

LODOVICO ANTONIO MURATORI.

In medio pl[ur]esidet pater i[m]p[er]ialis:



Federico I Barbarossa tra il Re Enrico IV (sinistra) e il duca Federico VI.
Dalla "Cronaca dei Guelfi"

Sussidiario alle Dissertazioni

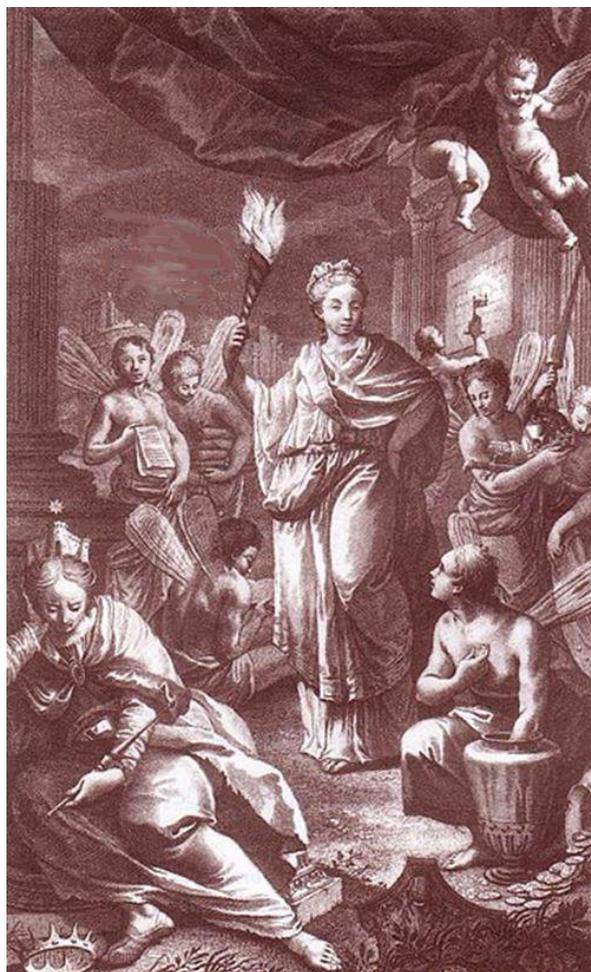
Sopra le Antichità Italiane

A cura di DE,

Milano, autunno 2023.

Dissertazioni sopra le Antichità Italiane
Sussidiario

PARTE I.
Indice di Indici



La Fiaccola della Verità,

Illustrazione allegorica preposta alle *Antiquitates Italicae Medii Aevi* (Ed Latina), 1738.

(Illustrazione che sta a dimostrare come il cosiddetto Illuminismo, sul Medioevo avesse già sparso tenebre più del necessario)

Introduzione

Sta tornando di moda il Medio Evo, anche perché finalmente si stanno svegliando degli storici che vogliono vedere un po' più chiaro in tutte le inaccurattezze che sono state dette, scritte e messe in film, con lo scopo di dimostrare che il Medio Evo (Europeo) fu uno dei periodi più oscuri della storia dell'umanità. Per taluni il Medio Evo europeo era un poco l'unica macchia nera in un mondo in cui, se non fosse stato per la Chiesa Cattolica, avrebbero altrimenti regnato pace, amore per la scienza, fratellanza e felicità. Chi scrive così, niente sa e poco si cura di sapere di quello che succedeva altrove. Tra il V e il XIV secolo, a scrivere di storia erano, oltre agli instancabili cinesi, e agli Arabi, solo i "chierici" occidentali, rappresentanti dell'ignoranza ecclesiastica. Gli altri – e questo include gli Indiani - inventavano epopee, col vantaggio di non dover precisare date. (Il Mahavamsa dell'Isola dello Sri Lanka è una notevole anche se parziale eccezione.) Ma il bello venne alla chiusa del Medio Evo, dopo il 1000. Dopo la violenta conquista islamica dall'Iran alla Spagna, Genghis Khan fondava il suo impero, che per un pelo non distrusse la civiltà cinese (si legga la vicenda del suo consigliere Yelu Chucai), i tartari si preparavano a far tacere per sempre la civiltà islamica (sacco di Baghdad, 1258), l'India subiva l'attacco dell'Islam da Nord Ovest, una delle conquiste più sanguinose – se non la più sanguinosa - della storia. E dall'altra parte del mondo gli Aztechi (dal 1325) e Inca (dal XII sec) conquistavano non del tutto pacificamente le rispettive regioni. Ma questi erano solo gli eventi più visibili. Battaglie e addirittura guerre oscure si combattevano come sempre tra tribù vicine africane, con la progressiva cacciata verso Sud di Pigmei, Ottentotti (khoi) e Boscimani (san), dato che i Bantu mettevano in atto attraverso gli Zulu, che partivano dal Natal, la fase finale delle millenarie "migrazioni dei Bantu", il loro "manifesto destino". A mettere il punto fermo su questo manifesto destino pensarono tedeschi, olandesi e inglesi, con metodi più moderni ed efficaci. Continue scaramucce fra vicini avvenivano in America del Sud, e fino in Polinesia. Qui gli abitanti della remota isola di Pasqua, come affermano le loro tradizioni, erano fuggiti in cerca di un luogo sicuro dalle continue battaglie con i loro vicini (epopea di Hotu Matu'a, da Occidente), dopodiché avevano presto preso a litigarsi fra loro o con altri gruppi venuti più tardi da Est (chi ne pagò le spese fu la vegetazione, con la scomparsa degli alberi di alto fusto dall'isola.) Nei Caraibi, Colombo riferisce di aver trovato tra i primi indios, i Tainos, gente mite, dei feriti dalle guerre con bellicosi popoli vicini (Caribe) che facevano razzie per renderli schiavi. In quanto a Magellano però in una battaglia a cui aveva preso parte avendo promesso assistenza a un re alleato. Questo per dire che la Terra, un Paradiso solo funestato dagli Spagnoli, coll'aiuto dei Gesuiti e dell'Inquisizione, non era quel che la "Leyenda negra" inglese descrisse.

Per quanto riguarda le nozioni generali sul Medio Evo pare impossibile che ancora oggi persone che passano per colte, dicano tante stupidaggini, basandosi su storie scritte da giornalisti in cerca dello *scoop* più che da storici in cerca della verità, oltre che da grossolani anticlericali di tutti i Paesi che non vogliono capire che il modello di società medievale, del resto modello ideale raramente raggiunto, era un modello valido quanto e forse più del presente, con un'autorità

civile e una morale (nel nostro caso cristiana), che dovevano collaborare alla felicità dell'umanità. Di queste due autorità, delle quali l'una moderasse l'altra, gli esseri umani, a quanto pare, hanno sempre e sotto tutti i cieli sentito il bisogno. In Cina l'imperatore era onnipotente e poteva essere un mostro, ma il suo potere era sostenuto da un'amministrazione praticamente immutabile, in mano a funzionari rigorosamente selezionati, di stampo confuciano, anche quando l'Imperatore professava una diversa filosofia (in pratica Buddhista o Taoista.) Gli storici, confuciani, erano sufficienti a fornire una moderazione di carattere morale, e sovente riuscivano a frenare gli eccessi dei sovrani semplicemente minacciando di consegnare le loro malefatte alla storia. Tuttavia, mentre posso dare altri esempi di questo dualismo, per esempio nel Giappone tradizionale (dualismo Giappone-Shogun), o anche nelle più modeste tribù dell'Amazzonia, dove al capotribù si affianca lo stregone, non ne conosco nessuno in cui il potere religioso avesse la forza della Chiesa Cattolica. Del resto, anche la Chiesa e l'Impero avevano un loro dualismo. Il Papa o l'Imperatore poteva essere indegno, ma, soprattutto nel caso del papato, esisteva un'amministrazione efficiente, che raggiungeva i confini del mondo Cristiano, indipendentemente dalla persona del Pontefice. Questi nominava vescovi in terre lontane, canonizzava Santi in regioni remote, interveniva fin dal decimo secolo per salvare le proprietà dei naviganti dal "diritto di naufragio" su spiagge lontane. Oltre tutto bisogna sempre considerare che le malefatte di Papi registrate dagli storici, talvolta piuttosto pettegoli, erano a quel tempo note a pochissime persone, e sovente solo dopo la morte del Pontefice o Imperatore in questione. Saranno stati pettegoli, gli storici occidentali, ma non erano stupidi.

Deve essere chiaro che le persone che sostengono goffe massime sul Medio Evo Europeo periodo oscuro non hanno scusanti. Da quasi trecento anni le opere del Muratori (e di altri come lui in altri Paesi) anche se per molti versi sorpassate, danno un quadro ben diverso, di una società relativamente ben organizzata, anche se senza mezzi di comunicazione istantanea. Si viaggiava per motivi politici, per diletto, per commercio: spezie e altri prodotti preziosi arrivavano da lontano. Molti, superate le malattie infantili, arrivavano in età sufficientemente avanzata, anche se non c'erano i mezzi che fortunatamente oggi abbiamo per mantenerli per anni in stato vegetativo. Poca gente credeva che la terra fosse piatta, non ci sono documenti sullo "ius primae noctis", le peggiori torture furono inventate dopo il 1500 (gli Inglesi furono tra i più ingegnosi), a nessuno interessava quanti angeli danzassero sulla capocchia di uno spillo. L'igiene era scarsa, ma non quanto si pensa, e non tanto più scarsa che nei secoli illuminati: la differenza era che c'erano meno efficaci profumi, che invece regnavano nel '700 ed avevano il loro motivo di essere usati. Ma non sapendosi nulla dei batteri e dei loro trasmettitori (topi etc.), le epidemie erano frequenti. Questo però durò fino a tutto il XIX secolo, con le grandi epidemie di colera. Nella prova dell'acqua per stabilire se una donna era una strega (se non era strega doveva andare a fondo - non necessariamente annegare) in Italia la donna era però assicurata con una fune. Le streghe soffersero soprattutto *dopo* il Medio Evo, tanto da potersi dire che la caccia alle streghe è un frutto del Rinascimento (il famigerato *Malleus Maleficarum* è del 1487 e segue di tre anni la famigerata e fraintesa bolla "*Summis desiderantes affectibus*" di Papa Innocenzo VIII.). Ironicamente, uno dei Paesi in cui le streghe furono più risparmiate fu la Spagna, dove le streghe furono letteralmente protette (!) dall'Inquisizione. (In compenso le streghe sono oggi criminalizzate in Medio Oriente, linciate in India (più di 100 per anno), Nepal, e in gran parte dell'Africa.)

Il Muratori si assunse due compiti. Il primo compito fu quello di fornire alla storia sostanza ben fondata sulla base di documenti storici di cui fu instancabile cacciatore, nei suoi "*Rerum Italicarum Scriptores*" opera ciclopica in venticinque tomi pubblicati tra il 1723 e il 1751. A quest'opera seguirono gli *Annali d'Italia*, storia d'Italia (prima edizione in dodici volumi, 1744) Ma questa era per lo più la storia politica di stati e staterelli, delle guerre e delle paci, e dei loro signori, cioè dei "grandi".

Il secondo compito invece fu quello di offrirci un quadro, o meglio, un mosaico di come vivessero tutti, anche "gli altri". Nell'edizione originale, questo mosaico si compone di settantacinque dissertazioni sugli aspetti più vari della vita medioevale. Le dissertazioni, in latino, furono raccolte in sei volumi, pubblicati tra il 1738 e il 1742, intitolati "*Antiquitates Italicae Medii Aevi*". Sono disponibili in rete in più siti, a pagamento e gratis, ma chi le legge? Chi può leggerle correntemente in latino? Più tardi le *Antiquitates* furono riassunte a circa un terzo (la prima edizione è in tre tomi, assai meno voluminosi di quelli latini) e tradotte in italiano col nome di "*Dissertazioni sopra le Antichità Italiane*", **ed è a questo testo che mi riferisco.**

Lungi da me dire che il popolo medioevale il cui ritratto emerge da queste dissertazioni fosse per la maggior parte composto da santi laici generosi ed santi ecclesiastici caritatevoli. C'erano i buoni e i cattivi come oggi. Ma la pressione della religione era forte, tanto che, quando finalmente con la Riforma mezza Europa si ribellò dello strapotere della chiesa, Lutero stesso disse amaramente: "Si fa più carità in tre città italiane che in tutta la Germania". Era riuscito a convincere il popolo che la fede è sufficiente alla salvezza, e questo sgravò la coscienza di molti fedeli più o meno avari, che dei poveri non si occuparono più.

Lo studio del MedioEvo attraverso gli occhi del Muratori, che oltre tutto è uno scrittore che non manca di spirito, dove può, mi ha sempre affascinato ed è stato il mio riposo nei tempi più duri. Tuttavia, ho sempre sentito il bisogno di un indice che aiutasse, con me, il curioso (non dico lo studioso) di storia del Medioevo soprattutto Italiano, ad orientarsi nelle vicende storiche e nella immensa collezione di nozioni raccolte da Lodovico Antonio Muratori (1672-1750).

Per quanto riguarda la storia, cioè gli *Annali*, gli editori stessi del Muratori provvidero a compilare un indice. Si tratta di un volume di circa 500 pagine, reperibile in rete. Questo volume può essere consultato insieme al testo degli *Annali d'Italia*, che è presente in rete in varie forme anche gratuite. La più semplice edizione degli *Annali* da leggersi e consultarsi, per chi non voglia tuffarsi nella pur elegante stampa settecentesca, dove la F assomiglia talvolta alla S (alquanto arbitrariamente) è quella data in otto volumi nel Progetto Gutenberg <https://www.gutenberg.org/ebooks/39704>. Questa comprende anche una continuazione degli *Annali* dovuta ad Antonio Coppi, dal 1750 al 1822.

Ma è nella versione in lingua italiana delle *Antiquitates*, cioè nelle *Dissertazioni*, che ho trovato due difetti, a cui questo saggio vorrebbe ovviare sotto il nome di "Sussidiario all'opera".

Anzitutto gli indici, soprattutto in talune edizioni delle “Antiquitates”, sono deficitari, e il lettore deve spulciare gli elenchi delle “dissertazioni” volume per volume. Esse sono in ordine a dir poco sparso. Una breve esposizione degli indici è quindi l’oggetto della Parte I del Complemento, l’Indice degli Indici.

In secondo luogo esiste un problema con le illustrazioni. Naturalmente un’opera del genere potrebbe essere un’antologia di miniature, di quadri, di arazzi, di incisioni, di fotografie, ma il Muratori, dovendo trovare un editore, non poté (o non volle) permettersi nulla del genere. In due dissertazioni particolari delle “Antichità”, la XXVII e la XXXV, in cui sono presentate rispettivamente le monete e i sigilli, vengono **descritti** e commentati **monete** (e medaglie e simili) e **sigilli** di vario genere. Ma le riproduzioni di queste centinaia di oggetti mancano nella versione italiana. Secondo me, questa mancanza toglie gran parte dell’interesse alle due dissertazioni, per cui ho ricopiato le non sempre felicissime riproduzioni muratoriane di monete e sigilli nella Parte II del Complemento (Illustrazioni).

Spero che il lettore dell’opera muratoriana in italiano trovi utili questi due complementi.

INDICE DEGLI INDICI

1. **Cenno sull'indice universale agli annali d'Italia** pag.8

2. **Cenno sugli indici delle Dissertazioni**
Indice del Vol I, (Dissertazioni I-XXVIII) pag. 10
Indice del vol II, (Dissertazioni XXIX-XLIII) pag. 13
Indice del vol III, (Dissertazioni XLIV-LXXV) pag. 14

3. Tavola che permette una facile ricerca elettronica delle
Dissertazioni pag.16

4. Indice sulle cose notabili contenute nelle Dissertazioni pag.19

4. DE MONETA (Dissertazione XXVII) Illustrazioni. Pag.52

5. DE SIGILLIS MEDII AEVI (Dissertazione XXXV)
I sigilli del Medio Evo
Illustrazioni. Pag.109.

ANNALI D'ITALIA

Indice universale agli Annali d'Italia compilati da Lodovico Antonio Muratori Milano 1756

INDICE
UNIVERSALE
A GLI
ANNALI D'ITALIA
COMPILATI
DA LODOVICO ANTONIO
MURATORI
BIBLIOTECARIO DEL SERENISS.
DUCA DI MODENA.



IN MILANO,
MDCCLVI.
A spese di GIAMBATISTA PASQUALE.
LIBRARO IN VENEZIA.

- Può essere utile apprendere che gli Annali d'Italia in **otto** volumi, dall'anno 1 all'anno 1822 (la continuazione 1750-1822 è del Coppi) sono reperibili nel Progetto Gutenberg. La lettura è assai più facile che nell'originale, e la ricerca è facilissima. Associati al libro qui sopra citato, offrono un piacevole diversivo.

Il Volume include:

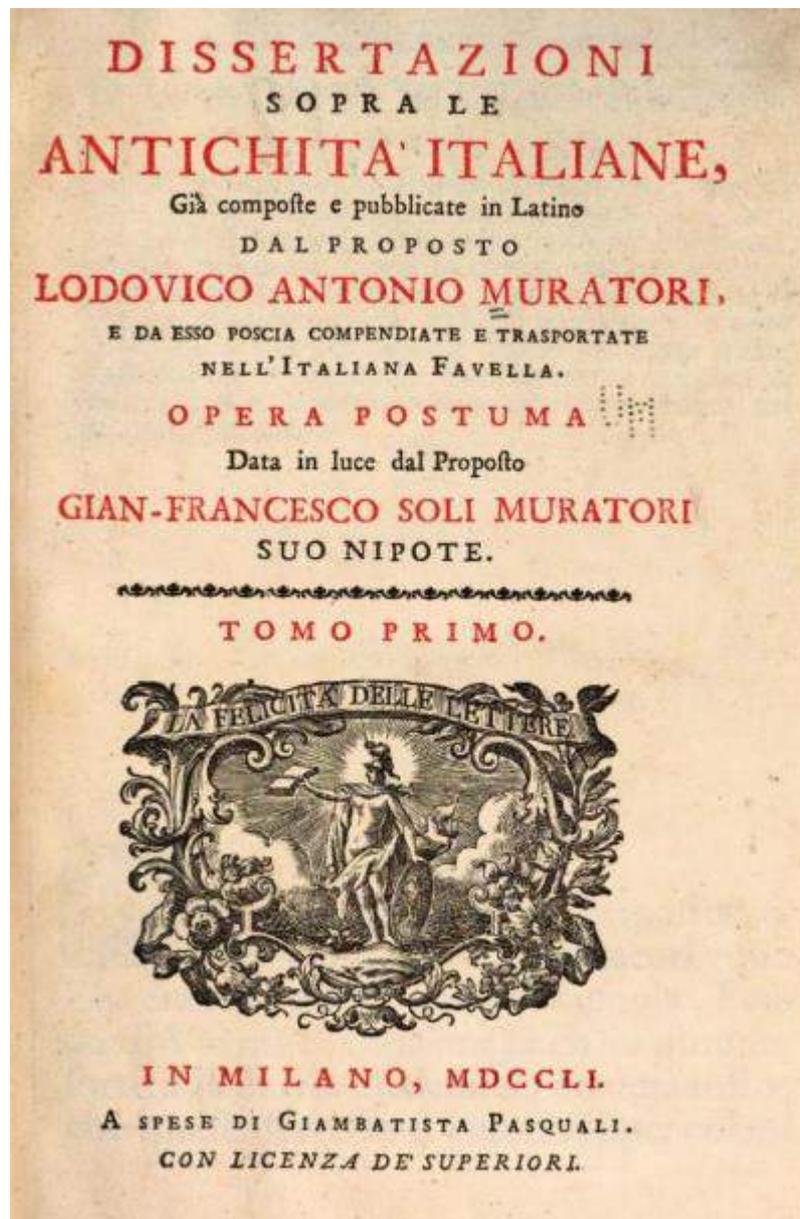
1. Tavola cronologica dei consoli romani pag.XVI
2. Tavola cronologica dei Papi pag. XXXVII
3. Tavola cronologica degli Imperadori
E Re dei Romani pag. XLIV
4. Tavola cronologica dei Re d'Italia (da Odoacre) pag.XLIX

- per il Muratori, (1672-1750) l'ultimo fu Carlo V, 1530
5. Tavola cronologica dei Prefetti di Roma, pag.LII
 6. Tavola cronologica dei Dogi di Venezia pag.LIX
L'ultimo è per il Muratori Pietro Grimani 1741
 7. Tavola cronologica dei Dogi di Genova pag.LXIII
L'ultimo citato è Antoniotto Adorno 1522
 8. **INDICE DELLE MATERIE** pag. 1-423

Rfeperibilità:

https://books.google.it/books?id=h96Zq8v8RZMC&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

2. Dissertazioni.



(Non ci si illuda di trovare tutti i nomi ed argomenti in questo volume. Esso è piuttosto fornito nel riportare le etimologie delle parole italiane – secondo l'autore).

DISSERTAZIONE XV.	
<i>Delle Manumissioni de' Servi, e de' Liberti, Aldii, & Aldiane.</i>	161
DISSERTAZIONE XVI.	
<i>De' Giudei Prestatori ad Usura, Compagnie di Soldati, Masnadieri, Lebbrosi &c. de' vecchi tempi.</i>	175
DISSERTAZIONE XVII.	
<i>Del Fisco e della Camera de i Re, Vescovi, Duchi, e Marchesi del Regno d' Italia.</i>	195
DISSERTAZIONE XVIII.	
<i>Della Repubblica, e parte Publica, e de' suoi Ministri; e se le Città d' Italia avessero anticamente Comunità, come oggidì.</i>	203
DISSERTAZIONE XIX.	
<i>De' Tributi, delle Gabelle, e di altri oneri pubblici de' Secoli barbarici.</i>	215
DISSERTAZIONE XX.	
<i>De gli Atti delle Donne.</i>	236
DISSERTAZIONE XXI.	
<i>Dello stato dell' Italia, dell' abbondanza di abitatori, della coltura delle campagne, mutazione delle Città, felicità e infelicità de' Secoli barbarici.</i>	249
DISSERTAZIONE XXII.	
<i>Delle Leggi dell' Italia ne' Secoli barbarici, e dell' origine de gli Statuti.</i>	276
DISSERTAZIONE XXIII.	
<i>De i Costumi de gl' Italiani, dappoichè cadde in potere de' Barbari l' Italia.</i>	296
DISSERTAZIONE XXIV.	
<i>Delle Arti de gl' Italiani dopo la declinazione dell' Imperio Romano.</i>	346
DISSERTAZIONE XXV.	
<i>Dell' Arte del Tessere, e delle Vesti de' Secoli rozzi.</i>	370
DISSERTAZIONE XXVI.	
<i>Della Milizia de' Secoli rozzi in Italia.</i>	406
DISSERTAZIONE XXVII.	
<i>Della Zecca, o del diritto o privilegio di batter Moneta.</i>	473
DISSERTAZIONE XXVIII.	
<i>Delle varie sorte di Denari, che anticamente furono in uso in Italia.</i>	586

I N D I C E

DELLE DISSERTAZIONI

Contenute in questo terzo Tomo.

~~~~~

|                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>DISSERTAZIONE XLIV.</b><br/> <i>Della Fortuna delle Lettere in Italia dopo l'Anno di Cristo MC. e dell'erezione delle pubbliche Scuole ed Università.</i><br/>           pag. 1.</p> | <p><b>DISSERTAZIONE LV.</b><br/> <i>Delle Rappresaglie.</i> 199</p>                                                                                             |
| <p><b>DISSERTAZIONE XLV.</b><br/> <i>Della forma di Repubblica presa da moltissime Città d'Italia, e dell'origine della loro Libertà.</i> 48</p>                                           | <p><b>DISSERTAZIONE LVI.</b><br/> <i>Della Religione de' Cristiani in Italia dopo l'Anno 500. dell'Era Cristiana.</i> 207</p>                                   |
| <p><b>DISSERTAZIONE XLVI.</b><br/> <i>De i Magistrati delle Città Libere d'Italia.</i> 61</p>                                                                                              | <p><b>DISSERTAZIONE LVII.</b><br/> <i>De' Riti della Chiesa Ambrosiana.</i> 222</p>                                                                             |
| <p><b>DISSERTAZIONE XLVII.</b><br/> <i>Della Signoria e Potenza accresciuta delle Città d'Italia.</i> 79</p>                                                                               | <p><b>DISSERTAZIONE LVIII.</b><br/> <i>Della venerazione de i Cristiani verso i Santi dopo la declinazione del Romano Imperio.</i> 236</p>                      |
| <p><b>DISSERTAZIONE XLVIII.</b><br/> <i>Della Società de' Lombardi, e d'altre Città d'Italia per conservare la Libertà, e delle Paci di Venezia e di Costanza.</i> 98</p>                  | <p><b>DISSERTAZIONE LIX.</b><br/> <i>De i semi delle Superstizioni ne' Secoli scuri dell'Italia.</i> 282</p>                                                    |
| <p><b>DISSERTAZIONE XLIX.</b><br/> <i>Delle Leghe e Paci delle Città Libere d'Italia.</i> 114</p>                                                                                          | <p><b>DISSERTAZIONE LX.</b><br/> <i>Quali Eresie ne' Secoli barbarici abbiano infestata l'Italia.</i> 301</p>                                                   |
| <p><b>DISSERTAZIONE L.</b><br/> <i>Della Libertà, delle Esenzioni, e de' Privilegi delle Città e de' Principi Italiani ne' vecchi Secoli.</i> 123</p>                                      | <p><b>DISSERTAZIONE LXI.</b><br/> <i>Dell'origine ed istituzione de i Cardinali.</i> 319</p>                                                                    |
| <p><b>DISSERTAZIONE LI.</b><br/> <i>Dell'Origine e progresso delle Fazioni Guelfa e Ghibellina in Italia.</i> 130</p>                                                                      | <p><b>DISSERTAZIONE LXII.</b><br/> <i>Dell'istituzione de' Canonici.</i> 330</p>                                                                                |
| <p><b>DISSERTAZIONE LII.</b><br/> <i>Del Governo, e della Divisione de' Nobili e della Plebe nelle Città Libere.</i> 150</p>                                                               | <p><b>DISSERTAZIONE LXIII.</b><br/> <i>De gli Avvocati delle Chiese, e de' Vicedomini.</i> 348</p>                                                              |
| <p><b>DISSERTAZIONE LIII.</b><br/> <i>Della Istituzione de' Cavalieri, e dell'Insegna, che noi chiamiamo Arme.</i> 166</p>                                                                 | <p><b>DISSERTAZIONE LXIV.</b><br/> <i>Del vario stato delle Diocesi Episcopali.</i> 361</p>                                                                     |
| <p><b>DISSERTAZIONE LIV.</b><br/> <i>De' Principi e Tiranni d'Italia.</i> 184</p>                                                                                                          | <p><b>DISSERTAZIONE LXV.</b><br/> <i>Dell'Erezione de' Monisterj, e dell'Istituto de' Monaci.</i> 374</p>                                                       |
|                                                                                                                                                                                            | <p><b>DISSERTAZIONE LXVI.</b><br/> <i>De i Monisterj delle Monache.</i> 400</p>                                                                                 |
|                                                                                                                                                                                            | <p><b>DISSERTAZIONE LXVII.</b><br/> <i>Delle maniere, colle quali anticamente le Chiese, i Canonici, i Monisterj, ed altre Università Religiose, acqui-</i></p> |

|                                                                                                                                   |     |                              |                                                                                                                  |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>acquistarono, o si protacciarono gran copia di ricchezze, e comodi terreni.</i>                                                | 412 | <b>DISSERTAZIONE LXXI.</b>   | <i>Della potenza de' Vescovi, Abbati, ed altri Ecclesiastici, e delle Regalie anticamente concesse al Clero.</i> | 513 |
| <b>DISSERTAZIONE LXVIII.</b>                                                                                                      |     | <b>DISSERTAZIONE LXXII.</b>  | <i>Delle cagioni, per le quali ne' vecchi tempi si sminuì la potenza temporale de' gli Ecclesiastici.</i>        | 537 |
| <i>Della Redenzion de' peccati per cui molti Beni colarono una volta ne' sacri Luoghi, e dell'origine delle sacre Indulgenze.</i> | 431 | <b>DISSERTAZIONE LXXIII.</b> | <i>De' Monisterj dati in Benefizio.</i>                                                                          | 560 |
| <b>DISSERTAZIONE LXIX.</b>                                                                                                        |     | <b>DISSERTAZIONE LXXIV.</b>  | <i>Delle Parrocchie e Pievi.</i>                                                                                 | 576 |
| <i>De i Censi, e delle Rendite spettanti una volta alla Santa Chiesa Romana.</i>                                                  | 443 | <b>DISSERTAZIONE LXXV.</b>   | <i>Delle pie Confraternità de' Laici, e dell'origine d'esse, de' Flagellanti, e delle sacre Missioni.</i>        | 592 |
| <b>DISSERTAZIONE LXX.</b>                                                                                                         |     |                              |                                                                                                                  |     |
| <i>Delle Immunità, Privilegj, e Aggravj del Clero e delle Chiese dopo la venuta de' Barbari in Italia.</i>                        | 459 |                              |                                                                                                                  |     |

TRASCRIZIONE DELL'INDICE DELLE DISSERTAZIONI, PER FACILITARE  
LA RICERCA (CON MEZZI ELETTRONICI):

**VOLUME I**

- I. Delle genti barbare che assoggettarono l'Italia
- II. Del Regno d'Italia e dei suoi confini
- III. Dell'elezione degli imperatori romani e dei re d'Italia
- IV. Degli Ufizi (incarichi, cariche) della corte dei re antichi d'Italia, e degli imperatori
- V. Dei duchi e principi antichi d'Italia
- VI. Degli antichi Marchesi d'Italia
- VII. Dei Conti del sacro palazzo
- VIII. Dei conti e viceconti (visconti) de' secoli barbari
- IX. De' Messi regali o sia dei Giudici straordinari
- X. De' ministri minori della giustizia: giudici, scabini, sculdasci, gastaldi, decani, silvani etc.
- XI. De' beni allodiali, vassi, vassalli, benefizi (benefici), feudi, castellani etc.
- XII. De' notai o notari (notai)
- XIII. Degli uomini liberi o arimanni
- XIV. De' servi e liberti antichi
- XV. Delle manumissioni dei servi e dei liberti, aldi e aldiane
- XVI. De' giudei prestatori a usura, compagnie di soldati, masnadieri, lebbrosi dei vecchi tempi
- XVII. Del fisco e della camera dei Re, vescovi, duchi, marchesi del regno d'Italia
- XVIII. Della repubblica o parte pubblica, e dei suoi ministri, e se le città d'Italia avessero anticamente comunità (comuni) come oggidì
- XIX. De' tributi, gabelle e altri oneri pubblici dei secoli barbarici
- XX. Degli atti (stato) delle donne
- XXI. Lo stato dell'Italia, abbondanza di abitatori (numero di abitanti), colture (coltivazione) delle campagne, cambiamenti delle città, felicità e infelicità dei secoli barbari.
- XXII. Delle leggi dell'Italia nei secoli barbarici
- XXIII. De' costumi degli Italiani, dappoiché cadde in potere dei barbari l'Italia
- XXIV. Delle arti degli italiani dopo la caduta dell'impero romano
- XXV. Dell'arte del tessere (tessitura) e delle vesti nei secoli rozzi
- XXVI. Della milizia (militari, soldati) nei secoli rozzi d'Italia

XXVII. Della zecca o diritto o privilegio di batter moneta

XXVIII. Delle varie sorte di denari, che anticamente furono in uso in Italia

XXIX. Degli spettacoli e giochi pubblici del medioevo

## **VOLUME II**

XXX. Dei mercati e della mercatura nei secoli rozzi

XXXI. De' placiti e malli dei secoli di mezzo

XXXII. Dell'origine della lingua italiana

XXXIII. Dell'origine o etimologia delle voci (parole) italiane

XXXIV. Dei diplomi e carte antiche o dubbiose o false

XXXV. De' sigilli nei secoli barbarici

XXXVI. Livelli, precarie, decime dei laici nei secoli di mezzo

XXXVII. Degli spedali (ospedali, ospizi) dei pellegrini, malati, fanciulli esposti (orfanotrofi) etc. dei tempi di mezzo

XXXVIII. De' giudizi di Dio , o sia degli esperimenti (prove) usati dagli antichi per indagare i delitti o l'innocenza delle persone

XXXIX. Del duello, suo uso e abuso

XL. Dell'origine della poesia italiana, e delle rime

XLI. Dei nomi e soprannomi degli antichi

XLII. Dell'origine dei cognomi

XLIII. Dello stato, coltura (cultura) e depressione (decadenza) delle lettere (letteratura) d'Italia, dopo la venuta dei barbari fino all'anno MC (1100).

## **VOLUME III**

XLIV. Della fortuna delle lettere in Italia dopo il MC (1100) e dell'erezione di pubbliche scuole e università

XLV. Della forma di repubblica presa in moltissime città d'Italia e dell'origine delle loro libertà

XLVI. De' Magistrati delle città libere d'Italia

XLVII. Della signoria e potenza accresciuta delle città d'Italia

XLVIII. Della società (alleanza) dei lombardi e d'altre città d'Italia per conservare la libertà, e delle paci di Venezia e di Costanza.

XLIX. Delle leghe e paci delle città libere d'Italia

- L. Libertà, esenzioni, privilegi delle città e dei principi italiani nei vecchi secoli
- LI. Dell'origine e progresso (diffusione) delle fazioni dei Guelfi e Ghibellini in Italia
- LII. Del governo e della divisione dei nobili e della plebe nelle città libere
- LIII. Dell'istituzione dei cavalieri e dell'insegne (Arme, Armi, Stemmi)
- LIV. De' principi e tiranni d'Italia
- LV. Delle rappresaglie
- LVI. Della religione dei Cristiani dopo l'anno 500
- LVII. De' riti della chiesa Ambrosiana
- LVIII. Della venerazione dei cristiani verso i santi dopo il declino dell'impero romano
- LIX. Dei semi delle superstizioni dei secoli scuri dell'Italia
- LX. Quali eresie ne' secoli barbarici abbiano infestato l'Italia
- LXI. Dell'origine e istituzione dei Cardinali
- LXII. Dell'istituzione dei canonici
- LXIII. Degli avvocati delle chiese e dei visdomini
- LXIV. Del vario stato delle diocesi episcopali
- LXV. Dell'erezione dei monisteri (monasteri, conventi) e dell'istituto del monaci.
- LXVI. Dei monisteri (monasteri, conventi) delle monache
- LXVII. Delle maniere colle quali anticamente le chiese, i canonici, i monisteri ed altre università religiose acquistarono o si procacciarono copia di ricchezze e comodi terreni
- LXVIII. Della redenzione dei peccati, per cui molti beni finirono nei sacri luoghi. Origine delle sacre indulgenze.
- LXIX. De' censi e rendite spettanti un tempo alla chiesa romana.
- LXX. Immunità, privilegi, aggravii del clero e delle chiese dopo la venuta dei barbari in Italia
- LXXI. Della potenza dei vescovi, abbati (abati) e altri ecclesiastici. Regalie anticamente concesse al clero.
- LXXII. Delle cagioni (cause) per le quali ne vecchi tempi si sminuì (decrebbe, decadde) la potenza temporale degli ecclesiastici.
- LXXIII. De' monisteri (monasteri, conventi) dati in beneficio.
- LXXIV. Delle parrocchie e delle pievi
- LXXV. Delle pie confraternite dei laici e della loro origine; flagellanti; sacre missioni.



- Alberto Azzo I. Marchese e Conte . T. I. 71.  
 Alberto Azzo II. Progenitore delle due Linee de' Principi Eitenfi. ivi.  
 Alberto, ed Alberto Azzo Marchesi, e Progenitori de' gli Estensi. 200.  
 Alberto Azzo Conte Bifavolo della Contessa Matilda. 590.  
 Alberto Arcivescovo Turritano in Sardegna. T. II. 107.  
 Alberto, o Albricone Vescovo di Reggio. T. III. 115.  
 Alberto Abate Leonense. T. II. 477.  
 Albino Re de' Longobardi s'impadronisce d'una gran parte d'Italia. T. I. 5.  
*Alchimia* in grande uso ne' vecchi Secoli. T. III. 45.  
 Alda Moglie del Re Ugo. T. II. 61.  
*Aldii*, & *Aldiane* se fossero Servi, o Liberti. T. I. 170.  
 Aldrovandino Marchese d'Este. T. III. 84.  
 Alessandria della Paglia, Città, perchè così nomata. T. I. 257.  
 Alessandro III. Papa. T. III. 368.  
 Alessandro Sforza Signor di Pesaro. T. I. 559.  
 Alfano I. Arcivescovo di Salerno. 219.  
 Algieri Vescovo di Feltri e Belluno. T. III. 87.  
 Algiso Abate del Monistero di Clavate. 558.  
*Allattare* viene dal Latino. T. II. 159.  
*Allodiali*, Beni, differenti da i Feudi, Benefizj &c. Tom. I. 109.  
 Allone Duca di Lucca. T. III. 550.  
 Almerado Vescovo di Dragonaria. 503.  
*Altalena*, voce significante un giuoco de' fanciulli, d'onde nata. T. II. 85.  
 Amalfitani dediti alla Mercatura. 41.  
 Amalrico Vescovo di Como. T. III. 521.  
 Amato Vescovo di Ferrara. 502. 538.  
 Ambrosiana, Chiesa, suoi Riti descritti. 222. e segu.  
 Ambrosio Vescovo di Lucca. T. I. 533. 593.  
*Ammaccare*, qual sia la sua origine. T. II. 159.  
*Ammainare*, d'onde nata questa parola. ivi.  
*Ammanare*, sua origine. ivi.  
*Ammiraglio* voce, d'onde nata. T. I. 464.  
*Ammutinarsi* viene dalla Lingua Germanica. T. II. 159.  
 Amolone Vescovo di Torino Arcicancelliere di Lamberto Imperadore. T. I. 425.  
 Anastasio Vescovo di Siena non conosciuto dall' Ughelli. T. III. 465.  
 Anastasio Cardinale del Titolo di San Marcello. 327.  
*Anche per Etiam*, d'onde viene. T. II. 160.  
 Ancona, Città, sue Monete. T. I. 527. e segu.  
*Andare* di dubbia origine. T. II. 160.  
 Andrea Arcivescovo di Milano, e Messo Imperiale. T. I. 151.  
 Andrea Vescovo di Vicenza, non conosciuto dall' Ughelli. 82.  
 Anelli, usati anticamente da i Nobili colla loro effigie. T. II. 420.  
 Angelberto Arcivescovo di Milano. Tomo III. 486.  
 Angelo Vescovo di Troia. T. II. 425.  
*Angherie* e *Perangherie*, che sorta di Tributo fossero. T. I. 225. e segu.  
 Angilberga Moglie di Lodovico II. Augusto. T. I. 196. 201. T. III. 573.  
 Anno, maniera diversa di cominciarlo, che s' incontra nelle vecchie Carte. T. II. 395. 401.  
 Annone Vescovo di Vormazia. T. I. 413.  
 Ancario Marchese, Fratello di Berengario Re d'Italia. T. II. 61.  
 Ansedona Città. T. I. 275.  
 Anselberga Badessa di Santa Giulia di Brescia. 36. 274. T. II. 570.  
 Anselmo, Santo Arcivescovo Cantuariense, ristoratore delle Arti Liberali in Francia, e in Inghilterra. 625.  
 Anselmo, Santo Abate e Fondatore del Monistero di Nonantola. T. I. 267. T. II. 461.  
 Anselmo Conte di Verona. T. I. 285.  
 Anselmo Messo Imperiale. T. III. 467.  
 Ansfredo Vescovo di Siena ignoto all' Ughelli. 584.  
 Ansperto Arcivescovo di Milano, e Messo Imperiale. 487.  
 Antonino Vescovo di Pistoia. T. I. 217. T. III. 579.  
 Apolinare Vescovo di Reggio. Tom. II. 411.  
*Appiattarsi* d'incerta origine. 161.  
*Appicare* d'onde nata questa voce. ivi.  
*Appresso*, sua origine. 162.  
*Approcciare* d'onde derivi. ivi.  
 Aquileia, suo Sigillo. 426. Sue Monete. 529.  
 Architettura, come decaduta ne' Secoli barbarici. T. I. 350.

Ar-

- Arcicapellano di Corte precedeva i Vescovi ed Arcivescovi. 58.
- Arcipreti, chi fossero così appellati anticamente. T. III. 589.
- Ardengo Messo di Guido Imperadore. T. II. 70.
- Ardengo Vescovo di Modena. 561.
- Ardingo Vescovo di Cremona. T. III. 526.
- Ardire*, sua origine. T. II. 163.
- Ardoino Conte del Palazzo. T. I. 64.
- Ardoino Conte di Parma. T. III. 218.
- Ardoino Vescovo di Ginevra. 528.
- Arducio Vescovo di Geneva, o sia Ginevra. ivi.
- Arduino Vescovo di Piacenza. 63.
- Arga* parola ingiuriosa. T. I. 308.
- Argano* viene dall'Arabico. T. II. 164.
- Argiride Donna Pagana un tempo venerata per Santa. T. III. 257.
- Aribaldo Vescovo di Reggio. 525.
- Arichis Duca di Benevento, assume il titolo di Principe. T. I. 40. 154.
- Arimannia*, che cosa significhi. 129. e segu.
- Arimanni* erano uomini Liberi. 126. obbligati alla Milizia. 129.
- Arimanno Vescovo di Volterra. T. III. 342.
- Aringa*, Pesce, origine di questa voce. T. II. 164.
- Aristatone*, che cosa significasse. T. I. 341.
- Armanno Pungiluppo Eretico Ferrarese. T. III. 312. tenuto per Santo dopo morte. ivi e segu. Falsità de' suoi Miracoli. 313. Fu scoperta la sua Ipo-crisia ed empietà. 315. Suo Sepolcro distrutto, ed abbruciate le ossa. 317.
- Armi, o Insegne Gentilizie d'onde abbiano avuta la loro origine. 179. e segu.
- Armi usate anticamente in guerra. T. I. 406.
- Arnaldo Arcivescovo di Ravenna. Tomo III. 218.
- Arnaldo da Brescia Eresiarca. T. I. 479.
- Arnolfo Arcivescovo di Milano. 337.
- Arnolfo Terzo Arcivescovo di Milano. T. III. 346.
- Aronne Vescovo di Reggio. T. II. 403.
- Arredo*, d'onde nato. 164.
- Arrigo, il Santo, Re di Germania, conquista il Regno d'Italia. Tom. I. 21. 209. 224.
- Arrigo Secondo Augusto, T. III. 50. 337.
- Arrigo Terzo Imperadore. T. II. 406. e segu.
- Arrigo Settimo Re, contra di esso congiurano le Città Guelfe d'Italia. Tomo III. 141.
- Arrigo Diacono Cardinale della Chiesa di Cremona. T. I. 335.
- Arrigo Vescovo di Modena. T. III. 106.
- Arrigo Abbate di San Benedetto di Polirone. 504.
- Arrosto*, sua origine. T. II. 165.
- Arruffare*, d'onde derivato. ivi.
- Arsenale* voce, viene dall'Arabo. T. I. 464.
- Arte Critica ignorata ne' Secoli barbarici. T. II. 628.
- Arti de' gl' Italiani ne' Secoli barbarici. T. I. 350.
- Arti della Lana e della Seta in Italia. T. II. 46. e segu.
- Artiglio* viene dal Latino. 165.
- Articoli* de' i Nomi in Italiano d'onde nati. 83.
- Aruspicina da i Pagani passata ne' Cristiani. T. III. 285. 290.
- Ascarezza*, che significhi. T. II. 166.
- Asia Badessa del Monistero di Santa Maria Teodata. 392.
- Aolfo Vescovo d'Adria. 447.
- A solo una volta Città Episcopale. T. III. 372.
- Aspri*, Nummi Greci d'argento. T. I. 601.
- Assaggiare* viene dal Latino *Exagium*. T. II. 166.
- Affettare*, d'onde nato questo verbo. 167.
- Affo* d'onde venga. ivi.
- Asti, Città, ottiene da Corrado Secondo il gius della Zecca. T. I. 534. Sua Moneta. ivi.
- Astio*, sua origine. T. II. 167.
- Astolfo Re de' Longobardi, sua Epoca. T. III. 499. e segu.
- Astolfo Messo di Lodovico II. Augusto. 349.
- Astrologia giudiziaria. 39. Quanti seguaci avesse ne' vecchi Secoli. 40. e segu.
- Atanasio Santo Vescovo di Napoli. T. II. 607.
- Attaccare*, d'onde nata questa voce. 168.
- Attala Abbate di Bobbio. T. III. 493.
- Attone Vescovo di Vercelli. T. II. 504.
- Atruida Badessa del Monistero di S. Michele di Lucca. T. III. 406.
- Audiberto Abbate di Santa Maria all'Organo di Verona. T. II. 68.
- Audoaldo Duca. T. III. 583.
- Avello*, sua Etimologia. T. II. 168.

- Augustali, monete d'oro di Federico II. T. I. 595.
- Aupaldo Abbate del Monistero Ambrosiano. T. II. 557.
- Austrifonso Diacono e Luogo-servatore. T. I. 101.
- Auteramo, forse Conte di Modena. 284.
- Authperto, Santo Abbate del Volturmo. T. III. 167.
- Avvisare*, d'onde derivi questo Verbo. T. II. 169.
- Avvocati delle Chiese, qual fosse il loro Ufizio. T. III. 348. Più d'uno ne aveano alle volte le Chiese. 349. • Loro esenzioni. 353. Quanto divennero perniciosi alle medesime Chiese. ivi. Difendevano anche coll' armi i Beni d' esse Chiese. ivi. Quando cessasse il loro Ufizio. 359.
- Azzo Secondo Marchese, progenitore delle due Estensi Famiglie, Conte di Milano. 52.
- Azzo Sesto Marchese d'Este eletto Signor di Ferrara. T. I. 293.
- Azzo, o sia Attone Vescovo di Bergamo. 289.
- Azzo Vescovo di Caserta. T. II. 450.
- Azzo Vescovo di Vercelli. 60.
- Azzo Visconti Signor di Milano. Tomo III. 137.
- B**
- B** *Accello*, viene dalla Lingua Arabica. T. II. 170.
- Bacino* d'origine Germanica. 171.
- Badrre*, d'onde sia nata questa voce. ivi.
- Bagatino, Moneta bassa di Ferrara. T. I. 610.
- Bagattella*, sua origine. T. II. 171.
- Bagordare*, che significhi. 8.
- Baia*, d'onde derivi. 173.
- Baiocco*, d'onde nato questo nome. ivi.
- Balaustro*, sua origine. ivi.
- Balcone*, viene dalla Lingua Germanica. 174.
- Balestre una volta usate in guerra. T. I. 459.
- Balestrieri e Saettatori proibiti contro i Cristiani dal Concilio Lateranense II. 462.
- Balia*, qual sia la sua origine. T. II. 174.
- Belisario, in qual Anno s'impadronisse di Ravenna. 79.
- Balsari Vescovo di Lucca. T. III. 363.
- Balzo*, donde nata questa voce. T. II. 174.
- Bambino* viene dal Greco. 175.
- Banca* sua Etimologia. 175.
- Banda*, d'onde venga. 176.
- Baracca*, sua origine. ivi.
- Barafone non uno Re di Sardegna. 109. Il primo s'intitola Re di Sardegna, e l'altro Giudice di Arborea. ivi.
- Barba*, Zio. 147.
- Barbacani che fossero. T. I. 417.
- Barda*, voce Arabica. T. II. 177.
- Bargello*, d'onde derivi. ivi.
- Barlume*, incerta la sua origine. 178.
- Baro*, d'onde nata questa voce. ivi.
- Barracano*, specie di panno, si cerca la sua origine. ivi.
- Basso*, sua origine. ivi.
- Basta*, d'onde derivi. 179.
- Bastia specie di Fortezza. T. I. 453.
- Batello* viene dalla Lingua Germanica. T. II. 179.
- Baterico Vescovo d'Ivrea, ignoto all' Ughelli. 61.
- Battifolli erano una specie di Fortezza. T. I. 454.
- Bava*, d'onde venga. T. II. 179.
- Beatrice Moglie di Bonifazio Marchese di Toscana, Figlia di Federigo II. Duca di Lorena. 566.
- Beatrice Madre della Contessa Matilda. T. I. 290.
- Beatrice Estense Regina di Ungheria. T. III. 512.
- Becco*, origine di questa voce. T. II. 180.
- Benda*, viene dal Tedesco. 181.
- Belleto*, qual possa essere la sua origine. ivi.
- Bellino Vescovo di Padova. 452.
- Benedetto X I V. Sommo Pontefice regnante, sua Decretale sopra l'Usura. T. I. 177. T. III. 202. 255.
- Benedetto Vescovo d'Adria. 569.
- Benedetto Vescovo di Cremona. T. II. 63.
- Benefizio, se fosse il medesimo che Feudo. T. I. 102. Non si concedeva un Benefizio se non durante la vita del Beneficiario. 106. Qual differenza passasse fra i Benefizj e le Precarie. ivi.
- Benzone Pseudo-Vescovo d'Aiba non conosciuto dall' Ughelli. T. III. 306.
- Benzone Messò di Ottone III. Augusto. T. I. 81.

- Berardo Vescovo di Roselle, ignoto all' Ughelli. T. II. 439.
- Berardo Abate di Farfa. T. III. 546.
- Berengario I. quando ricevette la Corona Imperiale. T. I. 88. 256. T. II. 367. 402. T. III. 339.
- Berengario Nipote e Messo di Berengario I. Augusto. T. I. 81.
- Berengario Vescovo di Lucca. Tom. II. 414.
- Bericoccolo*, voce procedente dall' Arabico. 181.
- Berlina*, incerta è l'origine di questa voce. 182.
- Berlingaccio*, d'onde derivi. ivi.
- Berlingeri Re di Corsica e di Sardegna. III.
- Bernardo Cardinale e Vicario Apostolico. T. III. 467.
- Bernardo Vescovo di Padova. T. I. 555. T. III. 569.
- Bernardo Vescovo di Verona. T. III. 345.
- Bernardo Vescovo di Parma. 467.
- Bernardo Conte Messo del Re Arrigo. T. II. 562.
- Berta Figlia di Berengario Augusto, Badessa del Monistero Piacentino di San Sisto. T. I. 62.
- Berta Madre di Ugo Re d'Italia. 72.
- Bertario Abate Calinese. T. II. 94.
- Bertseke*, o *Baltreseke*, che fossero. T. I. 425.
- Bertoldo Patriarca di Aquileia. Tomo III. 87.
- Bertolfo Conte, Messo dell' Imperador Corrado. T. II. 67.
- Bertolfo Abate di Bobbio. T. III. 493.
- Bettola*, viene dalla Lingua Tedesca. T. II. 182.
- Bianco* deriva dallo stesso fonte. ivi.
- Biasimare*, sua origine. 183.
- Bica*, voce d' incerta origine. ivi.
- Bicchiere* deriva dal Tedesco. 184.
- Bigatto*, d'onde nata questa voce. ivi.
- Bigamia abborrita ne' primi Secoli della Chiesa. T. I. 344.
- Biglioni*, Moneta antica di rame. 614.
- Biondo* viene dalla Lingua Germanica. T. II. 184.
- Bivacchio*, d' onde nata questa voce. ivi.
- Bisbetico*, sua origine. 185.
- Biscazza*, d' onde derivi. ivi.
- Bistia* viene dal Tedesco. ivi.
- Bifello*, specie di Panno fabbricato nelle montagne di Modena. 48.
- Bifogno*, si cerca la sua origine. 185.
- Bitifredi*, Torri di legno. T. I. 452.
- Bizzarro*, d' onde nata questa voce. T. II. 186.
- Blatta verme*, con cui si tingono i panni in color Cremesino. T. I. 380.
- Bobio Città antica, differente da quella d'oggidì. 274. e seg.
- Boccia*, sua origine. T. II. 187.
- Boderado Conte del Palazzo. Tom. I. 61.
- Bolcione*, d'onde derivi. T. II. 187.
- Boldetti [ Marco Antonio ] Uomo dottissimo. T. III. 262. e seg.
- Bolle di piombo de i Romani Pontefci. Tom. II. 427. Di alcuni uomini privati. 429.
- Bologna Città ottiene da Arrigo V. il gius di batter Moneta. Tom. I. 535. Sue Monete. 536. e seg.
- Bologna, la sua Università fu la prima ad essere fondata in Italia. T. III. 3. e seg.
- Bolognesi, loro Decreto contro a' Modenesi. T. II. 377. Viene abolito. 378. Loro Concordia co' Modenesi. T. III. 114. Leghe co' Reggiani. 115. Pace co' Ferraresi. 122.
- Bombarde, quando inventate. T. I. 456. e seg.
- Bona, Santa Vergine Pisana. T. II. 43.
- Bonifazio Santo Arcivescovo di Milano. T. III. 281.
- Bonifazio Marchese e Duca di Toscana, sue Nozze con Beatrice figlia di Federigo Duca di Lorena. T. II. 10.
- Bonifazio Duca, e Conte di Lucca. Tomo III. 474.
- Bonifazio Duca e Marchese della Toscana, e Padre della Contessa Matilda, sua permuta con Ingone Vescovo di Modena. T. I. 6. 199. T. II. 440. T. III. 526.
- Bonifazio Marchese Figliuolo d' Alberto di Legge Ripuaria. T. I. 287.
- Bonifazio Conte di Toscana. Tom. II. 113.
- Bonifazio Conte Podestà di Verona. T. III. 69.
- Bonizone Vescovo di Sutri. Tomo II. 479.
- Bosco*, voce di origine Tedesca. T. I. 251.

Bessa-

- Bessolo*, d'onde nata questa voce. T.II. 188.
- Botarga* viene dall' Arabico. ivi.
- Botte*, sua origine. 189.
- Bozza*, tumore, d'onde venga. ivi.
- Bramare* viene dal Latino. 190.
- Brancaleone* Senator di Roma. T.I. 480.
- Branche*, d'onde derivi. T.II. 191.
- Branda* Castiglione Cardinale. T.III. 224.
- Brando*, d'onde possa essere venuta questa voce. T.II. 192.
- Branco*, d'origine Latina. ivi.
- Brasile*, Grana e Legno. 49.
- Bravo*, sua origine. 192.
- Breccia*, deriva dalla Lingua Germanica. 193.
- Brescello* anticamente Città Episcopale. T.III. 372.
- Briccone*, d'onde venga. T.II. 193.
- Briga* voce d' incerta origine. 194.
- Briglia* viene dal Tedesco. ivi.
- Brio* deriva dalla Lingua Spagnuola. ivi.
- Broccare*, voce disusata. T.I. 458.
- Broccchiere* sorta di Scudo. T.I. 458.
- Brodo*, d'onde venga. T.II. 195.
- Brolium*, voce indicante anticamente una Selva. T.I. 251. In qual senso usata da' Milanefi. ivi. e da' Modenesi. 252.
- Bronzo* viene dal Tedesco. T.II. 195.
- Bruciare*, sua Etimologia. 124. e segu.
- Brullo*, d'onde nata questa voce. 196.
- Brusco* e *Bruscolo*, se ne cerca l'origine. 197.
- Brutto* voce d' incerta origine. ivi.
- Bucata*, sua origine. 198.
- Buffare*, d'onde nato questo verbo. ivi.
- Bugia*, d'onde venga. 199.
- Buio*, voce di dubbia origine. 200.
- Buonfiorino* Vescovo di Reggio. T.III. 504.
- Burcardo* Vescovo di Padova. T.II. 392. 448.
- Burdino* Antipapa. T.I. 339.
- Burlare*, d'onde nato questo verbo. T.II. 201.
- Burrone*, sua Etimologia. 202.
- Buffola* nautica, a chi se ne debba attribuir l' invenzione. T.I. 365.
- Byzantii*, moneta d'oro de' gl' Imperadori Greci. 596.
- C**
- C** *Acciave*, d'onde venga questa voce. T.II. 203.
- Cadaloo* Cancelliere Imperiale, e poscia Antipapa. T.I. 86. T.II. 71.
- Cagionevole* viene dal Latino. 203.
- Cagliare* voce Spagnuola. ivi.
- Cajo* antichissimo Prete Romano, suo frammento del Canone delle divine Scritture. 618.
- Calafatare* viene dall' Arabico. 204.
- Calare*, qual sia la sua origine. ivi.
- Callisto* Secondo Papa. T.III. 368.
- Calma*, voce proveniente dal Greco. T.II. 204.
- Calzetti* e *Calzette*, loro arte forse ignota anticamente. T.I. 402.
- Camera* lo stesso che Fisco. T.I. 195.
- Camerino* Città, e *Capo* d'una Marca di tal nome. 539.
- Camerlengo*, Dignità nella Corte Pontificia. 197.
- Camini* da fuoco, se fossero in uso anticamente in Italia. 390. e segu.
- Camminare*, voce d' incerta origine. 205.
- Camozze*, o *Camoscie*, specie di Capre selvatiche. 389.
- Canonici*, loro istituzione. T.III. 330. e segu. Monisterj anticamente erano chiamate le loro abitazioni. 332. d'onde sia nato il loro nome. 334. Il loro istituto si propagò notabilmente sotto gl' Imperadori Franchi. ivi, e segu. Quanta fosse la premura de' Vescovi per fondare Collegj di Canonici. 336. Furono istituiti in varie Chiese delle Città. 338. e segu. Propagati anche nelle Chiese di Villa. 339. e segu. I Canonici erano eziandio appellati Frati. 340. Loro rilassamento. 341.
- Canonici Regolari* quando cominciassero ad essere così appellati. T.III. 344. e segu.
- Canossa* celebre Rocca della Contessa Matilda. 339.
- Canto* e *Cantone*, d'onde nate queste voci. T.II. 206.
- Capanna* voce antichissima, ma d' incerta origine. ivi.
- Capitano* del Popolo, qual fosse il suo Ufizio nelle Città Libere. T.III. 77.
- Cappellani*, chi fossero così chiamati anticamente. 587. e segu.
- Cappelle*, quando cominciassero ad essere in uso. 577.
- Cappuccio* per molto tempo usato in Italia. T.I. 396.
- Cardinali*, loro origine ed istituzione. T.III.

- T. III.** 319. e segu. Erano così chiamati solamente quei, che presiedevano stabilmente alle Chiese Parrocchiali, o Diaconie. ivi. Cardinali erano appellati anticamente anche i Parrochi di Villa. 322. I Canonici di alcune principali Città aveano il titolo di Cardinali. ivi e segu. e perchè. 324.
- Cardinali Romani** anche anticamente godevano Parrocchie o Diaconie. 325.
- Carlo Magno** toglie a i Longobardi il Regno d' Italia. T. I. 7. Sua Legge contro le concussioni fatte al Popolo da i Pubblici Ministri. 232. T. III. 428.
- Carlo Calvo Augusto.** 337.
- Carlo il Grosso Imperadore.** T. II. 403. 409.
- Carlomanno Re de' Franchi.** T. I. 221.
- Carlo I. Re di Sicilia.** 470.
- Carlo Malatesta Signor di Rimini,** suo Sigillo. T. II. 423.
- Carmelitani,** quando confermato dalla Santa Sede il lor Ordine. T. III. 393.
- Carroccio,** sua origine ed uso nella milizia. T. I. 441. e segu. Era di gran disonore il perdere il Carroccio in guerra. 443.
- Cartolari,** perchè così appellati. T. II. 455.
- Carnevale,** d'onde nata questa voce. T. III. 546. e segu.
- Carta,** quando cominciassse ad usarsi. T. II. 621.
- Cassaro,** voce Arabica. 207.
- Cassare** d'origine Latina. 206.
- Castellani,** chi fossero così appellati. T. I. 113.
- Castellani,** e Cattanei erano appellati i Conti rurali. T. III. 80.
- Castruccio Signor di Lucca.** T. I. 471.
- Cataletto,** viene dal Greco. T. II. 207.
- Catastra,** d'onde derivò questa voce. 208.
- Catasto,** sua origine. ivi.
- Cavalieri,** antichissima è la loro istituzione. T. III. 166. Quando si creassero. 169. e segu. A chi spettasse il farli. 173. e quale ne fosse il rito. 174. e segu.
- Cavalieri a Speron d'oro.** ivi.
- Cavalieri di Corredo.** 175. Cavalieri bagnati. 176. Cavalieri di Scudo, e di Armi. 177.
- Cavalli di Frisia** in uso anche anticamente. T. I. 435.
- Cavolo,** voce, sua Etimologia. T. II. 121. e segu.
- Cecco de gli Ordelaffi Signore di Forlì,** suo Medaglione. T. I. 548.
- Ceffo** viene dal Greco. T. II. 209.
- Celestino III. Papa,** discendente dalla Famiglia Orfina. 581.
- Cencio Camerario della Chiesa Romana,** Cardinale, e poi Papa col nome di Onorio Terzo. T. III. 458.
- Cenno,** d'onde derivi. T. II. 209.
- Centenari,** chi fossero così chiamati. T. I. 96. 407. T. III. 588.
- Cerna,** voce derivante dal Latino. T. II. 210.
- Chiappare,** origine di questa voce. 211.
- Chiasso,** voce di dubbia origine. ivi.
- Chiese talvolta** davansi in Livello. 444.
- Chiese,** loro Privilegj ed Immunità, in che consistessero anticamente. 468. e segu. ed Oneri. 475. e segu.
- Cianciare,** sua origine. 212.
- Ciarlatani,** d'onde sia nata questa voce. 22.
- Cicogne** in gran copia anticamente in Italia, perchè ora perdute. T. I. 308.
- Cimento,** viene dal Latino. T. II. 212.
- Città Italiane,** quando assunessero la forma di Repubblica. T. III. 48. quando si mettesse in Libertà. 49. e segu. Loro Magistrati. 61. e segu. Sottomettono i Conti rurali ed altri Nobili. 81. e segu. Fecero guerra eziandio a i Beni de i Cherici e Monaci. 88. e seg. Loro Leghe. 103. e Giuramenti. 104. e segu. Loro Tregua con Federigo I. Augusto. 106. Pace fatta in Costanza. 110. Loro Leghe contro Federigo II. 112. Quali fossero i Privilegj loro accordati nella Pace di Costanza. 123. Forma del loro Governo nel tempo, che si erano messe in Libertà. 150. e segu. Discordia in esse fra i Nobili e la Plebe. 152.
- Città nuova** fondata dal Re Liutprando in distanza di poche miglia da Modena. T. I. 254. ora distrutta. 265. Ebbe il suo Conte. 266.
- Città nuova** fu anche appellata Città Geminiana. 267.
- Civetta,** uccello. T. II. 214.
- Ciufo,** voce d'origine Germanica. 213.
- Claudio Vescovo di Torino.** 595.
- Claudio Vescovo di Torino Eretico Iconoclasta.** T. III. 302.
- Clemente XI.** sommo Pontefice. T. I. 357.
- Coccio** sua origine. T. II. 214.
- Coche legni grossi da mare.** T. I. 465.

- Codardi**, chi fossero così chiamati nella milizia. 469.
- Cognomi**, quando cominciati ad uscire in Italia. T. II. 559. Molti di essi formati da i Sopranoimi. 572. I primi a prevalersi de i Cognomi in Italia furono i Veneziani. 573. I Nobili cominciarono a prendere i Cognomi da i Luoghi del lor dominio. 576. Si formarono anche i Cognomi dal Nome di qualche Ascendente. 578. siccome dalle Dignità. 585. Per qual cagione s'incontrino in varie Città i Cognomi medesimi. 587.
- Copolaria**, sorta di rete. 215.
- Colla**, tormento della Corda, d'onde nata questa voce. T. I. 332.
- Colmo**, qual sia l'origine di questa voce. T. II. 215.
- Colpo** viene dal Tedesco. 216.
- Commedie e Tragedie**, se fossero in uso ne' Secoli barbarici. 23. e segu.
- Compagne** erano appellate le Compagnie di Soldati, Ladri, ed Assassini, che nel Secolo XIV. infettarono l'Italia. T. I. 188. Quando cominciasse a farsi quivi vedere. 189.
- Compagno**, è oscura l'origine di questa voce. T. II. 216.
- Comune o Comunità** se fossero anticamente nelle Città d'Italia. Tomo I. 203. 211.
- Condome**, che cosa fossero. 153. e segu.
- Confraternità sacre di Laici** quando istituite. T. III. 592. Se ne truovano vestigi fino a' tempi di Carlo Magno. 594. Erano appellate Scuole anticamente. 598. La principal loro origine si dee ascrivere alla novità de' Flagellanti, o dalle sacre Missioni. 599.
- Congedo**, voce di dubbia origine. T. II. 217.
- Coniare** viene dal Greco. ivi.
- Coniberto Vescovo di Torino**. T. III. 485.
- Conquidere**, sua origine. T. II. 218.
- Conquistare** viene dal Latino. ivi.
- Conservatori del Luogo, o Luogo-Servatori**, chi fossero. T. I. 100.
- Consiglio di Credenza**, che cosa fosse. T. III. 155. e segu.
- Consiglio Generale** da chi composto nelle Città Libere. 156.
- Consoli supremo Magistrato nelle Città Libere**. 61. e segu.
- Consoli Maggiori delle Città**. T. II. 45.
- Consoli de' Mercatanti**. ivi.
- Contado**, sua Etimologia. T. I. 70.
- Contestabile**, Dignità nella Corte de gli Augusti Franchi. 26.
- Conti del sacro Palazzo**, quando avessero la loro origine. 57. e quale fosse il loro ufizio. 58.
- Conti erano anticamente i Governatori delle Città**. 68. Quando e per qual motivo cessassero. 75.
- Conti precedevano i Vescovi ne i Malli**. T. II. 58.
- Conti del Contado**, se fossero lo stesso, che i Conti delle Città. T. I. 73.
- Contrada**, sua origine. T. II. 218.
- Conversione** significava abbracciare lo stato Religioso. 411.
- Coppa**, d'onde nata questa voce. 219.
- Coppia**, qual sia la sua origine. ivi.
- Corrado I. Augusto**. Tom. I. 213. 255. T. II. 59. T. III. 50.
- Corrado Principe di Tiro, Figlio di Guglielmo Marchese di Monferrato**. Tomo II. 53.
- Corrado Arcivescovo di Treveri**. T. I. 583.
- Corrado Vescovo di Lucca**. T. II. 437.
- Correggio Città del Duca di Modena**. T. I. 261.
- Corfi e Sardi** furono i primi a scrivere gli Atti pubblici in Lingua Volgare. T. II. 114.
- Corfica, Isola**, a quali Re una volta soggetta. 111. e segu.
- Corlo de i Cavalli al Palio**, assai antico in Italia. 27. e segu.
- Corte**, che significasse anticamente. T. I. 225.
- Corte bandita**, che significasse anticamente. T. II. 10. e segu.
- Coscino** viene dal Tedesco. 219.
- Costantino il Grande**, sua Donazione spuria alla Chiesa Romana. 367.
- Costantino Re di Sardegna**. 110.
- Costantino Vescovo di Arezzo**. T. I. 147.
- Costumi depravati in Italia ne' Secoli barbarici**. 311. 313.
- Cotone** voce nata dall'Arabico. Tom. II. 220.
- Cozzare** viene dal Latino. ivi.
- Cremona**, sue Monete. T. I. 54.
- Cremonesi**, Privilegi loro accordati da Arrigo V. fra i Re, e IV. fra gli Augusti. T. III. 57.
- Crescenzo Conte**. 546.

Cristiano Arcivescovo di Magonza, Legato Imperiale in Italia. T. I. 569.  
 Critica, sue regole nel publicar le Memorie antiche. T. II. 518.  
 Crollare voce d'incerta origine. 221.  
 Crofina, o Crofna, mantello formato per lo più di pelli. T. I. 392.  
 Crusca voce proveniente dalla Lingua Germanica. T. II. 221.  
 Culo viene dal Tedesco. 222.  
 Cumiano, Santo Vescovo di Bobbio, suo Epitaffio. 525.  
 Cunegonda Moglie d'Azzo II. Marchese d'Este, suo Epitaffio. T. III. 133.

D

**D**Ado viene dall'Arabico. T. II. 223.  
 Danzare, voce proveniente dalla Germania. ivi.  
 Dardo, qual possa essere l'origine di questa voce. 224.  
 Darmario [ Andrea ] Greco, Falsario di Libri. T. III. 25. e segu.  
 Decani, chi fossero. T. I. 96.  
 Decanie. 97.  
 Decime trasferite da i Vescovi ne' Canonici e Monaci. T. II. 447. ed anche ne' Secolari. 449. Erano tenuti a pagarle anche i Monaci. 448. ma non per li Novali. 452.  
 Deliziosi, o Deliciosi, lo stesso che i favoriti o intimi familiari de i Monarchi. T. I. 31.  
 Denari, quanti ve ne voleffero a costituire il Soldo. 589.  
 Desiderio Re de' Longobardi, suo Editto spurio. T. II. 369.  
 Desiderio Abbate di Monte Casino. T. I. 352. 358. T. II. 109.  
 Destrieri erano chiamati i Cavalli de gli Uomini d'armi. T. I. 438.  
 Deusdedit Vescovo di Modena. T. I. 97. 150. T. III. 336.  
 Digriagnare viene dalla Lingua Germanica. T. II. 224.  
 Dileggiare, d'onde venga. 225.  
 Diocesi de i Vescovi diminuite da i Monaci. T. III. 363.  
 Divisione favolosa delle Diocesi di Modena e di Bologna. 361. Monistero Nonantolano, come acquistasse la sua Diocesi. 366.  
 Diplomi e Carte antiche dubbiose o false, come si conoschino. T. II. 365. e segu.

Anticamente si laceravano. 368. Quasi niun Archivio va esente da simili merci. ivi. Carta finta spettante alla Chiesa di Ferrara. 371. Altra spettante a quella di Ravenna. 372. e al Monistero di Subbiaco. 373. Nelle Copie de' Documenti antichi più difficilmente si conosce l'impostura. ivi. Altri Diplomi e Bolle dubbiose e spurie. T. III. 491.  
 Divenire, sua origine Latina. Tom. II. 226.  
 Divisa [ oggidì Livrea ] origine di questa voce. 31.  
 Dodone Vescovo di Modena. T. I. 132. 228. T. III. 329. 368. 484.  
 Dodone Vescovo di Novara. T. I. 195.  
 Dogi di Venezia anche anticamente godevano il diritto della Camera e del Fisco. 201. e segu. Quando cominciassero a godere del privilegio della Zecca. 521. e segu. Si riferiscono le loro Monete. 523. e segu. Usarono fin da gli antichi Secoli nelle loro Carte i Sigilli di piombo. T. II. 415.  
 Domane viene dal Latino. 225.  
 Domenico Contarino Doge di Venezia. T. III. 354.  
 Domicelli, chi fossero anticamente così appellati. 170.  
 Donne, con quai riti si maritassero. T. I. 237. e segu. E con quali solennità facessero i loro contratti. 246. Donne Libere come gastigate anticamente se si maritavano con un Servo. 247. Tenute a professar la Legge de' lor Mariti. 290. Loro ornamenti. 382.  
 Ducato di Venezia non compreso nel Regno Italico. 12.  
 Ducato di Spoleti. 38.  
     di Benevento. ivi.  
     del Friuli. ivi.  
     di Napoli. 41.  
     della Toscana. 42.  
     di Venezia. 44.  
 Duchi, si distinguevano in Maggiori e Minori. 35. e segu.  
 Duchi della Città, e Territorio Romano. 37.  
 Duchi e Marchesi erano talvolta anche Conti, cioè Governatori di una Città. 71.  
 Duchi e Principi di Benevento battevano Moneta. 503. Vengono riferite alcune loro Monete. 504. e segu.

- Duello, sua antichità. T. II. 495. veniva annoverato fra i Giudizj di Dio. 496. Era in uso specialmente fra i Longobardi. 497. Qual fosse l'uso de i Franchi nel Duello. 499. L'uso de i Duelli quando divenisse frequente in Italia. 502. Privilegio di terminar le liti col Duello. 503. In questa sorta di Duelli erano usati i Campioni. 504. Dulcino Eretico non fu condannato per la Lussuria. T. III. 317.
- Dungalo Scoto, mandato a Pavia ad insegnar la Gramatica. T. II. 594. Fu Monaco. 595.
- Dunque*, d'onde venga. 226.
- Duomo*, voce nata da *Domo Dei*. T. III. 338.
- E**
- E**Brei succeduti a gli antichi Usurai in alcuni Luoghi d'Italia. T. I. 184. Grande loro temerità in Francia. ivi. Numero considerabile di essi anche in Italia a' tempi del Re Teodorico. 185. Cacciati dalle Spagne, dove si rifiu-giassero. 186. e segu.
- Eccelino da Romano tiranno di Padova scomunicato da Innocenzo IV. Papa. T. III. 129.
- Ecclesiastici tenuti a professare la Legge Romana. T. I. 289. Dediti anticamente al Lusso. 315. Loro Immunità e Privilegj. T. III. 460. e segu.
- Cagioni per le quali si sminuì la loro potenza temporale. 537. e segu.
- Echerigo Conte del Palazzo. T. I. 60.
- Egilulfo Vescovo di Mantova. T. II. 367.
- Elbunco Vescovo di Parma. 61.
- Eliberto Vescovo di Como. T. III. 487.
- Elimperto Vescovo di Arezzo. T. II. 504.
- Elfa*, o *Elza* viene dal Tedesco. 227.
- Endica*, voce significante Magazzino. 43. 227.
- Ercole, sua Statua lungo tempo tenuta nella Basilica Ambrosiana di Milano. T. III. 293.
- Eresie hanno qualche volta infestata l'Italia. 301. e segu.
- Eriberto Arcivescovo di Milano. 51. 304. 406.
- Eriberto Vescovo di Reggio. 504.
- Eriberto Vescovo di Modena. 525.
- Ermanno Arcivescovo di Colonia, Messo dell'Imperator Corrado. T. II. 67.
- Ermengarda Contessa Sorella di Ugo Re d'Italia. T. I. 72.
- Ermengarda Sorella del Re Ugo, e Moglie di Adelberto Marchese d'Ivrea. T. II. 61.
- Ermengarda Moglie di Lottario I. Augusto. T. I. 226.
- Ermoldo Nigello Abate d'Aniana. 413. T. III. 464.
- Esarcato di Ravenna, e suoi confini. T. I. 13. e segu.
- Esmerati, moneta antica. 600.
- Estensi Principi, anche prima del Mille chiamati Marchesi. T. II. 576.
- Eugenio III. Papa. 585.
- Everardo, o Eberardo Duca e Marchese del Friuli. T. I. 278.
- Everardo Messo di Lodovico II. Imperadore. T. III. 349.
- Eufrazia Badessa del Monistero Pavese di San Felice. T. II. 503.
- Eusebio Santo Vescovo di Vercelli. T. III. 330.
- F**
- F**Acciolati [ Abate Jacopo ] Uomo Chiarissimo. 260.
- Fagotto* viene dal Franzese. T. II. 228.
- Faide*, nemicizie private. T. I. 311.
- Falbo* viene forse dal Greco. T. II. 228.
- Fallave* provviene dalla Lingua Germanica. ivi.
- Fald*, sua origine. 229.
- Falsarij, con quali pene puniti anticamente. 368.
- Fanciulli esposti, loro Spedali anticamente. 458. Divenivano Servi di chi li accoglieva. 473.
- Fansaluca* d'origine Greca. 229.
- Fango* voce d'incerta origine. ivi.
- Fante* vien dal Latino. 230.
- Farfalla* d'origine Latina. ivi.
- Fascie usate anticamente in vece di Calzette per coprir le gambe. T. I. 403.
- Fastello*, sua Etimologia. T. II. 230.
- Federigo I. Imperadore, suoi sforzi per levare alle Città d'Italia la libertà. T. III. 99. e segu. Quai Privilegj concedesse a i Genovesi. 101. a i Ferraresi e Mantovani. 102. Fa Tregua colle Città di Lombardia. 106. Quai patti intendesse di accordare alle Città di Lombardia nella Pace di Costanza. 110. Quando seguisse questa Pace. ivi.
- Federigo II. sua premura, perchè riforgessero le Scienze. 35.
- Federigo Cardinal Borromeo. T. II. 596.
- Fegato* d'incerta origine. 230.

- Felice Vescovo di Lucca . T. III. 379.  
 Ferrara , suo Sigillo . T. II. 425. In qual tempo cominciassse ad aver il Vescovo . T. III. 372.  
 Feudo , se fosse lo stesso che Benefizio . T. I. 102. e segu. Di varie sorte . 114.  
 Fiaccare , d' onde nato . T. II. 231.  
 Fianco , sua origine . ivi .  
 Fiata , d' onde venga . 232.  
 Fiebole vien dal Latino . ivi .  
 Fiere erano in uso ancora ne' Secoli barbarici . 33. e segu.  
 Filatoi dalla Seta inventati da i Bolognesi . 47. Introdotti in Modena . ivi .  
 Fino V. Sino .  
 Fio , qual sia la sua origine . 233.  
 Fioco , voce d' origine oscura . ivi .  
 Fiorentini Banchieri famosi . T. I. 177. stabiliti anche in Modena . 182. Loro costumi descritti da Giovanni Villani . 388.  
 Fiorentini del partito Cuelso . T. III. 140. e segu.  
 Firenze la prima a battere Fiorini d'oro . Tom. I. 546. 606. Sue Monete . 547. Suo Sigillo . T. II. 425.  
 Fiscalini , se fossero Servi , o Liberti . T. I. 171.  
 Fischiare , d' onde nato questo verbo . T. II. 233.  
 Fisco , sua antichità , e diverse denominazioni . T. I. 196. Anche alcuni Vescovi ed Abbati ebbero il Fisco . 197. e segu. Quai Principi , dopo i Re ed Imperadori , avessero anticamente il Fisco . 198. e segu. Quali fossero i Ministri del Fisco . 202. Parte Pubblica lo stesso che Fisco . 211.  
 Flagellanti diedero l'origine alle pie Confraternità de i Laici . Tom. III. 599. Loro novità proibita in alcuni Luoghi . 600.  
 Fodero , che significasse . T. I. 415.  
 Fodro , onero Pubblico . 229.  
 Foggia vien forse dal Franzese . T. II. 234.  
 Folla , sua origine ricercata . ivi .  
 Folle vien dal Tedesco . ivi .  
 Follicello , d' onde nata questa voce . 47.  
 Folli , moneta antichissima . T. I. 599.  
 Folto , voce d' incerta origine . T. II. 235.  
 Fondaco voce Arabica . ivi .  
 Fontanini [ Giusto ] Arcivescovo d' Ancira . Tom. I. 133. 157. 205. e segu. Tom. II. 90. 369. 384. 387. 545. Tom. III. 91.  
 Forbire , d' onde nata questa voce . T. II. 236.  
 Forestiere , sua origine . ivi .  
 Fornire , qual sia la sua origine . ivi .  
 Fortificazioni delle Città e Castella quali fossero anticamente . T. I. 415. e segu.  
 Franchi non portavano la barba . 301. Politi anche anticamente ne' Costumi . 305. Molto dediti alla caccia . ivi .  
 Francigena erano anticamente appellati non men i Franzesi che i Tedeschi . T. II. 91. e segu.  
 Frangia , d' onde provvenga . 237.  
 Frangipani antichissima Famiglia Romana . 584.  
 Franzesi , cagion della mutazion de' costumi in Italia . T. I. 319.  
 Frasca voce antica . T. II. 150.  
 Frastormare , d' onde nato questo verbo . 238.  
 Fresco , sua origine . ivi .  
 Fretta vien forse dalla Lingua Germanica . ivi .  
 Frignano Provincia dello Stato di Modena . T. I. 269. 274.  
 Frodoino Abate del Monistero della Novalesa . T. II. 383. T. III. 479.  
 Frollare , voce di dubbia origine . T. II. 239.  
 Frombola , voce di origine ignota . ivi .  
 Frotta , è incerta la sua origine . ivi .  
 Fucina , d' onde nata questa voce . 240.  
 Funerali , come si praticassero anticamente . T. I. 339. Come si seppellissero i Corpi de' Martiri e gran Signori . ivi e segu. E come quei delle persone di bassa sfera . 340.  
 Fuoco sacro , malore dilatatosi per l'Italia e in altre parti . 193.

## G

- G** Abate vien dall' Arabico . T. II. 240.  
 D. Gaetano Boncompagno Duca di Sora , e Principe di Piombino . T. III. 524.  
 Gagliardo , voce d' ignota origine . T. II. 241.  
 Gaidolfo Abate del Monistero Ambrosiano . 60.  
 Gaio , d' onde nata questa voce . 241.  
 Gajum , voce usata da i Longobardi per significare una Selva . T. I. 251.  
 Galdino Santo Arcivescovo di Milano . T. II. 474.  
 Galèa voce d' origine oscura . 242.

- Galoppo* voce d'origine ignota . 242.  
*Gandolfo* Vescovo di Reggio . 446.  
*Ganghero* , incerta la sua origine . 242.  
*Gara* vien forse dall'Arabico . 243.  
*Garbo* voce d'incerta origine . ivi .  
*Garbuglio* , ignota la sua origine . ivi .  
*Garda* sul Lago Benaco godeva anticamente di un particolar Contado . T.I. 273.  
*Garibaldo* Messo di Lodovico II. Re . T. II. 68.  
*Garibaldo* Vescovo di Novara . T. III. 568.  
*Garfendonio* Vescovo di Mantova . T. I. 261. T. III. 553.  
*Garzuolo* , dubbia è la sua origine . T. II. 244.  
*Gasindi* , lo stesso che Cortigiani . T. I. 29.  
*Gastaldi* , chi fossero . 98.  
*Gastone* Arcivescovo di Milano . T. III. 141.  
*Gatti* usati in guerra , che cosa fossero . T. I. 431.  
*Gaudiofo* Vescovo di Roselle ignoto all'Ughelli . T. III. 582.  
*Gauslino* Vescovo di Padova . T. I. 424. T. II. 391.  
*Gausprando* Abbate di San Bartolomeo di Piltoia . T. III. 217.  
*Gazza* uccello . T. II. 245.  
*Geminiano* , Santo Vescovo di Modena , Sua Vita scritta nel X. Secolo . 521. Al suo Sepolcro accadevano molti Miracoli . T. III. 139. Sua Festa celebrata con magnificenza . ivi .  
*Geminiano* Secondo Vescovo di Modena . 519.  
*Genova* ottenne da Corrado II. Re di Germania il gius della Zecca . T. I. 548. Sue Monete . ivi e segu. Suo Sigillo . T. II. 425.  
*Genovesi* esercitavano anche anticamente la Mercatura . 42.  
*Geosolfo* Vescovo di Firenze . T. I. 92.  
*Geppa* Badessa di San Felice di Pavia . T. III. 91.  
*Gerardo* Arcivescovo di Ravenna . T. I. 601.  
*Gerardo* Vescovo di Lucca . T. II. 438. 449.  
*Gerardo* Vescovo di Padova . T. I. 230. T. II. 451. T. III. 346.  
*Gerardo* Conte . 438.  
*Gerberto* Abbate di Bobbio , poscia Arcivescovo di Rems , e poi di Ravenna , indi Pontefice Romano col nome di Silvestro II. molto benemerito delle Lettere in Italia . T. II. 622. e segu.
- Geremia* Vescovo di Lucca . 438.  
*Gherardo* Rangone Legato Imperiale in Modena . T. I. 87.  
*Gherardo* Vescovo di Bergamo . 534.  
*Gherardo* Vescovo di Lucca . T. III. 549.  
*Gherardo* Vescovo di Padova . T. II. 104.  
*Ghesto* , d'onde nata questa voce . 245.  
*Ghibellini* e *Cuelfi* , loro origine . T. III. 131. e segu. Quando cominciassero ad udirsi sì fatti numi . 134. e segu. Loro furore . 142. e segu. Pace seguita fra di essi per opera di Fra Giovanni da Vicenza dell'Ordine de' Predicatori . 146.  
*Ghirlanda* viene dalla Lingua Germanica . T. II. 246.  
*Ghifone* Vescovo di Modena . T. III. 476.  
*Giacomo* Vescovo di Lucca . 461.  
*Giallo* voce proveniente dalla Lingua Germanica . T. II. 246.  
*Giadonieri* antichi , lo stesso che i Birri e Zaffi d'oggi . T. I. 468.  
*Giarra* viene dall'Arabico . T. II. 246.  
*Giavellotto* , d'onde sia nata questa voce . ivi .  
*Giaverine* specie d'armi . T. I. 459.  
*Giberto* Conte Messo del Re Arrigo . T. II. 562.  
*Giberto* da Correggio aderente alla Fazione Guelfa . T. III. 141.  
*Gigliati* , Moneta d'oro di Carlo I. Re di Napoli . T. I. 608.  
*Giordano* Arcivescovo di Milano . Tomo III. 64.  
*Giorgio* Vescovo di Voghenza . 373.  
*Giorni* Egizziaci , specie di Superstizione . 291.  
*Giorno* viene dal Latino . T. II. 247.  
*Giolesso* Vescovo d'Ivrea . T. III. 480.  
*Gioffre* da qual Nazione inventate . T. II. 5. d'onde sia nata questa voce . 8.  
*Giosuè* Abbate del Monistero del Volturno . T. I. 352.  
*Giovanni* Duca di Persiceto e di Ponte Duce . 36.  
*Giovanni* Duca Figlio di Orfo Duca . 267.  
*Giovanni* II. Papa detto per Soprannome Mercurio . T. II. 570.  
*Giovanni* XXII. Papa . T. I. 607.  
*Giovanni* Tiepolo inclito Doge di Venezia . T. III. 116.  
*Giovanni* Colonna Cardinale . T. I. 601.  
*Giovanni* Patriarca d'Aquileia . T. III. 496.  
*Giovanni* Arcivescovo di Ravenna . Tomo II. 447.

Gio-

- Giovanni *appellato* Arcivescovo di Piacenza, Messo della Vedova Imperadrice Teofania, poscia Antipapa. 65. T. III. 566.
- Giovanni Vescovo di Arezzo. 337. 351. 471. 570.
- Giovanni Vescovo di Cremona. T. I. 223. T. III. 527.
- Giovanni Vescovo di Lucca. T. II. 71. 446. T. III. 542.
- Giovanni Vescovo di Mantova. T. I. 551.
- Giovanni Vescovo di Modena fondatore del Monistero de' Benedettini di San Pietro di Modena. 213. 255. T. II. 477. T. III. 383.
- Giovanni Vescovo di Pavia. T. II. 60. T. III. 466.
- Giovanni Vescovo di Pisa, Messo di Lodovico II. Augusto. T. II. 438.
- Giovanni eletto di Pistoia. T. III. 363.
- Giovanni Abbate di San Celso di Milano. 507.
- Giovanni Abbate Camaldolese. T. II. 37.
- Giovanni Abbate del Monistero Ravennano di San Giovanni Evangelista. 454.
- Giovanni Abbate di Subbiaco. T. I. 337.
- Giovanni Abbate della Vangadizza. Tomo III. 480.
- Giovanni Conte del Palazzo. T. I. 61.
- Giovanni Lilo Messo Imperiale. T. III. 127.
- Fr. Giovanni da Vicenza insigne Missionario dell'Ordine de' Predicatori. T. I. 444. T. III. 599.
- Gironi*, specie di Fortezza. T. I. 451.
- Giselferto Conte del Palazzo. T. I. 62.
- Giselfruda Moglie di Astolfo Re de' Longobardi. T. III. 424.
- Gisolfo II. Duca di Benevento. 370.
- Gisolfo I. Principe di Salerno. T. I. 209. T. III. 426.
- Gisolfo II. Principe di Salerno. T. I. 219.
- Gisolfo Vescovo di Chiusi non conosciuto dall'Ughelli. T. III. 584.
- Gisone Vescovo di Modena. T. II. 592. T. III. 365.
- Giubba specie di veste. T. I. 393.
- Giubileo Romano istituito da Bonifazio VIII. T. III. 440.
- Giudici minori. T. I. 87. e segu. Qualità in essi ricercate. 89. Giudici Palatini, e Giudici Pubblici. 92.
- Giudici minori. T. I. 90. Venivano eletti dal Popolo delle Città. 92.
- Giudici, qualità che anticamente doveano avere. T. II. 66.
- Giudizj di Dio, che s'intendesse con questo nome ne' vecchi Secoli. 479. Il Giuramento fu sempre un Canonico Giudizio. ivi. Altri Giudizj inventati dal volgo. 482. ma dalla Chiesa condannati. 491.
- Giudizio dell'Acqua bollente. 485.
- Giudizio dell'Acqua fredda. 482. Suppositizia fu la sua istituzione. 483. Chi non sommergevasi era creduto reo. 484.
- Giudizio del Pane e Formaggio. 485.
- Del Ferro rovente. 486. E' lo stesso de' Vomeri roventi. ivi.
- Giudizio della Croce. 489.
- Giudizio del Fuoco. 492.
- Giuliano Vescovo di Piacenza. T. I. 132.
- Giuochi pubblici quai fossero ne' Secoli di mezzo. Tom. II. 1. e segu.
- Goffo*, d'onde possa essere nata questa voce. 247.
- Gomona* vien dall'Arabico. 248.
- Gondola* voce d'ignota origine. ivi.
- Gonna* specie di veste Donnesca. ivi.
- Gotescalco Abbate di Nonantola. 454.
- Gotescalco Monaco. T. I. 279.
- Goti, loro irruzioni in Italia. 3. e segu.
- Goti usavano la capigliatura lunga, ed anche i Mustacchi. T. II. 419. siccome la barba. 420.
- Gotifredo Patriarca di Aquileia. 104.
- Gotifredo Vescovo di Luni. T. III. 502.
- Gotifredo Vescovo di Modena. T. I. 267. T. II. 592. T. III. 524.
- Gozzo* vien dal Latino. T. II. 249.
- Gozzoviglia*, d'onde nata questa voce. ivi.
- Graffio*, sua origine. T. I. 435.
- Gramo*, sua Etimologia. T. II. 249.
- Granata* voce d'ignota origine. 250.
- Grandi [ P. D. Guido ] Abbate Camaldolese, Uomo dottissimo. T. III. 5.
- Grappolo*, è incerta la sua origine. T. II. 250.
- Grattave* viene dalla Lingua Germanica. ivi.
- Graziano Vescovo di Ferrara. 64. 449.
- Gregorio II. Papa. Tom. I. 205. 207. T. II. 590.
- Gregorio V. Sommo Pontefice di nazione Tedesca. 90.
- Gregorio VII. santo Pontefice. T. III. 518.
- Gregorio X. Papa discendente dalla Famiglia de' Visconti di Piacenza. T. II. 585.
- Gre-

- Gregorio Cardinale Legato della Sede Apostolica . 448.
- Gregorio Cardinale del Titolo di S. Clemente . 609.
- Gregorio di Montelongo Legato Apostolico , e Patriarca di Aquileia . T. III. 512.
- Gregorio Vescovo di Vercelli . T. I. 132. T. II. 62. T. III. 568.
- Gregorio Duca di Benevento . T. I. 504.
- Greppia , voce Tedesca . T. II. 251.
- Gridare vien dalla stessa Lingua . ivi .
- Griffone Vescovo di Ferrara . T. III. 342.
- Grimaldo Abbate di San Gallo . 477.
- Grimo viene dal Tedesco . T. II. 252.
- Grimoaldo Principe di Benevento . T. I. 146. 474.
- Grimoaldo III. Principe di Benevento . 504.
- Grinzo , voce d'origine Germanica . T. II. 252.
- Gruccia , d'onde nata questa voce . ivi .
- Gruppo viene dal Greco . 253.
- Guadagno , d'onde nata questa voce . ivi .
- Guaimario I. Principe di Salerno . T. I. 41. 143. 225.
- Guaimario IV. Principe di Salerno . 209.
- Gualberto Vescovo di Modena , e Messo di Lodovico II. Augusto , ignoto all' Ughelli . 284.
- Guado erba , sua origine . T. II. 253.
- Gualtieri Arcivescovo di Ravenna . T. III. 159.
- Guancia viene dalla Lingua Germanica . T. II. 254.
- Guardia , voce Germanica . ivi .
- Guari , sua origine . 255.
- Guarnacca , sorta di veste talare . ivi .
- Guarnieri Duca di Spoleti . T. I. 199.
- Guarnieri Messo e Delegato Imperiale . 86.
- Guarnieri , o Inieri , primo Interprete delle Leggi , quando fiorisse . T. III. 4. e segu.
- Guastalla era una Corte , ora è Città , ed era compresa nel territorio di Reggio . T. I. 270. Fu soggetta al Monistero di S. Sisto di Piacenza . T. III. 66.
- Guatare viene dalla Lingua Germanica . T. II. 255.
- Guazzare , sua Etimologia . 256.
- Guelfi e Ghibellini , loro origine . T. III. 131. e segu. Quando cominciasse ad udirsi sì fatti nomi . 134. e segu. Loro furore . 142. e segu. Pace seguita fra di essi per opera di Fra Giovanni da Vicenza . 146.
- Guelfo VI. della linea Estense di Germania , Marito della Contessa Matilda . T. I. 55. T. II. 69.
- Guercio , voce Germanica . 256.
- Guerra recruduta , che significhi . T. III. 117.
- Guso viene dal Tedesco . T. II. 256.
- Guglielmina Eretica Milanese . T. III. 309. Sue finzioni ed errori - 310. e segu.
- Guglielmo I. Re di Sicilia , suo Epitaffio . T. II. 547.
- Guglielmo Arcivescovo di Salerno . Tomo III. 360.
- Guglielmo Vescovo d'Asti . 109.
- Guglielmo Vescovo di Ferrara . 591.
- Guglielmo Vescovo di Modena . 355.
- Guglielmo Abbate di Frassinoro . 94.
- Guglielmo Abbate Leonense . T. II. 478.
- Guglielmo II. della Marchesella , suo Epitaffio . 436. Fu Signor di Ferrara . ivi .
- Guiberto Arcivescovo di Ravenna ed Antipapa . T. I. 264.
- Guiberto Vescovo di Modena . T. II. 441.
- Guidare , verbo d'incerta origine . 257.
- Guido Imperadore , sua Epoca . 393. e segu.
- Guido Re d'Italia . 402.
- Guido Duca della Toscana . 399.
- Guido Duca di Spoleti eletto Re d'Italia . T. I. 20.
- Guido Cardinale . T. III. 97. 488.
- Guido Vescovo di Luni . 505.
- Guido Vescovo di Modena . T. I. 258. 426. T. III. 524. e segu.
- Guido Vescovo di Pavia . Tomo I. 289. T. III. 328. 489.
- Guido Vescovo di Volterra . T. II. 503.
- Guido Conte . 562.
- Guido Abbate di Chiaravalle . T. I. 413.
- Guido Abbate di San Prospero di Reggio . T. III. 545.
- Guido e Lamberto Duchi di Spoleti . T. I. 39.
- Guido Aretino Monaco Pomposiano ristoratore della Musica Ecclesiastica . T. II. 627.
- Guido da Suzara condotto da' Modenesi per Maestro di Giurisprudenza . Tomo III. 14.
- Guillerado Vescovo di Pistoia . T. I. 202. T. II. 458. T. III. 416.
- Guinigiso Conte di Siena . 406.
- Guisa , voce Germanica . T. II. 257.

- Gregorio Cardinale Legato della Sede Apostolica . 448.
- Gregorio Cardinale del Titolo di S. Clemente . 609.
- Gregorio di Montelongo Legato Apostolico , e Patriarca di Aquileia . T. III. 512.
- Gregorio Vescovo di Vercelli . T. I. 132. T. II. 62. T. III. 568.
- Gregorio Duca di Benevento . T. I. 504.
- Greppia , voce Tedesca . T. II. 251.
- Gridare vien dalla stessa Lingua . ivi .
- Griffone Vescovo di Ferrara . T. III. 342.
- Grimaldo Abbate di San Gallo . 477.
- Grimo viene dal Tedesco . T. II. 252.
- Grimoaldo Principe di Benevento . T. I. 146. 474.
- Grimoaldo III. Principe di Benevento . 504.
- Grinzo , voce d'origine Germanica . T. II. 252.
- Gruccia , d'onde nata questa voce . ivi .
- Gruppo viene dal Greco . 253.
- Guadagno , d'onde nata questa voce . ivi .
- Guaimario I. Principe di Salerno . T. I. 41. 143. 225.
- Guaimario IV. Principe di Salerno . 209.
- Gualberto Vescovo di Modena , e Messo di Lodovico II. Augusto , ignoto all' Ughelli . 284.
- Guado erba , sua origine . T. II. 253.
- Gualtieri Arcivescovo di Ravenna . T. III. 159.
- Guancia viene dalla Lingua Germanica . T. II. 254.
- Guardia , voce Germanica . ivi .
- Guari , sua origine . 255.
- Guarnacca , sorta di veste talare . ivi .
- Guarnieri Duca di Spoleti . T. I. 199.
- Guarnieri Messo e Delegato Imperiale . 86.
- Guarnieri , o Irnieri , primo Interprete delle Leggi , quando fiorisse . T. III. 4. e segu.
- Guastalla era una Corte , ora è Città , ed era compresa nel territorio di Reggio . T. I. 270. Fu soggetta al Monistero di S. Sisto di Piacenza . T. III. 66.
- Guatare viene dalla Lingua Germanica . T. II. 255.
- Guazzare , sua Etimologia . 256.
- Guelfi e Ghibellini , loro origine . T. III. 131. e segu. Quando cominciarono ad udirsi sì fatti nomi . 134. e segu. Loro furore . 142. e segu. Pace seguita fra di essi per opera di Fra Giovanni da Vicenza . 146.
- Guelfo VI. della linea Estense di Germania , Marito della Contessa Matilda . T. I. 55. T. II. 69.
- Guercio , voce Germanica . 256.
- Guerra recruduta , che significhi . T. III. 117.
- Guso viene dal Tedesco . T. II. 256.
- Guglielmina Eretica Milanese . T. III. 309. Sue finzioni ed errori . 310. e segu.
- Guglielmo I. Re di Sicilia , suo Epitaffio . T. II. 547.
- Guglielmo Arcivescovo di Salerno . Tomo III. 360.
- Guglielmo Vescovo d'Asti . 109.
- Guglielmo Vescovo di Ferrara . 591.
- Guglielmo Vescovo di Modena . 355.
- Guglielmo Abbate di Frassinoro . 94.
- Guglielmo Abbate Leonense . T. II. 478.
- Guglielmo II. della Marchesella , suo Epitaffio . 436. Fu Signor di Ferrara . ivi .
- Guiberto Arcivescovo di Ravenna ed Antipapa . T. I. 264.
- Guiberto Vescovo di Modena . T. II. 441.
- Guidare , verbo d'incerta origine . 257.
- Guido Imperadore , sua Epoca . 393. e segu.
- Guido Re d'Italia . 402.
- Guido Duca della Toscana . 399.
- Guido Duca di Spoleti eletto Re d'Italia . T. I. 20.
- Guido Cardinale . T. III. 97. 488.
- Guido Vescovo di Luni . 505.
- Guido Vescovo di Modena . T. I. 258. 426. T. III. 524. e segu.
- Guido Vescovo di Pavia . Tom. I. 289. T. III. 328. 489.
- Guido Vescovo di Volterra . T. II. 503.
- Guido Conte . 562.
- Guido Abbate di Chiaravalle . T. I. 413.
- Guido Abbate di San Prospero di Reggio , T. III. 545.
- Guido e Lamberto Duchi di Spoleti . T. I. 39.
- Guido Aretino Monaco Pomposiano ristoratore della Musica Ecclesiastica . T. II. 627.
- Guido da Suzara condotto da' Modenesi per Maestro di Giurisprudenza . Tomo III. 14.
- Guillerado Vescovo di Pistoia . T. I. 202. T. II. 458. T. III. 416.
- Guinigiso Conte di Siena . 406.
- Guisa , voce Germanica . T. II. 257.

Guitmondo Cardinale, e Vescovo d'Aversa. 9.  
 Guitmondo Vescovo di Aversa. T.II. 626.  
 Guizzare, vien dalla Lingua Germanica. ivi.  
 Gundiberga Regina, Moglie di Rodoaldo Re de' Longobardi. T.II. 497.  
 Gunnario Giudice Turritano in Sardegna. 108. III.  
 Gunteramo Messo di Liutprando Re d'Italia. T. III. 581.  
 Gunterio Cancelliere e Messo Imperiale. T. I. 86.  
 Guscio, d'onde nata questa voce. T. II. 258.  
 Gustare per far Colezione o Merenda. 445.

## H

**H**Agamo Vescovo di Bergamo. T.III. 487.  
 Hedelberto Vescovo di Luni. T. I. 91.  
 Heimone Vescovo di Belluno. T.III. 471.  
 Helbingo Vescovo di Parma. T. I. 91.  
 Heriberto Vescovo di Como ignoto all' Ughelli. T. III. 466.  
 Heritha Badessa del Monistero Lucchese di San Salvatore. T.II. 62.  
 Hermerisso Vescovo di Benevento ignoto all' Ughelli. T.III. 370.  
 Hermingarda Nipote di Lodovico Re di Germania. T. I. 273.  
 Hildeprando Duca di Spoleti. 200.  
 Hildrado Abbate della Novalesa. T. II. 466.  
 Hitolfo Vescovo di Mantova. T.III. 569.  
 Horchiso Vescovo di Pistoia. T. II. 438.  
 Hucpoldo Conte del Palazzo. T. I. 60.

## I

**I**acopo Vescovo di Fiesole. T. III. 82.  
 Jacopo Vescovo di Lucca. T. II. 445.  
 Jacopo Tiepolo Doge di Venezia. T. I. 294.  
 Ildebrando Cardinale Amministratore, e non Vescovo, della Chiesa di Modena. T. III. 106.  
 Ildebrando Cardinale e Legato Apostolico. 549.  
 Ildebrando Abbate Nonantolano. T. I. 113.  
 Ildeberto Abbate del Monistero di San Bartolomeo di Pistoia. T.III. 416. 473.  
 Ildeprando Vescovo di Modena. 382.

Ildeprando Conte di Lucca. 550.  
 Ilderico Abbate di Monte Calino. 20.  
 Imilda Badessa di San Sisto di Piacenza. 66. 532.  
 Impavare, sua Etimologia. T. II. 260.  
 Imperiali, Danari o Soldi. T. I. 601.  
 Imbiutare, qual sia la sua origine. T. II. 258.  
 Imbroccare, d'onde nato questo verbo. 259.  
 Impaccio, voce d'origine oscura. ivi.  
 Importare, sua origine. 260.  
 Immunità e Privilegi delle Chiese quali fossero ne' Secoli rozzi. T. III. 468. e segu. ed Oneri. 475. e segu.  
 Incappare, si cerca la sua origine. T. II. 261.  
 Incanto, voce di dubbia origine. 260.  
 Incassare, d'onde sia nato questo verbo. 262.  
 Incesta, viene dal Latino. ivi.  
 Indizione, suo uso vario nelle antiche Carte e Diplomi. 396. e segu.  
 Indulgenze sacre furono la cagione, che cessassero i Canon Penitenziali. T. III. 439. Erano parcamente concesse anticamente. 440. Uso di esse lodato. 442.  
 Incendj, perchè anticamente sì frequenti in Italia. T. I. 258.  
 Inclusi erano appellati gli Eremiti antichi. T. III. 378.  
 Infingardo, voce nata dalla Lingua Latina. T. II. 262.  
 Infinocchiare, incerta la sua origine. ivi.  
 Infortiati Moneta Romana. T. I. 479.  
 Infruscato, sua origine. T. II. 263.  
 Ingannare viene dall' Arabico. T. II. 263.  
 Ingelarda Contessa, Figlia di Apoldo Conte del Palazzo. T. I. 36.  
 Ingelberga Moglie di Lodovico II. Augusto. T. II. 434.  
 Ingelfredo Conte di Verona. T. I. 286.  
 Ingoiare, verbo proveniente dal Latino. T. II. 264.  
 Ingombrare, voce nata dalla Lingua Germanica. ivi.  
 Ingone Vescovo di Modena. T. I. 274.  
 Ingone Vescovo di Ferrara. T. III. 397.  
 Ingone Vescovo di Modena. 525.  
 Ingordo, qual sia la sua origine. T. II. 264.  
 Innocenzo Terzo Papa. T. I. 605.  
 Insegnare viene dalla Lingua Germanica. T. II. 265.  
 Insieme, voce di dubbia origine. 266.  
 Intanto viene dal Latino. ivi.  
 Intirizzare, sua origine. ivi.

In-

*Intoppare* viene dal Tedesco. ivi.  
 Ippolito Vescovo di Lodi, ignoto all' Ughelli. 458.  
 Isacco Vescovo d'Adria. 449.  
 Italia invasa da i Barbari. Tomo I. 3. e segu.  
 Italia, calamità da essa patite nel Secolo VI. 249. Abbondante di Selve e Boschi anticamente. 252. ed anche di Paludi. 253. Come queste si seccassero. 261.  
 Investitura de i Feudi si dava in diverse maniere. 113.  
*Judicaria* significava il Distretto di una Città. 272.

## L

**L** *Acca*, voce d'origine Germanica. T. II. 267.  
*Lagnarsi* viene dal Latino. ivi.  
*Laido*, voce nata dal Tedesco. ivi.  
 Lamberto Imperadore ucciso alla caccia. T. I. 306. T. II. 564. 395. Epoca della sua morte. T. III. 351. 573.  
 Lamberto Vescovo di Bologna. T. I. 255.  
 Lamberto Vescovo di Vicenza ignoto all' Ughelli. T. III. 497.  
 Lamberto Abate di San Lorenzo di Cremona. 485.  
 Lana Modenese molto stimata a' tempi di Strabone. T. I. 262.  
 Landenolfo Conte del Castello di Lalinulo. 75.  
 Lando Vescovo di Cremona. 217.  
 Landolfo, e Atenolfo Principi di Benevento. 147.  
 Landolfo I. Principe di Benevento. T. II. 417.  
 Landolfo Arcivescovo di Milano cacciato da quella Città. T. III. 49.  
 Landolfo Vescovo di Cremona. T. I. 209. 213. T. II. 440. T. III. 485. 544.  
 Landolfo Vescovo di Ferrara. T. II. 502. 505. 563.  
 Landone Vescovo di Cremona. 70.  
 Lanfranco di Pavia Santo Arcivescovo di Canturberi propagatore delle Arti Liberali in Francia e in Inghilterra. 625.  
 Lanfranco Vescovo di Chiusi. 63.  
 Lanfranco Santo Vescovo di Pavia. 506.  
*Lasciare*, forse dalla Lingua Germanica è nata questa voce. 268.  
*Lastiva*, d'onde nata questa voce. ivi.  
*Latino*, *Ladino*, sua origine. 145.

*Latta*, voce d'incerta origine. 269.  
*Lavina*, voce antica. ivi.  
 Lebbra, morbo, sua origine e sede. T. I. 191. Come passata in Occidente. 193.  
*Leccare*, qual sia la sua origine. T. II. 269.  
 Leggi Longobardiche. T. I. 277.  
 Leggi Romane seguitate da gl'Italiani anche sotto i Longobardi. 276.  
 Leggi, di quante forte si osservassero in Italia ne' tempi barbarici. 277. Sotto gl'Imperadori Franchi era tenuto ognuno professar pubblicamente la Legge sua propria. 283.  
 Leggi anticamente si formavano col consenso de i Primati del Regno. 280. La profession della Legge non era sicuro indizio della Nazione. 289.  
 Legumi, varie loro sorti conosciute anche da gli antichi. 347. e segu.  
 Leodoino, e non Leodoindo, Vescovo di Modena. 284. 422. T. III. 523.  
 Leone Cardinale di Santa Croce. 513.  
 Leone Vescovo di Vercelli. 424. 567.  
 Leone Abate di Subbiaco Tom. I. 600. T. III. 539.  
 Leonina Città in Roma da chi fabbricata. 419. e segu.  
 Leonini, versi, perchè così chiamati. T. II. 530.  
 Lettere si mantennero in buono stato in Italia nel Secolo VI. 588. Depresse all'arrivo de i Longobardi. 589. Sotto Carlo Magno fiorirono molti Grammatici in Italia. 591. e segu. Da Lotario I. sono aperte Scuole di Grammatica in varie Città d' Italia. 594. Contuttocid non ritornarono a fiorire in Italia. 597. anzi restarono di nuovo neglette nel Secolo X. 601. Dopo il Mille cominciarono a risorgere le Lettere. 621. e segu. Ma non già l'Arte Critica. 628. Dall' Italia passarono in Francia nel Secolo Duodecimo. T. III. 11.  
 Liberti come si facessero ne' Secoli barbarici. T. I. 162. e segu. Ingrati a i lor Patroni, tornavano ad essere Servi. 169. Tenuti a professare la Legge de' loro Patroni. 290.  
 Librarij erano chiamati coloro, che trascrivevano i Libri. T. II. 614.  
 Libri erano anticamente scritti a penna, e perciò molto costavano. 604.  
*Liddi*, o *Liti* di qual condizione fossero. T. I. 171.

- Lindo* viene dallo Spagnuolo . T.II. 270.  
 Lingua Arabica, se sia più ricca di voci delle altre Lingue . 117. Ha date molte voci alla Lingua Italiana . 147. Gli Arabi usarono antichissimamente i Ritmi . 547. Quando si applicassero allo studio delle Lettere . 31. Loro Libri in gran credito presso i Latini . ivi . e quando cominciarono ad essere tradotti in Lingua Latina . 33.  
 Lingua *Francisca* era appellata non men la Franzese, che la Tedesca . 91.  
 Lingua Franzese chiamata Lingua Romana . 88.  
 Lingua Germanica, se debba dirsi più ricca di voci dell'altre Lingue . 117. Molte voci d'essa Lingua sono state adottate dall'Italiana . 139. 151. Presso i Germani si scorge antichissimo l'uso de i Ritmi . 549.  
 Lingua Greca, se sia più copiosa di voci dell'altre Lingue . 117. Quando tornasse a risorgere in Italia . T. III. 22. 27.  
 Lingua Italiana nata dalla Latina . 71. ma a poco a poco . 83. 104. Fu anche appellata Lingua Latina . 86. Comincia a conoscersi sotto i Re Longobardi . 87. e specialmente nelle antiche Carte . 93.  
 Lingua Latina madre dell'Italiana . 71. In che stato fosse a' tempi de' Romani . 72. Se fosse solamente praticata allora nelle Provincie . 74. e segu. Declinava anche in que' tempi dalla sua purità . 78. e segu. Quanto corrotta ne' Secoli barbarici . 83. Quando ripigliasse il suo lustro in Italia . T. III. 22.  
*Liscio*, voce d'origine oscura . T.II. 270.  
*Lithostrati*, Mulaici di marmo . T.I. 359.  
 Livelli, perchè così chiamati . T.II. 430.  
 Livelli perpetui . 437.  
 Liutefredo Vescovo di Tortona . 564.  
 Liutefredo Abbate . T. I. 284.  
 Liutifredo Vescovo di Pavia . T.III. 328.  
 Liutprando Duca di Benevento . T.I. 154.  
 Liutprando Vescovo di Cremona . T. II. 600. Legato di Ottone Augusto . 601. T. III. 445.  
*Lobia*, voce usata per significare una *Loggia* . T. I. 259.  
 Lodovico Pio Augusto, sua Donazione alla Chiesa Romana è un'impostura . T.II. 380.  
 Tomo III.
- Lodovico II. Augusto . T. I. 228. 245. Sua Epoca . T. II. 68. Fatto prigioniero . 553.  
 Lodovico XII. Re di Francia . T. I. 573.  
*Logovare* viene dal Latino . T. II. 271.  
 Lombardia, e suoi confini . Tom. I. 16. Talvolta vien chiamato il Regno Italico . ivi. Quai fossero i confini della Lombardia . ivi. Con questo nome era anche chiamata da' Greci quella porzione del Ducato Beneventano, da essi occupato a i Longobardi . ivi.  
 Longobardi invadono l'Italia . 5. Debellati da Carlo Magno . 7. Quali fossero i confini del loro Regno . 10. Mutarono l'ordine del Governo nelle Città d'Italia . 204. Crudeltà da essi commesse in Italia . 299. Nudrivano la barba . 300. Loro nomi aspri di suono . T. II. 556.  
 Lottario I. Augusto, sua Epoca . 409. T. III. 337.  
*Lotto*, voce nata dalla Lingua Germanica . T. II. 271.  
 Lucca Città Capo della Toscana . T. I. 499. Godeva del privilegio della Zecca sotto i Re Longobardi . ivi. Sue Monete . 500. e segu. Statua di legno del Signor nostro Gesù Cristo ivi conservata e tenuta in gran venerazione . 501. e segu. Sua Chiesa ebbe i Preti Cardinali . T. III. 323.  
 Lupertiano Vescovo di Arezzo . T. III. 581.  
 Lupo Vescovo di Siena . T. I. 92.  
 Lupo Duca di Spoleti . T. III. 422.  
*Lulinga*, sua origine . T. II. 272.  
 Lusso cresciuto in Italia . T. I. 321.
- M
- M**Abillon [ Padre Giovanni ] Uomo Chiarissimo . T. II. 365.  
*Macchia* per Selva . 150.  
 Macchine militari usate in guerra ne' Secoli rozzi . T. I. 427. e segu.  
*Macinve*, d'onde nato questo verbo . T. II. 272.  
*Madrina* viene dal Latino . 273.  
 Maestri Comacini, ora Muratori . T. I. 346.  
 Maifei [ March. Scipione ] Letterato dottissimo . T. II. 79. 99. 139. 151. 173. 254. 366. 479. 516. 602. T. III. 422.  
*Maeagna* voce, sua origine . T. I. 430.  
*Magazzino* voce Arabica . 464.  
 K k k k Ma-

- Magia anticamente professata, e condannata. T. III. 285. e segu.
- Maggiordomo, Carica principale nella Corte de' Re Longobardi. T. I. 25.
- Magnano, d'onde nata questa voce. T. II. 274.
- Magno Vescovo di Siena non conosciuto dall' Ughelli. T. III. 582.
- Mai, sua origine. T. II. 274.
- Maimfredo Conte del Palazzo. T. I. 62.
- Malfredo Marchese figlio di Tassalgardo Conte. T. III. 423.
- Malli erano appellati i Giudizj pubblici. T. II. 55. d'onde nata questa voce. ivi. Come si celebrassero i Malli. 57. e seg.
- Mallo voce d'onde nata. 120.
- Maltoleto, o Malatolta, che significhi. T. III. 426.
- Malvagio, d'onde venga. T. II. 275.
- Mancia, si ricerca la sua origine. ivi.
- Mancusi, monete antiche. T. I. 597.
- Mandera, d'onde derivi questo nome. T. II. 276.
- Manfredi propagatore delle due nobili Famiglie de' Pii, e de' Pichi. 579.
- Manfredi Marchese. T. III. 252.
- Manfredo Vescovo di Brescia. 347.
- Mangani, ordigni per gittar sassi ed altro nelle Città in tempo di assedio. T. I. 430.
- Manicheismo, quando penetrato in Italia. T. III. 304.
- Maniera, voce di origine dubbiosa. T. II. 276.
- Mannaia, vien dal Latino. ivi.
- Mantova Città ottiene il privilegio di batter Moneta da Ottone III. T. I. 550. Sue Monete. 551.
- Manumissioni come si faceffero. 164. e segu.
- Manzo, voce d'origine Latina. T. II. 276.
- Marabitii, monete antiche. T. I. 594.
- Marabotini, monete d'oro Spagnuole. 593.
- Marcare, voce d'origine Germanica. T. II. 277.
- Marche diverse in Italia. Tom. I. 50. e segu.
- Marchesita, nome venuto dall' Arabico. T. II. 277.
- Marciare, viene dal Franzese. ivi.
- Mavone, voce d'origine ignota. ivi.
- Massavo, sua origine. 278.
- Massenzio Patriarca d'Aquileia. Tom. III. 481.
- Massimiano Arcivescovo di Ravenna. T. I. 359.
- Massimo Santo Vescovo di Torino. T. III. 331.
- Massimo Vescovo di Pisa. 581.
- Mastino cane, d'onde nata questa voce. T. II. 144.
- Marchesi antichi d'Italia erano Principi grandi, e Governatori perpetui di qualche Provincia. T. I. 46. Perchè così chiamati. 47. Quando istituita la loro Dignità da gl' Imperadori Franchi. 48.
- Mastrucbe, sorta di vesti formate da pelli preziose. 383.
- Materazzo, qual sia la sua origine. T. II. 278.
- Matilda Contessa, e Duchessa della Toscana. Tom. I. 199. 201. Tom. II. 63. e segu.
- Matilda Duchessa e Marchesa. 562. 563.
- Matilda Contessa. T. I. 257. T. II. 563. 576. T. III. 198. 345. 426. 467.
- Matilda Contessa Moglie di Guglielmo Conte in Corsica. T. II. 111.
- Matilda Figlia di Rambaldo Conte di Trevigi. T. I. 291.
- Matto, sua derivazione. T. II. 277.
- Mattone, voce d'ignota origine. 279.
- Mauricino Vescovo di Voghenza. T. III. 373.
- Maurino Conte del Palazzo. T. I. 60.
- Mauro Abbate di San Salvatore di Monte Ammiate. T. II. 63.
- Mazza, si cerca qual possa essere la sua origine. T. II. 279.
- Mazzerare, sua origine. 280.
- Mazzo, vien forse dal Greco. ivi.
- Medesimo, viene dal Latino. ivi.
- Melachini, moneta antica. T. I. 601.
- Melenso, qual sia la sua origine. Tom. II. 281.
- Mentre, viene dal Latino. ivi.
- Menzogna voce di origine Latina. 149.
- Mercati, quanto frequenti ne' Secoli barbarici. 32. e segu.
- Mercatura, qual fosse in Italia ne' Secoli barbarici. 38. e segu.
- Merli nelle Torri o Mura delle Città. T. I. 425.
- Meschino, voce proveniente dall' Arabo. T. II. 281.
- Messe per li Defunti, loro antichità. T. III. 213. Quando cominciassero ad essere applicate per certe determinate persone. 218.

- Messi Regali**, o sia Giudici straordinarij. T. I. 79. Aveano un' autorità superiore a quella de' Duchi, Marchesi, e Conti. 80. Varie loro incumbenze. 84. Quando cessassero. 86.
- Meta**, o **Mezio**, che significasse anticamente. 245.
- Metro** differente dal Ritmo. T. II. 509. Qual sia la Poesia Metrica, e quale la Ritmica. 510.
- Mezzano** lo stesso che un' Isola. T. I. 261.
- Michelati**, monete di Michele Imperador Greco. 600.
- S. Michele Arcangelo** Protettor de' Longobardi. 488. Sua effigie dipinta nelle loro bandiere. 489.
- Michele Abbate di San Pietro di Modena**. T. II. 453.
- Michele Abbate di San Zenone di Verona**. T. III. 353.
- Milanesi** furono de' primi a mettersi in Libertà. 52. Rinuovano la Lega di Lombardia contra Federigo II. 112. Loro Pace e Società co' Lodigiani. 116.
- Milano**, Monete battute in questa Città nel Secolo IV. T. I. 492. Si riferiscono le sue Monete de' tempi posteriori. ivi e seg. Sua Metropolitana ebbe anticamente i suoi Cardinali. T. III. 322.
- Militi** erano chiamati anticamente i Soldati a Cavallo, e non già i Fanti. T. I. 437.
- Milizia** qual fosse in Italia ne' Secoli rozzi. 406. e seg.
- Millenarij** lo stesso che Colonnelli. 407.
- Mina e Minare**, sua origine ed uso. 449.
- Ministrelli** erano chiamati i Buffoni. T. II. 21.
- Minori, Frati**, loro Ordine in quanta stima fosse anticamente. T. III. 390. Quando confermato dalla Santa Sede. 393.
- Minulfo Duca dell' Isola di San Giulio**. T. I. 36.
- Mirare**, d'onde derivi. T. II. 282.
- Moine**, si cerca l'origine di questa voce. ivi.
- Monache**, loro antichissima istituzione. T. III. 400. Le più vecchie erano appellate *Nonne* e *Nonanne*. 401. Non erano obbligate alla più stretta claustrazione. 403. e seg.
- Modena Città del Regno d'Italia**, e non dell' Esercato. T. I. 13. Era anticamente circondata da Selve e Paludi. 354. In quale stato fosse a' tempi di Santo Ambrosio, ed anche nel Secolo X. 254. Modena antica ora sepolta sotterra. 262. Modena impetra il gius della Zecca da Federico II. Augusto. 553. Sue Monete. ivi. Celebre a' tempi di Plinio per la manifattura de' vasi di terra cotta. T. II. 423.
- Modenesi**, loro vittoria contra i Bolognesi. 29. Loro Concordia co' Bolognesi. T. III. 114. Leghe co' Parmigiani. 115. co' Reggiani, ed altre Città. ivi e seg. Loro Alleanza co' Mantovani. 117. e Pace co' Reggiani. 118. Società co' Pistoiesi, e Pace co' Ferraresi. 121.
- Monaci** erano tenuti a pagar le Decime de' loro Beni. T. II. 448. ma non le pagavano per i Novali. 452. Anticamente soggetti a' Vescovi. T. III. 364. 482. Querele di questi contro di essi. 369. Come si facessero indipendenti. 483. e seg. Erano chiamati Filosofi ne' Secoli più remoti. 374.
- Monaci Benedertini** aveano anticamente più Monisterj nelle Città. 394.
- Monete antiche**, loro Catalogo fatto da Giovanni Cabrospini Nunzio Apostolico in Polonia. T. I. 592. e seg.
- Monete erose** cagione dell' alterazion del valore delle Monete d'oro e d'argento. 611. e seg.
- Monete di Ferrara**, e de' i Marchesi d'Este. 542. e seg. Loro Medaglioni. 544. e seg.
- Monete de' i Re di Aragona e Navarra**. 577.
- Monete de' i Re di Francia**. 578. e seg.
- Monete de' i Re d' Inghilterra e di Scozia**. 576.
- Monete de' i Re di Schiavonia**. 581.
- Monete de' i Conti del Tirolo**. 581.
- Monisterj di Monaci** quando si cominciassero ad ergere in Italia, e dove. T. III. 375. e seg. Quali edificati da Carlo Magno, e da Lodovico Pio. 380. e seg. Alcuni di essi sono stati l'origine di varie Città, e Terre. 396.
- Monisterj Reali**. 509. e seg.
- Monisterj di Monache di Regia fondazione**. 402.
- Monisterj dati in Benefizio**, o sia in Commenda, non solo a gli Ecclesiastici, ma anche a i Secolari. 561. e seg.

- Monistero di Bobbio . 563. e segu.  
 di Nonantola . 564. e seg.  
 della Novalesa . 567.  
 di Lucedio . 568.  
 di Bereeto . ivi .  
 di Bremide . 569.  
 di Gavello . ivi .  
 Agaunenfe . T.II. 434.  
 di Santa Flora di Arezzo. 448.  
 Monistero de' Santi Bartolomeo e Savino  
 sul Bolognese . T. I. 287.  
 Monistero Bolognese de' Santi Felice e  
 Nabore . T. III. 8. Di Santa Lucia  
 di Roffino . T. III. 396.  
 Monistero di Santa Sofia di Benevento .  
 T. III. 407.  
 Monistero di San Genesio di Brescello .  
 T.III. 398. 503.  
 Monistero Bresciano di San Benedetto *ad*  
*Leones* . T. I. 609. T.II. 477. e segu.  
 Di Santa Giulia . T.I. 168. 198. T.III.  
 529. 573. Di Santa Giustina . Tom.II.  
 458.  
 Monistero di Bobbio . T.III. 491. e segu.  
 di Bremido . 510.  
 di Casauria . 241. 509. 529.  
 Monistero di Santa Maria di Castiglione .  
 452. Della Cava . T.II. 408. T. III.  
 368. 529.  
 Monistero Comacchiese di Santa Maria  
 in Corte Regia . T.II. 446. T.III. 398.  
 Di San Lorenzo di Cremona . T.I. 289.  
 Monistero Eitenfe delle Carceri . T. II.  
 104. 448. Di Farfa . T. I. 197. T. II.  
 415. T. III. 509. 529.  
 Monistero di San Romano di Ferrara . 352.  
 Di Frassinoro, sulle montagne di Mode-  
 na , fondato da Beatrice, Madre della  
 Contessa Matilda . T. II. 466. T.III.  
 94. 531. 554. Di San Salvatore nell'Al-  
 pe di Frontone . T.II. 576. Di San Be-  
 nignò di Fruttuaria . Tom. III. 398.  
 Di Santa Maria di Gazo . 470. Di Santa  
 Maria ne' Gradi . 502.  
 Monistero de' Santi Benedetto e Zenobio  
 d'Ilaria . T. II. 111. Di San Salvatore  
 dell' Isola . T.III. 480. Di San Miche-  
 le di Lucedio . 568.  
 Monistero Lucchese di San Fridiano . 218.  
 502. Di San Ponziano . Tom.II. 571.  
 Di San Salvatore . T. II. 62.  
 Monistero di Marola . T.III. 484.  
 Monistero Milanese di Sant' Ambrosio .  
 T. I. 288. T. III. 349. 383. Di San  
 Dionisio . 60. 507.  
 Monistero di Santa Eufemia di Modena .  
 T. II. 448.  
 Monistero di San Pietro di Modena .  
 T. I. 213. T. III. 383.  
 Monistero di San Salvatore di Monte  
 Amiata . 575.  
 Monistero di Monte Casino . Tom. II.  
 416. Sono riferiti alcuni de i Sigilli  
 esistenti ne' Diplomi del suo Archi-  
 vio . ivi , e segu. T. III. 218. 493.  
 529.  
 Monistero di San Mamiliano nell' Isola  
 di Monte Cristo . T. II. 111.  
 Monistero Nonantolano . T. I. 8. 266.  
 272. T. III. 510. 518. 531.  
 Monistero della Novalesa . Tom. I. 222.  
 T. II. 391. T. III. 396. 480.  
 Monistero di Santo Ilario di Olivola .  
 T. III. 355.  
 Monistero di Santa Giustina di Padova .  
 37. 386. 361.  
 Monistero di San Pietro di Palazzuolo .  
 T. III. 498.  
 Monistero Pavese di San Felice , detto  
 eziandio della Regina , e di San Sal-  
 vatore . T.III. 91. 366. 503. 574. Di  
 San Pietro in Cielo aureo. 68. 530. 575.  
 Del Senatore . T. II. 407. T. III. 91.  
 479. 489. Di Santa Maria Teodata .  
 T. II. 392.  
 Monistero di San Pietro di Perugia .  
 T. III. 484.  
 Monistero di San Sisto di Piacenza . T. I.  
 225. T. III. 472. 532.  
 Monistero Pisano di San Michele . III.  
 217.  
 Monistero di San Bartolomeo di Pistoia .  
 T. II. 444. T. III. 473.  
 Monistero di San Benedetto di Polirone .  
 T. I. 256. T. II. 477. T. III. 503.  
 Monistero della Pomposa . 69. 89. 398.  
 489. 510. 531.  
 Monistero Ravennate di Classe . 543.  
 Di San Giovanni Evangelista . T. II.  
 454. Di Santa Maria nel Porto . T. I.  
 230. Di San Vitale . T. III. 398.  
 Monistero di San Prospero ( oggidì di San  
 Pietro ) di Reggio . T. I. 291. 292.  
 Monistero di Subbiaco . T. III. 539.  
 Monistero Trevisoo de' Santi Pietro e  
 Teonesto . T. I. 233. T. II. 37.  
 Monistero della Vangadizza . 37. T. III.  
 352.  
 Monistero di San Zacheria di Venezia .  
 T. I. 286.

- Monistero Veronese di San Giorgio . T. III. 345. Di Santa Maria all'Organo . T. I. 230. T. II. 68. 406. 481. 530. Di San Zenone . 571. T. III. 127. 545. 553.  
 Monistero del Volturmo . Tom. I. 221. T. II. 434. T. III. 491. 529.  
 Monoaldo Vescovo di Benevento ignoto all' Ughelli . 370.  
 Monogrammi de gli antichi Re ed Augusti, come formati . T. II. 421.  
 Monomachia, o sia Duello, quanta sia la sua antichità . 495. Era annoverata fra i Giudizj di Dio . 495. Era in uso specialmente fra i Longobardi . 497.  
*Montone*, voce d' origine incerta . 283.  
*Mora*, qual sia la sua origine . ivi.  
*Morbido*, si cerca la sua origine . 284.  
*Morgincap*, dono fatto una volta alle Spose novelle . T. I. 240. 243.  
*Mussa*, qual sia la sua origine . T. II. 285.  
*Mund'burdio*, che significhi . T. III. 470.  
 Mundualdi erano chiamati i Tutori dati alle Donne . T. I. 141.  
 Musaici (Arte de') in uso ne' Secoli barbarici . 357. Erano per lo più formati i Musaici di piccioli pezzi di vetro colorato . 358.  
 Musica fu sempre in uso in Italia . 353.  
 Moschette sorta di Freccie . 459.  
*Mote*, che cosa fossero . 451.  
*Mozzare*, vien forse dalla Lingua Germanica . T. II. 284.
- N
- N** *Acchera*, vien dall' Arabico . 285.  
 Nanorlino Vescovo di Ginevra . T. III. 528.  
 Napoli, sue Monete antiche . T. I. 506. Quelle de' suoi Regi . 513. fino al 521. Sua Chiesa aveva i Canonici insigniti col titolo di Cardinali . T. III. 323.  
*Nappo*, voce Germanica . T. II. 285.  
 Natale Arcivescovo di Milano, suo Epitaffio . T. III. 209.  
*Nessuno*, d' onde venga . T. II. 286.  
*Nettare*, qual sia l' origine di questo verbo . ivi.  
*Nicchio*, d' onde nata questa voce . ivi.  
 Niccolò III. Sommo Pontefice, discendente dalla Famiglia Orsina . 581.  
 Niccolò Marchese d' Este Signor di Ferrara . 452.  
 Niccolò Vescovo di Bari . T. III. 543.  
 Niccolò Vescovo di Reggio . T. I. 562.
- Niccolò Matarelli celebre Interprete delle Leggi Modenesi . T. III. 15.  
*Niente*, sua origine . T. II. 287.  
*Noia*, voce d' incerta origine . ivi.  
 Nomi de' Longobardi aspri di suono . 556. Se ne incontrano anche degli obbrobriosi in que' tempi . 557. e segu. D' un solo Nome senza Cognome si servivano ne' tempi antichi . 558. Quindi n' è nata una gran confusione circa le persone d' allora . 560. Veniva aggiunto il Nome della Patria o del Padre per distinguere le persone . 562. I Duchi, Marchesi, e Conti rade volte s' incontra in qual Luogo dominassero . 563. Un Nome solo espresso alle volte diversamente . 564. 566. In qual maniera si distinguessero allora le persone del medesimo Nome . 568.  
 Norberto Abate di San Pietro in Cielo Aureo . T. III. 530.  
 Normanni s' impadroniscono del Regno di Napoli e della Sicilia . T. I. 9. Furono assai potenti in mare . 463.  
 Normanni Principi e Re di Sicilia e di Napoli, loro Monete . 508.  
 Notai, loro ufizio . 115. A chi spettasse il crearli . 116. Notai Ecclesiastici . 117. Ignoranza de gli antichi Notai . 118. Non mancavano Formolarj in que' tempi . ivi.  
 Notcherio Vescovo di Verona . 287. T. III. 217.  
 Notingo Vescovo di Brescia, e non di Verona . T. I. 279.  
 Numeri da noi usati inventati dagli Arabi . 464.
- O
- O**berto II. Marchese, Figliuolo di Oberto I. Progenitore delle due Linee de' Principi Estensi . 63.  
 Oberto Marchese e Conte del Palazzo . T. III. 564.  
 Oberto Arcivescovo di Milano . 507.  
 Oberto Vescovo di Cremona . 342. 505.  
 Oberto Vescovo di Verona . 496.  
 Obizzo Marchese d' Este investito della Marca di Genova e di Milano da Federico I. Augusto . T. I. 49. Vicario Imperiale in Italia per le Appellazioni . T. III. 126. Eletto Signor di Ferrara . 193.  
 Obizzo Marchese Malaspina . 109.  
 Obizzo Vescovo di Parma . T. I. 292.  
 Occhiali, quando inventati . 368. e segu.

- Odelrico Vaffo e Meffo di Berengario I. Re d'Italia. T.III. 564.
- Odelrico Vefcovo di Cremona. T.II. 67. T.III. 485.
- Odoacre, il primo fra i Barbari ad afumere il titolo di Re d'Italia. T.I. 4. Detronizzato da Teodorico Re de i Goti. 5.
- Oddone Colonna Signore della Città Toſculana. T. II. 578.
- Olderico Vefcovo d'Aſti. T. I. 337.
- Olderico Vefcovo di Padova. T.II. 37.
- Olderico Vefcovo di Cremona. T.I. 223. 289. T. III. 527. 545.
- Olderico Marcheſe, e Conte del Palazzo. T. I. 62.
- Olrico Arciveſcovo di Milano. T. III. 504.
- Olrico Arciveſcovo di Milano. 235.
- Omicidj, qual pena ſi pagaffe per effi ne' Secoli barbarici. T. I. 224.
- Oneſto Arciveſcovo di Ravenna. T.II. 68. T. III. 543.
- Oneſto Abbate di S. Benedetto *ad Leones*. T. I. 609.
- Onorato Vefcovo di Novara. 423.
- Onorio III. ſi sforza di ricuperare i dominj della Conteffa Matilda. 39. e ſegu. Concede alla Città di Fermo il gius della Zecca. 545.
- Onta* vien forſe dal Germauico. T. II. 288.
- Opilione ſuppoſto Eſarco di Ravenna. 387. e ſegu.
- Oppio arbore. T. I. 349.
- Oprando Abbate di San Simpliciano di Milano. T.II. 452.
- Oratorj privati, o ſia Cappelle, quando cominciaffero ad ufarſi. T.III. 577.
- Ordigno*, qual ſia l'origine di queſta voce. T. II. 288.
- Organi, quando cominciaffero ad ufarſi in Italia e in Francia. T. I. 354.
- Organi pneumatici, quando introdotti in Italia. T. III. 212.
- Orma*, voce Arabica. T. II. 289.
- Orologio notturno inventato da Pacifico Archidiacono di Verona. T. I. 364.
- Orſina, nobile Famiglia. T.II. 581.
- Orzoco Giudice di Cagliari in Sardegna. 113.
- Oſpitali, di quante ſorte ne ufaſſero ne' tempi antichi. 459. Erano molti ne' vecchi tempi. ivi. Loro preſiedevano i Diaconi. 464.
- Oſpitalità, perchè cotanto praticata anticamente. 459.
- Oſtaggio*, voce d'incerta origine. 289.
- Ottaviano Cardinale. T.III. 129.
- Ottone I. Auuſto, Epoca della ſua Coronazione. Tom. II. 404. Affedia in Monte Feltro Berengario II. Re d'Italia. 442.
- Ottone II. Auuſto. T. I. 210.
- Ottone Vefcovo di Roſſelle, oggidì Groſſeto, non conoſciuto dall' Ughelli. T. III. 585.
- Ottone Abbate Brevidenſe. 511.
- Ottone Conte del Palazzo e di Pavia. T. I. 71.
- Ottone Duca della Francia Orientale e della Carintia, e Marcheſe di Verona. T. II. 564. Sua Genealogia. 565.
- Ottone Viſconti Arciveſcovo di Milano. T. III. 159.

## P

- P**acifico Abbate di Breſcello. 503.
- Pacifico Archidiacono di Verona, ſuo Epitaffio. T. II. 607.
- Padiglione*, è incerta l'origine di queſta voce. 289.
- Pagano Vefcovo di Padova. T.III. 141.
- Pagano Vefcovo di Volterra. 559.
- Pago*, in qual ſenſo ſi debba intendere nelle vecchie Carte. T. I. 68.
- Palizzata era nomato il Palancato. 416.
- Palio* vien dal Latino. T. II. 290.
- Palma, ſe trovandoſi ne' Sepolcri de gli antichi Criſtiani, ſia indizio certo di Martirio. T. III. 262. e ſegu. Ragioni, che ne fan dubitare. 264. e ſegu.
- Palmiere*, voce d'origine ignota. T.II. 290.
- Pancia*, d'onde nata queſta voce. 291.
- Pandette, o ſia i Digefſi, ſe foſſero trovate nel ſacco di Amalfi. T. III. 5. non furono mai perdute. 7.
- Pania*, ſi cerca la ſua origine. T.II. 291.
- Paolino Patriarca d'Aquila. 591. T.III. 281. 474.
- Paolo Vefcovo di Reggio. 422.
- Paolo Abbate del Volturno. T. I. 424.
- Panchoardo Vefcovo di Cremona. T. II. 69.
- Paperini, forſa di moneta del Senato Romano. T. I. 480.
- Pappaglio*, voce Arabica. T.II. 292.
- Paratici erano Mercatanti. T.III. 162.

- Parco* viene dalla Lingua Germanica . T. II. 293.
- Parecchi*, qual sia l'origine di questa voce . ivi .
- Parma non fu Città dell'Esarcato, ma sì bene del Regno Italice . T. I. 13. Sue Monete . 554.
- Parrocchie erano chiamate anticamente Chiese Battefimali . T. III. 576. e Pievi . 577. 579.
- Partigiana*, d'onde nata questa voce . T. II. 294.
- Passare*, d'onde derivi . ivi .
- Pasta*, qual sia la sua origiae . ivi .
- Pastora*, sua origine . 295.
- Paterini, chi fossero una volta chiamati . T. III. 304. e segu. Loro diversi nomi . 308.
- Pavesi sorta di Scudi . T. I. 458.
- Pavia, Metropoli del Regno Longobardico . T. I. 10. Residenza ordinaria de' Conti del Palazzo . 64. Ne sono cacciati . 65. Cominciò a godere il gius di batter Moneta sotto i Re Getti . 487. Sue Monete . 489.
- Paulizione Messo di Liutifredo Duca . T. II. 68.
- Peccati, loro Redenzione, quando introdotta, e come si eseguisse . T. III. 435. e segu.
- Pellegrini, varj Santi si truovano di tal nome . 255. Spedali per essi fondati . T. II. 465. e dove . ivi, e 472. Eretti principalmente per la mancanza delle Osterie ne' vecchi Secoli . 467.
- Pellegrinaggi a i Sepolcri de i Santi anticamente assai frequenti . T. III. 280. e segu.
- Pellegrino Abate Bremidense . 511.
- Pelli d'animali una volta in uso anche in Italia . T. I. 383. 386.
- Pellicciai*, detti anticamente *Pelliparii* . 386.
- Pellicino*, che significhi . T. II. 296.
- Pene varie presso gli antichi . T. I. 333. e segu.
- Penitenziali Canonici composti da Teodoro Arcivescovo di Canturbury . T. III. 432. Altri se ne contano . 433. Le Pene da essi imposte si poteano redimere . 434. Per qual motivo sieno andati in disuso . 439.
- Perideo Vescovo di Lucca . T. I. 157. T. II. 464. T. III. 461. 586. 588.
- Pesca* vien dalla Lingua Germanica . T. II. 296.
- Perperi, monete Greche . T. I. 600.
- Perprando figlio di Walperto Duca di Lucca . T. III. 500.
- Perficeto, Pago, compreso anticamente nel territorio di Modena . T. I. 268. Aveva allora un territorio d'una grande estensione . ivi e segu.
- Pestare* vien dal Latino . T. II. 296.
- Piacenza compresa nell'Esarcato . T. I. 13. 417.
- Piacentini, loro costumi nel Secolo XIV. 325. e segu. Ottengono da Corrado II. il gius di batter Moneta . T. I. 560. Loro Monete . 561.
- Piatire*, e *Piato*, che significhino, e d'onde nate queste voci . T. II. 65.
- Piatto*, d'onde venga questo nome . 297.
- Picca*, voce Germanica . ivi .
- Picchiare*, se ne cerca l'origine . 298.
- Pietro Arcivescovo di Ravenna . 431. 600.
- Pietro Vescovo d'Arezzo . T. III. 337. 350. 465. 471. 584.
- Pietro Vescovo di Lucca . T. I. 133. T. II. 444. T. III. 359. 498. 586.
- Pietro Vescovo di Novara . T. I. 271. T. II. 503.
- Pietro Vescovo di Pistoia . T. III. 467.
- Pietro Vescovo di Reggio . 324. 525.
- Pietro III. Vescovo di Salerno . 426.
- Pietro Vescovo di Volterra . 465.
- Pietro Abate del Monistero Ambrosiano . T. II. 567. T. III. 487. 492.
- Pietro Abate Nonantolano . T. I. 268. T. III. 363.
- Pietro Abate della Pomposa . 218.
- Pietro Martire dell'Ordine de' Predicatori ucciso da' Manichei . 309.
- Pietro Orseolo Doge di Venezia . T. II. 575.
- Pictanza*, voce d'incerta origine . 298.
- Pigiare*, vien dal Latino . ivi .
- Pigliare*, verbo d'incerta origine . 299.
- Pignatta*, d'onde nata questa voce . ivi .
- Pileo celebre Maestro di Leggi in Modena . T. III. 13.
- Piluccare*, viene dalla Lingua Germanica . T. II. 299.
- Pinicula*, che significhi nell'Arte Texturina . T. I. 375.
- Pipistrello*, voce di origine Latina . T. II. 300.
- Pisa, suo Sigillo . 425. Sue Monete . T. I. 558.
- Pisani celebri per la Mercatura . T. II. 42. Loro privilegi in Oriente . 52. e seg.

Pisani, Privilegi loro accordati dal Re Arrigo VI. T. III. 125.  
 Pittura sempre in uso in Italia. Tom. I. 357.  
*Pizzicare*, d'onde nato questo verbo. T. II. 300.  
*Placiti* erano appellati i Giudizj pubblici. 55. e segu. Differenza fra questi e i *Malli*. 57. Quai Personaggi dovefero intervenire a i *Placiti*. 63. e segu.  
*Plumarium opus*, che lavoro fosse. T. I. 373. e segu.  
*Podestà Giudiciaria*, che significasse anticamente. T. I. 211.  
*Podestà*, quando introdotti al governo delle Città. T. III. 67. e segu. Annua era la loro autorità. 70. A questo Ufizio erano eletti Cavalieri. ivi.  
 Poesia Italiana nata dalla Poesia Ritmica. T. II. 543.  
 Poeti Popolari una volta assai frequentati. 20.  
 Poeti Provenzali in qual tempo fiorissero. 545. Se la loro Lingua e Poesia fosse Madre dell' Italiana. ivi.  
*Polefini* erano chiamate le Isole. T. I. 260.  
*Poltrone*, origine di questa voce. T. II. 300.  
 Polve da fuoco quando inventata. T. I. 456.  
*Pontare*, sua origine. T. II. 301.  
 Pottone Abate del Volturmo. T. III. 463.  
 Poveri, quanto stassero a cuore ne' Secoli barbarici. Tom. II. 457. Quanti Luoghi pii fondati per essi. 458.  
 Poveri Matricolarj, perchè così chiamati. 462.  
*Pozzanghera*, qual sia la sua origine. 301.  
 Precarie, qual differenza passasse fra esse e i *Livelli*. 432.  
 Predicatori, loro Ordine in quanta stima fosse anticamente. T. III. 390. Erano Canonici Regolari. 392.  
*Presiche* ne' Funerali. T. I. 342.  
 Presbiterino Vescovo di Ferrara. 502.  
*Preslarie* furono anche appellate le *Enfiteusi*. T. II. 432. Qual differenza passasse fra esse e le *Precarie*. 433.  
*Preslo* viene dalla Lingua Germanica. 301.  
*Prigione*, d'onde derivi questa voce. 302.  
 Principi, chi fossero disegnati anticamente con questo nome. T. III. 184. e segu.

Profezie finte ne' Secoli barbarici. 43. e segu.  
 Pronomi aggiunti a i Nomi nella Lingua Italiana. T. II. 84.  
*Provisini*, Moneta antica di Francia. T. I. 602. e segu.  
 Purgazioni Canoniche, quali fossero anticamente. T. II. 479. Purgazione per mezzo dell'Eucaristia. 481.  
*Putto*, origine di questa voce. 302.

## Q

**Q**Uadrelli specie di Saetta. T. I. 460.  
*Qualche*, voce d'origine oscura. T. II. 303.  
 Quaresima anticamente anticipata da i Greci e Monaci. T. III. 547.  
*Quatto*, voce forse venuta dalla Germania. T. II. 303.  
*Quello*, come si sia formata questa voce. ivi.  
*Qui*, quale la sua origine. 304.

## R

**R**Abano Mauro Arcivescovo di *Ma-  
gonza*. T. I. 279.  
*Raccontare*, d'onde nato questo verbo. T. II. 304.  
 Rachilda Badessa del Monistero Bresciano di Santa Giulia. T. III. 65.  
 Rachinaro Vescovo di Pisa. 462.  
 Radagiso Re de' Goti fa un' irruzione in Italia. T. I. 3.  
 Radaldo Conte e Marchese. T. III. 564.  
 Radchis Abate del Monistero di S. Michele di Lucca. 383.  
 Radelinda Regina, Moglie di Bertarido Re de' Longobardi. T. I. 352.  
*Ragazzo*, voce d'incerta origine. T. II. 304.  
 Raimondo Capizucchi Senatore di Roma. T. I. 479.  
 Raimeri Abate di San Bartolomeo di Sestinge. T. II. 449.  
 Rambaldo Conte di Trevigi. T. I. 290.  
 Rambaldo Abate del Volturmo. T. II. 434.  
 Ramberto Vescovo di Brescia. T. III. 406.  
*Ramingo*, voce d'origine incerta. T. II. 305.  
*Rampognare*, qual sia la sua Etimologia. ivi.  
*Randello*, qual sia la sua origine. 306.  
 Ran-

- Rangoni , Famiglia Nobile Modenese , d'onde abbia avuto origine il suo **Cognome** . 577.
- Rannicchi:nsi* , d'onde sia nata questa voce . 307.
- Rantolo* , qual sia la sua origine . ivi .
- Rapprefaglie , quando cominciassero a praticarsi in Italia . T. III. 200. Frequente divenne il loro uso . 204. Quando cessassero . 206.
- Rappresentazioni sacre erano in uso anticamente . T. II. 26. 31.
- Rascia* , sorta di panno . 307.
- Raspere* , viene dalla Lingua Germanica . ivi .
- Raterio Vescovo di Verona . T. II. 599. T. III. 464.
- Rataldo Vescovo di Verona . T. I. 266. T. II. 447.
- Ratranno Monaco di Corbeia . T. I. 303.
- Rattoppare* , qual sia la sua origine . T. II. 308.
- Ravenna Città divenuta Sedia dell' Imperio Occidentale , cominciò a godere il privilegio della Zecca . T. I. 484. Sue Monete . 486. e segu.
- Ravenna , aveva nella sua Metropolitana i Cardinali . T. III. 322.
- Redenzion de i Peccati quando s' introduceffe nella Chiesa , e come si eseguisse . 435. e segu. convertita in utile delle Chiese . 438.
- Redenzion de i peccati cagion , che molti Beni passassero nelle Chiese . 514 e segu.
- Regalie , che significasse questo nome . 101. Quando concesse a gli Ecclesiastici . 514. e segu.
- Reggimenti di soldati come appellati ne' Secoli barbarici . T. I. 408.
- Reggio non compreso nell' Esarcato . 13.
- Regingarda Badessa del Monistero della Posterla in Pavia . T. II. 404.
- Reghinardo Vescovo di Pifa . T. III. 360.
- Regnimerò Vescovo di Torino . 337.
- Regno Italico , e fuoi confini . T. I. 10. e segu.
- Religione Cattolica si mantenne sempre incorrotta anche ne' Secoli barbarici in Italia . T. III. 207. Quali fossero gl' impieghi principali della medesima in que' tempi . 208. e segu.
- Rematico* , voce d'origine dubbiosa . T. II. 308.
- Repubblica , e Ministri della Repubblica .  
Tomo III.
- ca , ciò che significassero . T. I. 206. e segu. Sotto questo nome veniva designato anche il Romano Imperio . 208. Effattori della Repubblica , che significasse . 210.
- Ribaldo Vescovo di Modena . T. III. 63. 549.
- Ribaltare* , d'onde siasi formato . T. II. 309.
- Richenza Imperadrice . T. I. 113.
- Richeza Moglie di Lottario II. Augusto . T. III. 548.
- Richilda Contessa Moglie di Bonifazio Marchese della Toscana . Tom. I. 64. 224.
- Richilda Badessa di Santa Giulia di Brescia . T. III. 505.
- Riemperto Conte di Città nuova . T. I. 266.
- Rigattiere* , sua Etimologia . T. II. 309.
- Rigoldo Vescovo di Ceneda . Tomo I. 222.
- Rimbeccare* , d'onde nata questa voce . T. II. 310.
- Rimbrotto* , vien dalla Lingua Franze-  
se . ivi .
- Rimproverare* , voce nata dal Latino . ivi .
- Rinvescere* viene dal Latino . ivi .
- Rinieri Abbate di S. Salvatore del Monte Amiato . 545.
- Rinieri Marchese e Duca della Toscana . T. I. 54.
- Riotta* , voce d' incerta origine . T. II. 311.
- Ripentaglio* , d'onde nata questa voce . ivi .
- Riscuotere* , d'onde siasi formato questo verbo . ivi .
- Risma* , viene dal Greco . ivi .
- Risparmiare* , sua Etimologia . ivi .
- Ritmi Abecedarij quali fossero . 533.
- Ritmo differente dal Metro . 509. Che significhi il Ritmo . ivi . Qual sia la Poesia Ritmica , e quale la Metrica . 510. Ritmica molto usata ne' tempi barbarici . 511. Varj Metri di Ritmi . 514. Ritmi di Verona e di Milano . 516. In alcuni di essi era imitato il Verso Esametro e Pentametro . 524. e segu. Versi Endecasillabi antichissimi . 528. 550. Rima non ignota agli antichi . ivi . Versi Ritmici non furono solo introdotti nel Secolo XII. ma sono molto più antichi . 531.
- Robalbo Arcivescovo di Milano . 453.

- Robe* significavano varie specie di vesti. 14.  
 Roberto Guiscardo Duca di Puglia. T. I. 465.  
*Rocca*, voce proveniente dalla Lingua Germanica. T. II. 312.  
 Rodiberto Abate di Santa Maria all'Orzano. T. III. 530.  
 Rodiberto Abate di San Pietro in Cielo Aureo di Pavia. ivi.  
 Rodolfo Re d'Italia. T. I. 210. 225.  
 Rodolfo Abate di Santa Flora di Arezzo. T. II. 504. 562.  
 Rodolfo Abate Nonantolano. T. III. 399. 420.  
 Rolando Vescovo di Ferrara. 545.  
 Rolandino, Autore della Somma Notariale, diverso da Rolandino Padovano. T. I. 118.  
 Roma, sua Zecca antichissima. 473. Sue Monete. 474. e segu.  
 Romano Duca, Fratello di Papa Benedetto VIII. 37.  
 Romana Chiesa era già ricca nel Secolo IV. T. III. 443. Abbondava una volta di molti Patrimonj in varie Provincie. 444. e segu. Ricavava Censi dalle Chiese e Monisterj. 447. e segu. Dall' Inghilterra e da altri Luoghi. 453. e segu. Suoi Censi descritti da Cencio Camerario. 456. Quando cominciò a godere delle Regalie. 514. Quanti Beni le fossero donati. 515. Suoi diritti in Sardegna. 518.  
 Romanati, moneta di Romano Greco Imperadore. T. I. 600.  
 Romani sollevati contro i Papi rimettono in piedi il Senato, e l'antica Repubblica. 479.  
 Romani di bassa sfera usavano certe tavolette di legno o di bronzo col loro nome in vece di Sigilli. T. II. 420. Se ne riferiscono alcune. 421.  
 Romano Imperio passato per Elezione anche nella stirpe di Carlo M. T. I. 18. A i Papi spettava il conferirne il Titolo e la Corona. 23.  
 Romano Cardinale di Sant'Angelo. 386.  
*Ronca*, viene dal Latino. T. II. 313.  
*Roncaaglia* nome, perchè rimasto ad alcune Ville. T. I. 263.  
*Ronchi* erano una volta chiamati i luoghi ridotti a coltura. 262.  
 Roncini, Cavalli minori. 438.  
*Ronzino*, viene dalla Lingua Germanica. T. II. 314.  
 Rorio Vescovo di Padova. T. III. 214.  
*Rosellia*, morbo. T. II. 314.  
*Rosta*, che cosa significhi. 315.  
 Rotaldo Vescovo di Verona. T. III. 488.  
 Rovigo Vescovo di Padova. T. I. 228.  
 Rozone Vescovo d'Asti. 424.  
 Rugieri I. Conte di Sicilia e Calabria, suo Epitaffio. T. II. 546.

## S

- S**Accomani nella milizia, perchè così appellati. T. I. 467.  
 Sacerdoti nel Secolo IX. uscendo in pubblico portavano sempre la stola al collo, e qual fosse il loro abito. 397.  
*Saggio* viene dal Latino *Exagium*. 585.  
 Salerno, sua Scuola di Medicina celebre anticamente. T. III. 32.  
 Salinguerra capo della fazione Ghibellina in Ferrara. 189.  
 Saltari e Decani, chi fossero anticamente. T. I. 96.  
 Salvini [ Abate Anton Maria ] Uomo dottissimo. T. II. 72.  
 Samoggia Fiume, divideva anticamente il territorio di Modena da quello di Bologna. T. I. 269.  
 Sanesi, con quali condizioni ottennero la Pace da Federigo I. Imperadore. T. III. 124.  
 Sansone Conte. T. II. 61.  
 Sansone Abate della Vangadizza. 437.  
 Santi, loro venerazione presso i Cristiani è un Dogma della Fede Cattolica. T. III. 236. A i loro Sepolcri grande era il concorso ne' Secoli antichi. 137. Olio e Manna ivi raccolti. 139. e segu. Loro Corpi con quanta ansietà procurati. 240. e segu. Loro giorni Natalizj con quanta solennità celebrati. 242. Loro Reliquie si rubavano ne' Secoli rozzi. 243. e segu. Per questo saltaron fuori Reliquie dubbiose. 246. e segu. Santi non Canonizzati. 253. Molti Martiri non veri nella Sardegna. 258. e segu. Palma, se sia indizio certo di Martirio. 262. e segu.  
 Sarabaiti Monaci riprovati. T. III. 377.  
 Saracinesche alle Porte della Città, come appellate una volta. T. I. 417.  
 Sardegna, suoi Giudici erano Regi. T. II. 108.  
 Sardegna abbondante di molti non veri Martiri. T. III. 258. e segu.

Sar-

- Sarpave*, qual sia la sua origine. T.II. 316.  
*Sbadigliare*, d'onde nato questo verbo. ivi.  
*Sbandare* viene da *Bandum*, Bandiera. 317.  
*Sbaragliare*, qual sia la sua origine. ivi.  
*Sbigottire*, voce di dubbia origine. 318.  
*Sborvare*, d'onde derivi questo verbo. ivi.  
*Scabini*, o *Scavini*, titolo di Giudici minori. T. I. 90. Alla loro elezione si esigea il consenso di tutto il Popolo. 92. Qual numero di essi dovesse intervenire a i Placiti. 93.  
*Scaltrito*, qual sia la sua origine. T.II. 319.  
*Scamavanga*, specie di panno straniero. T. I. 380.  
*Scampare*, d'onde nato questo verbo. T. II. 320.  
*Scandella*, specie di legumi. 321.  
*Scansia*, qual sia la sua origine. ivi.  
*Scavamuccia*, voce Germanica. ivi.  
*Scardassire*, d'onde nato questo verbo. 322.  
*Scarlatto*, sorta di panno, usato anche ne' tempi barbarici. T. I. 387.  
*Scarpe* di varie forte in uso anticamente. 398.  
*Scarso*, come siasi formata questa voce. T. II. 323.  
*Scatola*, viene dalla Lingua Tedesca. ivi.  
*Scemare*, viene dal Latino. 324.  
*Scerre*, voce nata dalla stessa Lingua. ivi.  
*Scheggia*, qual sia la sua origine. ivi.  
*Sciamito*, specie di panno di seta. T. I. 387.  
*Scindule* erano appellate le assicelle di legno, colle quali ne' Secoli barbarici si coprivan le case. T. I. 258.  
*Scirocco*, d'onde venga. T. II. 326.  
*Scompigliare*, sua Etimologia. ivi.  
*Scorgere*, voce di dubbia origine. 327.  
*Scottare* vien dal Latino. 328.  
*Scotto*, qual sia la sua origine. ivi.  
*Scramma*, forse viene dal Tedesco. ivi.  
*Scriba*, era lo stesso che Notaio a' tempi de' Longobardi. T. I. 115.  
*Scrinarij* erano appellati i Notai Romani. 121.  
*Scroccare*, qual sia la sua origine. T. II. 328.  
*Sculdasci*, così si chiamavano i Giudici delle Terre e Castello del Contado. T. I. 94.  
*Scultenna* Fiume del Modnese, ora *Panaro*. 265.  
*Scuole* di Lettere introdotte da Lottario I. Augusto in Italia. 13.  
*Scuole* erano appellate anticamente le pie Confraternità de i Laici. T. III. 598.  
*Scuole* de i Cantori si trovavano in Roma, di Addestratori, di Mappularj, e Cubicularj. ivi.  
*Scuole* di Venezia, e di Verona. ivi.  
*Scuriada*, sua Etimologia. T. II. 329.  
*Schiacciare*, d'onde nato questo verbo. 324.  
*Schiaffo*, voce d'origine dubbiosa. ivi.  
*Schiatta*, vien dal Tedesco. 325.  
*Schieva*, voce nata dalla stessa Lingua. ivi.  
*Schiavina* specie di Veste, perchè così detta. T. I. 391.  
*Schietto*, voce Germanica. T. II. 325.  
*Schisfare*, vien dalla stessa Lingua. ivi.  
*Schiuma*, voce pure Tedesca. 326.  
*Schizzinoso*, voce d'incerta origine. ivi.  
*Schioppi* o *Fucili*, quando cominciati ad usare. T. I. 457.  
*Scholastici*, che significasse anticamente questo nome. T. II. 623.  
*Sdruciolare*, d'onde venga. 329.  
*Secchia* Fiume, una volta chiamato *Gabellus*. T. I. 265.  
*Secchia*, qual sia la sua origine. T. II. 329.  
*Sembrare*, vien dal Latino. 330.  
*Senato Romano*, quando rimesso in piedi. T. III. 59.  
*Senno*, voce nata dalla Lingua Germanica. 331.  
*Sensale*, vien dall'Arabico. ivi.  
*Sentinella*, voce di dubbia origine. ivi.  
*Senza*, voce d'origine incerta. ivi.  
*Serchio* fiume, d'onde nato il suo nome. T. II. 332.  
*Sergio Conte* del Palazzo. T. I. 64.  
*Serpente* di bronzo, malamente attribuito a Mosè, si mira nella Basilica Ambrosiana. T. III. 293. Sua vera origine. 294. e segu.  
*Servi antichi*, e lor condizione. T. I. 134. e segu. *Servi* e *Liberti* confusi dal Pignorria. 135. 137. e segu. Come si vendessero. 145. Veniva loro proibito sotto pena di morte lo sposare una donna Libera. 146. Loro Figliuoli ritenevano la medesima condition del Padre. 147. *Servi Ministeriali*, e coltivatori della campagna presso i Longobardi e i Franchi. 148. Comodi ed incomodi di chi avea de i *Servi*. 155. Quando cessasse l'uso de i *Servi* in Italia. 156. Come acquistassero la libertà. 162. Promossi a gli Ordini Ecclesiastici. 163.  
*Servi* non portavano la barba. 302. Esclusi dalla milizia. 410.  
*Seta*, qual sia l'origine di questa voce. T. II. 332.

- Seta, suoi lavori quando s' introduceffero in Italia. 377.
- Sfida ufata ne' Secoli rozzi, prima di muover guerra. T. I. 468.
- Sgherro, voce d'origine dubbia. T. II. 332.
- Sgomentarfi, d'onde venga. 333.
- Sgurare, sua Etimologia. ivi.
- Sibichone Vescovo di Padova. 397.
- Sicardo Vescovo di Cremona. T. I. 222. 609. T. II. 62.
- Sicilia, Monete de i suoi Re. T. I. 509. fino al 513.
- Siciliani furono i primi a compor Versi in Lingua Italiana. T. II. 107. 544. e segu.
- Siciliati, monete antiche. T. I. 594.
- Siconolfo Principe di Salerno. T. II. 408.
- Siena, suo Sigillo. T. II. 424. e Monete. T. I. 569.
- Sigefredo Vescovo di Parma. T. III. 526.
- Sigefredo Vescovo di Reggio. 336.
- Sigefredo Conte. T. II. 503.
- Sigefredo Conte del Palazzo. T. I. 62.
- Sigefredo Conte del Palazzo, e Conte di Milano. 127.
- Sigilli de' Secoli barbarici. T. II. 410. Furono talvolta levati da i Diplomi genuini, e trasportati ne gli adulterini. ivi. Erano d'ordinario di cera o di piombo. 414. Della prima qualità di Sigilli si servirono per lo più gli Augusti Franchi. ivi. Dopo il Mille furono più frequenti i Sigilli d'oro. 415. Di che qualità fossero i Sigilli de' Principi Longobardi e Normanni. ivi e seg.
- Sigilli de i Romani. 422. Di varie Città d' Italia. 424. e segu.
- Signalto Patriarca d' Aquileia. T. III. 506.
- Silique, sorta di moneta, qual fosse il suo valore. T. I. 588.
- Simmaco Sommo Pontefice. 358.
- Simone Re di Corsica. T. II. 111.
- Sinelinda Badessa del Monistero del Senatore di Pavia. T. III. 91.
- Sinibaldo Vescovo di Padova. 346.
- Sino, d'onde nata questa voce. T. II. 334.
- Smacco, voce d'origine dubbia. ivi.
- Smaltive, voce d'origine incerta. 335.
- Smilzo, è oscura la sua Etimologia. ivi.
- Società de' Lombardi formata contra Federigo I. Augusto. T. III. 103. Continuata anche dipoi. 128.
- Soffice vien dal Tedesco. 335.
- Sofredo Vescovo di Piacenza. T. I. 127.
- Soia, qual possa essere la sua origine. T. II. 335.
- Soldato voce d'onde nata. T. I. 466.
- Solleticare, d'onde nato questo verbo. T. II. 336.
- Soldi, Moneta la più ufata ne' tempi antichi. T. I. 586. Ve n' erano d'oro e di argento. 587. Qual fosse il loro valore. 588.
- Sopranomi, loro antichità. T. II. 569. e segu. Furono anche appellati Cognomi. 570. Ufati anche fuori d' Italia. 571. Addottati per Cognomi nelle Famiglie. 572.
- Sorgente, voce nata dal Latino. 336.
- Sottana sorte di veste. T. I. 393.
- Spaccare, voce d'origine Germanica. T. II. 336.
- Spade e Pugnali quale fosse il loro uso in guerra. T. I. 460. e segu.
- Spalancare, d'onde venga. T. II. 337.
- Sparpagliare, voce d' incerta origine. ivi.
- Spazzare, verbo d' origine dubbiosa. ivi.
- Specioso Vescovo di Firenze. T. III. 337. 460. 581.
- Speculari, sorta di Gesso, con cui in vece di Vetri, si facevano le finestre. T. I. 367.
- Spegnere, sua origine. T. II. 338.
- Sperone, voce Germanica. ivi.
- Spesa, d'onde nata questa voce. 339.
- Spettacoli pubblici quali fossero ne' Secoli di mezzo. 1. e segu. Erano frequentati in essi i Cantambanchi, Buffoni &c. 13.
- Spettacoli diversi ufati in alcune Città d' Italia. 30.
- Spettacoli religiosi ufati anticamente. 31.
- Spia viene dalla Lingua Germanica. 339.
- Spruzzare, verbo nato dalla Lingua Germanica. 340.
- Stabile Vescovo d' Arezzo. T. III. 584.
- Staffe per cavalcare ignote ai Romani. T. I. 405.
- Stalla vien dal Tedesco. T. II. 340.
- Stampiglie, quanto antico l'uso loro. T. I. 310.
- Stanco vien dall'antica Lingua Sassonica. T. II. 340.
- Statuti, o Leggi Municipali delle Città quando cominciassero a formarli. T. I. 293.
- Stecco, voce nata dalla Lingua Germanica. T. II. 341.
- Stefanardo da Vimercato dell'Ordine de' Predicatori. T. III. 310.
- Stefano Vescovo di Ferrara. 189. 592.
- Stentare, sua origine. T. II. 341.
- Sterlinghi, monete antiche. T. I. 621.
- Sti-

*Stivali*, d'onde sia nata questa voce. 300.  
*Stizza V. Adizzare*.  
*Stordire*, voce d'oscura origine. T. II. 341.  
*Stormo*, voce d'origine Germanica. 342.  
*Storpio*, qual sia la sua origine. 343.  
*Stoviglie*, voce d'ignota origine. ivi.  
*Stracciare*, voce d'origine Latina. ivi.  
*Stracco*, voce d'incerta origine. 344.  
*Strappare*, d'onde nato questo verbo. ivi.  
*Strappazzare*, qual sia la sua origine. ivi.  
*Stratore*, lo stesso che Cavallerizzo nella Corte de' Re Longobardi. T. I. 25. e come chiamato nella lor lingua. ivi.  
*Striscia* viene dalla Lingua Germanica. T. II. 345.  
*Strozzare*, sua origine. ivi.  
 Strumenti antichi di tre sorte. T. I. 119.  
 Fallarj di Strumenti, come puniti. 120.  
*Stufa* voce nata dalla Lingua Tedesca. T. II. 345.  
*Svellere*, e *Svelto* vengono dalla Lingua Latina. ivi.  
*Svezzare*, qual sia la sua origine. 346.  
 Superstizione, se ne incontrano semi ne' Secoli barbarici. T. III. 282. e segu.  
*Sufina*, d'onde nata questa voce. T. II. 346.

T

**T** *Abarto*, mantello. T. I. 393.  
*Taccia*, qual sia l'origine di questa voce. T. II. 346.  
*Taciperto* Vescovo di Città di Castello ignoto all' Ughelli. T. III. 584.  
*Taciprando* Vescovo di Chiufi ignoto all' Ughelli. 585.  
*Tado* Arcivescovo di Milano. 492.  
*Taffetà*, d'onde venga questo nome. T. II. 346.  
*Talesperiano* Vescovo di Lucca. T. III. 381. 383. 403.  
*Tamburo* preso dalla milizia de gli Arabi. T. I. 470.  
*Tancredi* Figlio di Roggieri I. Re di Sicilia. T. II. 494.  
*Tanfo*, voce d'origine Germanica. 347.  
*Tareni*, moneta antica del Regno di Napoli. T. I. 601.  
*Tarra* o *Tara*, voce venuta dall'Arabico. T. II. 347.  
*Tartagliare*, vien dal suono della voce. ivi.  
*Tassello*, d'onde sia nata questa voce. ivi.  
*Tasta*, si cerca la sua origine. 348.  
*Tatteva*, d'onde venga. 349.  
*Tazza* viene dall'Arabico. ivi.  
*Tebaldo* Abate di S. Liberatore di Chieti. T. I. 380.

*Tedaldo* Vescovo di Arezzo. T. II. 448.  
*Tedaldo* Vescovo di Fiesole ignoto all' Ughelli. T. III. 581.  
*Tedaldo* Vescovo di Piacenza. 109.  
*Tedaldo* Marchese. T. I. 256.  
*Tegia*, voce antica, significante Fenile. 128.  
*Telesperiano* Vescovo di Lucca. T. III. 581.  
*Tenzone*, voce nata dal Latino. T. II. 350.  
*Teobaldo* Vescovo di Chiufi. T. III. 590.  
*Teobaldo* Vescovo di Verona. T. II. 448. 505.  
*Teobaldo* Abate di San Liberatore di Chieti. 210.  
*Teobaldo* Padre d'Alberto Conte. T. I. 288.  
*Teodaldo* Marchese e Conte del Comitato di Modena. 55.  
*Teodelinda* Regina de' Longobardi. 299.  
*Teodorico* Re de' Goti toglie il Regno Italiano ad Odoacre. 5. 297. T. II. 1.  
*Teodoro* II. Arcivescovo di Milano. Tomo III. 235.  
*Teodoro* Arcivescovo di Canturbury autore de i Canoni Penitenziali. 432.  
*Teodosio* minore Augusto, suo Diploma fittizio in favor de' Bolognesi. T. II. 369.  
*Teodota* fondatrice del Monistero della Posterla in Pavia, suo Epitaffio. 526.  
*Tempellare*, d'onde nato questo verbo. 350.  
*Tessere* (Arte del) in Italia. T. I. 370.  
*Tetta*, voce d'origine Tedesca. T. II. 350.  
*Teudigrimo* Vescovo di Lucca. T. III. 591.  
*Theodolaffio* Abate di Bobbio. 564.  
*Tiranni*, chi con ragione fossero anticamente appellati in Italia. 195. Messa contro i Tiranni. 197.  
*Toccare*, verbo d'origine Gotica. T. II. 350.  
*Tomare* viene dal Greco. ivi.  
*Tommaso* Arcivescovo di Milano. 94.  
*Tommaso* Perendoli Arcivescovo di Ravenna. 452.  
*Tommaso* Vescovo di Volterra ignoto all' Ughelli. T. III. 584.  
*Tommaso* Conte di Moriena s'impadronisce di Torino. T. I. 571.  
*Torchitorio* Re di Sardegna. T. II. 109.  
*Torcia*, qual sia la sua origine. 351.  
*Tornei* inventati da' Franzesi. 5. Furono proibiti dal Concilio Lateranense II. 6.  
*Tornese*, moneta di Tours. T. I. 597.  
*Torri* sulle mura e dentro le Città si trovavano una volta. 445. Molte se ne contavano in Roma, Bologna, e altrove. 446. Di qual uso fossero nelle guerre civili. 447. Da che sia proceduta la lor rovina. ivi, e segu.

Tr-

- Torfello*, un volume di panno o tela, d'onde venga questa voce. T. II. 45.
- Toscana ebbe i suoi Conti Palatini nel Secolo XIII. T. I. 66.
- Tosto*, d'onde venga. T. II. 351.
- Tovaglia*, voce Germanica. 352.
- Tozzo*, si cerca la sua origine. ivi.
- Tracollare*, voce d'origine oscura. ivi.
- Trafficare*, qual possa essere la sua origine. ivi.
- Traghetare*, voce d'origine Latina. 353.
- Tralcio*, qual sia la sua origine. ivi.
- Trappola* viene dalla Lingua Germanica. ivi.
- Trastullare*, d'onde nato questo verbo. ivi.
- Tratto*, qual sia l'origine di questa voce. 354.
- Travaglio*, d'onde venga. ivi.
- Tregua di Dio inventata per sedare le nimicizie private. T. I. 312.
- Trefca*, voce d'origine Germanica. T. II. 355.
- Tributi e Gabelle di quante forte in uso anticamente in Italia. T. I. 215. e seg. Come si chiamassero i Ministri destinati a raccogliere i Tributi. 223. Cosa s'intendesse allora per Oneri Pubblici. 225. e segu. Quali si pagassero a i Messì Regi. 227.
- Trinciare*, d'onde nato questo verbo. T. II. 356.
- Trivello*, voce d'origine Latina. ivi.
- Trivigi fino a i tempi di Carlo M. godeva il privilegio della Zecca. T. I. 571.
- Trivio, e Quadrivio, che cosa intendessero con questi termini gli antichi. T. III. 18.
- Trivulzio [ Gian-Giacomo ] insigne Marchese ottiene in Feudo col titolo di Marchese la Terra di Vigevano, oggidì Città Episcopale. T. I. 573.
- Trivulzio [ Marchese Alessandro ] lodato. 488.
- Troia*, *Porca*, d'onde venga questa voce. T. II. 356.
- Trovare* vien dalla Lingua Germanica. 357.
- Troppo*, qual sia l'origine di questa voce. ivi.
- Trucco*, d'onde nata questa voce. ivi.
- Tuorlo*, voce d'origine incerta. 358.
- Vajo*, voce d'origine Greca. ivi.
- Vanga*, strumento da lavorar la terra, d'onde nata questa voce. 120.
- Varare*, d'onde venga. 359.
- Varcare*, qual sia l'origine di questo verbo. ivi.
- Vassalli de i Re ed Imperadori, quai fossero i loro Privilegi. Tom. I. 107. e quali le loro obbligazioni. 112.
- Vassi erano appellati anche Fedeli. 105.
- Vasso e Vassallo, chi venisse così chiamato. 104.
- Ubaldo Arcivescovo di Ravenna. T. II. 453.
- Ubaldo Vescovo di Cremona. T. I. 73. 230. T. III. 527. 543.
- Uberto Vescovo di Parma. T. I. 59. T. III. 566.
- Uberto Abate del Monistero Bresciano Leonense. T. II. 399.
- Uberto Abate di San Salvatore di Fonte buona. 67.
- Uberto Marchese di Toscana, e Conte del Palazzo. T. I. 199.
- Uberto Marchese Figlio bastardo di Ugo Re d'Italia, Conte del Palazzo. 63. T. II. 60.
- Udelrico Patriarca di Aquileia condotto prigione a Venezia. 12.
- Venerio Abate di Santa Maria in Corte Regia di Comacchio. 446.
- Veneziani anticamente dediti alla mercatura. T. I. 382. T. II. 39. Commercio loro d'Aromi. 51. Furono i primi ad essere potenti per mare in Italia. T. I. 464. e segu. Loro Patti co' Ferraresi. T. III. 116. e Convenzione co' Pisani stabilita ne' Borghi di Modena. 120.
- Verno* viene dal Latino. T. II. 359.
- Verrettoni specie di Freccie. T. I. 460.
- Versiera* voce d'onde nata. T. II. 124.
- Verza* specie di Cavolo, d'onde nata questa voce. 122.
- Vescovi, quando, e per qual motivo cominciassero ad essere anche Conti, o sia Governatori delle Città. T. I. 72. Da chi si eleggessero anticamente. 211.
- Vescovi ed altri Ecclesiastici obbligati anticamente a militare. 412.
- Vesti, di qual sorta erano usate in Italia ne' Secoli barbarici. 381. 391.
- Vetri dipinti. 366.
- Vetta*, d'onde nata questa voce. T. II. 360.
- Ufizj, che anticamente si contavano nella Corte de' Romani Pontefici. T. I. 34. Ufi-

## V

**V** *Aglio*, qual sia l'origine di questa voce. ivi.

*Vago*, sua origine. ivi.

- Ufizio de' Morti, siccome le Messe *pro Defunctis*, istituiti ne' Secoli barbarici. T. III. 213.
- Ugo Re d' Italia non fu Imperadore. T. II. 450.
- Ugo e Lottario Regi d' Italia, loro Epoca. 399. e segu. T. III. 343.
- Ugo Marchese di Toscana. 542.
- Ugo Figlio di Azzo II. Marchese, Progenitore della Casa d' Este, suo Matrimonio con una Figlia di Roberto Guiscardo Duca di Puglia e Calabria. T. I. 234.
- Ugo Conte Figlio di Ugo Marchese. T. III. 419.
- Ugo Vescovo di Modena. 106.
- Ugo Vescovo Ostiense. 513.
- Ugo Abate di Farfa. Tom. II. 415. T. III. 560.
- Ugo Abate del Monistero di San Salvatore dell'Isola. 480.
- Ugucione Vescovo di Ferrara. T. II. 436. T. III. 18.
- Via, Vie*, voce Germanica. T. II. 360.
- Viceconti, o Visconti, erano come i Vicarj de i Conti. T. I. 75. Questo titolo passava anche per eredità. 77. ed era dato anche a i Governatori di qualche Castello. 78.
- Vigilio Abate del Monistero di Santo Antemio di Arezzo. T. III. 350.
- Vigilio Abate del Monistero di Santo Antimo di Chiusi. 465.
- Vignola, Terra del Modenese, Patria dell'Autore. T. I. 426. T. III. 524.
- Villano Vescovo di Brescia. 346.
- Viscomini, quale fosse il loro Ufizio. 357.
- Viterbo Città, Privilegio suppositizio di averle Desiderio Re de' Longobardi concesso il gius di batter Moneta. T. I. 535.
- Ungri o Unni invadono più volte l' Italia. 7. Riducono in cenere il Monistero Nonantolano. 8. Furono la cagione, che si fortificassero le Città e Castella in Italia. 423.
- Unroco primogenito di Everardo Duca del Friuli. 280.
- Università, o sieno Scuole pubbliche di tutte le Scienze, quando istituite in Italia. T. III. 2. e segu. Quella di Bologna è la più antica. 3. Quando avesse il suo principio. 4.
- Università di Modena. 13. Di Padova. 15. e segu. e di altre Città. 17.
- Voci Italiane, loro origine od Etimologia, ove si abbia a cercare. T. II. 115. e segu.
- Voci Italiane, delle quali è tuttavia ignota o dubbiosa l'origine. 128. fino al 134.
- Voci Italiane nate dalla Lingua Germanica. 151.
- Voci Italiane, delle quali si cerca l'origine. 153. e segu.
- Volta*, d' onde venga. 361.
- Volterra Città godeva il gius di batter Moneta. T. I. 574.
- Uomini di *Masnada*, chi fossero. 156. e segu.
- Uomini di Corte*, erano appellati i Buffoni. T. II. 15. e segu.
- Uomini d' armi erano soldati a cavallo. T. I. 437.
- Urtare*, qual sia la sua origine. T. II. 361.
- Usurai, loro antica origine. T. I. 175. Se si trovassero di costoro fra gli antichi Cristiani. 176. Quando si moltipicassero in Italia. 178.
- Usurai Franzesi chiamati Caorcini. 179. Leggi promulgate da varj Principi contra costoro. 180. e segu. Quanto enormi fossero le Usure, che allora si pagavano. 182. e segu.
- Wala o Gnala Abate di Corbeia, e poi di Bobbio. T. III. 384.
- Walderico Abate di S. Lorenzo di Cremona. 543.
- Walfredo Abate di S. Salvatore in Sesto. 498.
- Walperto Duca di Lucca. 460.
- Walperto Vescovo di Modena, ignoto al Sillingardi ed all' Ughelli. T. I. 128.
- Walprando Vescovo di Lucca. 588. T. III. 500. 588.
- Walrico Patriarca di Aquileia. 354.
- Warino Vescovo di Modena. T. I. 255. T. II. 440.
- Wibodo Vescovo di Parma. T. I. 59. 257. T. III. 569.
- Wilerado Vescovo di Pistoia. 474.
- Winizone Abate di Monte Amiata. 538.
- Wolfoldo Vescovo di Cremona. 464.
- Uvatta*, voce d'origine Germanica. T. II. 362.

## Z.

**Z***affo*, d'onde nata questa voce. ivi.

**Z***anna*, voce d'origine Tedesca. ivi.

**Z***anchi* erano appellati *Tzanche*. T. I. 399.

Zava

- Zara* viene dall' Arabico . T. II. 363.  
*Zecca* viene dalla stessa Lingua. ivi.  
*Zecca* o diritto di batter Moneta, a quali Città d' Italia fosse concesso sotto i Re Longobardi . T. I. 488.  
*Zendado*, sorta di velame di Seta in uso anticamente in Italia . 379.
- Zingani*, quando cominciassero a farsi vedere in Italia . T. III. 288.  
*Zoccoli* erano una volta in uso . T. I. 398.  
*Zoppo*, qual sia l' origine di questa voce . T. II. 364.

## T O M O P R I M O .

- Pagina 15. *Luceolis*; leggi *Luccolis*. pag. 45. *ea Imperiali*, leg. *ex Imperiali*. pag. 87. *postate*, leg. *portate*. pag. 90. *Judices Dativi*, leg. *Dativi*. pag. 143. *Alalattera*, leg. *Malattera*. pag. 178. *Artigiani*, leg. *Altigiani*. pag. 220. *Tesselpardo*, leg. *Tesselgardo*. pag. 229. *porchè*, leg. *perchè*. pag. 272. *Mediolananscm*, leg. *Mediolanensem*. p. 377. *Falcardo*, leg. *Falcando*. pag. 392. *attaccare*, leg. *attaccare*. pag. 565. *o del loro*, leg. *o dal loro*.

## T O M O S E C O N D O .

- Pag. 107. *dopo le parole* insigne Codice delle Rime di essi Provenzali, aggiungi esistente nella Biblioteca Estense. pag. 273. *rumentavia*, leg. *frumentaria*. pag. 401. 1406. leg. 1046. pag. 428. *vir Patricii*, leg. *virri Patricii*. pag. 558. *Pelavino*, leg. *Pelavicino*. p. 603. *inrepretandas*, leg. *interpretandas*. pag. 616. *ammessa*, leg. *ommessa*.

## T O M O T E R Z O .

- Pag. 25. *Chronico Paschale*, l. *Chronicon*. p. 28. *non non nomini*, leg. *non nomini*. pag. 39. *Fato di Alessandria*, leg. *Faro*. pag. 46. *Fracignas*, leg. *Francignas*. pag. 50. *Adriano Marchese*, leg. *Arduino*. pag. 302. *abborisca*, l. *abborrisca*. pag. 342. *faciendo*, leg. *facendo*. pag. 366. *vedere*, leg. *vendere*. pag. 383. *Radehis*, leg. *Radchis*. pag. 450. *Cugni*, leg. *Clugni*. pag. 566. *il Vesco-vo Ugo*, leg. *Guido*. pag. 567. *Eponediensis*, leg. *Eporediensis*.

# DE MONETA (Dissertazione XXVII)

## Illustrazioni.

### COMPLEMENTO ALL'OPERA

## *Dissertazioni sopra le Antichità Italiane*

### PARTE II.1



A sinistra un Fiorino, a destra un Ducato, forse le due monete più rappresentative dell'Italia medioevale

Le monete sono solo citate e descritte a parole nella Dissertazione XXVII italiana. Le figure sono tratte dall'edizione latina.

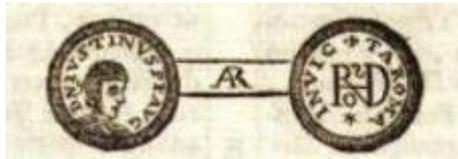
La descrizione delle monete presenti è però reperibile in italiano nell'opera (in tre volumi, scaricabile gratuitamente da Google.books) che si suppone in possesso del lettore, per improbabile che sia. Alcune monete notevoli, a mio parere insindacabile, sono segnalate in particolare.

## LE MONETE DEL MEDIOEVO

IL Muratori inserisce a questo punto, nella Dissertazione XXVII, 766 tra monete (in massima parte) medaglie e affini (una ventina.). Di esse, 1 (la prima) è dell'Impero Romano d'Oriente, 35 erano sono estere, 2 sono di origine incerta.

Esse sono *descritte* una per una nella Dissertazione in lingua italiana. Tuttavia, mancano le *immagini*. Ho quindi pensato utile riprodurle dall'edizione latina.

Prima moneta della serie: monetina d'argento romana di Giustino imp. DN IVSTINVS PP AVG. Monogramma RAOSD (Roma Obsignatus Denarius?)

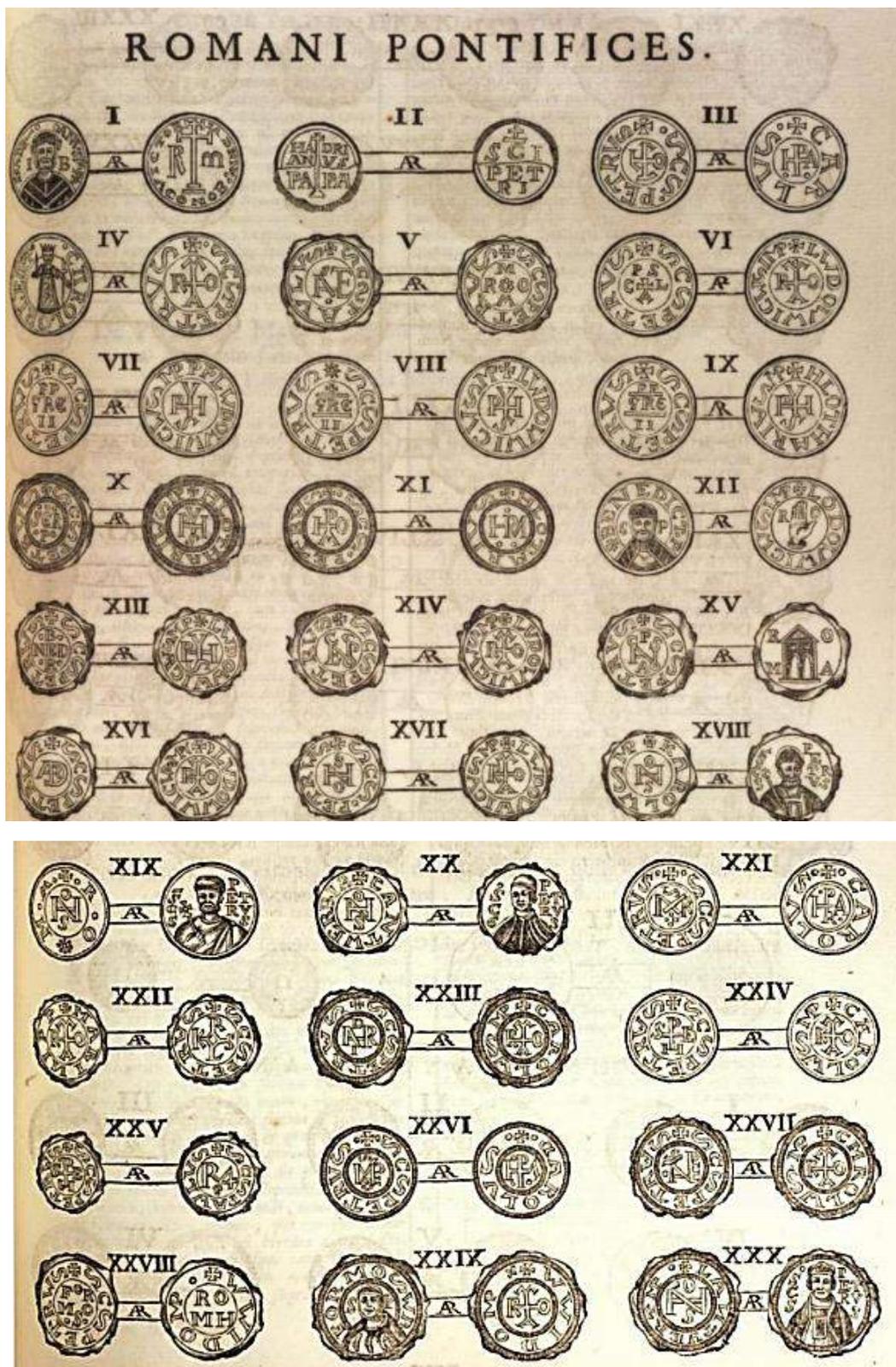


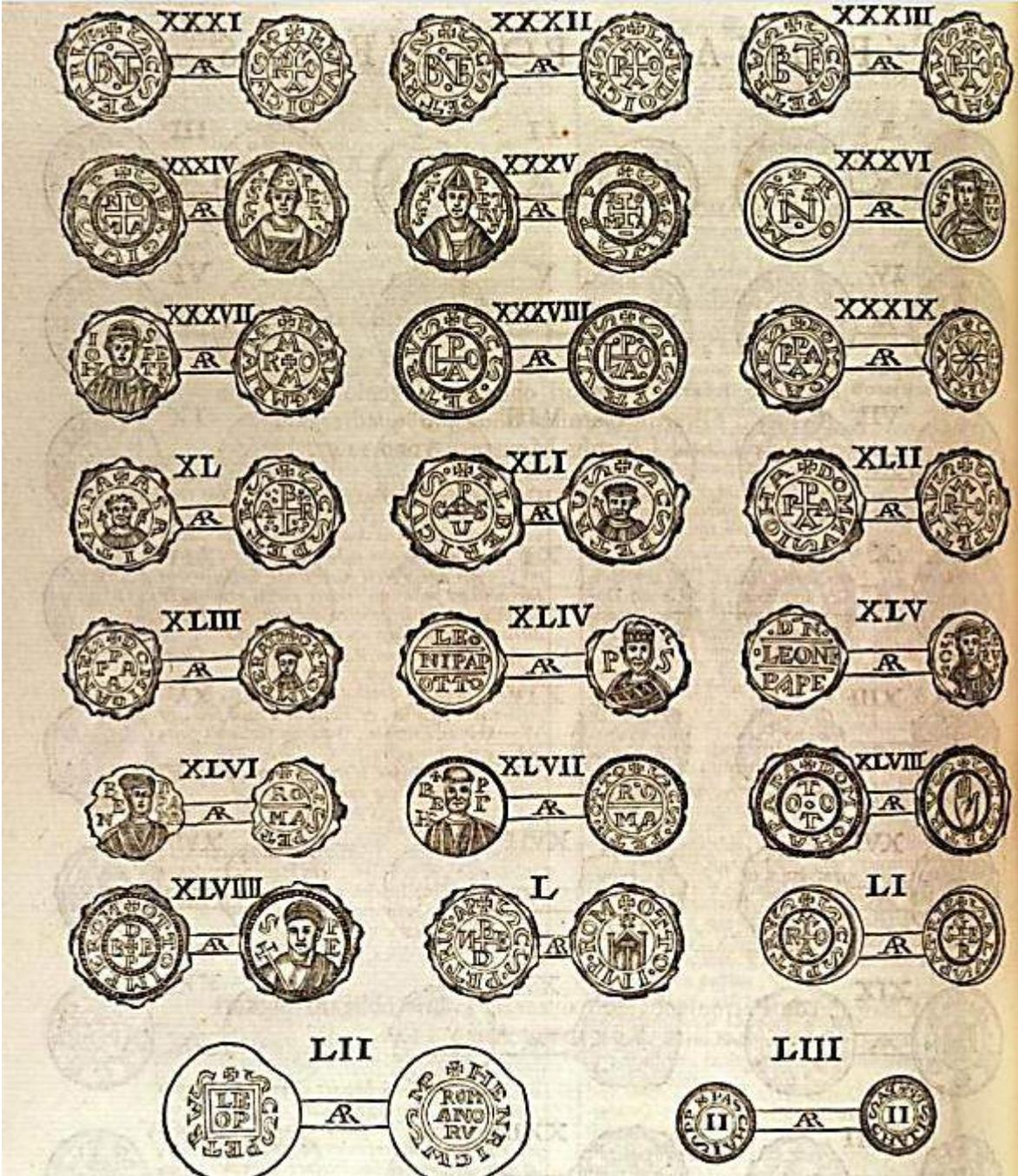
Moneta XII. Un rebus dei primi a me noti nel verso della moneta di Benedetto III e Ludovico II, circa 856. BENEDICT P (Papa) S.P. (Sanctus Petrus); LVDOVICVS IMP, **mano con lettere RO = Ro-manus.**

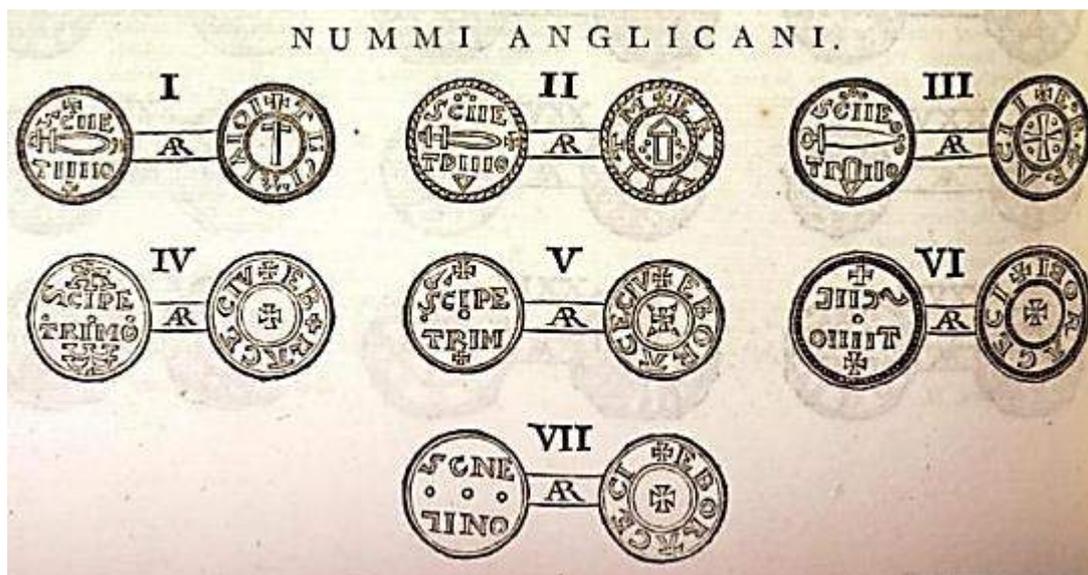
## MONETE DEI PONTEFICI ROMANI

(da Adriano (I?) 772) a Giovanni XXIII (Antipapa, 1410-1415).

Nella prima tavola si tratta per lo più di DENARII d'argento. Il valore attuale (2023) di un denario è stato valutato di circa 8 Euro.



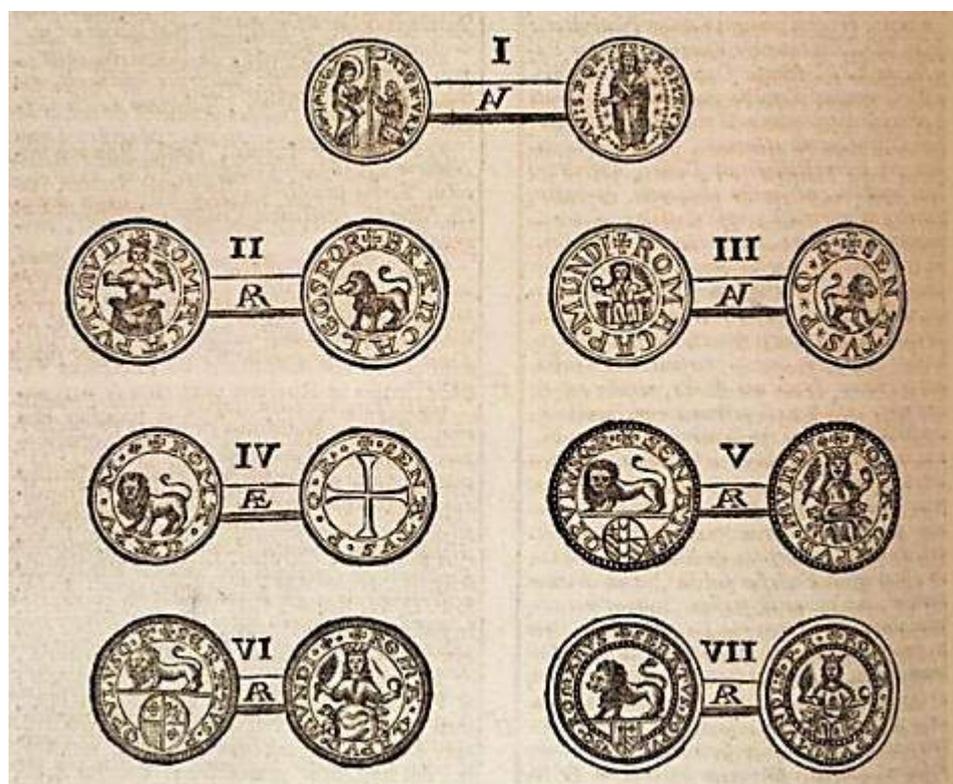




I **Nummi Anglicani** sono monete coniate a EBORACUM (York). Una delle teorie è che servissero a pagare "l'obolo di San Pietro". Per il Muratori la cosa non è certa.

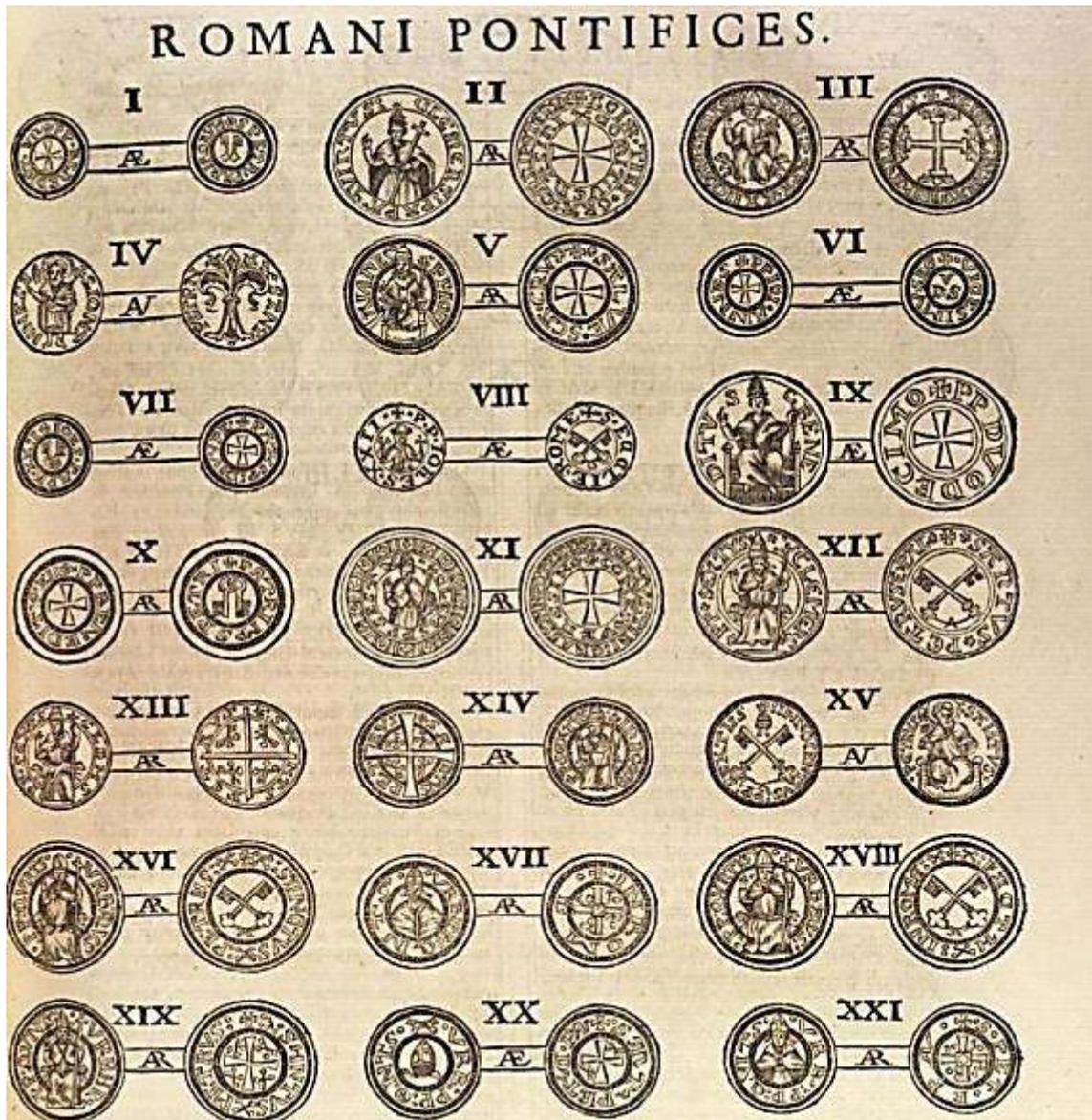
Per tre secoli (dopo Pasquale II,) i Pontefici non battono moneta.

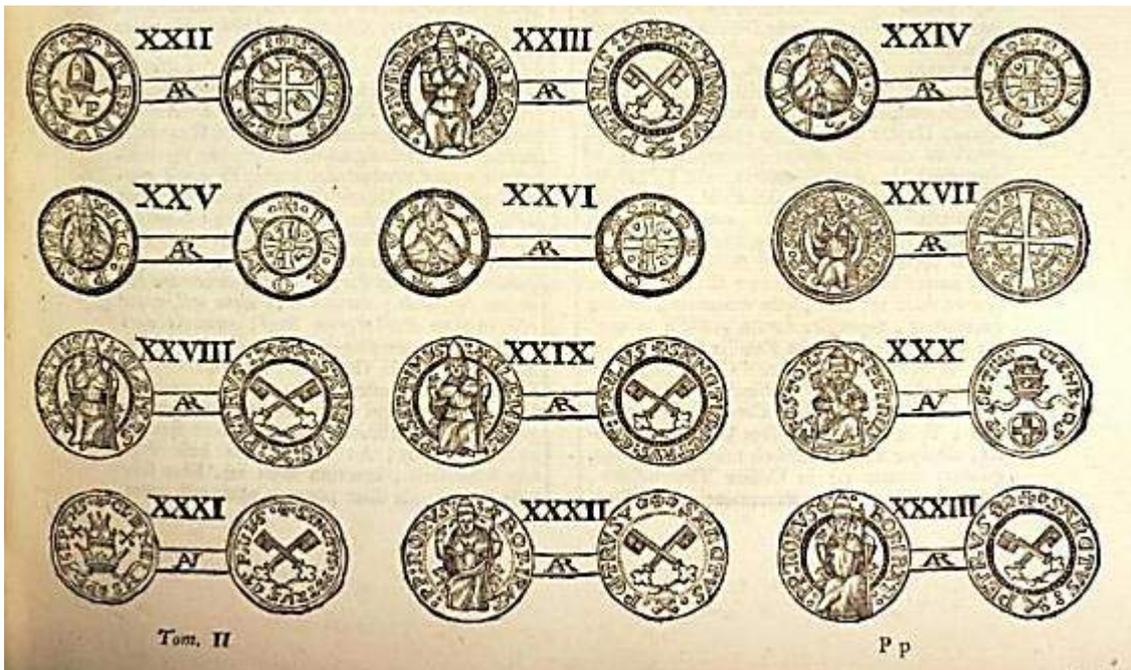
I seguenti sono esempi di denarii coniaty non dalla zecca pontificia, ma dal Senato Romano.



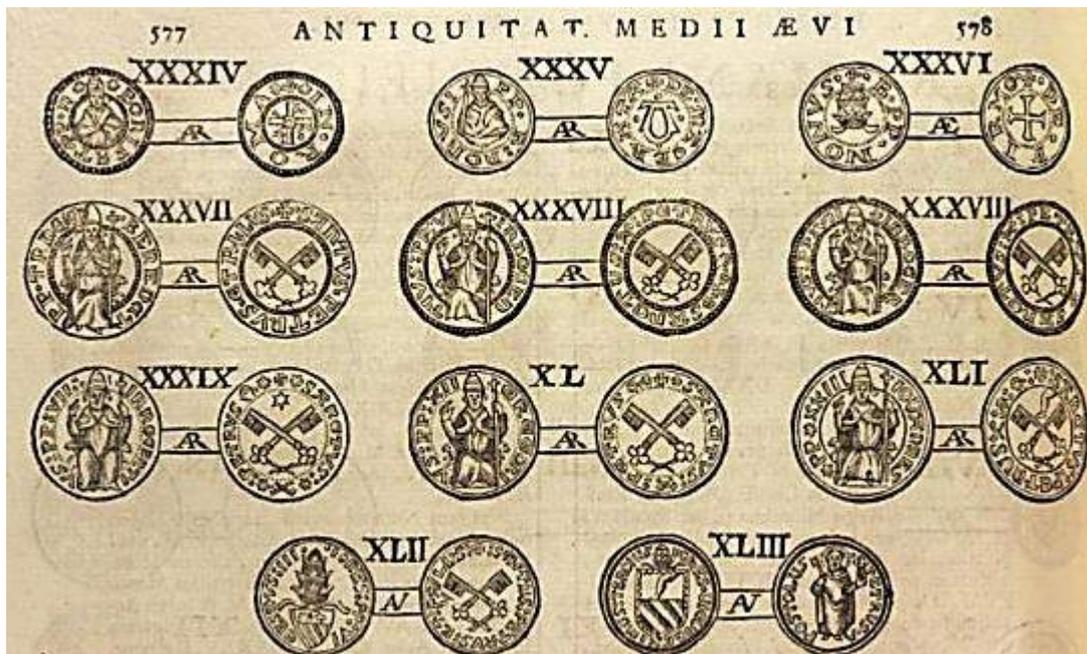
Seguono i “Nummi Aurei”. Molti sono d’oro, altri d’argento, altri di bronzo e rame (il Muratori indica sovente il metallo, soprattutto nell’edizione latina). Nella XXXV, DE MACERATA significa che la moneta fu coniata in Macerata; nella XXXVI, DE FIRMO significa che fu coniata in Fermo.

Sono d’argento i nummi 17-35, 37-41. Gli ultimi due sono d’oro.





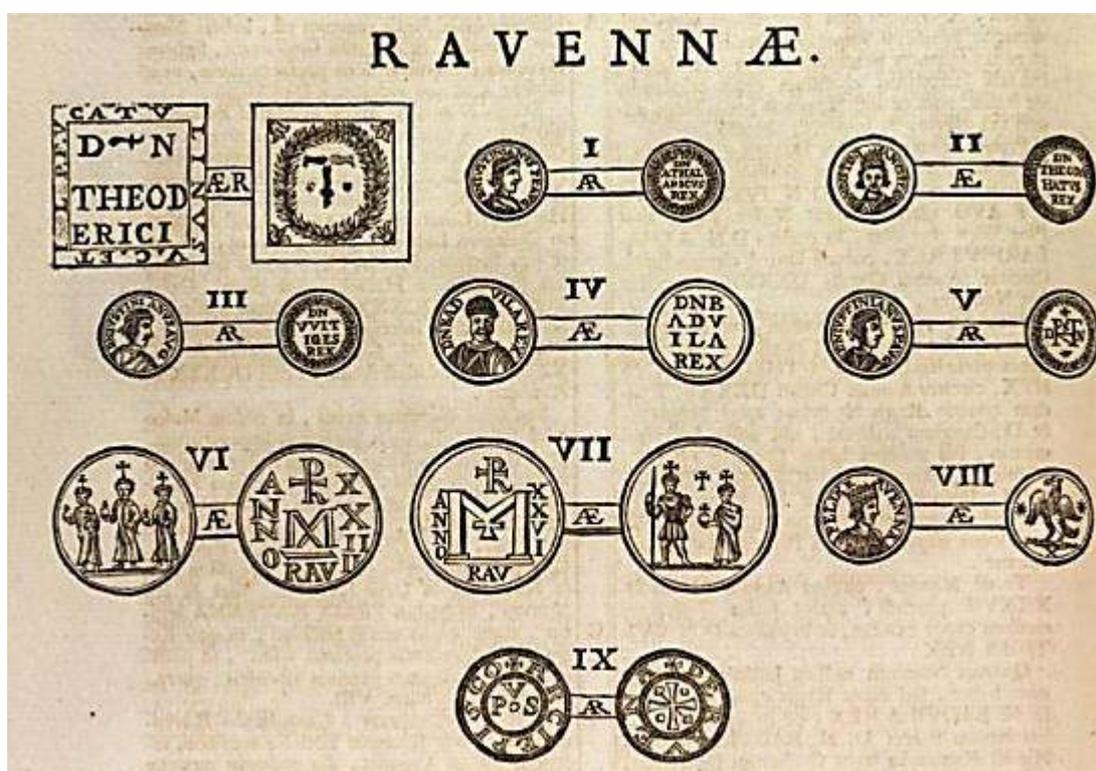
Nei Nummi XLI e XLIII compare la “coscia”, dallo stemma del papa (Antipapa) Giovanni XXIII, Baldassarre Cossa (1410-1415).



In tutto, coniate in Roma, il Muratori riporta 96 monete papali, 7 senatorie, 7 anglicane, e la prima di Giustino imperatore. Totale, 111 monete romane (o quasi).

RAVENNA (un quadrato e 9 monete).

Ravenna viene trattata fuori ordine alfabetico come capitale dell'Impero Romano dal 402, e poi del regno d'Italia di Odoacre (che non battè moneta) e infine di Teodorico e successori fino al 540 circa. I denari riportati sembrano essere tutti in argento. Il primo "denaro", non numerato è un quadrato con scritto sul bordo CATVLINVS, il che offre al M. Il destro per una digressione sulla famiglia dei Catulini. In italiano ne è riassunta gran parte. Dei denarii VII, VIII, il Muratori non si azzarda ad identificare i personaggi che vi sono raffigurati. L'ultimo, numero IX, d'argento, è descritto, ed è tarda moneta posteriore al 1063.

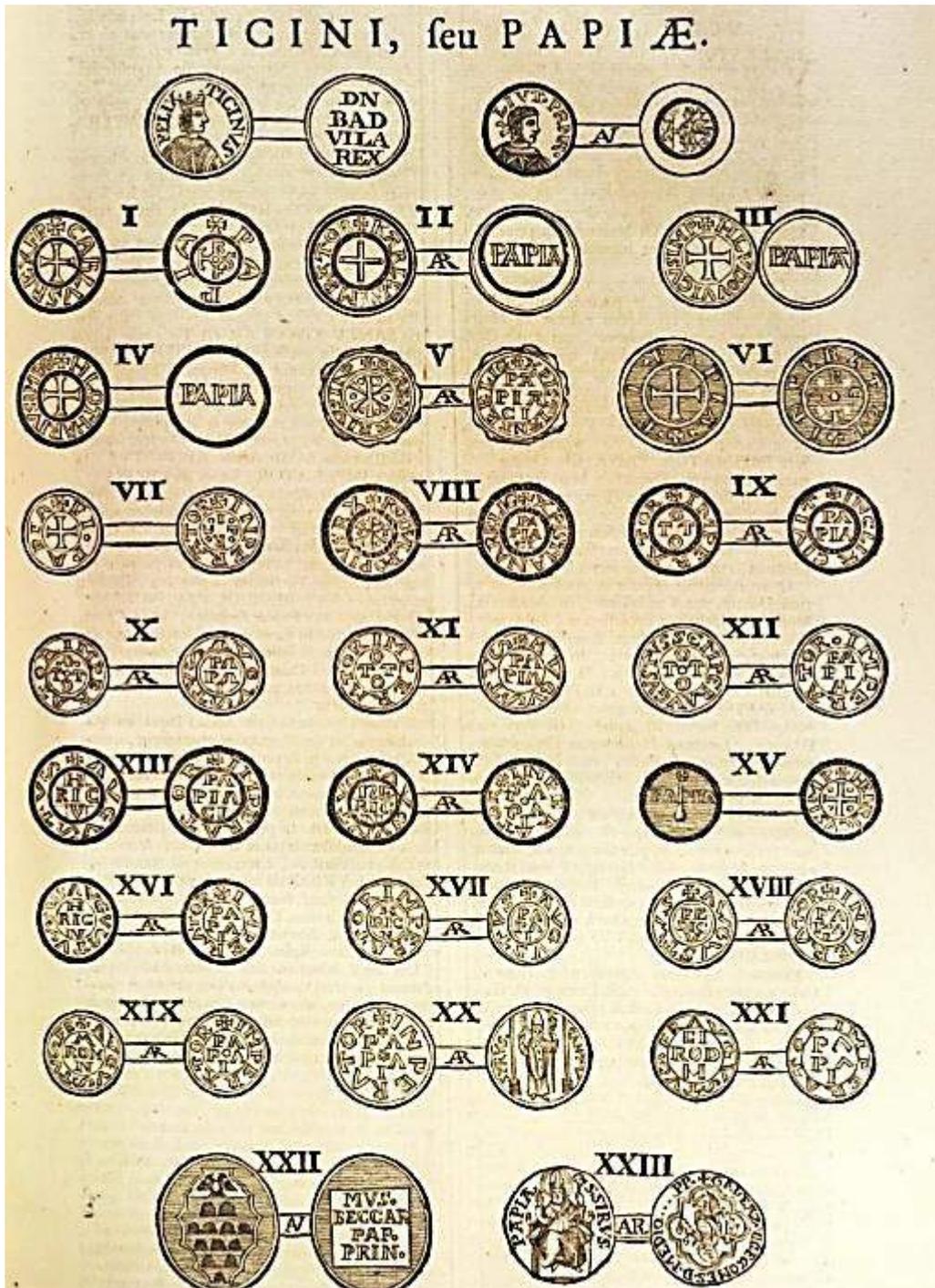


TICINUM , PAVIA (23 monete)

Il problema di molte monete, particolarmente evidente nel caso di Pavia, è che non si fa distinzione tra regnanti che hanno lo stesso nome, sia esso Ottone, Enrico, Federico o altro.

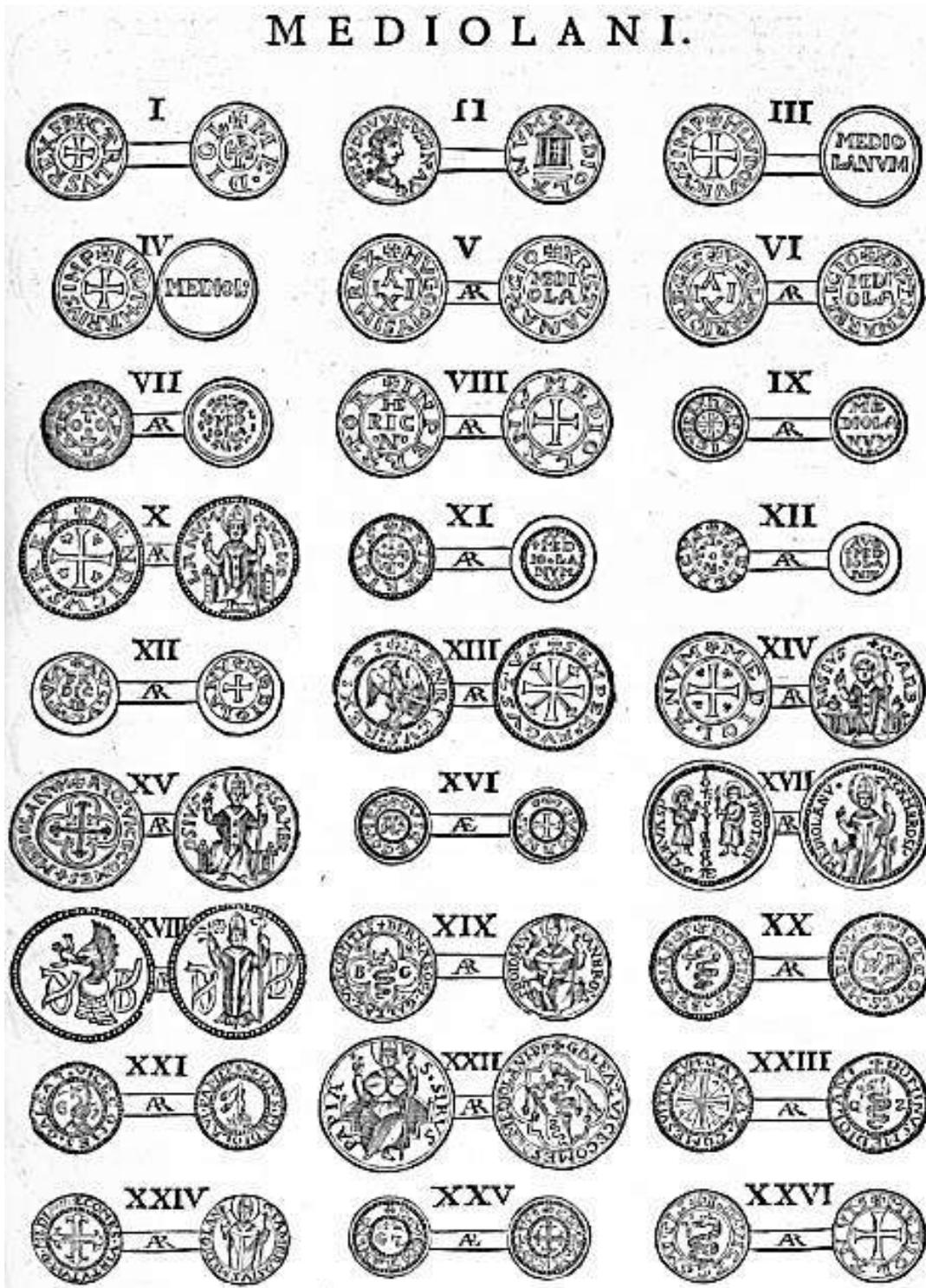
La II , fu battuta dopo l'anno 800, in cui Carlo fu incoronato imperatore. Le XI e XII portano la scritta "SEMPER AVGVSTVS", sulla quale il M. ha i suoi dubbi. La scritta HRICV nella XIII sta per Henricus. La XXII ha su una faccia lo stemma dei Beccaria, famiglia che, secondo il Muratori, dominò a lungo Pavia nel sec. XIV.

Sfido chiunque a vedere nella XXIII “un serpente che divora un fanciullo” con due tronchi e due secchie.

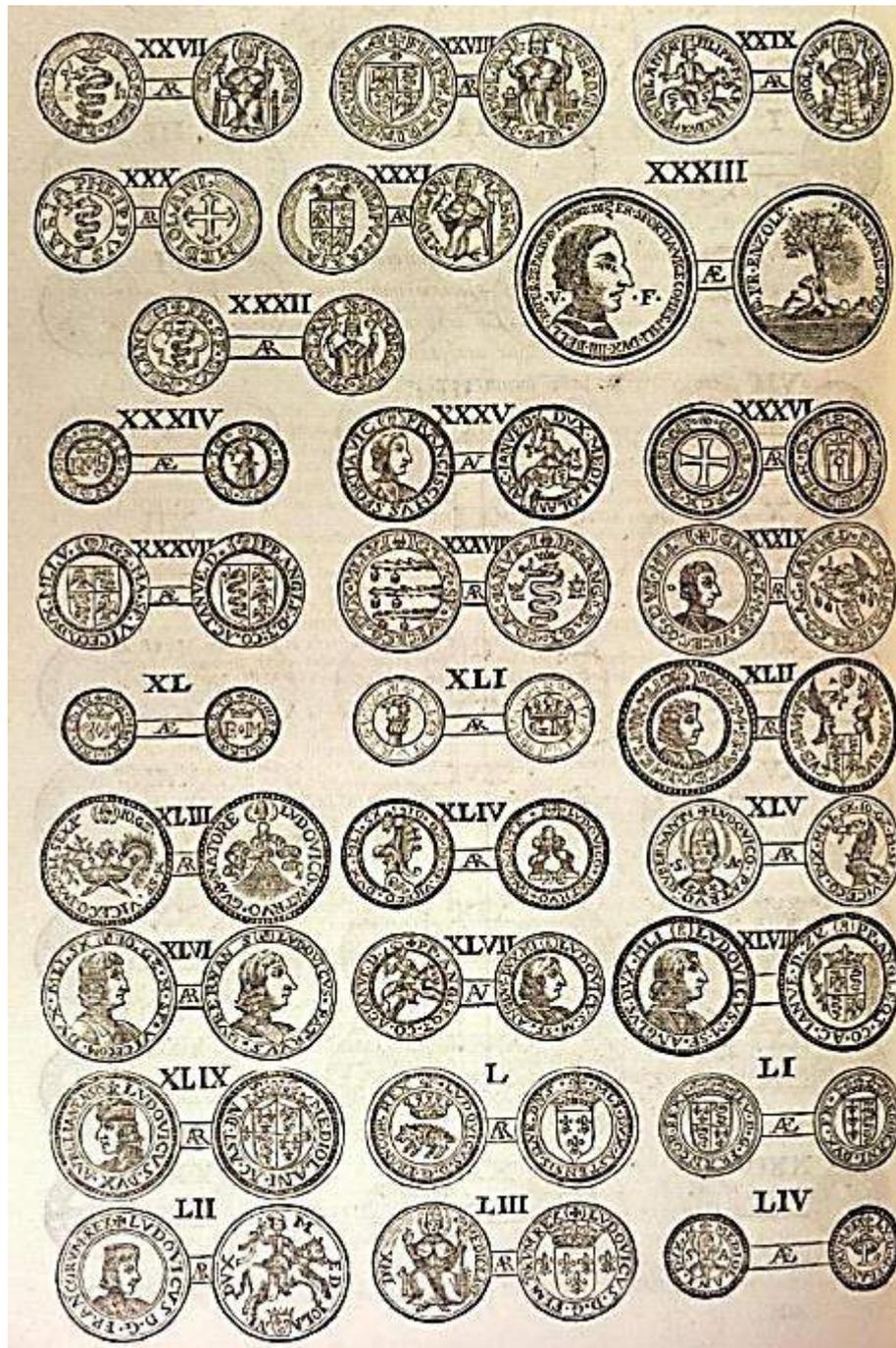


MILANO (prima serie 54 monete).

Tra la VI e la VII moneta il M. Menziona la favola delle monete di cuoio dette Ottoleni, per i quali non esiste alcun sostegno di storici. **Non si perda nella prima serie la nota (moneta VII) sulla leggenda dal porco per metà lanoso**, da cui il nome non di MEDIOLANUM, ma di MEDIOLANIUM. Interessa anche la nota su Estore Visconti, moneta XXVII.



Nella Moneta XXI incomincia ad apparire una “Impresa” di rami d’albero da cui pendono secchie. In realtà nella XXI c’è anche un tronco nodoso che sovrasta un fuoco. Le “Imprese” , con un motto latino, in genere indicavano qualche progetto, o successo, o motto della persona. Ricomparirà nelle Monete XXII, XXXVIII e XXXIX. Il Muratori non ne spiega il significato: si pensa che significhi “Ardore (=fuoco) temperato dalla Prudenza (=acqua).



Segue una seconda serie di 42 monete che non sono descritte dal Muratori nell'edizione italiana. La descrizione si trova nell'edizione latina, che QUI riporto per i volonterosi.

603

604

## IN ADDITAMENTA AD NUMMOS MEDIOLANENSES MONITUM.

**S**atis uberem dederam Mediolanensium Nummorum Syllogen. Attamen, dum hæc prælo mandaretur, in mentem venit præclarissimis Sociis Palatinis alios etiam perquirere, qui meam fortè diligentiam effugissent, eorum quippe est gloriam nobilissimæ Patriæ suæ, quantis possunt viribus amplificare. En ergo ad Nummos Mediolanenses non mediocriter additamentum, quod ipsis acceptum refero. Illud quia antea dare non potui, conjectum in hunc locum volui.

**P**rimum argenteum servat Marchio Abbas Aliprandus Vicecomes Patricius Mediolanensis, ad unum ex Henricis spectantem. In antica S. Ambrosius sedens, dextrâ benedicens; in postica S. Gervasius, & Protasius barbari cum intermediis litteris HENRICVS IMPERATOR.

Secundus pariter argenteus penes eundem; ibi S. Ambrosius sedens mitratus cum diademate, sinistra baculum, dextrâ benedicens, bipartito ad latera ejusdem nomine. In altera parte Crux intersecata triangulis, & in circulo MEDIOLANVM.

Tertium argenteum suppeditavit Comes Constantius de Abdua Patric. Mediol. In antica, visitor S. Ambrosius mitratus cum diademate, ferula, & baculo, circumscriptis litteris S. AMBROSIVS MEDIOLANI. In postica anguis puerum vorans cum litteris ad latera G. Z. & per gyrum ☩ GALEAZ VICECOMES MEDIOLANI &c.

Quartus aureus, quem retinet nuper memoratus Comes de Abdua, habet ex una parte stemma Vicecomitum cum corona, superimposito capite serpentis, & litteris hinc inde G. Z. In circuitu ☩ DOMINVS MEDIOLANI &c. In altera parte figura equestris ense evaginato cum litteris ☩ GALEAZ VICECOMES.

Quintus, & Sextus nummus, ambo argentei, videntur in Museo supradicti March. Aliprandi Vicecomitis, habent in antica S. Ambrosium sedentem cum ferula, & baculo; Quintus in postica anguem cum puero, & litteris hinc inde D. B., circumscriptis D. BERNABOS VICECOMES MEDIOLANI. Sextus ostendit cassidem cum angue vorante puerum, quem intersecant litteræ D. B., & circumscriptis litteris D. BERNABOS VICECOMES MEDIOLANI &c.

Septimus pariter argenteus apud prælaudatum Marchionem Aliprandum, exhibet integrum anguem, puerum vorantem cum litteris MEDIOLANI DOMINVS, in altera parte cassidem cum capite anguis, & litteris DOMINVS BERNABOS.

Octavus æneus apud eundem Marchionem, est similis quinto, excepto quòd super anguem exprimitur Aquila unius capitis; & in area B. G., idest Bernabos, & Galeaz. In circuitu BERNABOS ET GALEAZ VICECOMITES.

**A** Nonus argenteus in Museo Aliprando ostendit Joannis Galeatii effigiem litteris circumscriptis IOHANNES GALEAZ COMES VIRTUTVM, in altera parte figuram equestris ense evaginato cum litteris ☩ DVX MEDIOLANI &c.

Decimus nummus aureus elegantissimus servatur apud heredes Antonii Reynæ, veterum Numismatum, dum viveret, studiosissimi. Faciem exhibet Jo. Galeaz, circumscriptis litteris: IO. GALEAZ V. C. (nempe Vicecomes) DVX. MEDIOLANI. 7 c3. cum capite mitrato S. Ambrosii in summitate. In altera parte aream occupat anguis coronatus puerum vorans, cum litteris: PAPIE. ANGLERIEQ3. COMES. 7. c.

**B** Undecimus æneus, & extat in Museo Aliprando; ibi S. Ambrosius sedens cum ferula, & baculo, circumscriptis litteris S. AMBROSIVS MEDIOLANI. In postica integer anguis puerum vorans cum litteris I. M., & in circuitu IOHANNES. MARIA. DVX. MEDIOLANI &c.

Duodecimus aureus. In antica stemma Vicecomitum cum casside serpentis puerum vorantis habet, & litteras ad latus cum corona. FI. MA. legitur epigraphe DVX MEDIOLANI &c. In postica figura equestris, ut in aliis ejusdem Ducis Philippi Mariæ Vicecomitis. Illustrissimus Comes Constantius de Abdua suppeditavit.

**C** Decimumtertium pariter aureum servat Marchio Abbas Aliprandus, Comes de Abdua, ac Bibliotheca Ambrosiana. In antica S. Ambrosius cum mitra, & diademate, dextrâ ferulam, sinistra baculum ferens, litteris circumscriptis S. AMBROSIVS MEDIOLANI. In postica M. aream occupat, superimposito scuto cum Cruce, litteris in gyrum expressis COMVNITAS. MEDIOLANI. Post mortem Philippi Mariæ Vicecomitis, Mediolanenses in libertatem sese asseruerunt, quam per XXX. menses obtinuerunt. Eo tempore eusum fuisse hunc nummum, effigies S. Ambrosii cum flagro satis apertè ostendit.

**D** Decimumquartum nummum publici juris fecit Anno MDCCXVIII. Bartholomæus Curtius Physicus Mediolanensis in Notis. Historicis Medicorum Mediolanensium pag. 35. Eundem æreum servat Marchio Theodorus Alexander Trivultius, & Comes Constantius de Abdua.

ante

ante laudati. Pertinet ad Franciscum Sfortiam, cujus effigies in antica cernitur, circumscriptis litteris: FRANCISCVS SFORTIA VICECOMES DVX MEDIOL. IIII. Postica, verò exhibet ejusdem in Urbem ingressum sub pallio, accurrentibus undequaque civibus, ut manum deoscularentur, quod contigit anno MCDL. IV. Kal. Martias. In circuitu legitur epigraphæ CLEMENTIA ET ARMIS PARTA.

Decimus quintus argenteus exstat in Museo Aliprando. Ibi S. Ambrosius mitratus sedens cum ferula, & baculo, in postica aquilæ dux, & duo angues cum litteris F. S. idest Franciscus Sfortia DVX. MLI. PAPIE ANGLERIEQVE. COMES.

Decimus sextus aureus reperitur in eodem Museo. Ex una parte figura equestris cum ense evaginato, & litteris F. S. DVX. MLI. AC CRÉMONE. DNVS, in altera parte castis cum serpente, & litteris F. S., circumscripto PAPIE ANGLERIEQVE. COMES.

Decimus septimus argenteus ex Museo Aliprando deproptus, exhibet in antica effigiem Francisci cum litteris ad latera F. S., in circuitu litterarum exprimitur parvus anguis, deinde DVX MLI PAPIE ANGLERIEQVE COMES. In postica S. Ambrosius cum mitra, ferula, & baculo, addito in circuitu S. AMBROSIVS MEDIOLANI.

Decimus octavum argenteum nummum majoris moduli Bibliotheca Ambrosiana servat, in quo visitur ex una parte effigies Galeaz M. cum inscriptis litteris: GALEAZ. M. SF. VICECOMES, DVX. MEDIOLANI. QUIT. 1470. (Hic Annus in typo hujus nummi ab incilore per incuriam omisus fuit) & caput mitratum S. Ambrosii. In postica leo sedens in flammis, dexterâ tenens truncum cum situlis, cassidato capite; ad latera insculptis litteris GZ. M. cum corona superposita. In circuitu legitur DV. CALIS. MAJESTAT. ASSERTOR. HVMANI. GENERIS. DECVS. cum angue coronato.

Decimus nonus nummus argenteus servatur ab heredibus Antonii Reynæ, præfert iste Bonæ effigiem capite velato cum litteris in circuitu: BONA. 7. IO. GZ. M. DVCE. MELI. VI. & capite mitrato S. Ambrosii. In postica Phoenix visitur super rogam cum lemmate: SOLA. FACTA. SOLVM. DEVM. SEQVOR. Post mortem Mariti, quæ contigit anno 1476. cufus hic nummus.

Vigefimus pariter argenteus penes eisdem, cum simili facie; sed in postica effigies illius Mariti cum angue, ac litteris per gyrum GALEAZ. MARIA. SFORTIA. VICECOMES. Adest alter sub eodem numero similis moduli, ad Galeatum M. pertinens, in cujus postica, stemma Vicecomitum cum coronâ, unde exeunt rami oliuæ, & palmæ, & ad latera trunci ardentes, cum situlis, ac litteris: DVX MLI QVINTVS.

Vigefimus primus argenteus ad Galeaz Mariam spectat, parum dissimilis a jam descripto sub numero XVIII., expressis in postica litteris: PAPIE. ANGLERIE. Q3. CO. AC. IANVE. DNS.

Vigefimus secundus aureus servatur à Comite Constantio de Abdua. In antica caput Jo. Galeaz cum birreto. In circuitu caput S. Ambrosii cum inscriptione: IO. GZ. M. SF. VICECO. DVX. MLI. SX. In postica stemma Vicecomitum simile edito in præcedentibus nummis, dempto quòd loco capitis S. Ambrosii adest Crux.

Vigefimus tertium argenteum servat Marchio Abbas Aliprandus. In antica effigies Galeaz cum litteris GZ. M. In postica S. Ambrosius casulâ indutus cum mitra actu percutiendi scutica milites clypeatos, atque astatos fugientes, & S. AMBROSIVS.

Vigefimus quartus aureus similis vigesimo secundo, nisi quod moduli aliquantulum parvioris, ac diversi in postica cassidis anguiferæ delineatione. Extat apud heredes Antonii Reynæ.

Vigefimus quintus æneus servatur a Comite Constantio de Abdua, in cujus antica visitur caput Ludovici Mariæ cum litteris in circuitu: LVDOVICVS. M. SF. ANGLVS. DVX MLI. & capite S. Ambrosii mitrato. In postica Beatrix ejus uxoris imago, cum litteris: BEATRIX SF. AN. ESTENSIS DVX. MLI, & capite S. Ambrosii, uti supra.

Vigefimus sextus argenteus ex Museo Marchionis Abbatis Aliprandi deproptus, ostendit in antica S. Ambrosium sedentem cum mitra, & diademate, ferula & baculo, circumscripta epigraphæ: FR. D. G. FRANCORVM REX. In postica lilia Francorum cum duobus anguibus puerum vorantibus, litteris in gyrum scriptis MEDIOLANI. DVX. ET. C. ac capite mitrato S. Ambrosii.

Vigefimus septimus æneus in eodem Museo, ex una parte Salamandram exhibet inter flammis cum diademate superimposito, & litteris: FRANCISC. D. G. FRANCORVM. REX. ex altera S. Ambrosium extenso pallio stemma Ludovici regentem, & lemmate MEDIOLANI. DVX. ET. C.

Vigefimus octavus argenteus ibidem. In antica corona regalis, pendentibus hinc inde duobus palliis, & circumscripto MEDIOLANI DVX ET CET. In postica stemma Regum Francorum cum tribus liliis; insculptis ex utraque parte anguibus cum corona, & litteris: LVDOVICVS D. G. FRANCOR. REX.

Vigefimus nonum argenteum servat Com. Constantius de Abdua, in cujus antica caput Ludovici cum epigraphæ LVDOVICVS D. G. FRANCORVM REX. In postica S. Ambrosius equestris cum flagro, & litteris MEDIOLANI DVX, ac stemmate Regum Franciæ sub equo.

Trigefimus æneus ex Museo Aliprando supeditatus fuit, exhibet in antica M. coronatum & MAXIMILIANVS. in gyrum. In postica verò Vicecomitum cassidem cum litteris DVX MEDIOLANI.

Trigefimus primum argenteum Maximiliani nummum habet idem Marchio Abbas Aliprandus. Ex una parte avis trunco insidens cum alis elevatis, flammisque in gyrum distributis. Ibi legitur Dux MEDIOLANI. ET. CET. In altera parte visitur serpens puerum vorans cum corona, & litteræ in circuitu expriment: MAX. MA. SFOR. VICECO. cum capite S. Ambrosii.

Trigefimus secundus apud heredes Antonii Reynæ. In una facie Caroli V. effigies cum corona laurea, & litteris in circuitu: CAROLVS. V. AVG. IMP. CAES. In alio latere, duæ imagines integræ Episcoporum, supervolante columba, scriptis inferius nominibus: S. AGVSTINI. S. AMBROSII, & per gyrum TE. DEVM. LAVDAMVS.

Trigefimus tertius argenteus penes eisdem. In eo caput Caroli V. coronâ laureâ cum litteris: CAROLVS. V. AVG. IMP. CAES. In alia facie mulier sedens capite velato, cum trophæis mi-

militaribus & infra scripto PIETAS. In circuitu S.P.Q. MEDIOL. OPTIMO.PRINCIPI. Trigesimus quartus argenteus ab iisdem communicatus habet in uno latere Caroli V. effigiem, litteris circumscriptis CAROLVS. V. IMPERATOR. In alio S. Ambrosium stantem cum ferula et baculo, ad pedes scripto MLM., nempe *Mediolanum* & per gyrum SANCTVS. AMBROSIVS.

Trigesimum quintum possidet Marchio Jacobus Fagnanus Patrius Mediolan. Ex una parte columna duæ erectæ, cum vitæ circumvolitante, in qua expressum legitur PLVS VLT. TRA. ac diademate imperiali in vertice, circumscriptis litteris CAROLVS V.IMP. Stemma hoc invenit post detectionem Indiarum Occidentalium Aloysius Marlianus Mediolanensis, quemadmodum colligitur ex Paulo Jovio in libro, cui titulus: *Dialogi delle Imprese*. In postica S. Ambrosius mitratus cum calula, ferula, & pastorali, scripto per gyrum S. AMBROSIVS.

Trigesimus sextus argenteus desumptus ex Museo prælaudati Comitis de Abdua. In antica caput Francisci Secundi cum birreto, circumscriptis litteris FRANCISCVS SF. VICECO. DVX MEDIOLANI II. In postica caput Ludovici Mariæ cum anguibus ad latera, & litteris in gyrum LVDOVICVS. M. SF. DVX. MEDIOLANI 7. c. Adest etiam aureus ejusdem moduli penes eundem equitem cum postica exprimente stemma Familie coronatum, cum ramis olivæ, & palmæ; in lateribus trunci ardentis cum situlis, & litteris DVX. MLL. SECONDVVS. in vertice caput S. Ambrosii medium inter litteras S. A.

Trigesimus septimus apud heredes Antonii Reyzæ. Hic nummus aureus ostendit caput

A barbatum cum litteris in circuitu:  $\oplus$  FRANCISCI. SF. II. DVCIS. MLL. In altera parte bustum mitratum S. Ambrosii cum litteris: S. AMBROSIVS. ARCHIEP. MEDI.

Trigesimum octavum, uti & sequentem, servant eundem. Ibi figura equestris, ense evaginato, cum litteris: FRANCISCVS SFORTIA II. In averfa facie stemma Familie cum corona, & litteris: DVX MEDIOLANI 7. c.

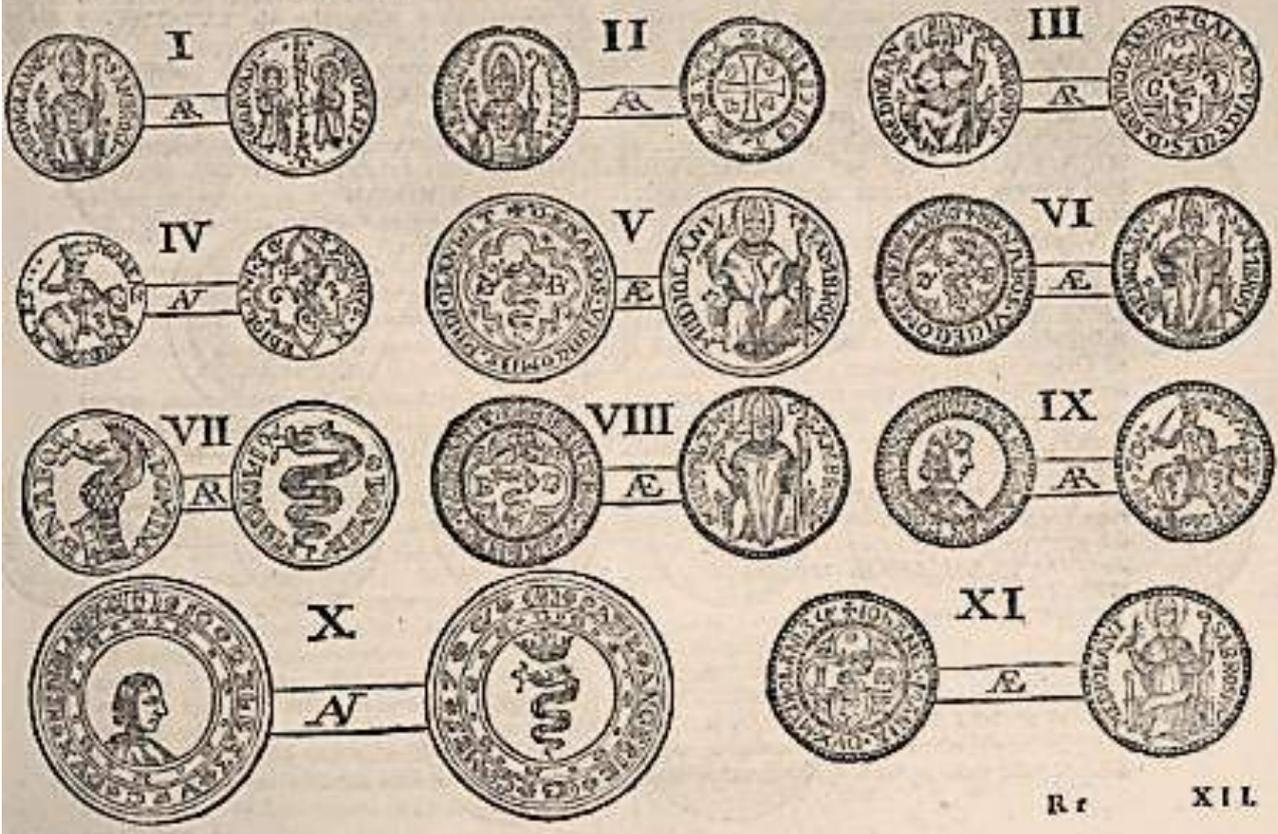
Trigesimus nonus argenteus servatur in Ambrosiana Bibliotheca. Visitur in area effigies Francisci II. cum litteris in circuitu: FRANCISCVS II. DVX MEDIOLANI ETc.  $\oplus$ . In postica arbor frondosa vento spirante cum lemmate: NEC SORTE NEC FATO, & in summitate caput S. Ambrosii mitratum.

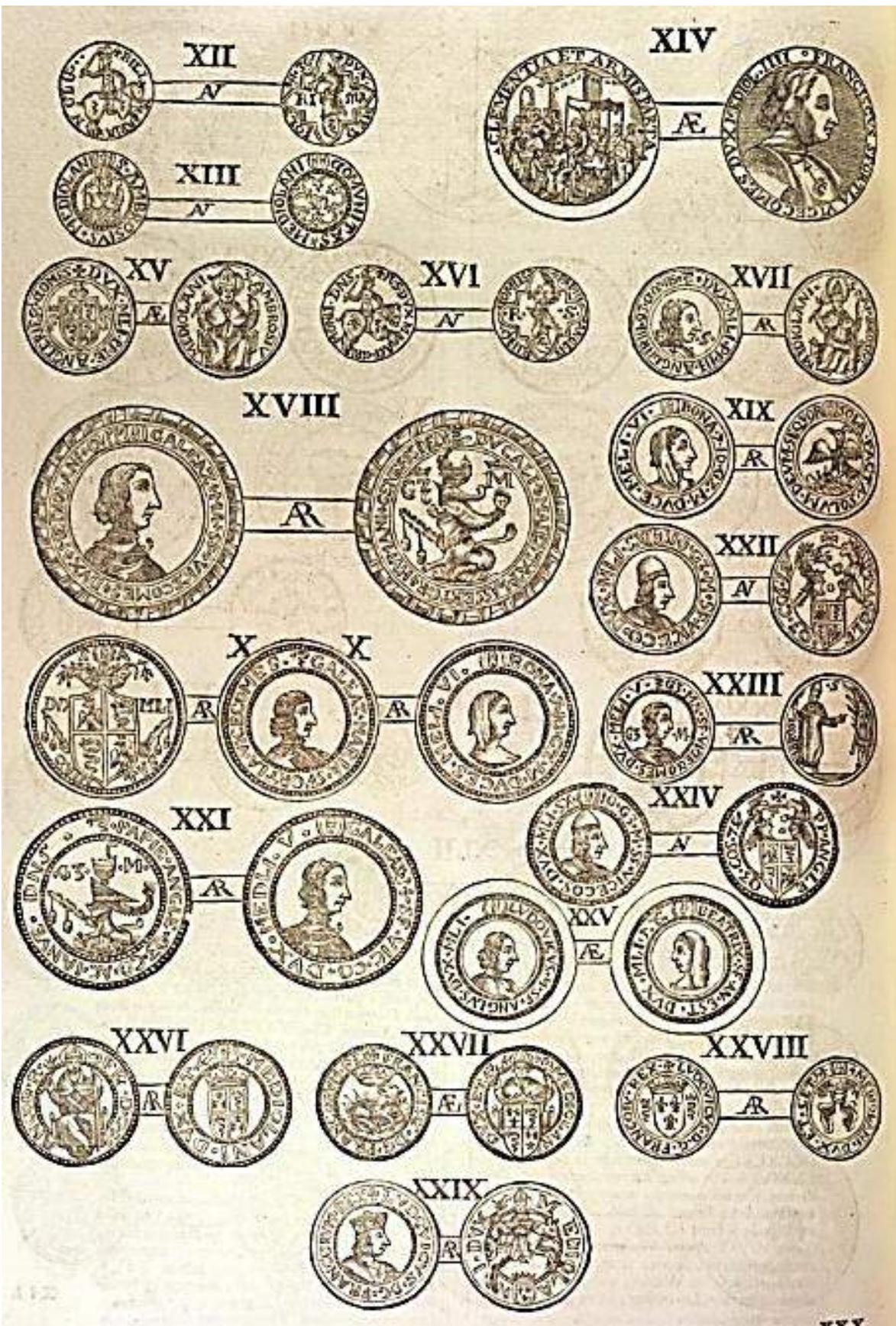
B Quadragesimum, ac duos posteriores humaner ostendit Marchio Abbas Aliprandus. Exhibet hic nummus æneus in anteriori facie S. Ambrosii bustum mitratum cum flagro, & pastorali, litteris circumscriptis  $\oplus$  SANCTVS AMBROSIVS; in posteriori visitur corona, cum ramis olivæ, & palmæ, ac litteris: FRANC. SECVNDVS DVX MLL.

Quadragesimus primus argenteus præfert in antica tres monticulos cum floribus insurgentibus, & lemmate: FRANCISCVS SECVNDVS; in postica stemma Familie cum litteris  $\oplus$  DVX MEDIOLANI &c.

C Quadragesimus secundus æreus signatur ex una parte coronâ cum ramis palmæ, & olivæ, circumscripto lemmate:  $\oplus$  FRANCISCVS SECVNDVS; ex altera stemmate Familie Sfortia, additis ad latera F. II. (nempe *Franciscus Secundus*) circumpositis litteris DVX MEDIOLANI &c.

# MEDIOLANUM.





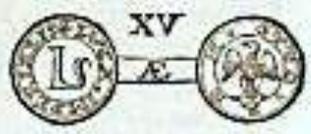
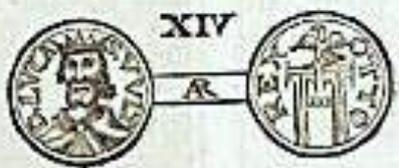
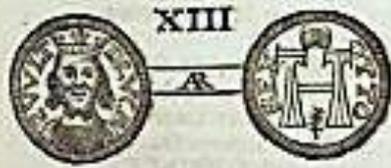
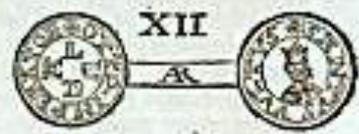
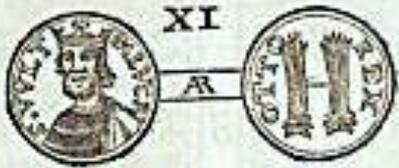
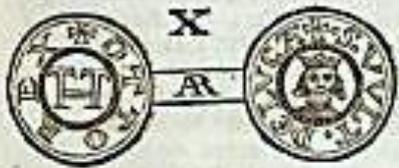
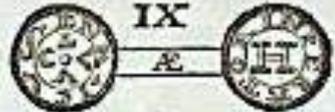
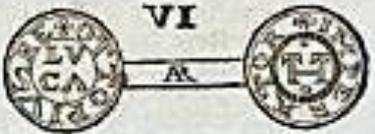
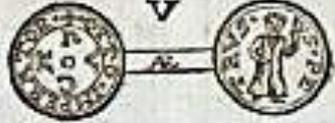
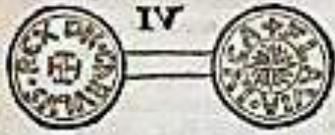
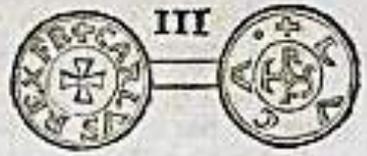
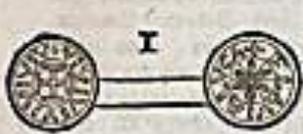


## LUCCA (19 Monete)

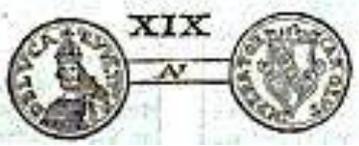
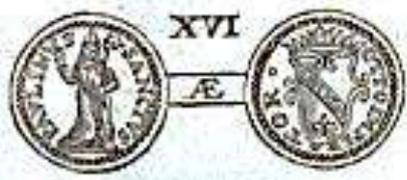
Di questa città, che aveva diritto antichissimo di battere moneta per conto dell'Impero, il M. riporta 19 monete, tutte adeguatamente spiegate. Viene notata l'assenza di monete battute tra gli anni di Carlo Magno Re (quindi pre-800) e Ottone il Grande. A un Ottone (ma quale?) si riferisce la moneta V. Nella Moneta X il M. discute brevemente il "**Santo Volto**" venerato a Lucca, e notevole per la corona regale. Fu menzionato (e forse riprodotto) per la prima volta in Monete al tempo degli Ottoni. Per il M. potrebbe essere riprodotto nel verso della moneta X e seguenti, soprattutto ove il contorno della moneta riporti la scritta S. VVLLTVS, o simili. Il Muratori è evidentemente scettico sul soggetto.

Le due colonne legate da una traversa, dalla Moneta VI in avanti sembrano esser state il monogramma o impresa di Ottone. Nella XIV è sormontato da un'aquila.

L U C Æ.

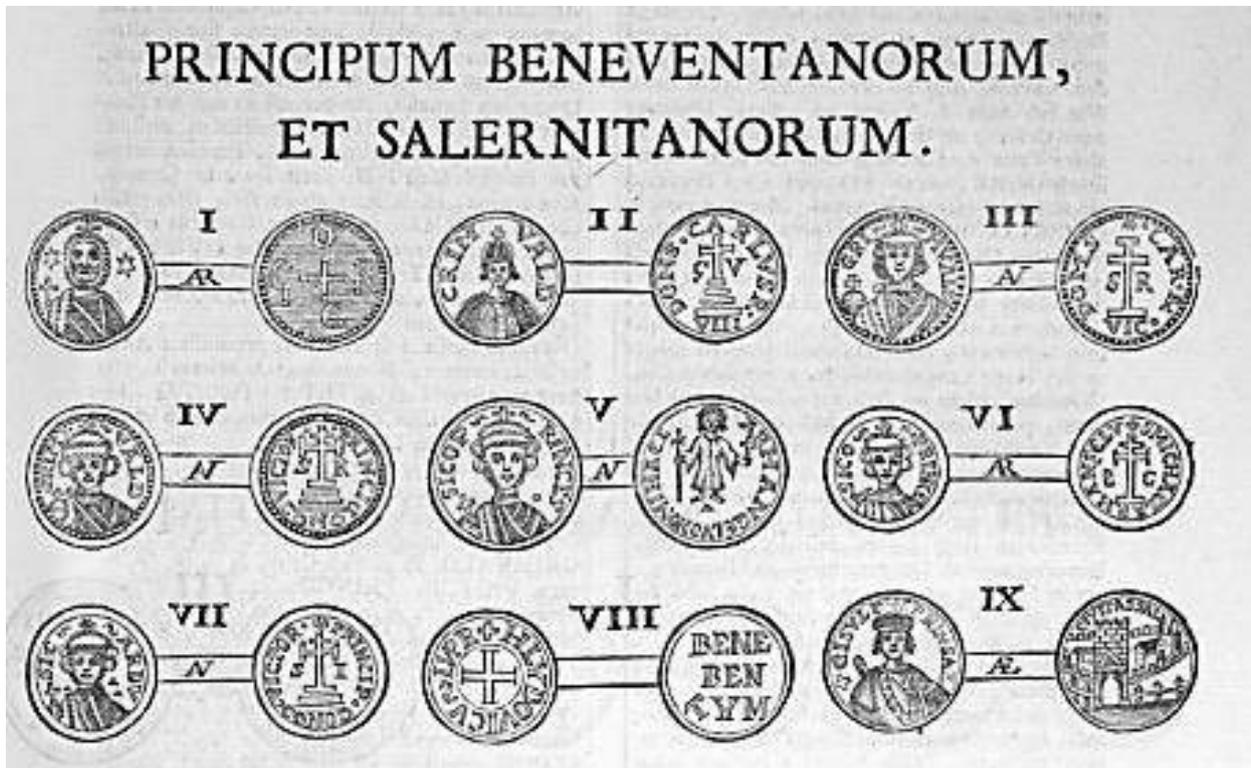


XVI



## PRINCIPI DI BENEVENTO E SALERNO (9 Monete)

I commenti in Italiano del M. mi sembrano sufficienti. Ricordo solo che, come è ovvio, la città riprodotta nel verso della Moneta IX è verosimilmente Salerno (SAL).

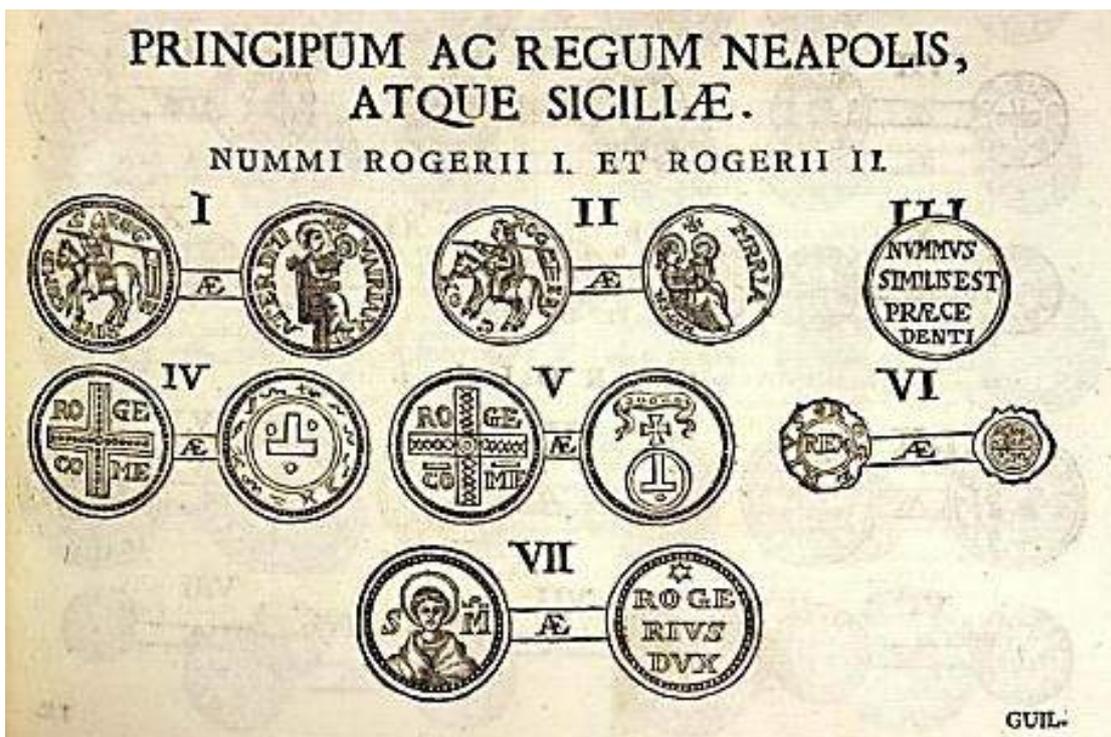


## PRINCIPI DI NAPOLI (8 monete)

Nella Moneta III, il M. vede sul petto del Santo effigiato, San Gennaro, la sigla SIS. Io non riesco a vederla nella riproduzione (a meno che non si tratti di tre piccoli segni verticali sotto il collo del Santo). Napoli si vantava della sua origine greca, e nelle monete l'alfabeto latino e quello greco sono usati entrambi.

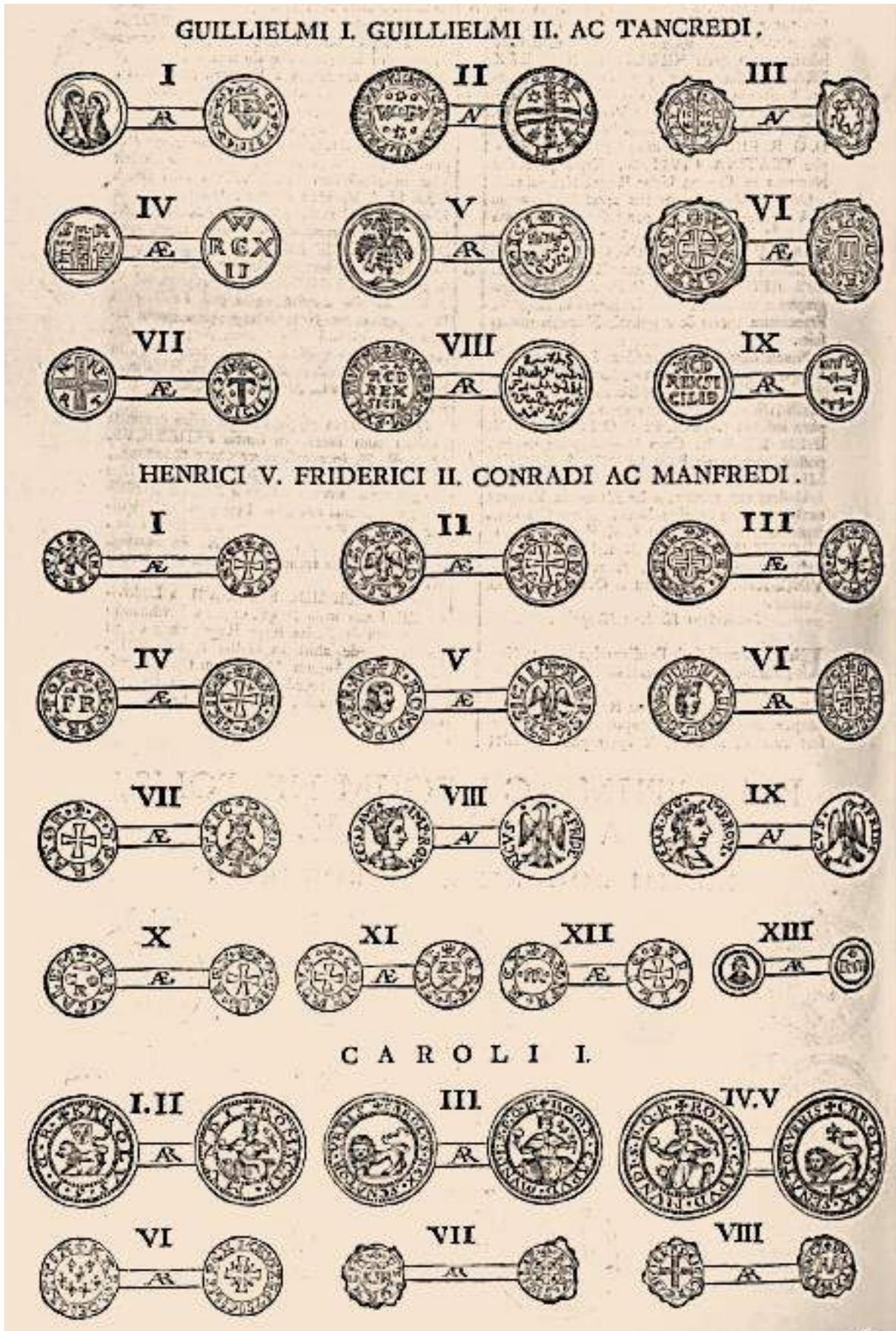


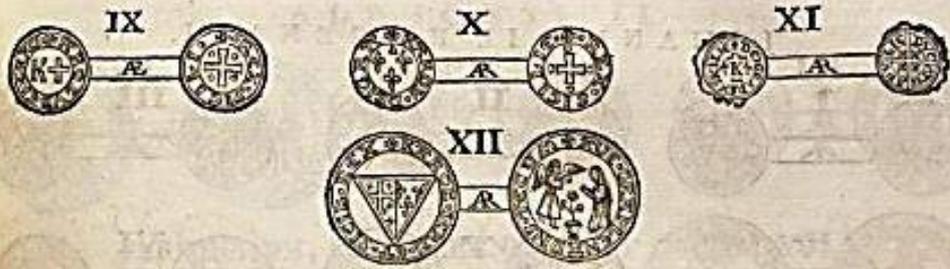
## PRINCIPI E RE DI NAPOLI E SICILIA (121 Monete)



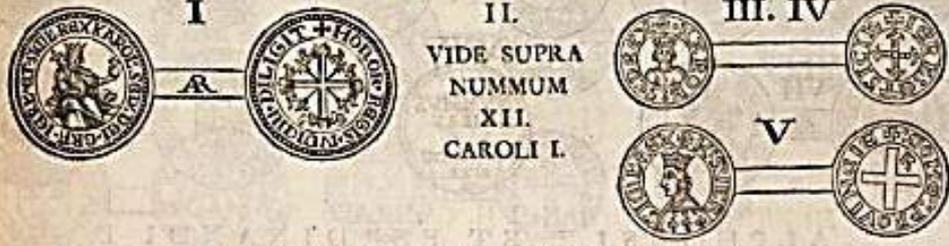


Nelle monete V, VIII, IX di Guglielmo I, Guglielmo II e Tancredi sottostanti si riconsce la scrittura araba.

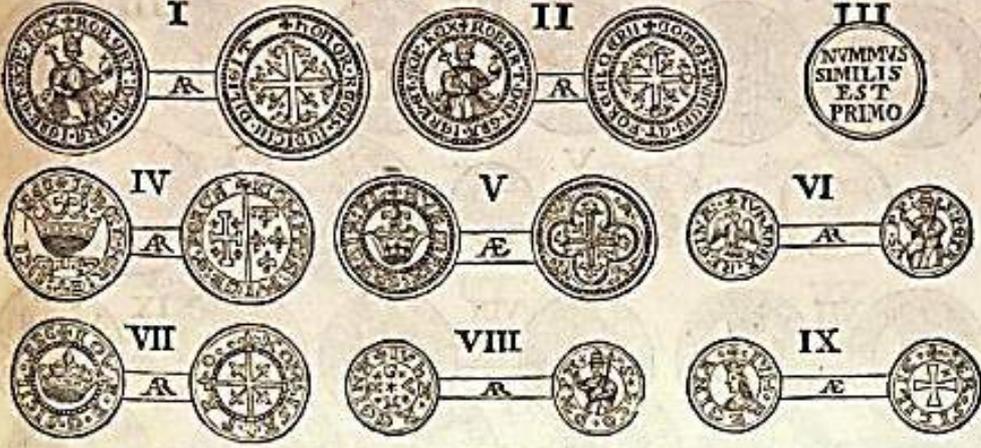




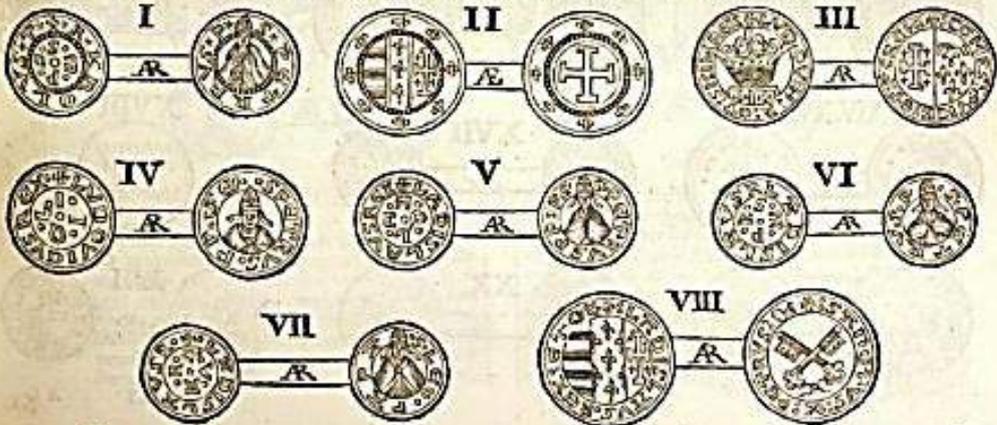
CAROLI II.



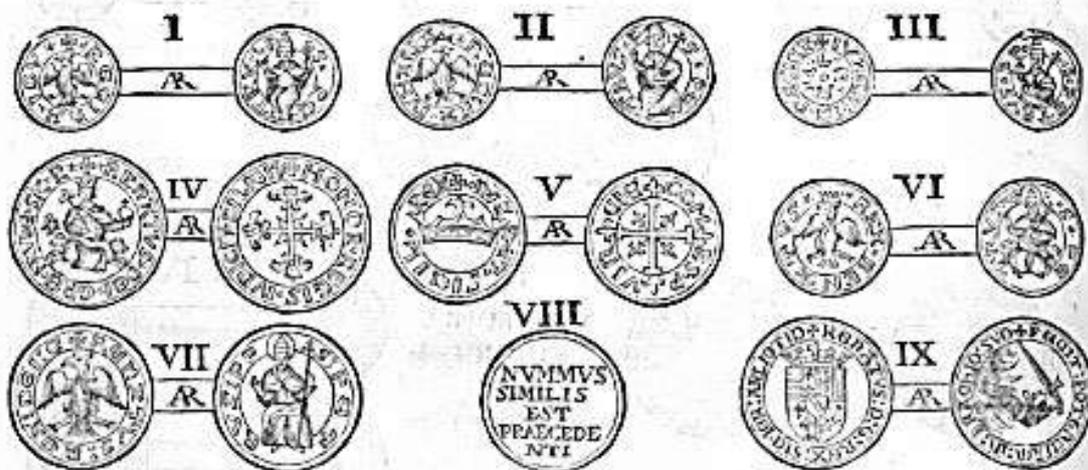
ROBERTI, ET JOHANNÆ I.



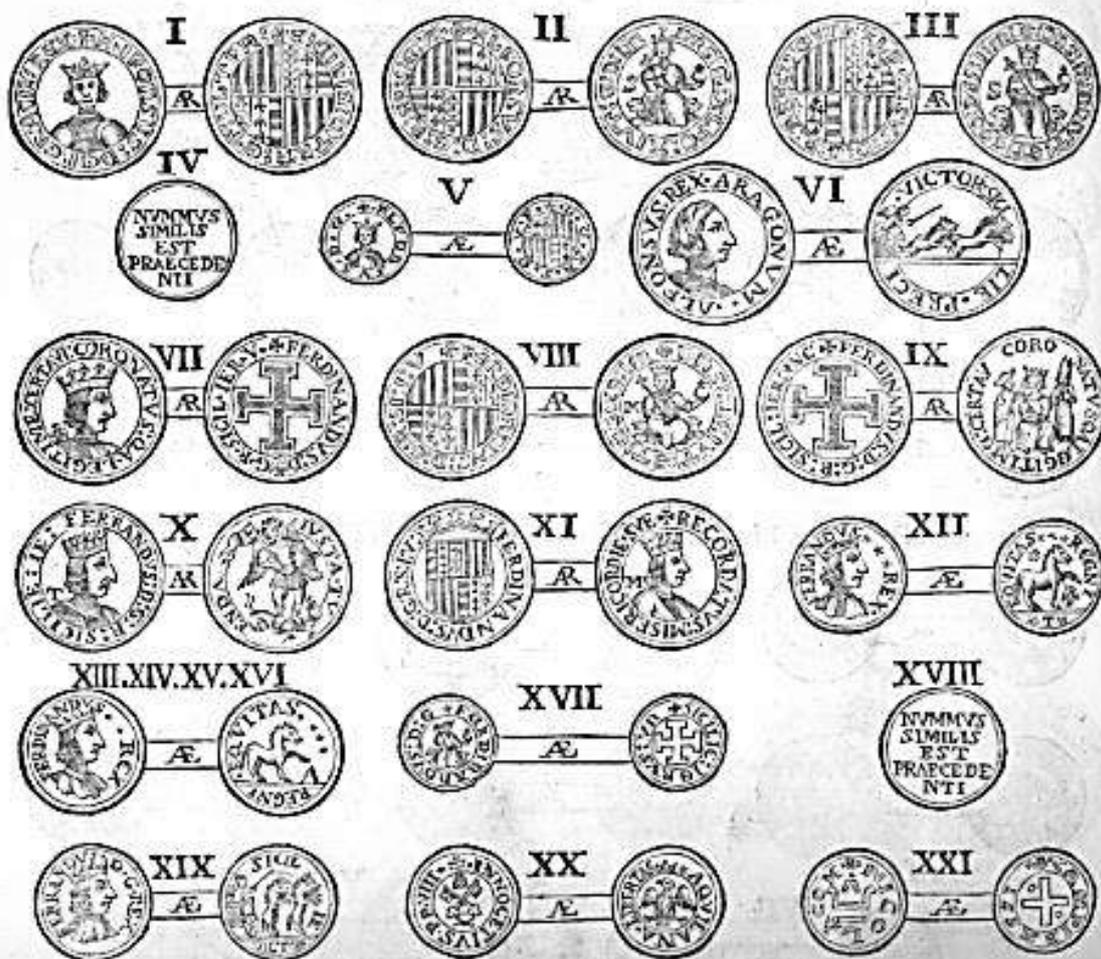
CAROLI III. ANDEGAVENSIS, ET LADISLAI.

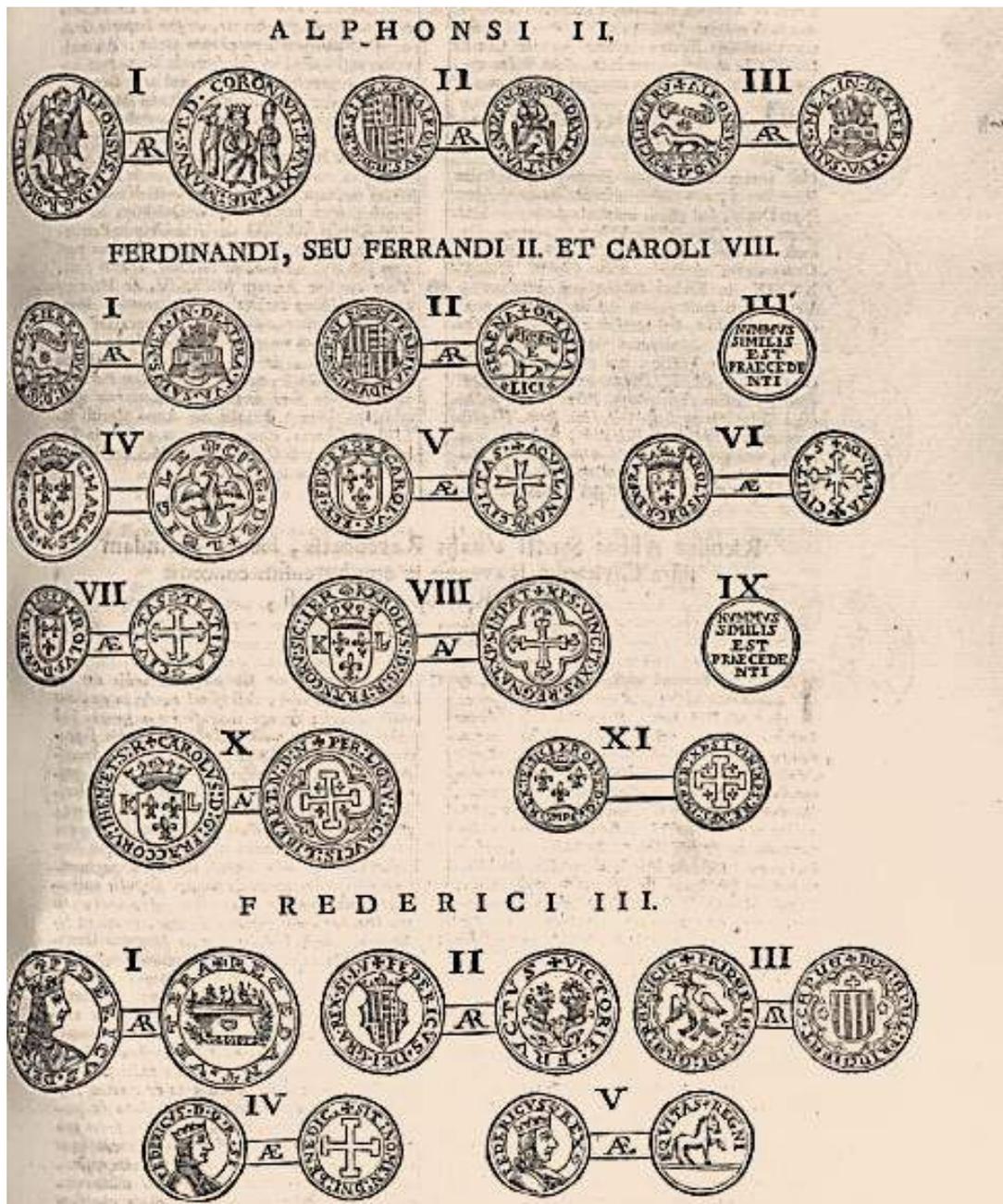


JOHANNÆ II ET RENATI.



ALPHONSI I ET FERDINANDI I.





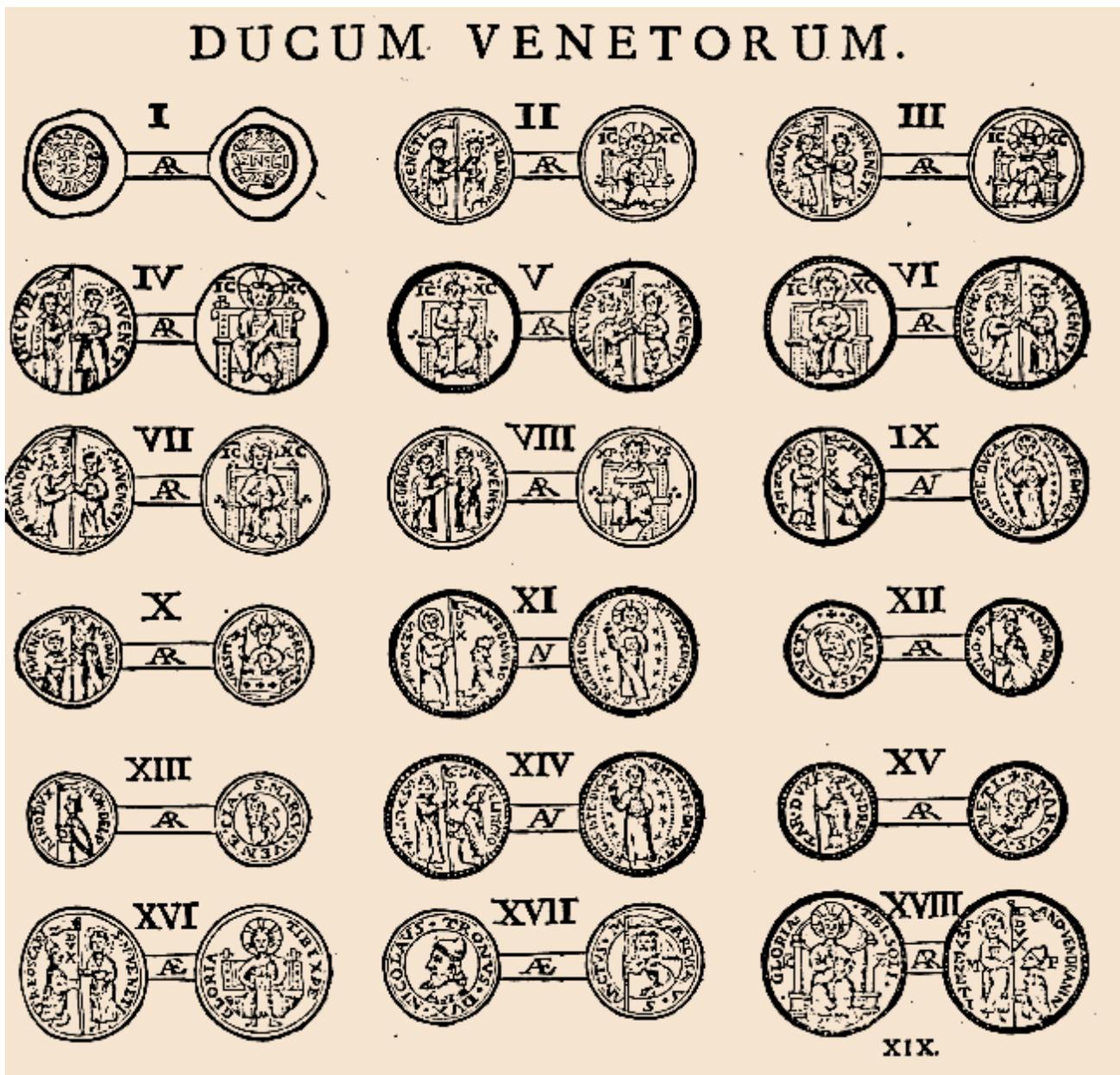
Le ultime cinque monete sono elencate sotto il nome di Federico III, che però nel testo è chiamato Federico II. In effetti, come spiega il Muratori riguardo alla moneta III, in cui compare una T, Federico II Re di Napoli si chiamò III, poiché già lo aveva preceduto in quel regno l'Imperatore Federico II. In Sicilia fu però Federico I.

In realtà, il Federico a cui si fa riferimento salì al regno nel 1496 alla morte del nipote Ferdinando II (detto il *Bastardo*), che a sua volta aveva seguito l'effimero regno di Carlo VIII di Francia. Fu deposto da Luigi XII di Francia nel 1501, e fu di fatto l'ultimo re indipendente di Napoli. Difficile trovarne traccia su Internet, se non sui libri specificamente dedicati alla Storia di Napoli. Chi ha fretta, può leggere in poche pagine la triste vicenda di questo re Federico negli *Annali d'Italia* dello stesso Muratori, negli anni 1496-1501. In questo libro, il Muratori non gli assegna alcun numero.

## I DOGI DI VENEZIA (22 Monete)

Il Muratori fa precedere alle monete una lunga dissertazione su come e quando abbia avuto inizio la Zecca di Venezia.

Ho preferito scegliere da altra edizione le prime XVIII monete, perché più chiare e meno deformate di quelle che ho nella mia edizione di riferimento. La croce menzionata dal Muratori per la moneta I è infatti indecifrabile in altre edizioni. La prima moneta risalirebbe all'incirca al 972. Con la seconda moneta siamo già ai tempi di Enrico Dandolo, tradizionalmente quarantunesimo Doge (1192-1205).



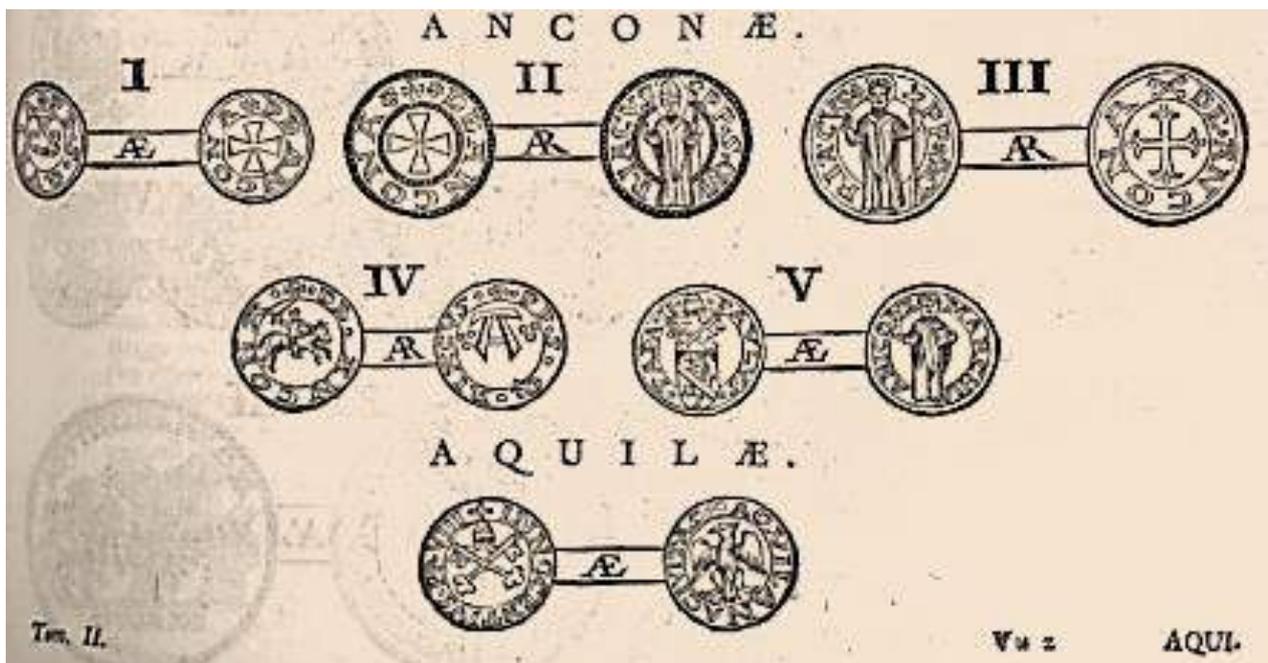
L'ultima moneta, XXII, è del doge Agostino Barbarigo (1486-1501), ma la data è 1485, essendo ancora regnante il fratello Marco Barbarigo, 73° doge (1485-1486). Questa successione di due fratelli era cosa rara. Al numero XXIII troviamo non una moneta, ma una Osella, medaglia commemorativa più grossa di una moneta, distribuita all'elezione del Doge. Il nome Osella sembra indicare che tempi più frugali si distribuivano effettivamente anatre o altri uccelli di Laguna. Questa risale al Doge Cristoforo Moro (eletto nel 1462), 67° Doge.



Secondo il Muratori, a partire dal 1000 circa crebbe a dismisura il numero di città e principi a cui fu dato il diritto di battere moneta. Qui sotto sono date le monete collezionate dal Muratori, in ordine alfabetico delle città e dei potenti che ebbero questo diritto.

ANCONA (5 Monete); l'AQUILA (1 Moneta).

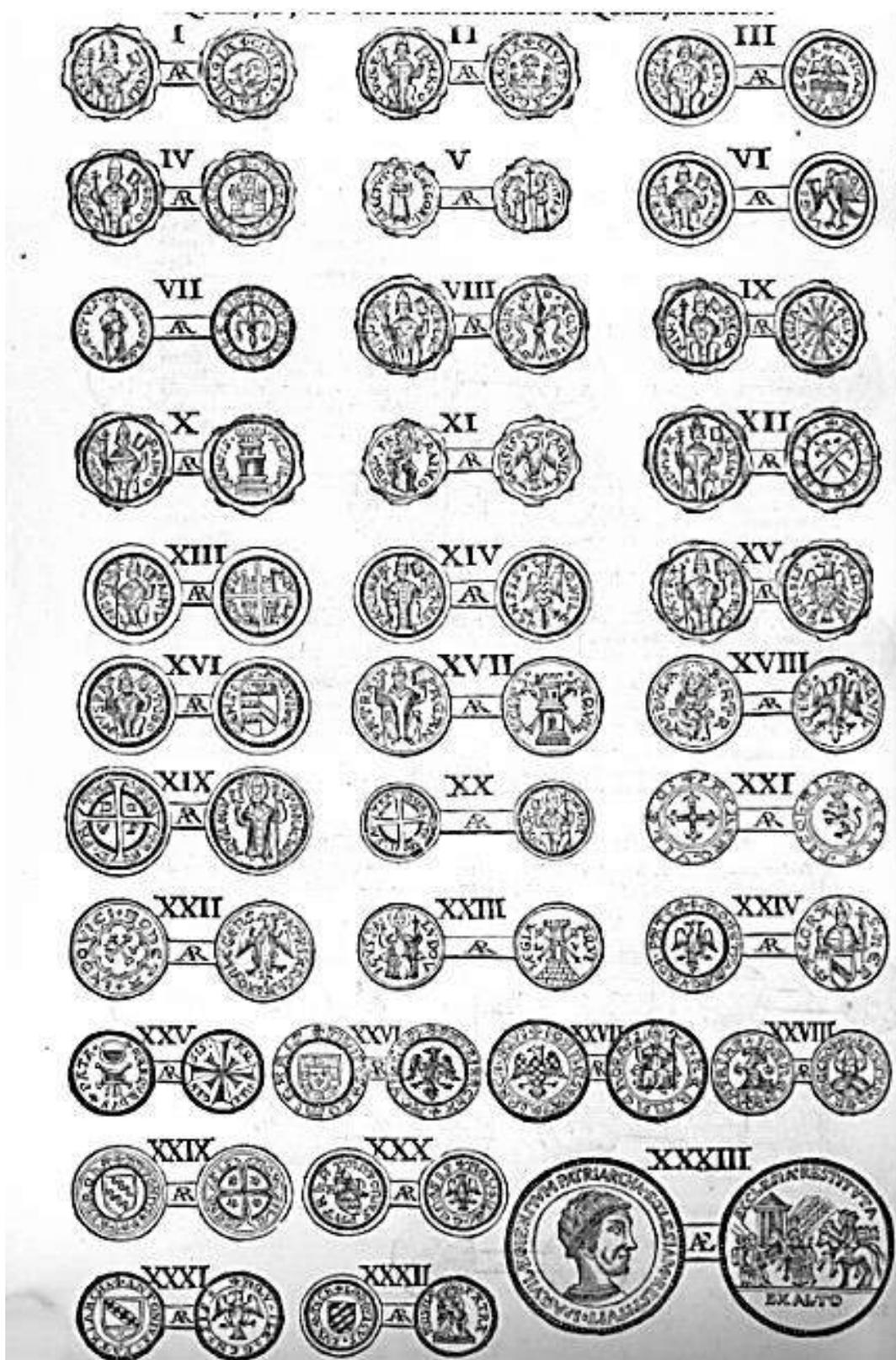
Interessante discussione sulle varie leggende circa S. Ciriaco.



# MONETE DI AQUILEIA

## E DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA (33 Monete)

La XXXIII, più un medaglione che una moneta) riporta il ritratto del patarca e cardinale Ludovico Scarampi, che venne ad un accordo con Venezia.



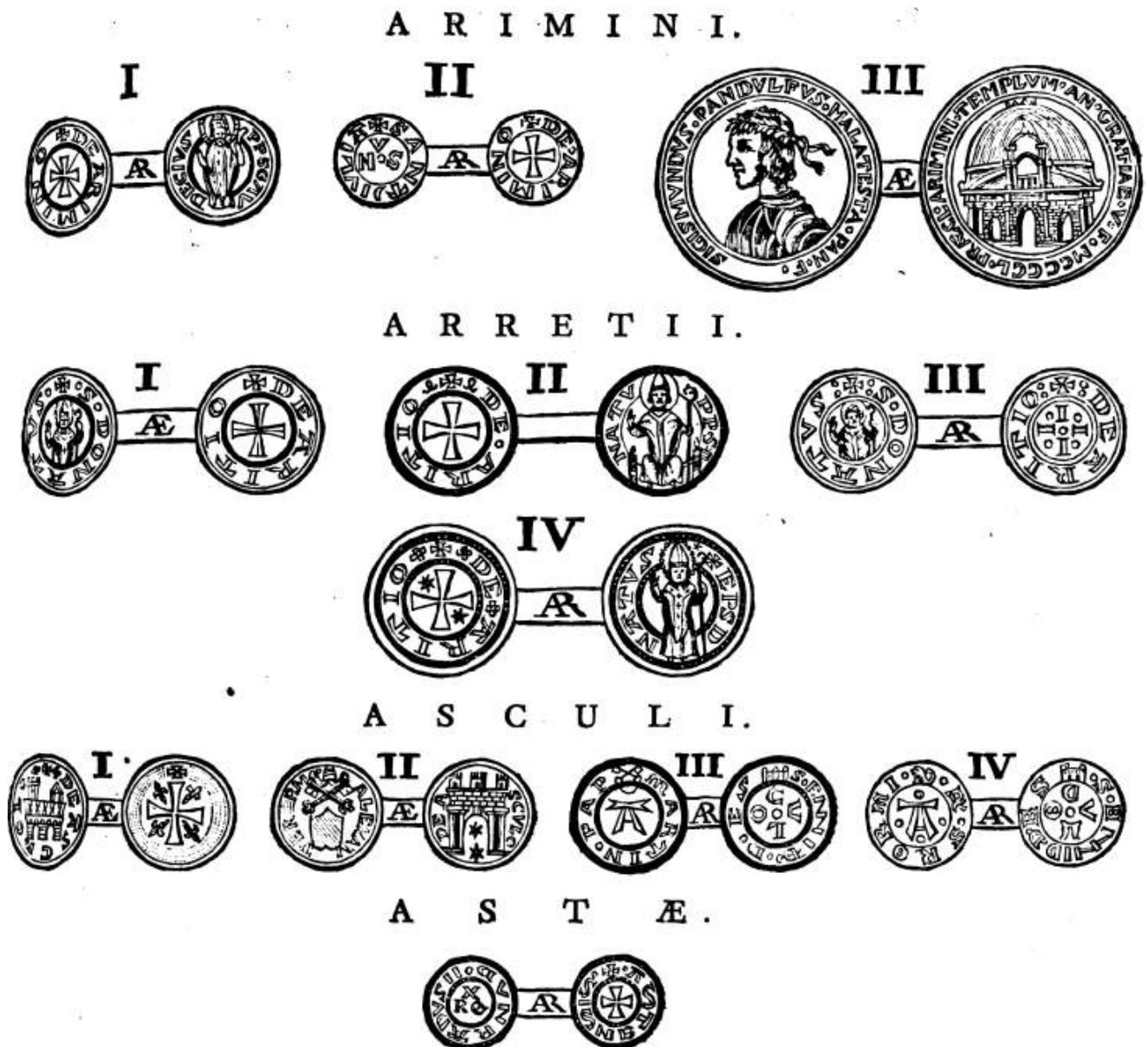
ARIMINUM (Rimini), 3 monete). La terza è piuttosto un medaglione, con effigie di Sigismondo Pandolfo Malatesta, 1417-1468. Sul verso si vede il progetto del Tempio Malatestiano, già chiesa di San Francesco, rimasto però incompiuto, e oggi Duomo dedicato a Santa Colomba.

Non c'è sono commenti da aggiungere circa

ARRETIUM o Arezzo (4 monete);

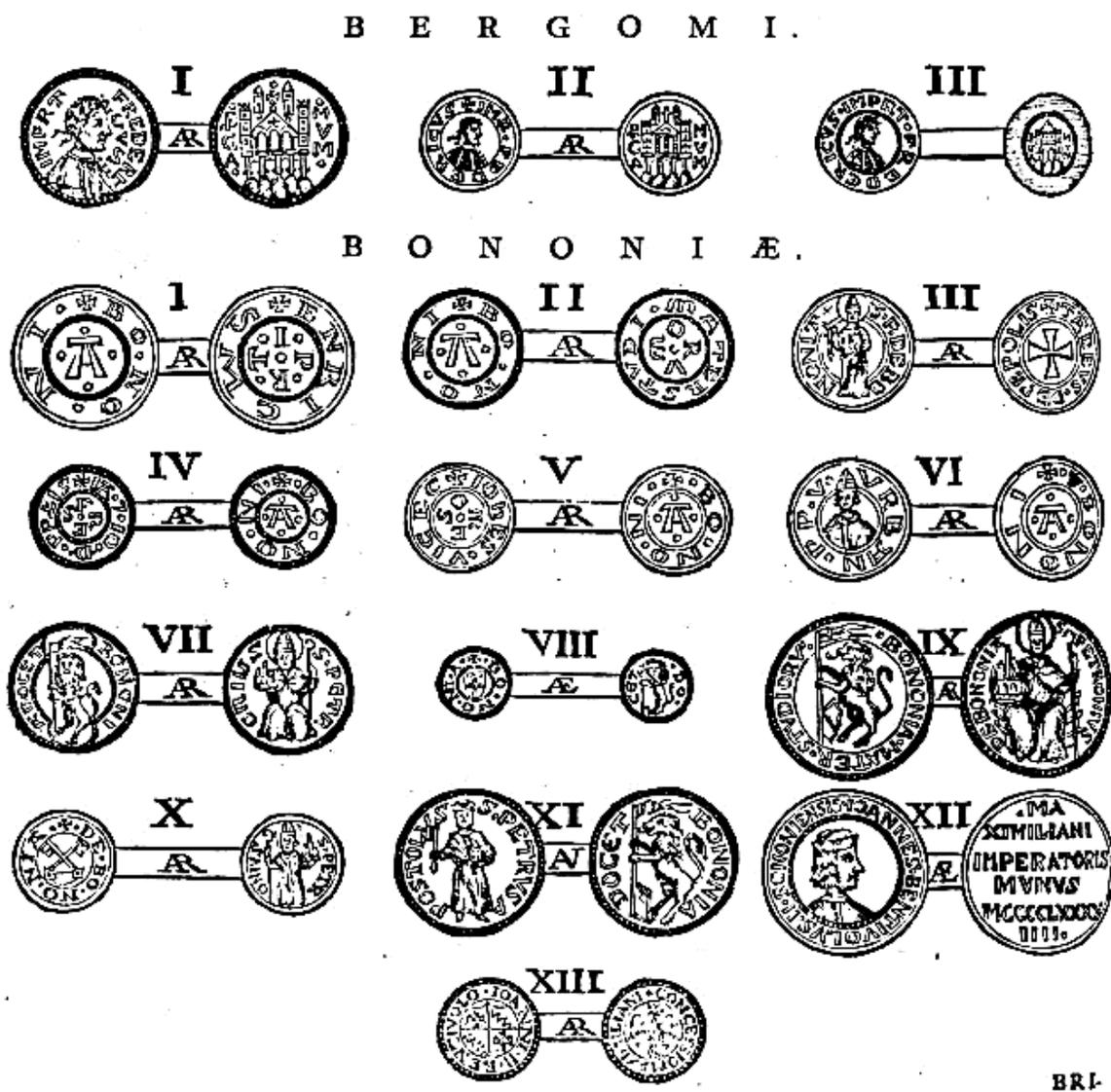
ASCULI (Ascoli Piceno, 4 monete);

ASTI (1 moneta).



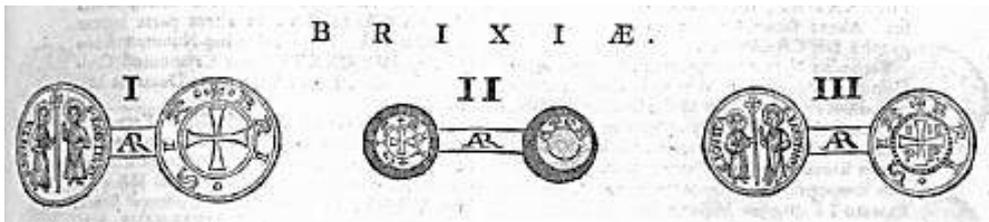
BERGOMI (Bergamo, 3 Monete).

BONONIAE (Bologna, 13 monete). In realtà già la dodicesima è piuttosto una medaglia celebrativa di Giovanni Bentivoglio, e così la tredicesima, a Giovanni II Bentivoglio, poco leggibile.



BRIXIA (Brescia 3 monete).

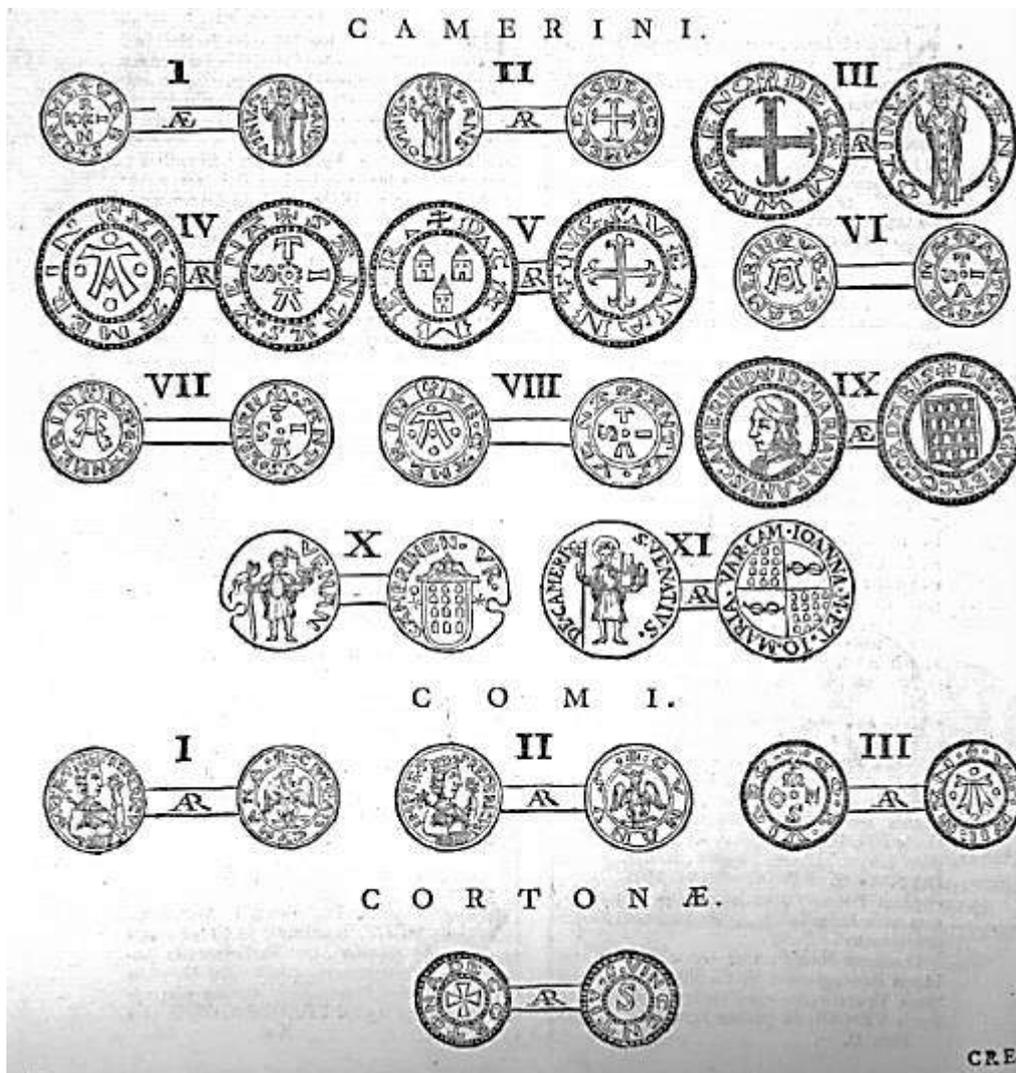
Il Muratori nota che agli angoli della croce nel verso della moneta iii, compaiono quattro lettere poco leggibili: I I I P R (Innocentius II Papa) oppure I M P R (Federico I Imperator). Conclude causticamente nella versione latina: "Meglio lasciare ai Bresciani la spiegazione di questa tenebrosa iscrizione".



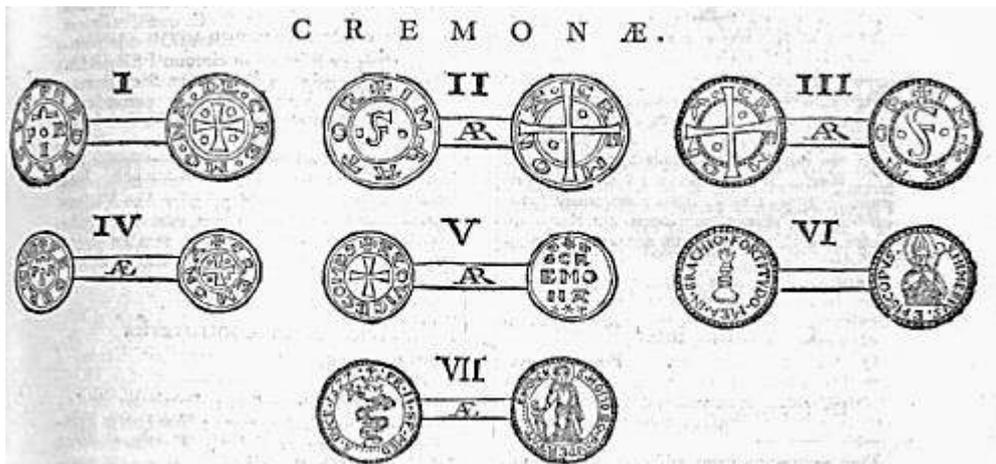
CAMERINO, 11 Monete

COMO, 3 Monete

CORTONA, 2 Monete



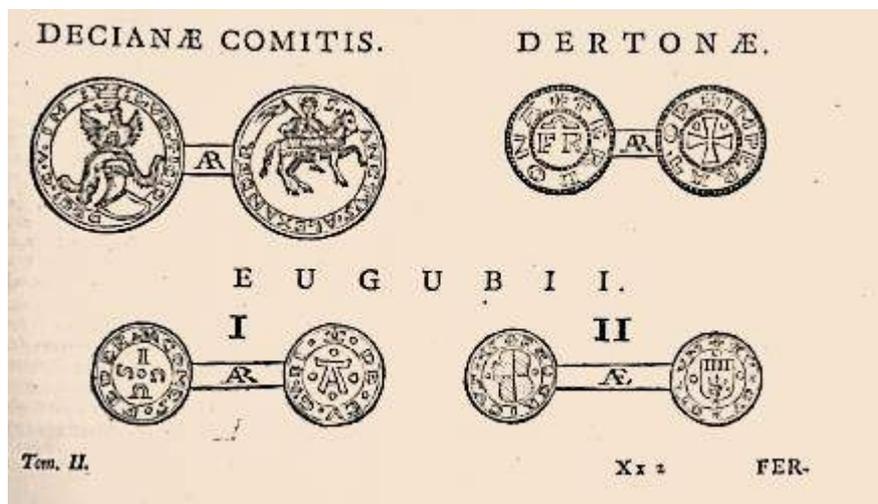
CREMONA (7 Monete)



DECIANA COMITIS (oggi DESANA, presso Vercelli) 1 Moneta

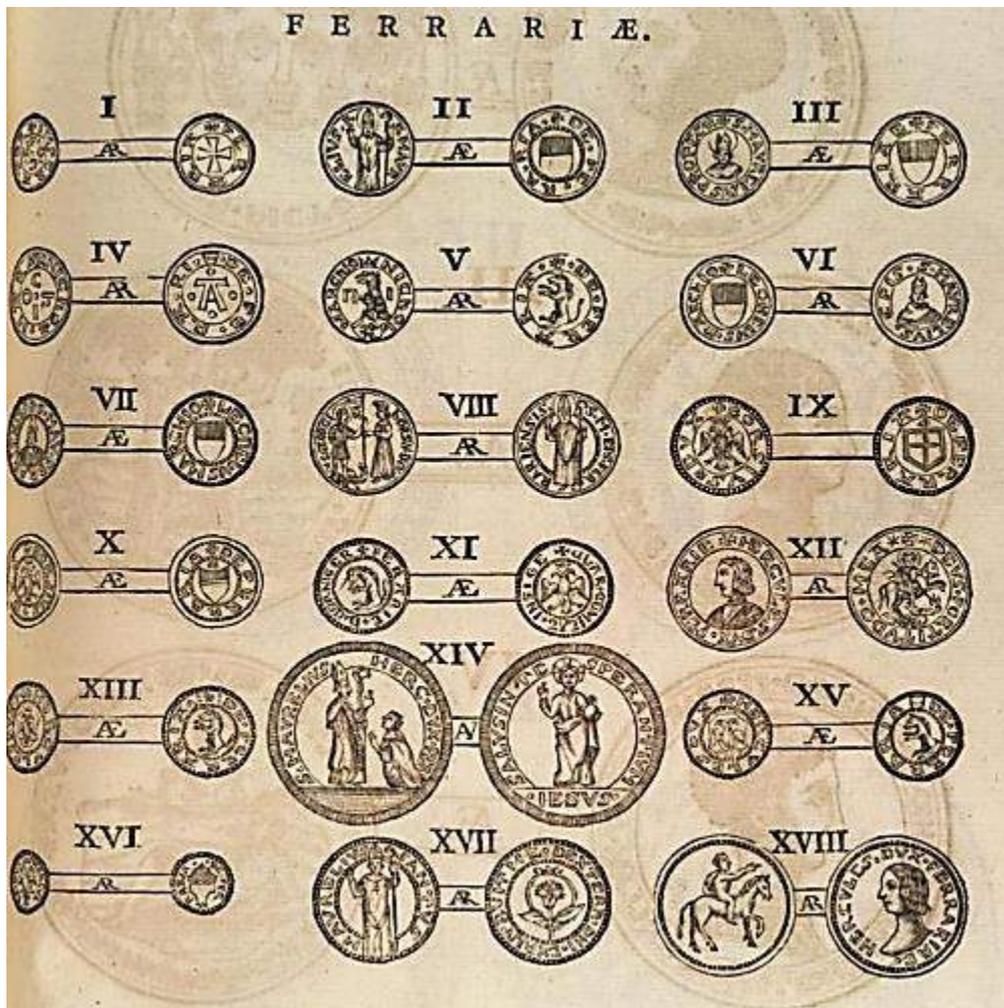
DEORTONA (TORTONA) 1 Moneta

EUGUBII (Gubbio) 2 Monete

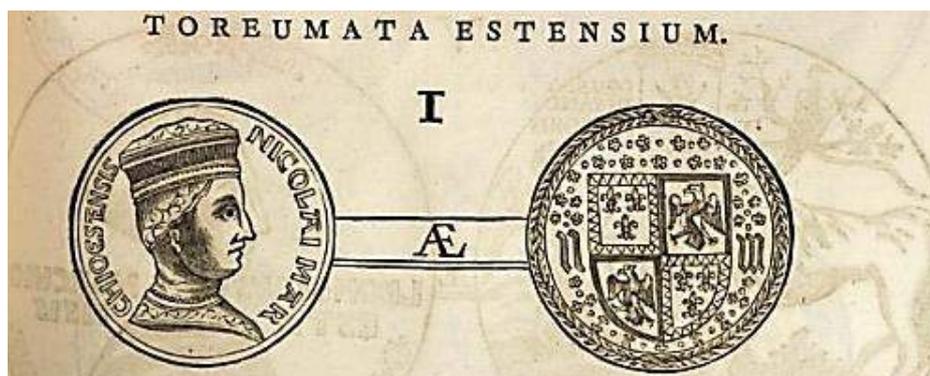


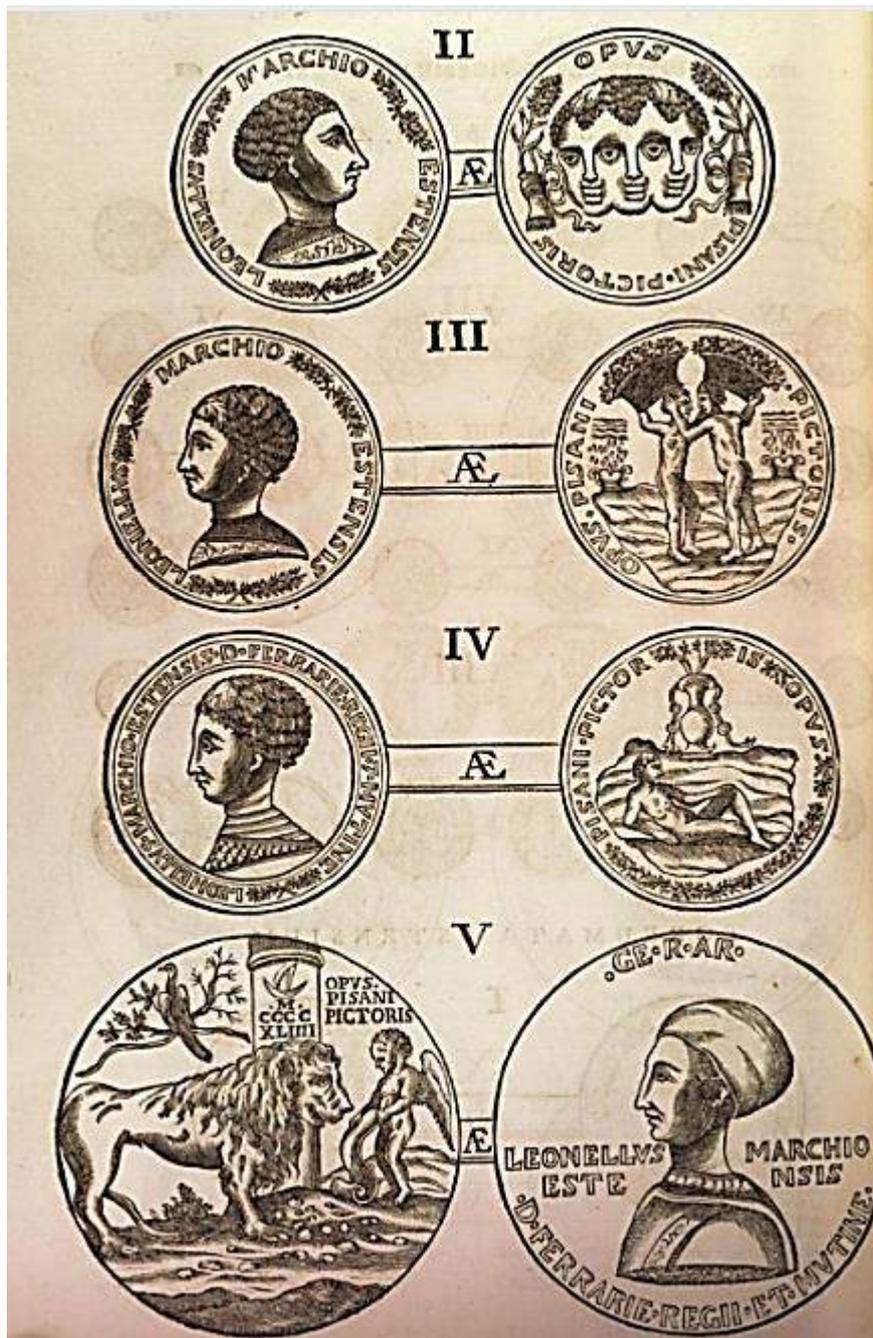
FERRARIA (FERRARA) 18 Monete

Chi riuscirà a leggere n, noterà la devozione dei ferraresi per S. Maurelio (MAVRELIVS)

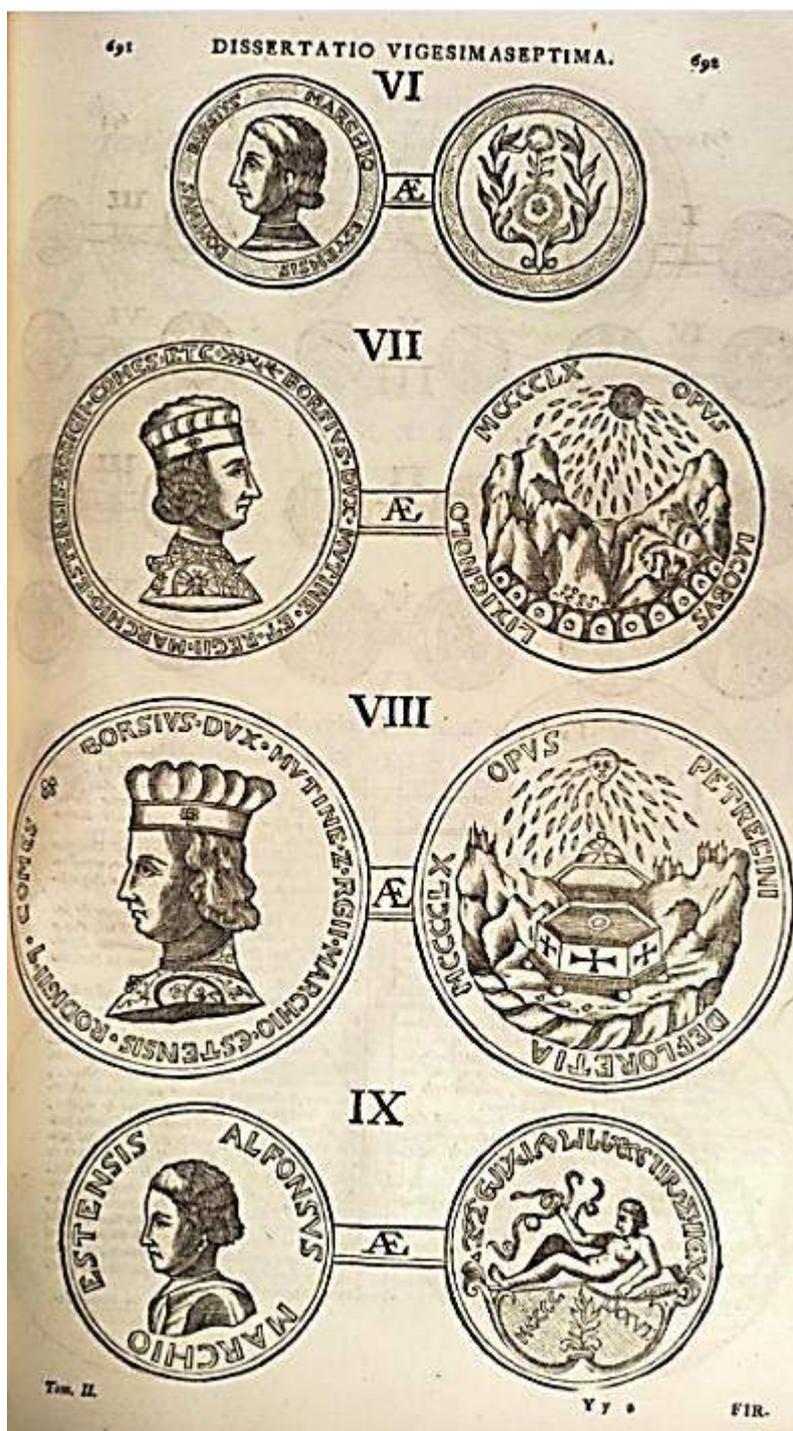


MEDAGLIONI ("Oggetti cesellati", monete fuori misura) ESTENSI (9)





MONETA II. Circa la moneta II viene detto che il verso porta l'effigie di tre facce puerili. Ma che significhi questa effigie il M. non prova neppure a spiegarlo né nell'edizione italiana, né sorprendentemente, in quella edizione latina.

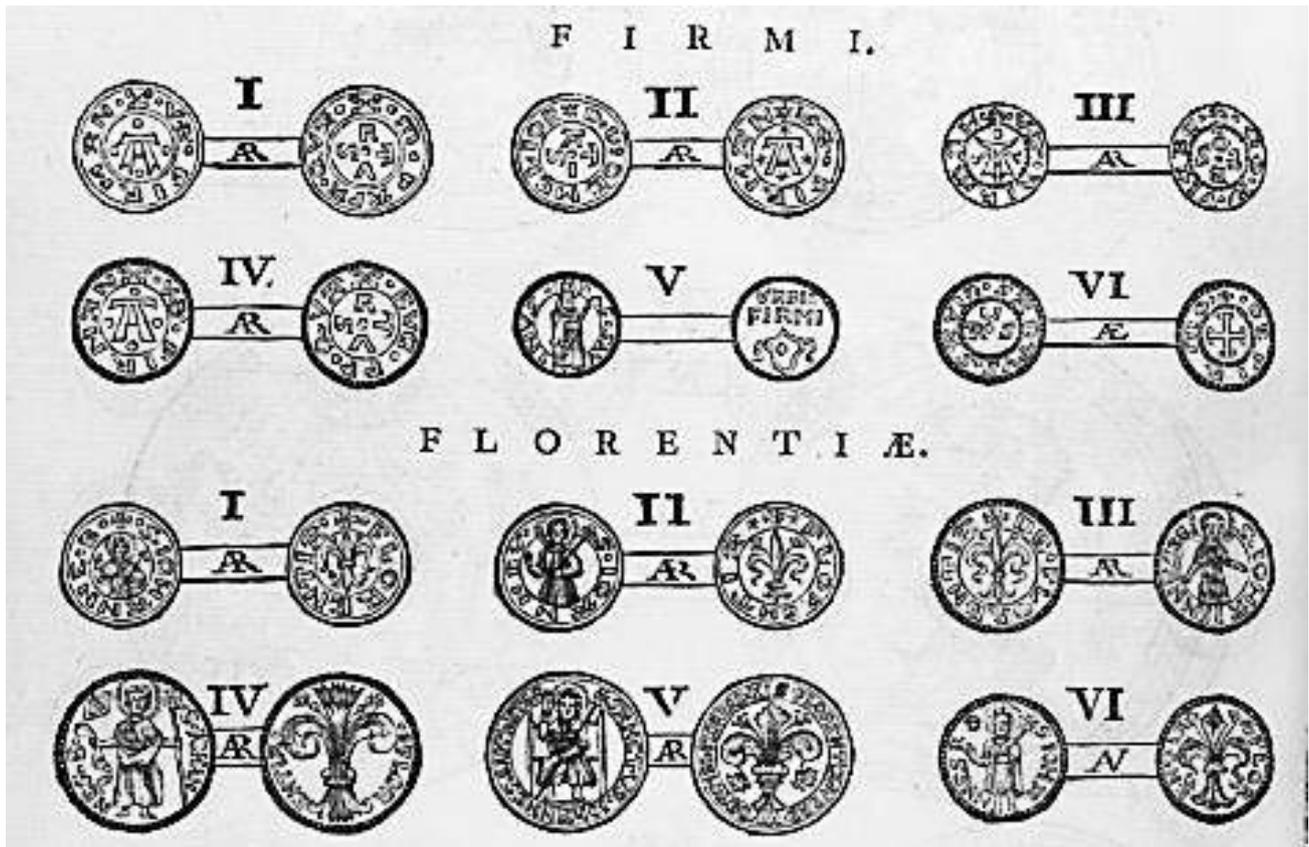


MONETE VII e VIII: il Monte con Sole (o Luna) effigiato nel verso della moneta non è spiegato.

MONETA IX; nel verso, Ercole che strozza i serpenti (curiosa idea: Ercole in quell'occasione doveva essere un infante, e nella moneta sembra un infante grandicello). Alfonso I nacque nel 1476, come dice la data nel verso. Tuttavia il Muratori afferma, in latino, di non aver voluto sprecare tempo per spiegare i caratteri greci che circondano il verso della moneta.

FIRMI (FERMO) 6 Monete

FLORENTIA (FIRENZE) 6 Monete



A questo punto il M. aggiunge una "Tavola dei Fiorini". Si tratta di quindici monete abbastanza simili, delle quali sono fiorini solo le prime dodici. Non se ne parla dell'edizione italiana in mio possesso. Per completezza riporto finto la spiegazione quanto la tavola stessa. La spiegazione è in lingua latina, piuttosto semplice.

La Moneta I sarebbe il primo Fiorino battuto in Firenze.

## Explicatio sequentis Tabulæ, de Florenis.

**T**abulæ Nummus prior in ordine Florenum aureum profert, primo Florentiæ cusum, qui picturæ redivivæ primordia a Græcis in Italiam advehta ævo inferiori, & veterum Florentinorum Procerum magnificentiam probe memorat.

Secundus & Tertius Floreni aurei sunt, quos Johannes XXII. summus Pontifex ad imitationem Monetæ Florentinæ cudere aggressus est, demonstratque Auctor hujus Operis coævi Historicis, indicioque Regni Pontificii duobus tantum, non tribus circulis, sive coronis conspicui.

Quartum a Florentinis percussum fuisse autumat occasione insignis victoriæ adversus Pisanos relatæ Anno MCCLVI. & adfirmare nititur symbolo Latinæ Crucis, prope Græcam alteram Crucem, a qua Epigraphæ ducta est circa stantem imaginem, & vitio similiter sculptoris improbe festinantis, qui dexterâ manu sanctum Præcursorem Johannem Baptistam effinxit hastam crucigeram sustinentem, sinistrâ verò nimis absurde benedicentis in morem.

Aurei Floreni Quintus & Sextus cusi fuere a Carolo Humberto, filioque Ludovico Regibus Hungariæ, indicioque est præ ceteris Regni Corona, quæ spectatur in utroque Nummo.

Septimus Humberto II. Delphinati tribuendus est, qui ultimus Turrianæ Du-Pin stirpis existit.

Octavus, & Nonus Gerlaco Maguntino Archiepiscopo adscribendi sunt, pro ut indicant inscriptæ per græcum literæ atque insignia.

Decimus Arelateni Archiepiscopo, Guillelmo nempe de la Garde assignandus est.

**A** Duodecimus tandem, recentiorem formam redolens, Roberto Bavaro tribuendus est, qui Rheni Palatinus fuit, filius Roberti Adolphi. Istique sunt Floreni ad normam monetæ aureæ Reipublicæ Florentinæ cusi, qui modò Romæ servantur in Museo Victorio.

Numero Decimo tertio relatus est Ducatus Aureus Romanus, quem idem Auctor vetustiorum existimat Aureo Ducatu a Veneta Republica excuso.

Nummus Decimus quartus, Stemmata & inscriptione faciente fidem, Johanni XXIII. Papæ competit, qui sponte post quinquennium dignitatem Pontificalem exiit, dimisitque in Concilio Constantiensi.

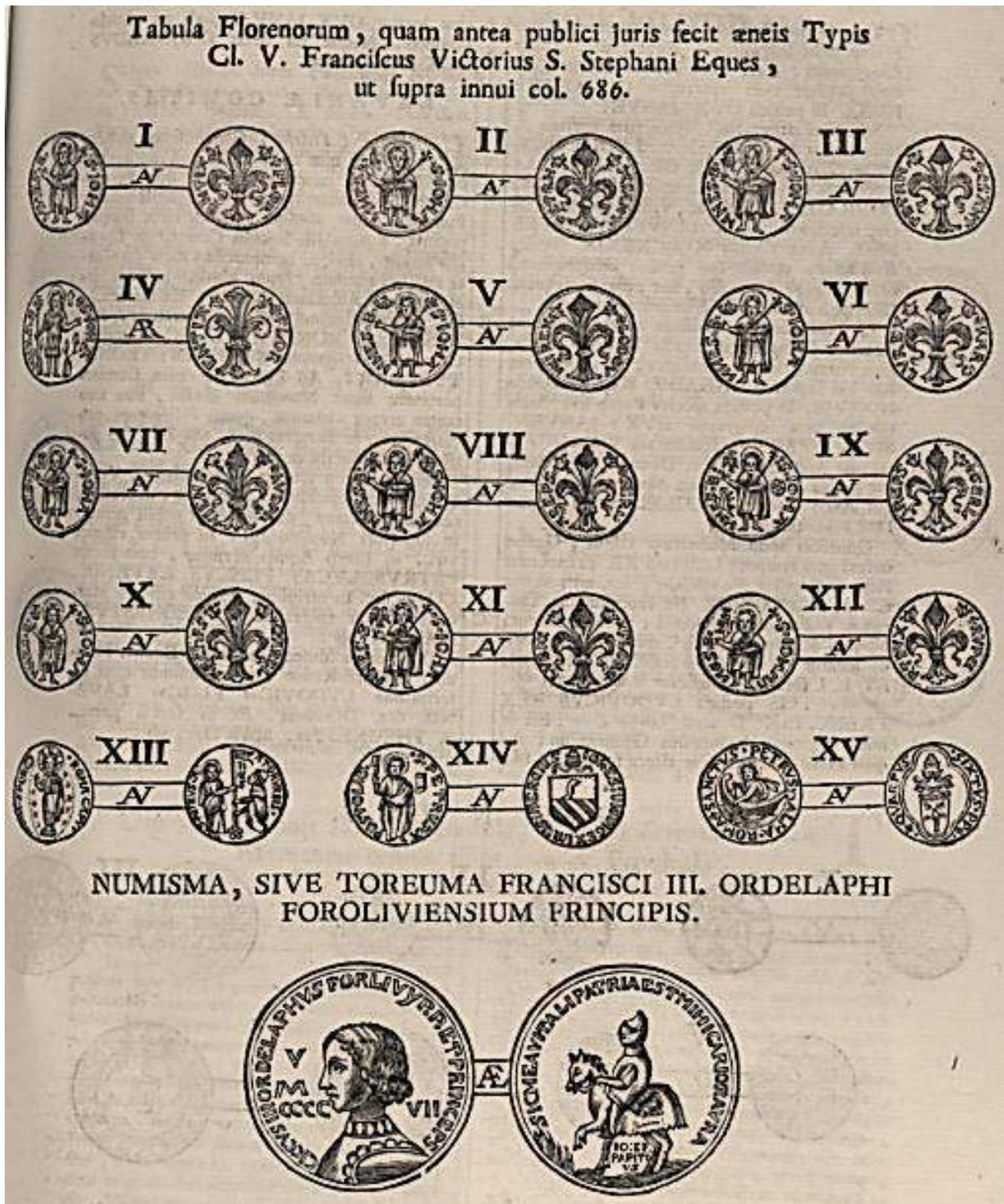
**B** Decimus quintus Scutum aureum exstat Sixti IV. Pontificis, quod symbolo Naviculæ ac Petri Piscatoris percussum primo fuit, eodem Petri naviculam gubernante. Postremas hæc Monetæ refert tabula. Florenus enim quandoque pro temporum diversitate ac vicissitudine, Ducatus & Scutum similiter nuncupatas advertitur apud plerosque, temere potius & inscite, ut assolet, quàm verè & proprie. Etenim pondus alterius ab altero valde discrepat. Sed plura de his: plura de Sancto Johanne: plura de Lilio: de Regno Pontificio; de Orthographia Nummorum: de Signis, atque Insigniis gentiliis, historicæ, græphicæ, & luculenter, quæ ad eruditionem spectant quaquaversum, fusi in Illustrationibus omnia, ubi de Floreni aurei pretio etiam tractatur ordine chronologico, pluraque referuntur documenta, quibus aperte veritas comprobetur:

Ta-

Meritano qualche osservazione anche le monete XII, XIV e XV. Non sono fiorini, ma Ducati d'oro romani. Il primo, di ROMA, come porta scritto sul contorno della faccia, forse precedente ai Ducati Veneziani; il secondo attribuibile a papa (Antipapa) Giovanni XXIII, Baldassarre Cossa, come si vede anche dallo stemma con effigie di coscia. La moneta XV, è uno scudo d'oro di Papa Sisto V. Sul verso si vede l'effigie della navicella di Pietro

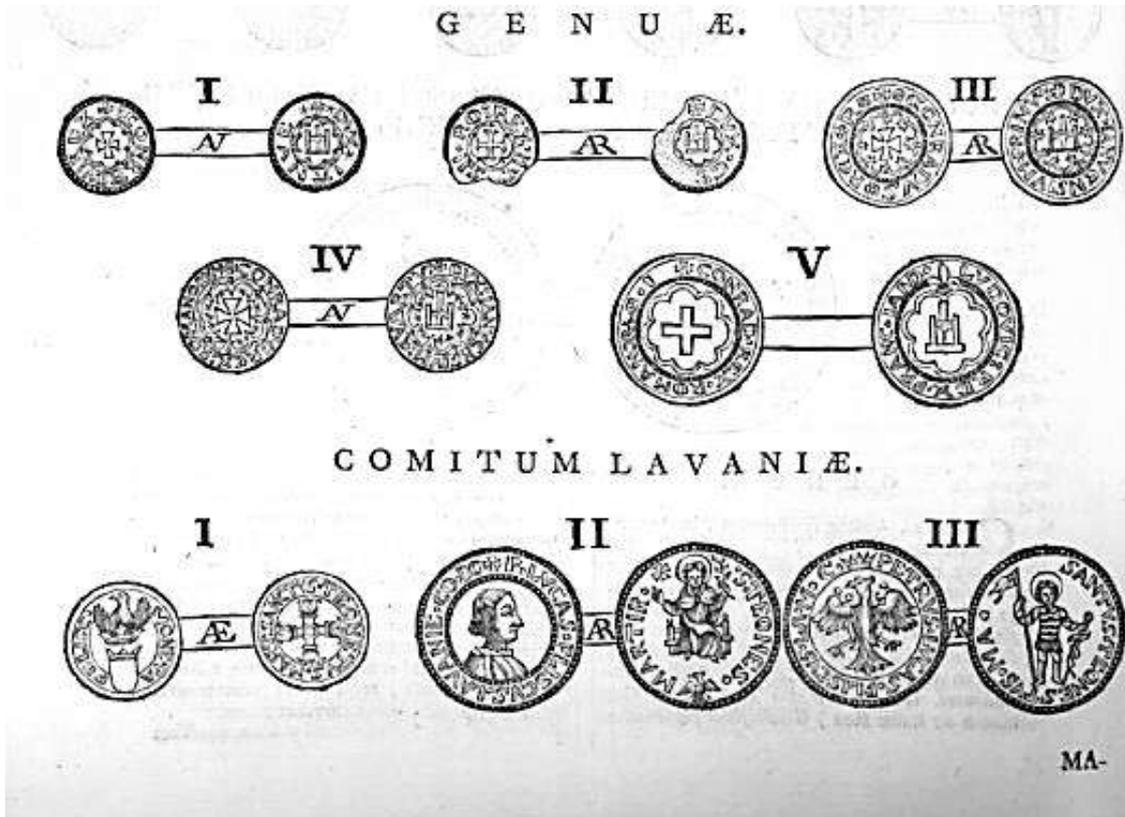
FIRENZE. Tavola dei Fiorini , 15 Monete

CON MEDAGLIONE ("Opera cesellata") di Francesco III degli Ordelaffi, di FORLÌ (FORUM LIVII)



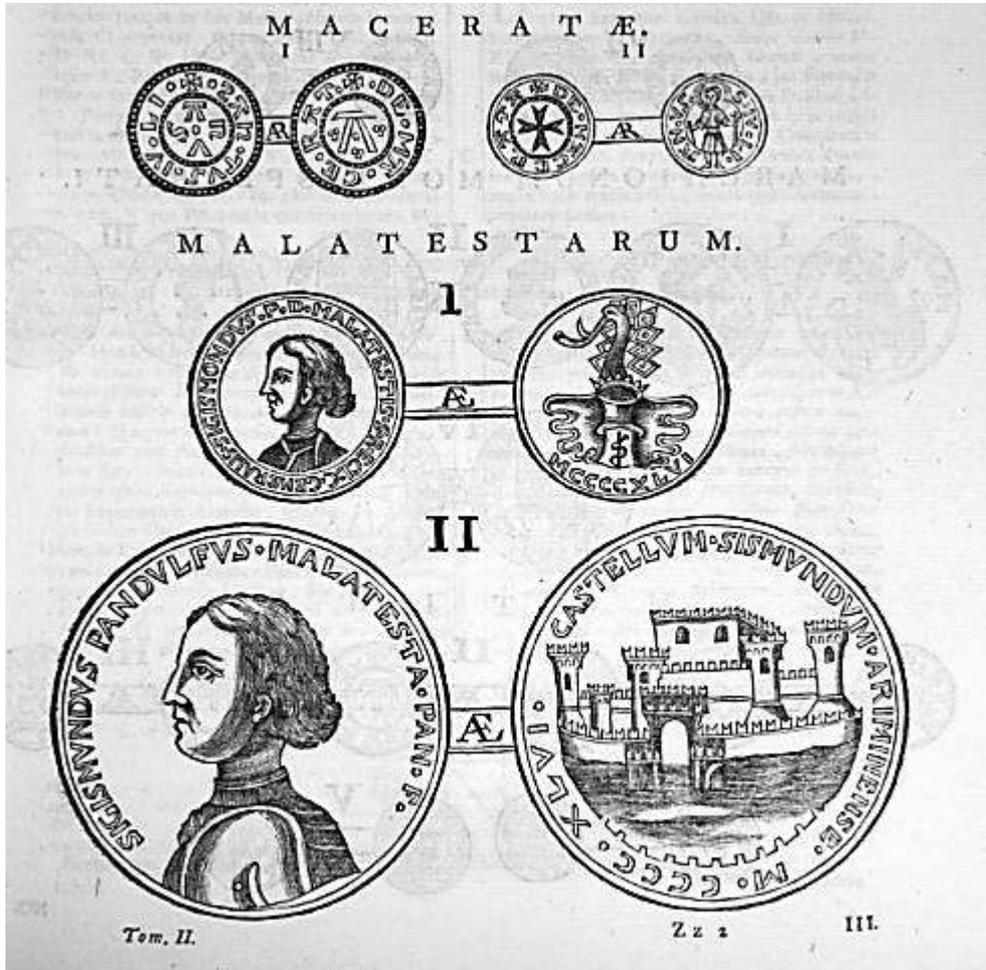
GENUA (GENOVA) 5 Monete.

Dei conti di LAVANIA (LAVAGNA) 3 Monete



MACERATA, 2 Monete

MEDAGLIONI dei MALATESTA, 3 Medaglie



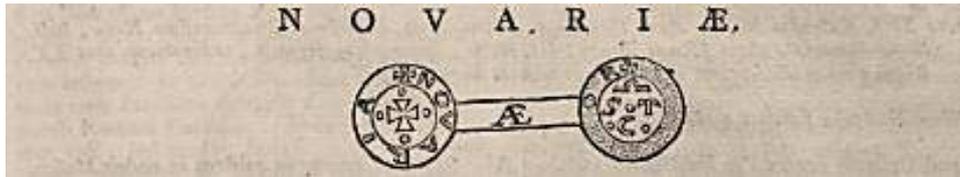
MANTUA (MANTOVA) 8 Monete

Dei Marchesi MONTISFERRATI (del MONFERRATO ) 4 Monete

MUTINA (MODENA) 5 Monete

NOVARIA (NOVARA) 1 Moneta



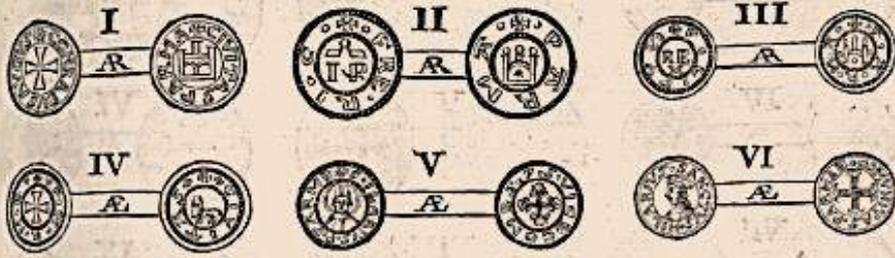


PARMA, 6 Monete

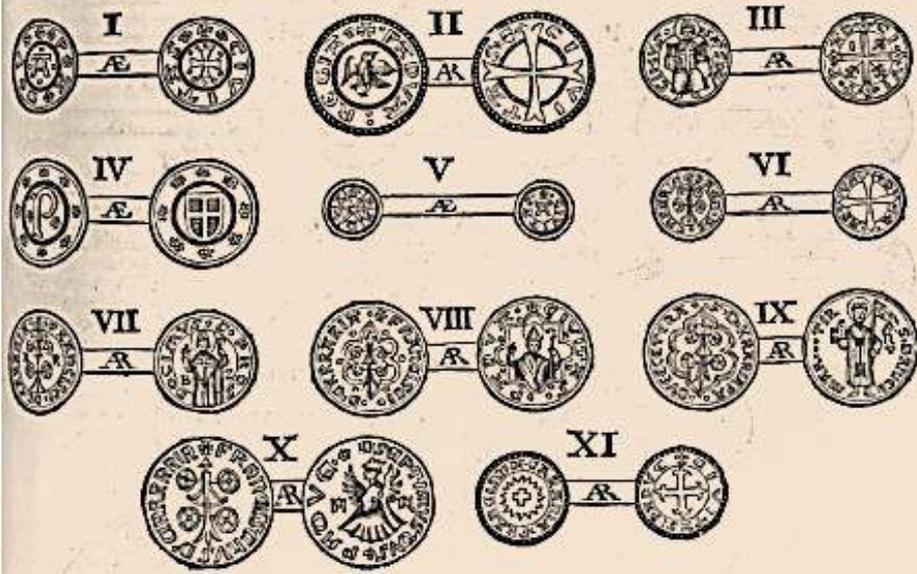
PATAVII et CARRARIENSIVM (di PADOVA e dei CARRARESI, Signori di PD) 11 Monete

PERUSII (di PERUGIA) 5 Monete

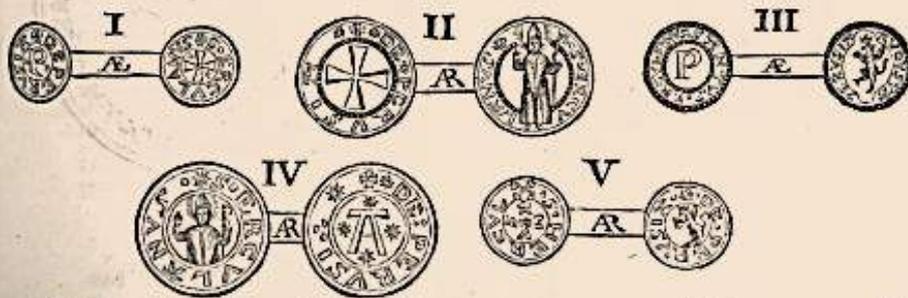
P A R M Æ.



PATAVII, ET CARRARIENSIVM.



P E R U S I Æ.



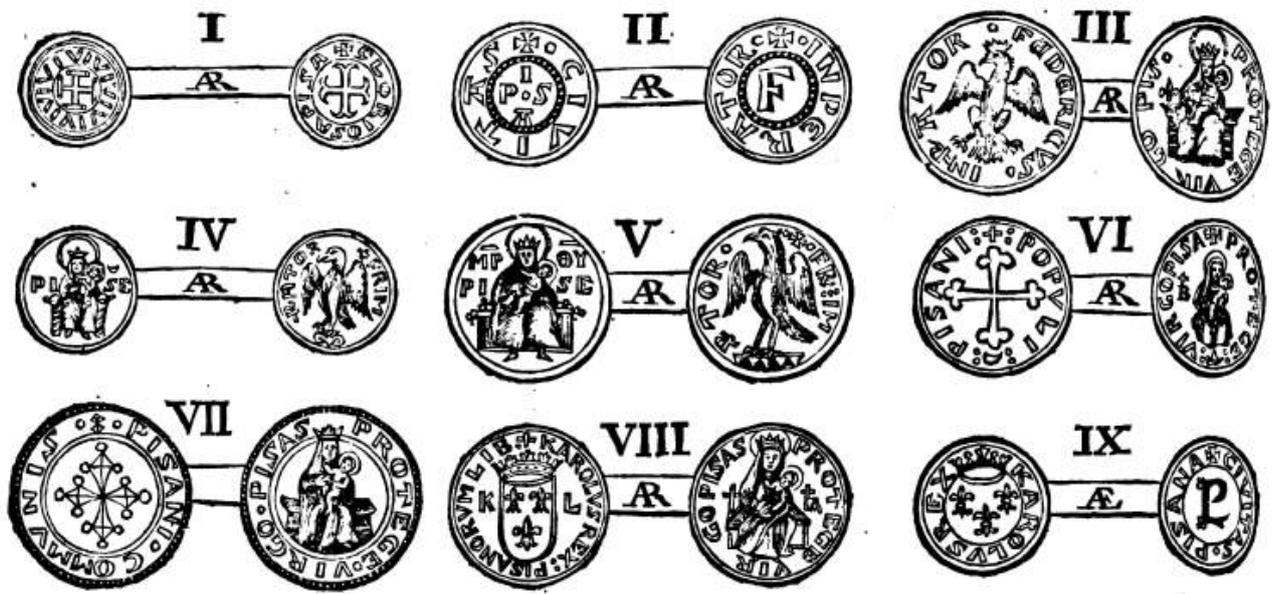
Tom. II.

A s s

Pl.

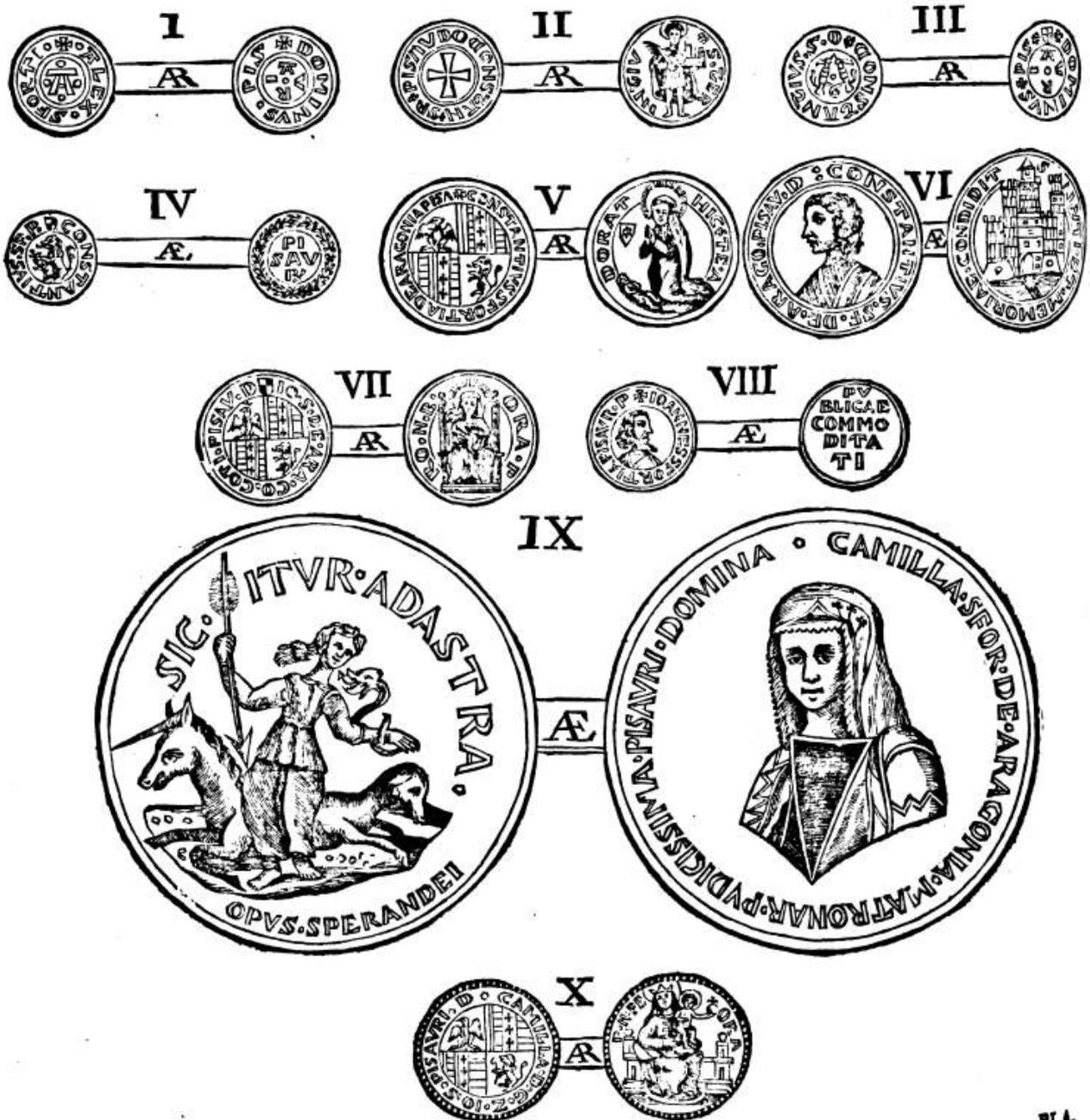
PISA, 9 Monete

P I S A R U M.



PISAURI (di PESARO), 10 Monete

P I S A U R I .



PLA.

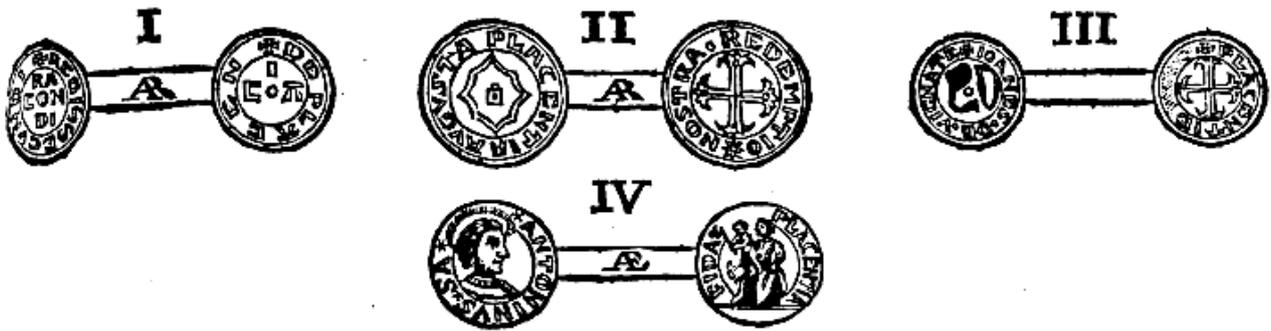
Nel Medaglione IX e nella Moneta X è raffigurata e citata Camilla Marzano d' Aragona (detta Covella), moglie di Costanzo I Sforza e madre di Giovanni (in realtà figlio naturale di Costanzo I). Dopo la morte del marito nel 1483 fu reggente per alcuni mesi, fino all'avvento di Giovanni, la cui seconda moglie fu Lucrezia Borgia, da cui fu costretto a divorziare dopo quattro anni. Il Muratori dice solo l'essenziale nell'edizione Italiana.

PLACENTIAE (di PIACENZA) 4 Monete

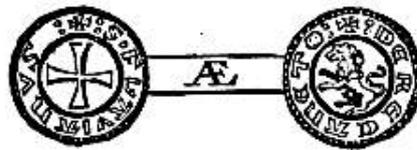
RECINETI (di RECANATI) 1 Moneta

REGII LEPIDI (di REGIUM LEPIDI, cioè REGGIO EMILIA) 7 Monete

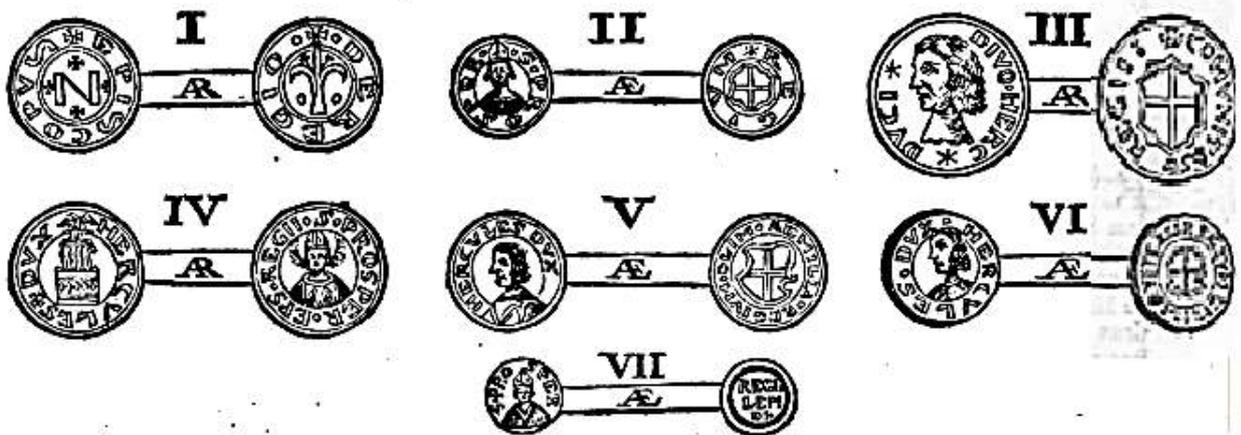
P L A C E N T I A E .



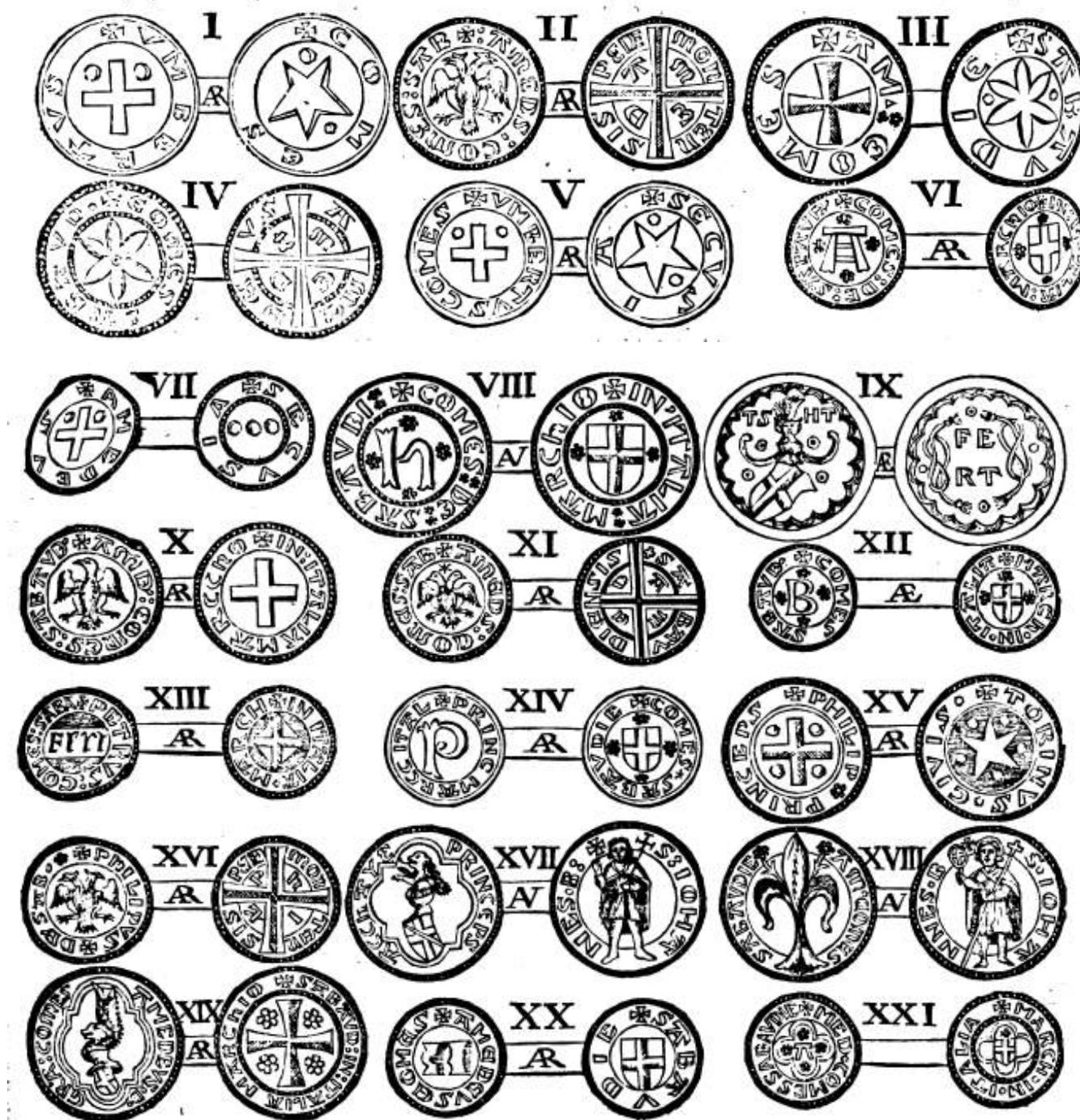
R E C I N E T I .



R E G I I L E P I D I .

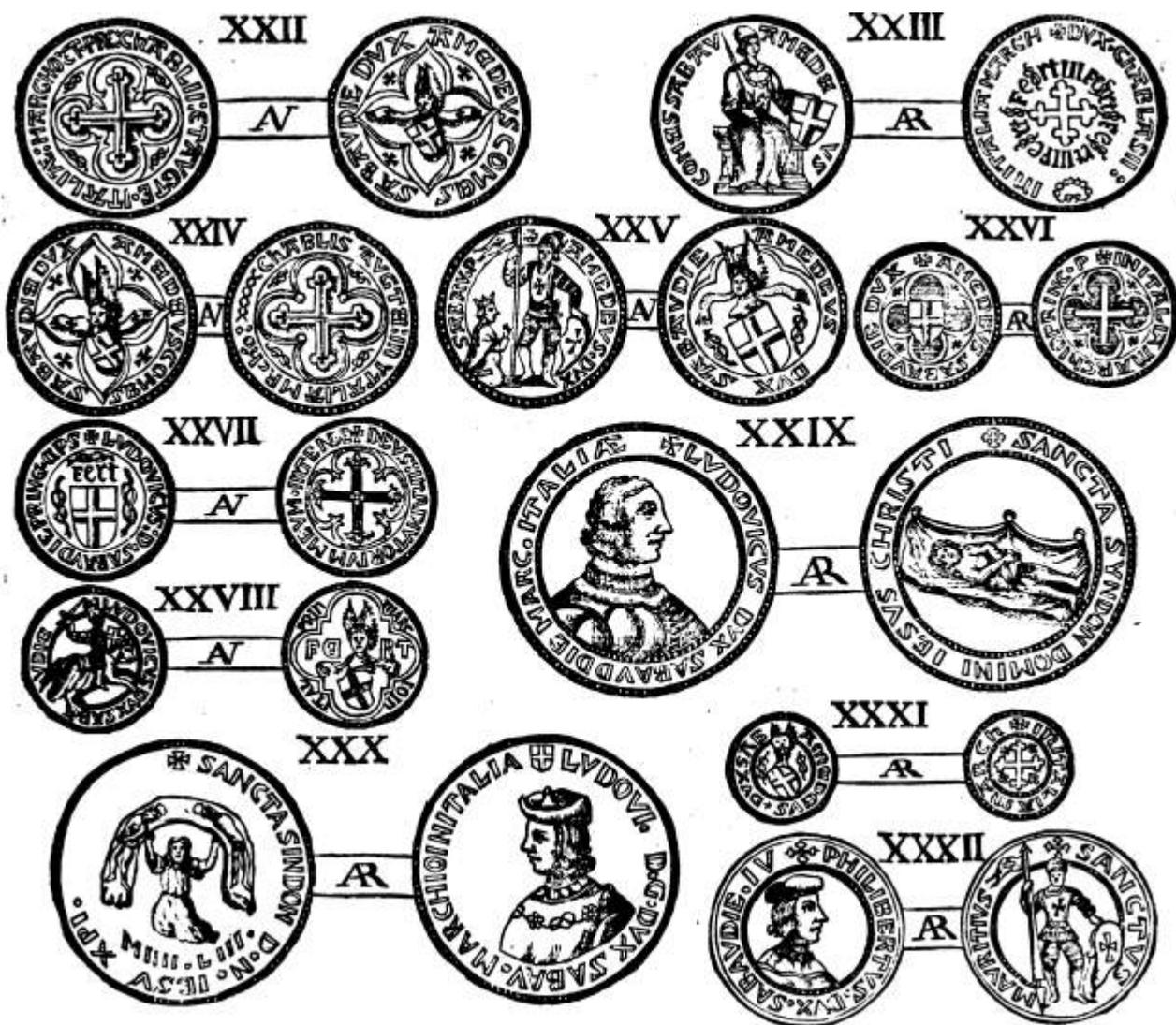


COMITUM SABAUDIÆ.

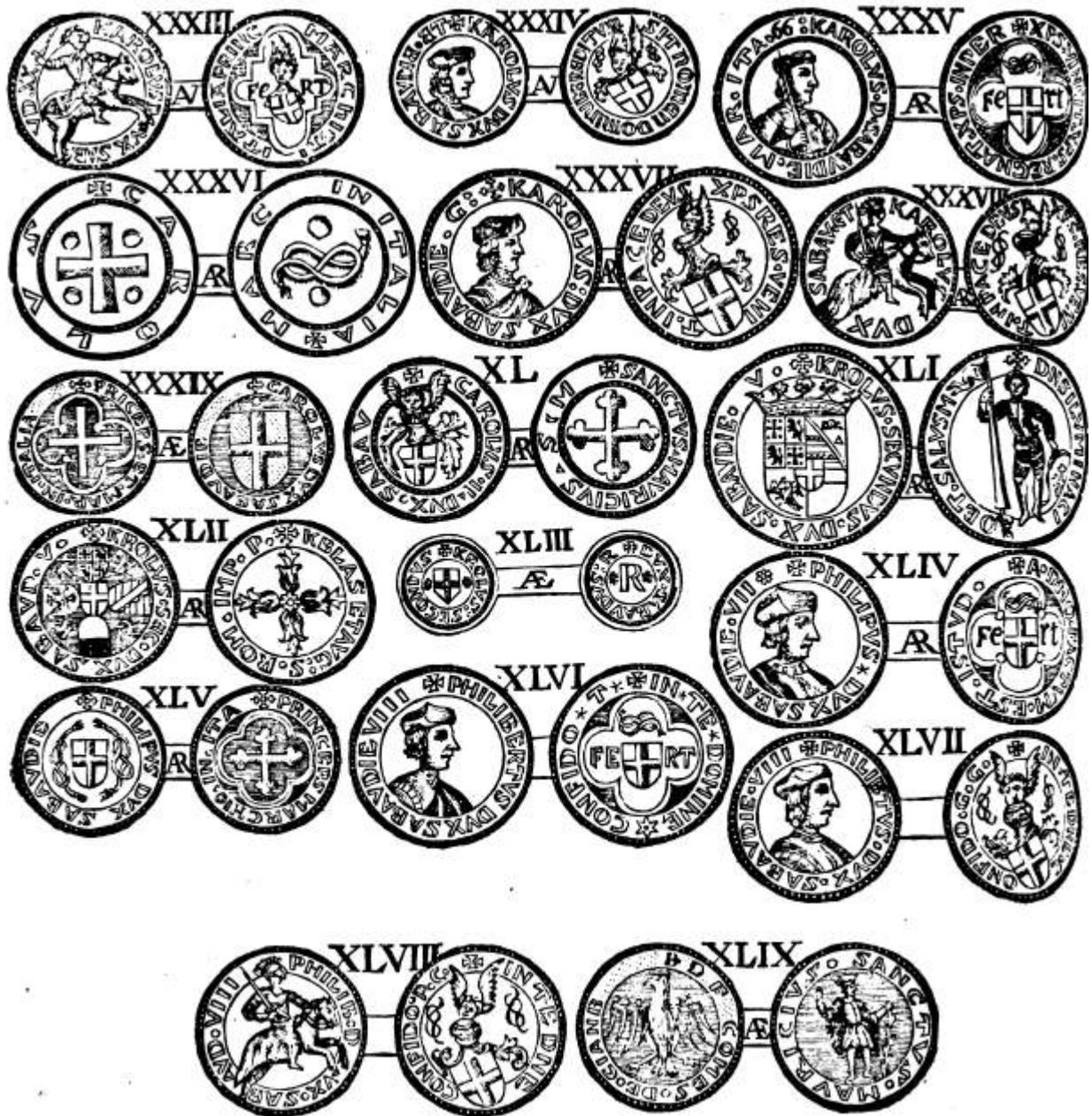


Si noti nella Moneta VII la sigla **FERT**, di cui non si conosce la spiegazione, nonostante infinite congetture. Il Muratori ne parla a lungo, e *sembra* propendere per l'opinione del "dottissimo DuCange", che **FERT** fosse un verbo, ed un augurio di bene.

Circa la Moneta XVI, il Muratori osserva che in essa compare per la prima volta l'aquila bicipite, che egli ritiene che sia stata adottata dall'uso greco.



La Sacra Sindone compare delle Monete XXIX e XXX. Nella seconda moneta è tenuta da una donna, e si legge, a stento, 1453 (qui MIIIIIIII), forse ad indicare la data dell'acquisto della Sindone venduta da Maddalena di Charny.

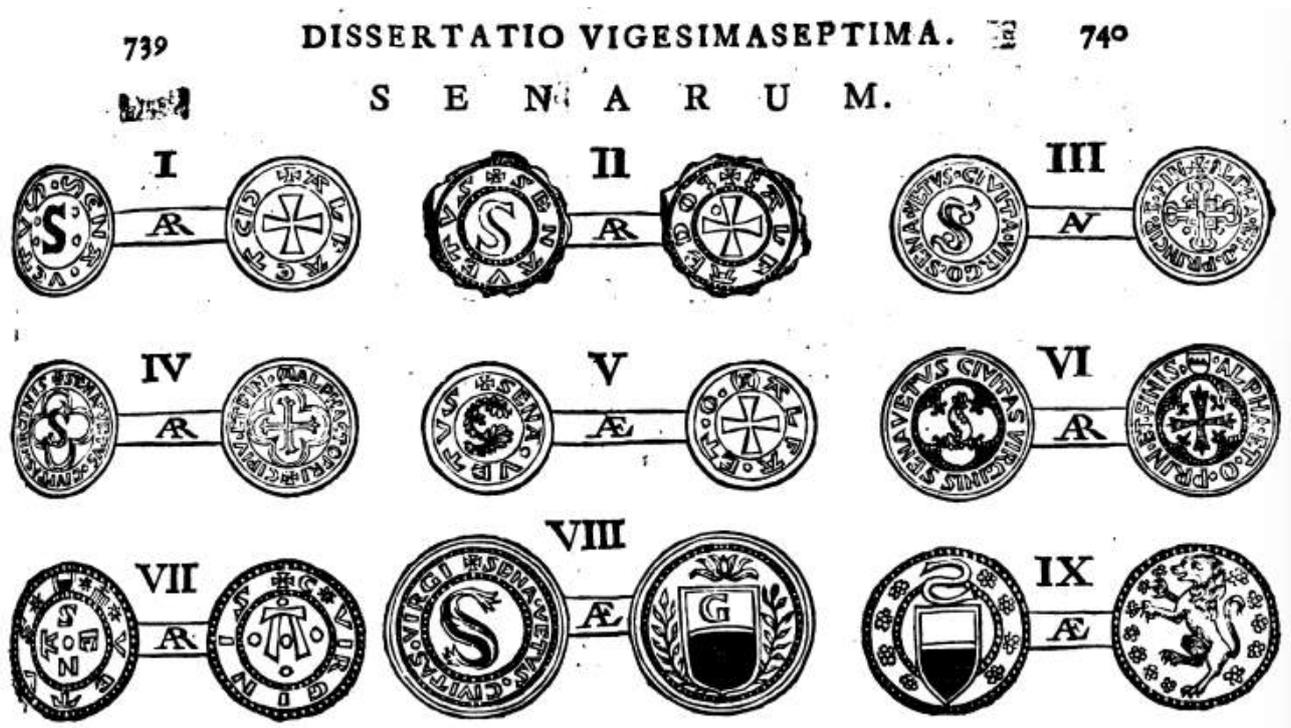


+

MARCHIONUM SALUTIARUM (dei MARCHESI di SALUZZO) 2 Monete

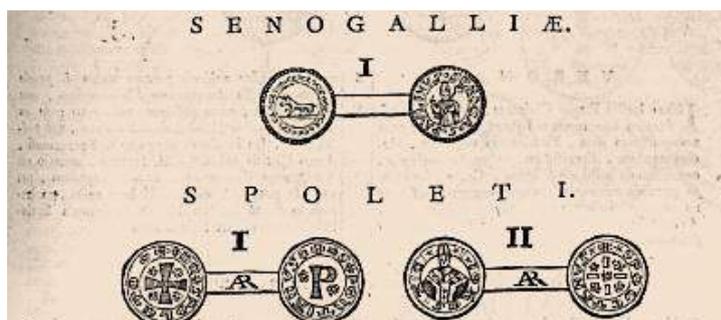


SENARUM (di SIENA) 9 Monete



SENOGALLIAE (di SENIGALLIA) 1 Moneta

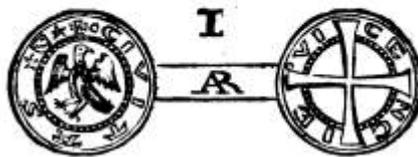
SPOLETI (di SPOLETO) 2 Monete





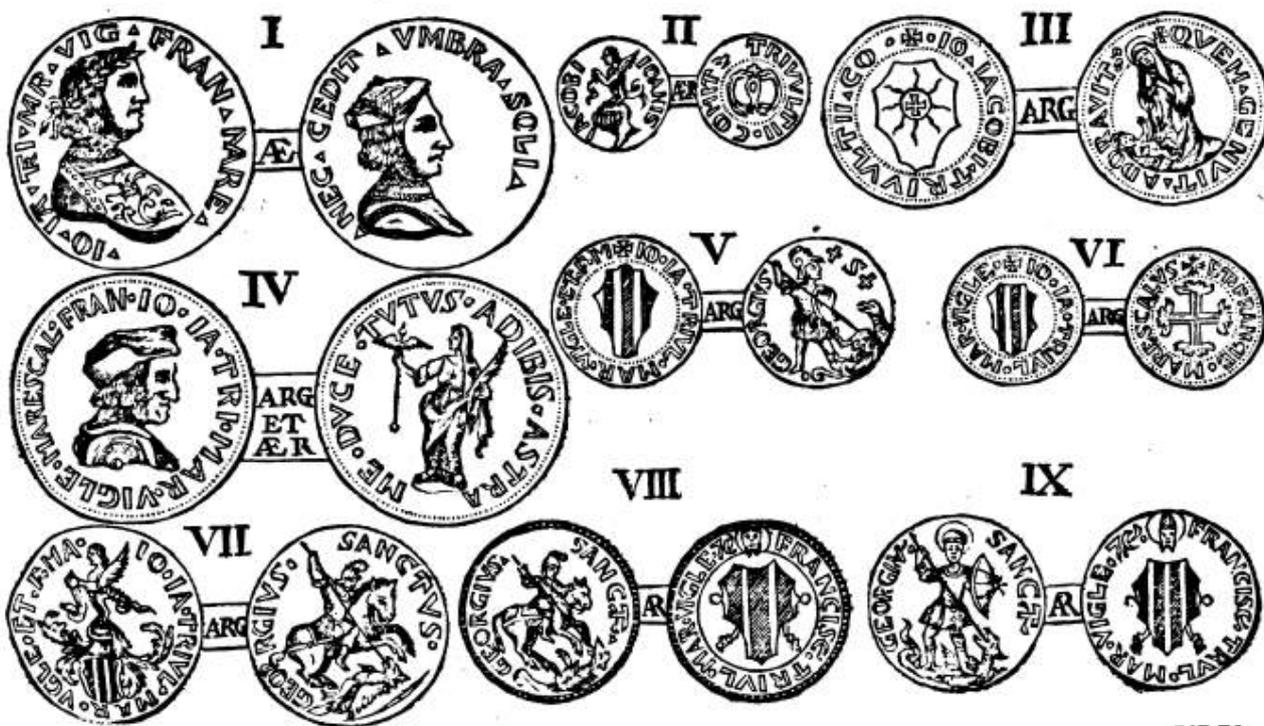
VICENTIAE (di VICENZA) 1 moneta.

V I C E N T I A E .



VIGLEVANI (di VIGEVANO) 9 Monete

V I G L E V A N I .



URBI-

URBINI (di URBINO) 4 Monete

Perché Urbino viene messo dopo Vigevano? Perché nell'alfabeto maiuscolo latino U si scriveva piuttosto V, e VRBINO viene dopo VIGEVANO:

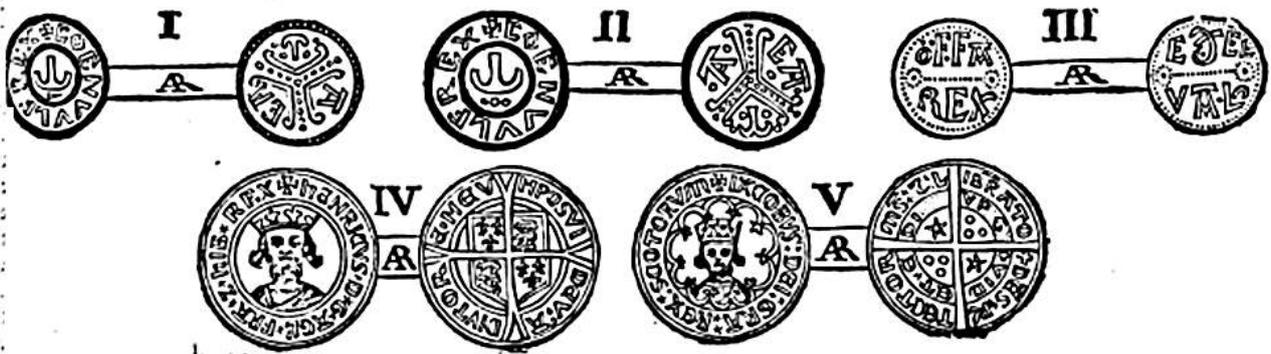


# MONETE ESTERE

che circolavano in Italia

REGUM ANGLIAE et SCOTIAE (dei Re d'Inghilterra e Scozia) 5 Monete  
ARAGONIAE et NAVARRAE (d'ARAGONA e di NAVARRA) 2 Monete  
BOEMIAE (di BOEMIA), 1 Moneta.

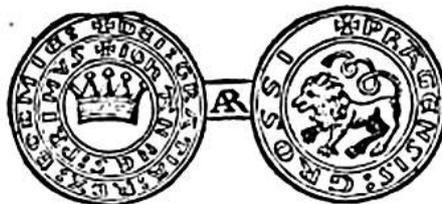
## REGUM ANGLIÆ, ET SCOTIÆ.



## ARAGONIÆ, ET NAVARRÆ.



## B O E M I Æ.



CHII INSULA E (dell'ISOLA DI CHIO) 1 Moneta

CLARENTIAE (di CHIARENZA) 2 Monete.

Il Muratori nota l'esistenza di una Chiarenza in Inghilterra e una in Morea (Grecia). Attribuisce la moneta in questione alla seconda, che oggi non esiste più. Le rovine sono in Kastro.Kyllini. Su questa attribuzione oggi non ci sono più dubbi: si tratta della Chiarenza greca. (vedi <https://it.wikipedia.org/wiki/Chiarenza>)

REGNUM FRANCORUM (dei Re dei FRANCHI) 11 Monete

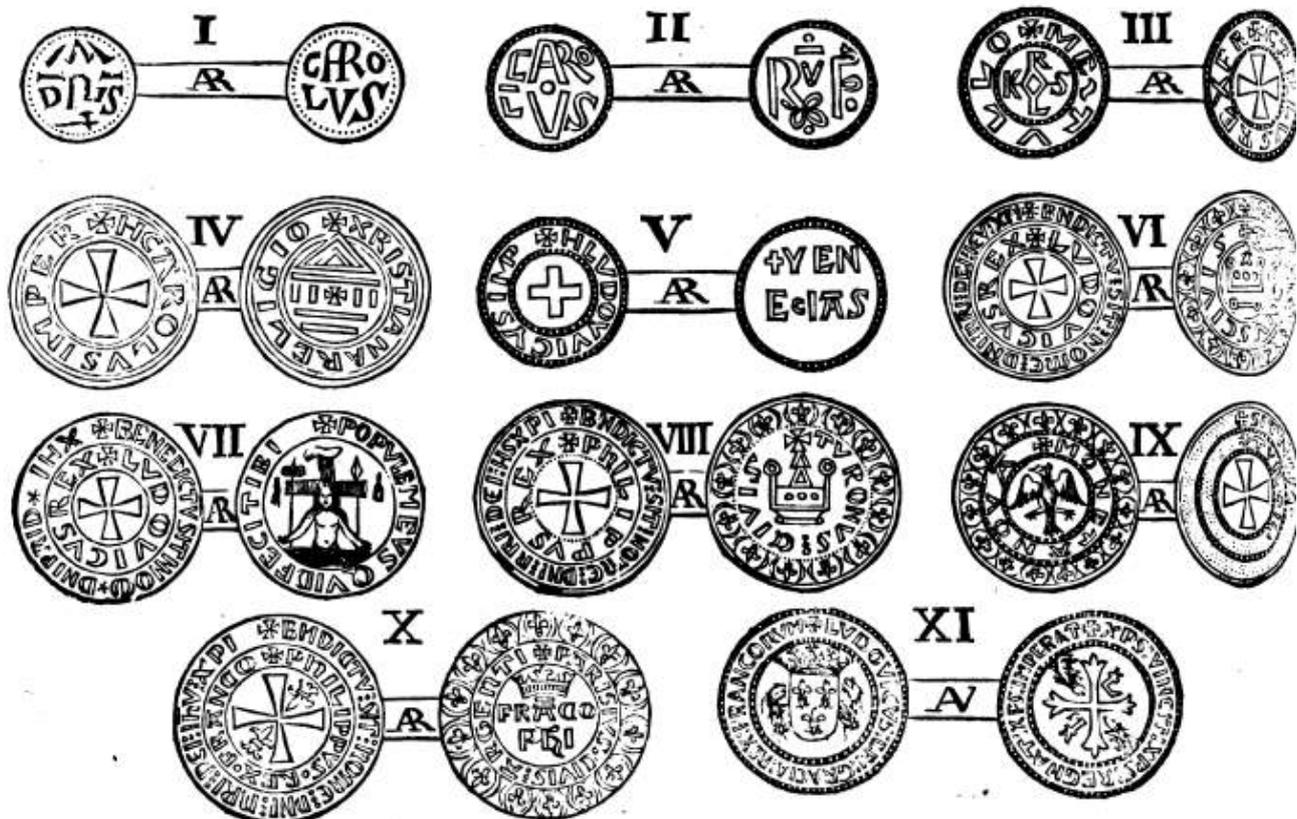
C H I I I N S U L A E .



C L A R E N T I A E .



R E G U M F R A N C O R U M .



HUNGARIAE (d'UNGHERIA) 1 Moneta

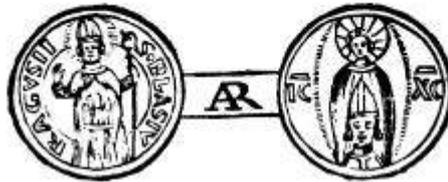
H U N G A R I Æ



RAGUSII (di RAGUSA) 1 Moneta

REGUM SCLAVONIAE (di SLAVONIA . Croazia Orientale) 2 Monete

R A G U S I I .

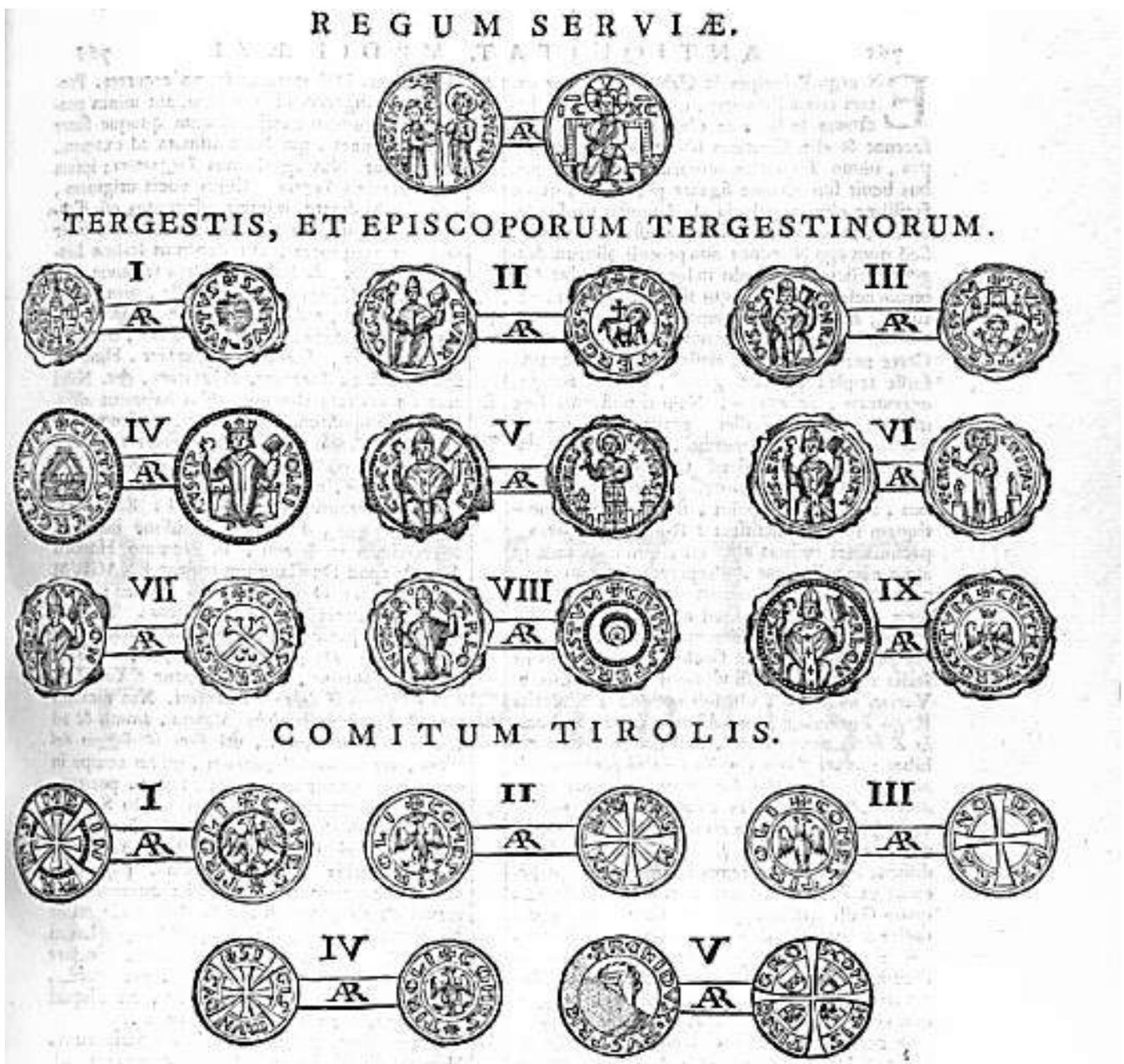


R E G U M S C L A V O N I Æ .



REGUM SERVIAE (dei RE DI SERBIA) 1 Moneta.

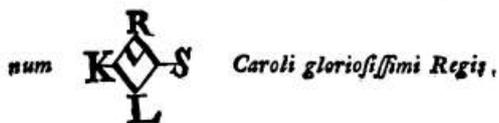
TERGESTIS, ET EPISCOPORUM TERGESTINORUM (di TRIESTE e dei Vescovi di TRIESTE) 9 Monete







- (0) Monogramma (mgr) e Sigillo di Carlo Magno, anno 781, reputato falso dal M., e ampiamente discusso all'inizio della dissertazione. (L'intero documento originale è riportato nell'edizione latina). Era evidente che sigilli veri venivano staccati dai documenti originali e attaccati a documenti falsi per autenticarli.



*Gilbertus ad vicem Radonis recognovi.*

*Data in Mense Junio die octavo in Anno Tertio Decimo & Septimo, Indictione Decima.*

*Actum Pavia Civitate, in Dei nomine feliciter, Amen.*



1. Sigillo di Enrico I, reputato autentico dal M., su diploma riguardante una cessione al Monastero di San Salvatore in Pavia.



Enrico I (876-936)

Viene presentato nel contesto dell'evoluzione dai sigilli di piombo a quelli d'oro, soprattutto dopo l'anno 1000. Il sigillo in figura è di piombo.

Seguono i sigilli di:

2. Lotario I, 835 (in cera) Nell'iscrizione leggiamo: XPE ADIVVA etc. Significa "Christe, adiuva Hlotarium Aug."
3. Monogrammi dei re (non imperatori) UGO e LOTARIO, anni 941 e 942.

4. sigillo in cera(lacca) dei due re (d'Italia). Ugo di Provenza (880-947), Lotario suo figlio (925-950)
5. Monogramma di Ottone Augusto (datati 964 e 967). Visse dal 912 al 973.
6. Sigillo cereo del medesimo.
7. Monogramma di Ottone II Augusto (visse 955-983)

enim accurate olim perscrutatus fuit Cl. V. Benedictus Bacchinius Abbas Sancti Petri Murinensis, eaque, dum vivebat, necum liberalissime communia fecit. Itaque ibi primo loco Diploma Lotarii I. Augusti, datum Nono

**A** Kalendas Martii, Anno Imperii XVII. Inditione XII. in Paris Civitate, hoc est Anno Christi DCCCXXXV. Epochâ ab exordio Regni Italici deductâ. Ejus vultum in Sigillo cereo conspice.



Succedunt Diplomata Hugonis & Lotarii Regum, data Anno Christi DCCCXXI. de Ecclesia Sancti Victorini de Celano, & Anno

**B** DCCCXXII. Balduino Abbati. Regum Monogrammata ita efformata sunt,

Signum serenissimorum **HLTR** Hugoni & Lotarii Regum.

Sigillum cereum amborum Regum effigiem exhibet in hunc modum.



Item Diplomata varia Ottonis I. Augusti, data Anno DCCCCLXIV. & DCCCCLXVII. Ejus Monogramma inspice.

Signum manu Domini **HT** Ottonis invictissimi Imperatoris.

Sigilla cerea adfunt cum effigie Augusti, sceptrum dextrâ, globum terraqueum sinistra tenentis.

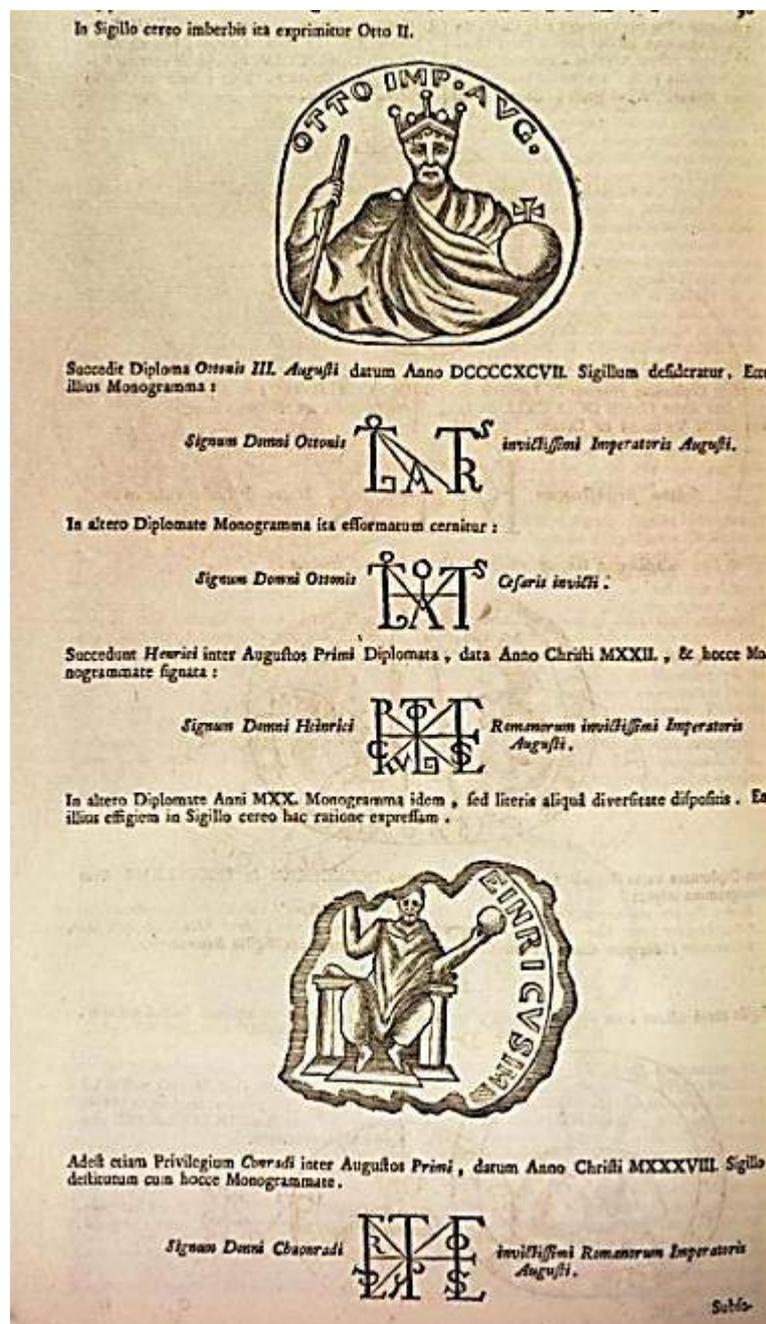


In aliis Sigillis idem Otto Magnus videtur sub diversa effigie. Sequuntur Diplomata Ottonis II. Augusti, data Anno DCCCCLXXXI. cum hocce Monogrammate.

Signum Domini serenissimi Imperatoris Augusti **OT**

Tom. III. G Ia

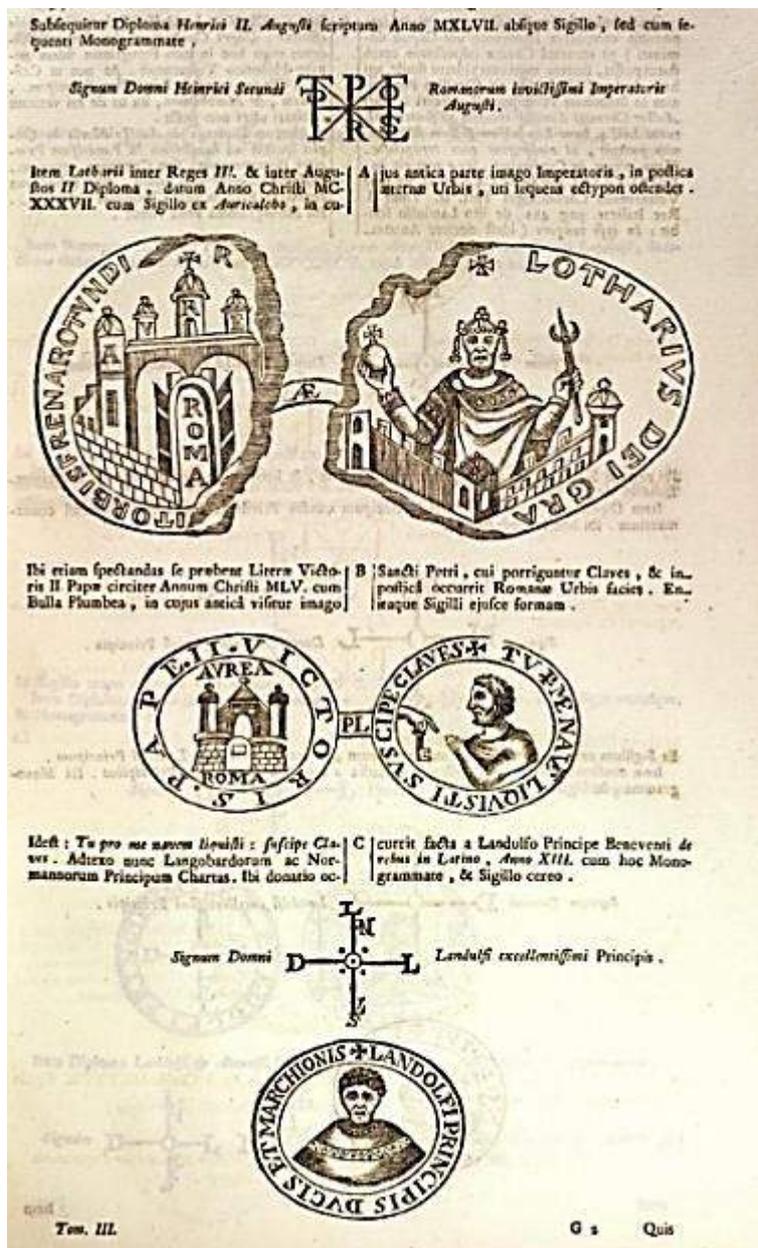
8. Sigillo cereo fi Ottone II imberbe.
9. monogramma di Ottone III, 997.
10. Altro monogramma di Ottone III.
11. Monogramma di Enrico I, 1022
12. In altro diploma si ha lo stesso monogramma, e in più il sigillo cereo (rotto) qui riportato
13. Monogramma di Corrado I, 1038
14. Monogramma di Enrico II, 1047



15. Sigillo di Lotario III re, II imperatore.1137. Esso è coniato in "oricalco", lega di rame e zinco, poi l'oricalco passò ad indicare l'ottone, pure lega di rame e zinco (ma con maggiore percentuale di zinco che nell'oricalco).

16. dallo stesso diploma, bolla plumbea del Papa Vittore II, circa 1055, con immagine di S. Pietro che riceve le chiavi (qui una sola). La scritta è riportata nell'edizione italiana. Il testo è **TU P ME NAVE... P** è una classica abbreviazione in luogo di PER.

17. Monogramma di Landolfo (I?) principe di Benevento, e (18) suo sigillo cereo. (Discussione su chi sia Landolfo anche sul testo italiano). (PTINCIPIIS DVCIS ET MARCHIONIS (il M. nella descrizione omette il DVCIS)

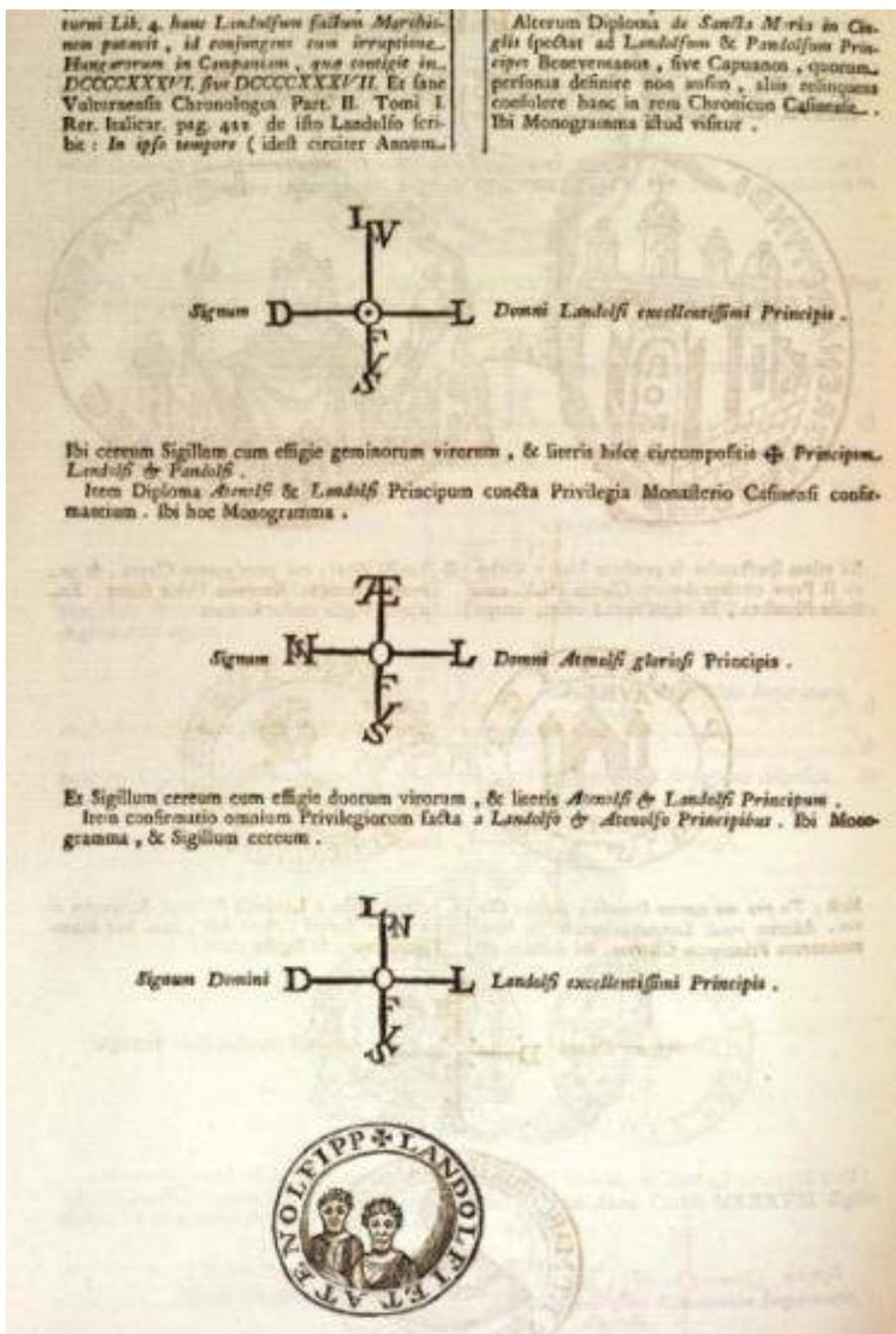


19. Altro mgr di Landolfo (?-943)

20. Mgr. Di Atenolfo

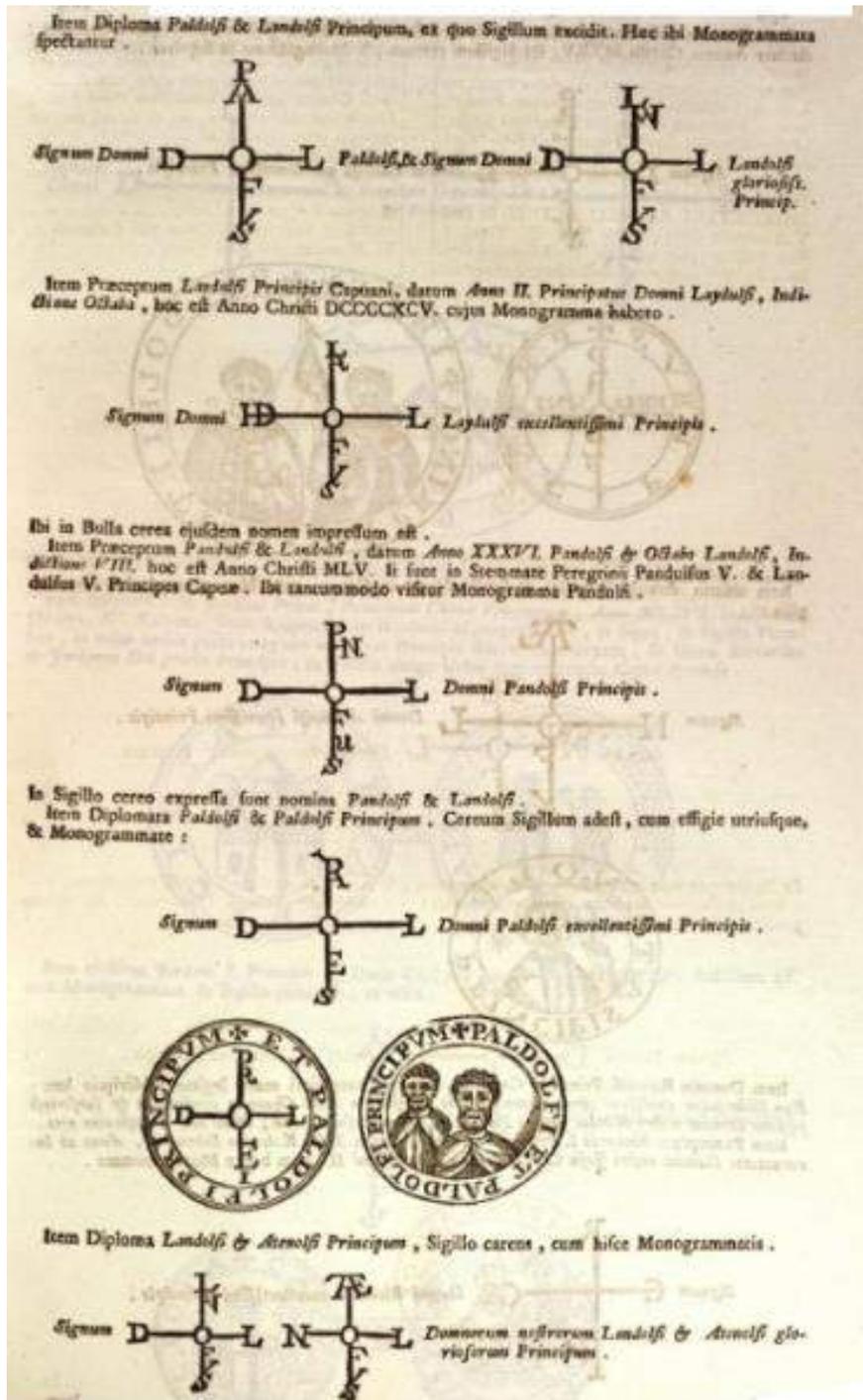
21. Altro mgr di Landolfo

21. Sigillo cereo di Landolfo (I) e Atenolfo (II) , suo fratello minore (+940). Landolfo I fu uno dei protagonisti della dimenticata battaglia del Garigliano (915), una Lepanto terrestre che arrestò l'avanzata Islamica nell'Italia meridionale (avevano già saccheggiato Roma nell'anno 846). L'opera fu continuata da Ottone I e dal Doge Pietro Orseolo II, e conclusa nel 1071 con la cacciata dei Saraceni dalla Sicilia ad opera dei Normanni.



22. Mgr di Paldolfo; Stessa riga: 23. Mgr di Landolfo

- 24. Mgr. di Laydolfo, principe di Capua, 995
- 25. Mgr. Di Pandolfo (anno 1055)
- 26. Mgr. Di Paldolfo
- 27. Sigillo cereo con ritratti di Paldolfo e Paldolfo
- 28: doppio monogramma, di Landolfo e Atenolfo.



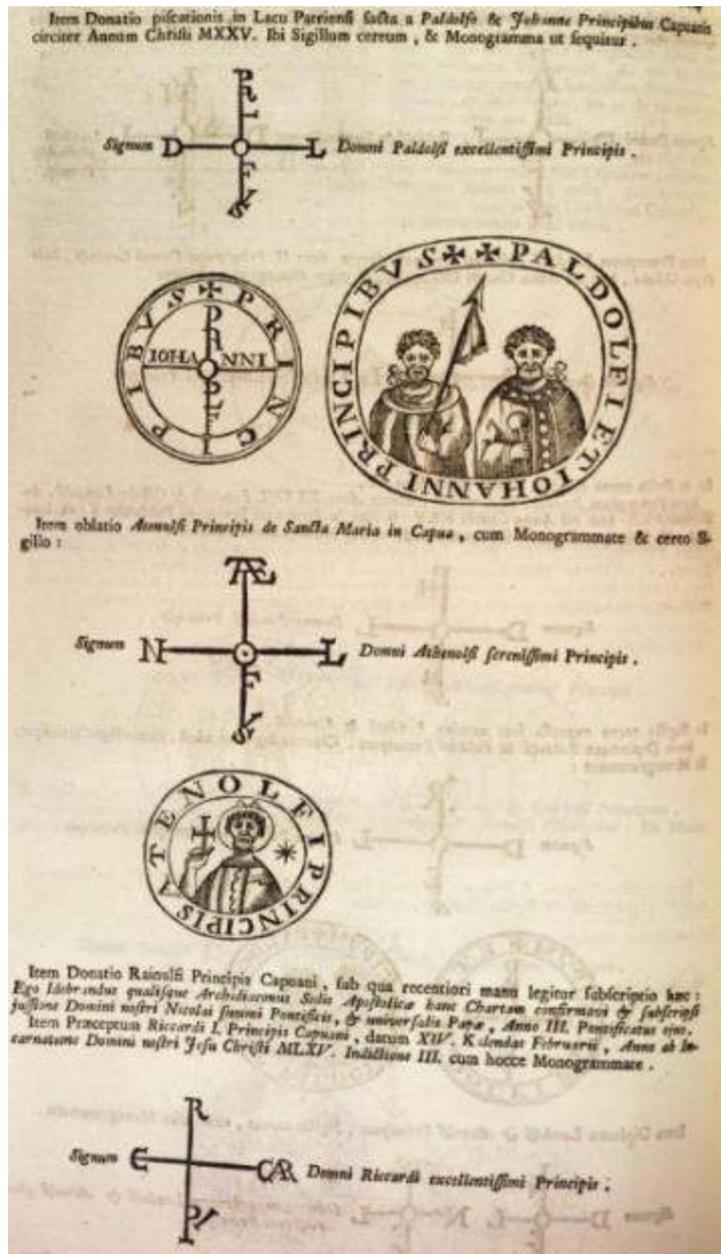
29. Mgr. di Pandolfo

30. Sigillo in cera di IOHANNi e PALDOLFI PRINCIPIBUS, con ritratti (1025?)

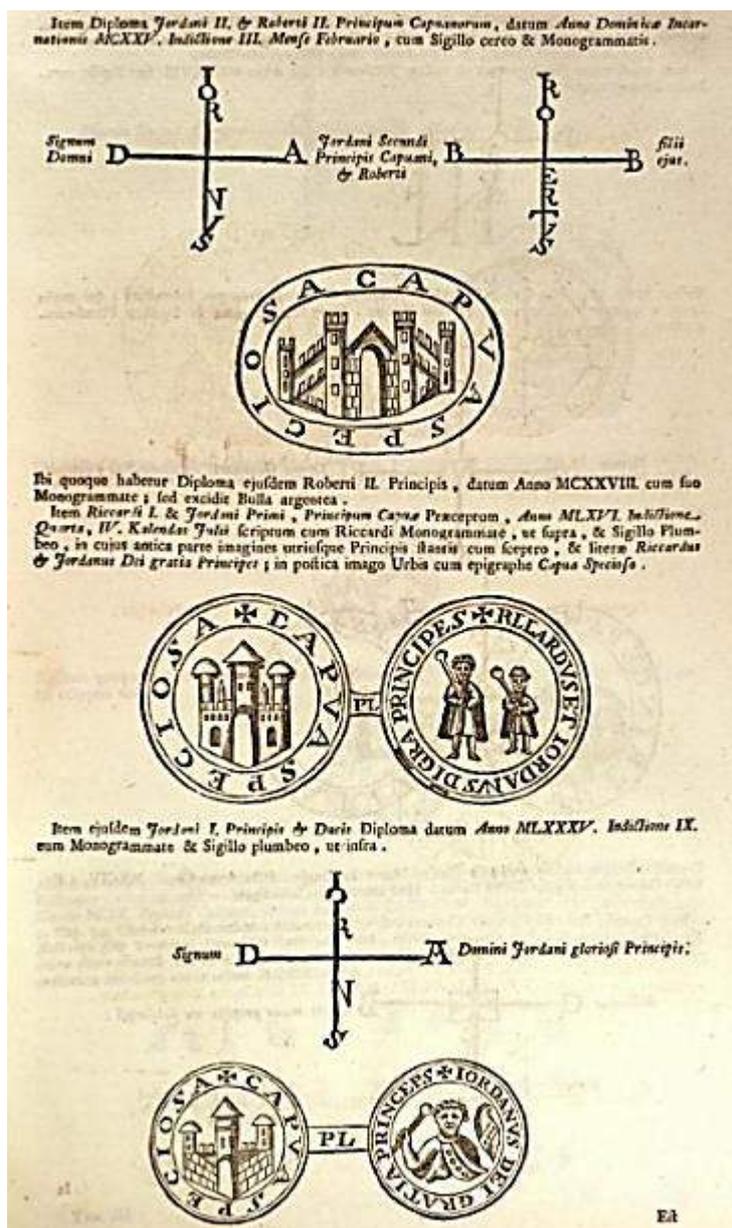
31. Monogramma di Atenolfo

32. Sigillo cereo di Atenolfo

33. Mgr. di Riccardo (1065)



34. Mgr. di Giordano e di Roberto II (1125), con sigillo CAPVA SPECIOSA
35. Sigillo argenteo dei medesimi (1128), con scritta CAPVA SPECIOSA.
36. Sigillo in piombo di Riccardo I e Giordano I, entrambi con scettro; CAPVA SPECIOSA sul verso (1066).



... I numeri seguenti sono in ordine diverso nell'edizione italiana e in quella latina.

Si riconoscono:

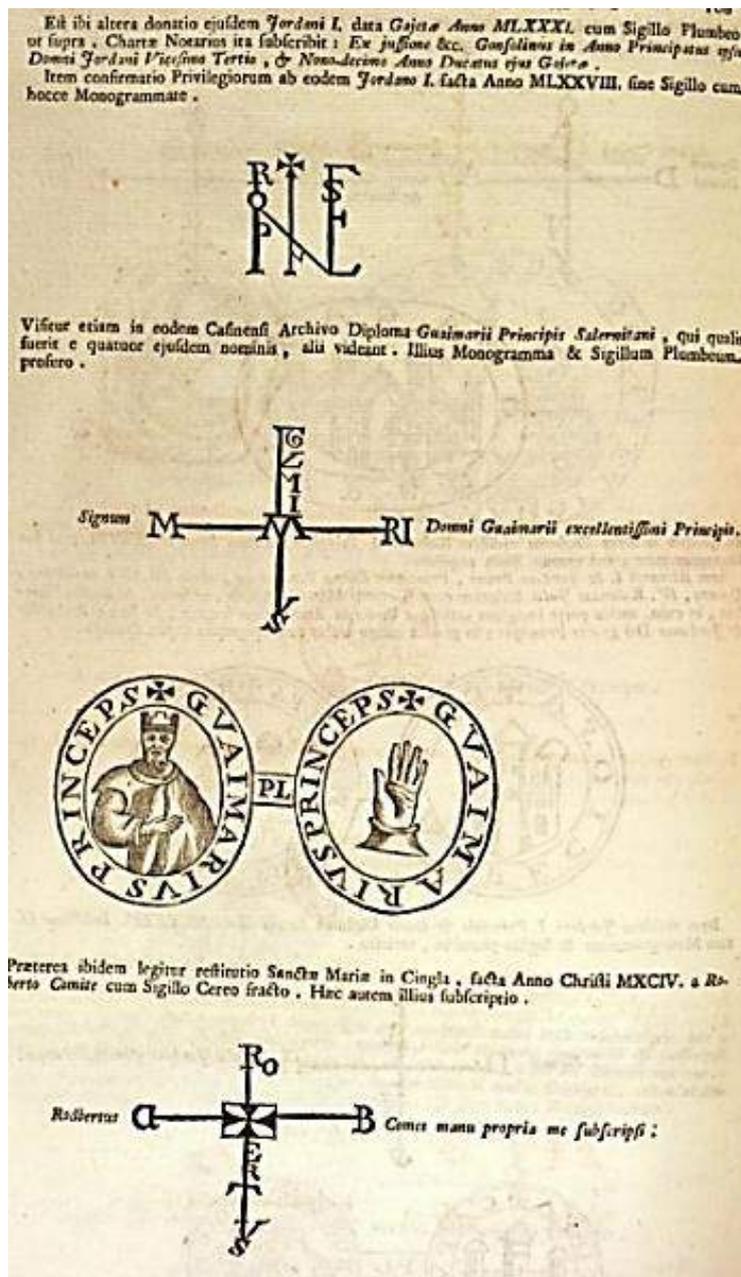
37. Sigillo di piombo di Giordano I DEI GRATIA PRINCEPS; CAPVA SPECIOSA sul verso.

38. Mgr di JORDANUS (I) 1078

39. Mgr di GUAIMARIUS

40. Bolla di piombo di GUAIMARIUS PRINCEPS, con una mano (inspiegata) sul verso (ameno che non accompagni l'espressione "Manu propria subscripsi, l'ho scritto di mia mano, ciò che è scritto nel successivo diploma di Rodbertus )

40 \* Mgr. di RODBERTUS

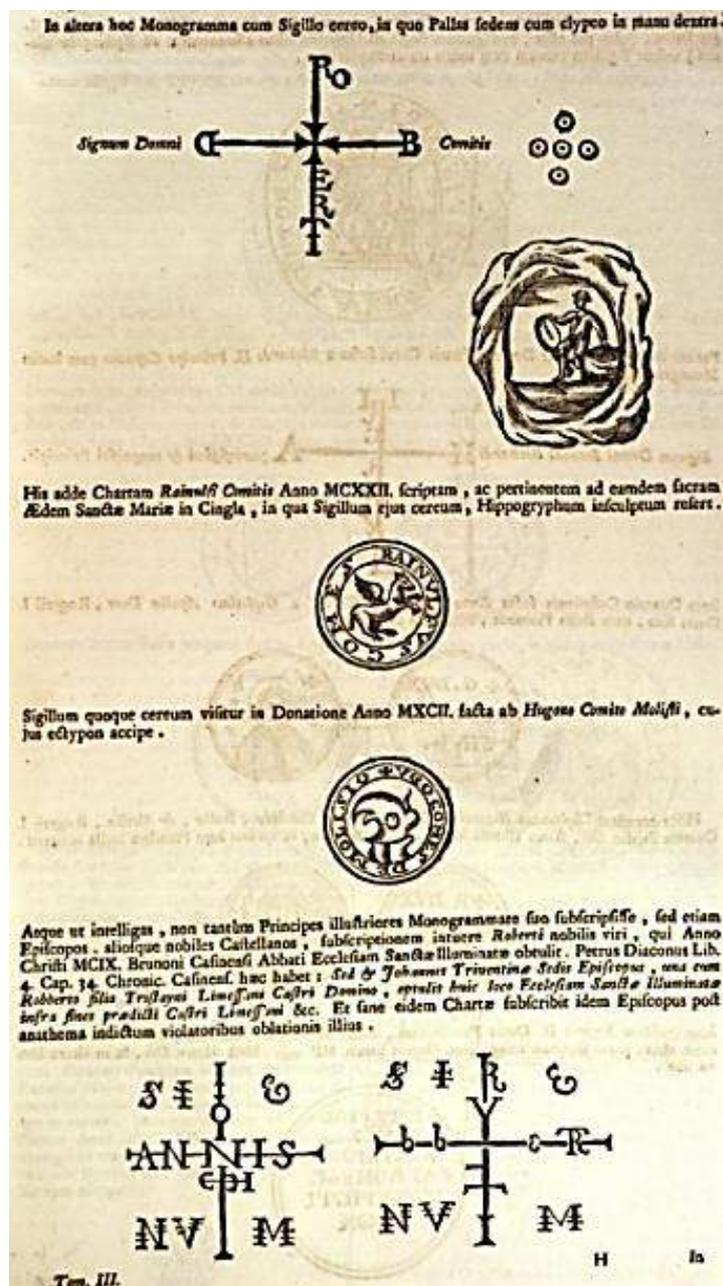


40\*\* Mgr. e Sigillo di RODBERTUS (5 stelle)- nella riga seguente Pallade con scudo, seduta.

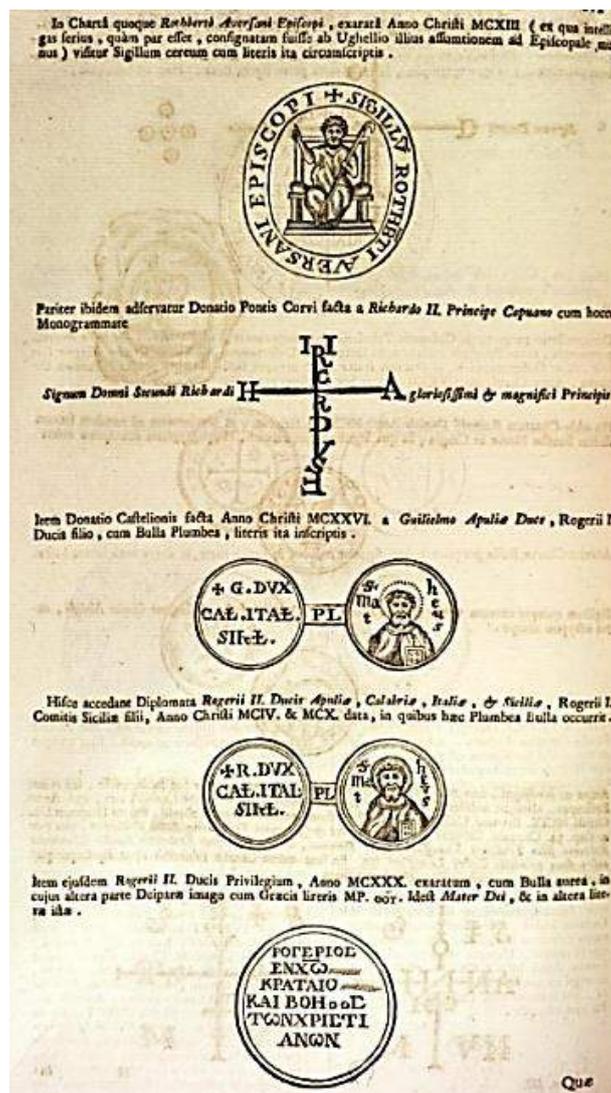
I sigilli e monogrammi 40\* e 40 \*\* non sono menzionati nell'edizione italiana.

41. Sigillo in cera di RAINULFUS COMES; sul verso un ippogrifo (1122).

42. Sigillo in cera di UGO COMES DE MOLISIO, con figura che probabilmente è un elmo con cimiero (1092)



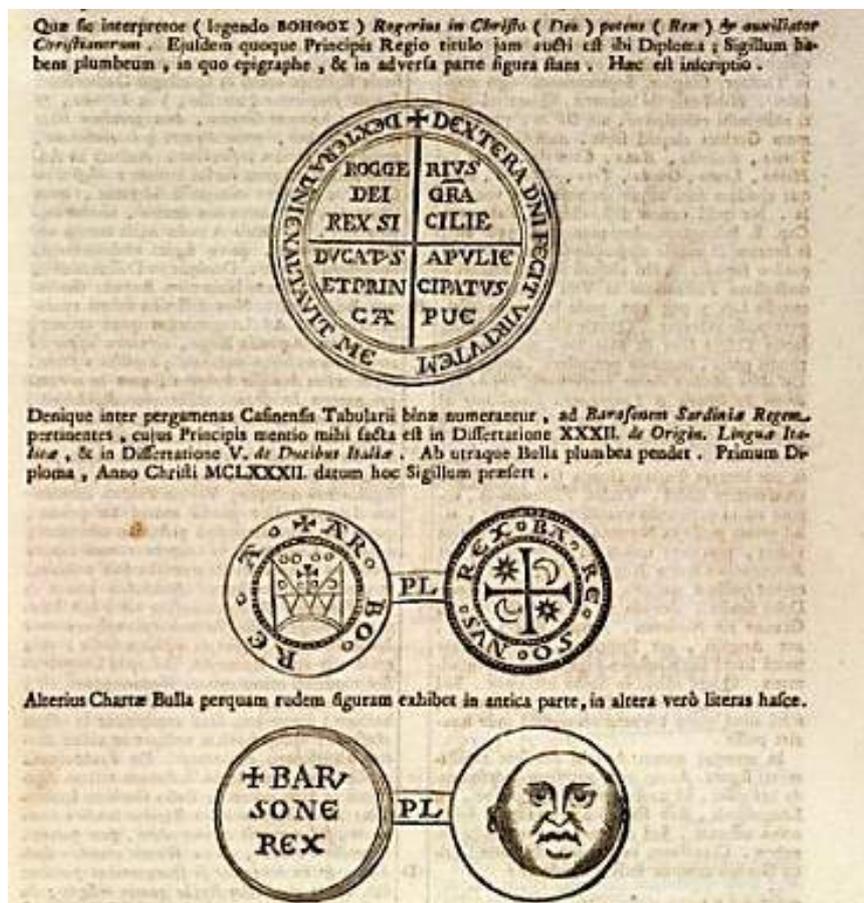
43. Doppio monogramma, non di signori locali, ma di ecclesiastici, anno MCIX. L'interpretazione è del Muratori. Uno dei due è Roberto vescovo di Aversa.
44. Sigillo in cera di ROTHBTI AVERSANI EPISCOPI (1113) con la sua effigie
45. Mgr. di Roberto II , principe di Capua.
46. Sigillo con bolla di piombo di Guglielmo (G) Duca di Puglia (in realtà Calabria, Italia e Sicilia), Sul verso, San MATHEUS
47. Analogo sigillo, di Ruggero II ( R ), anno 1104.
48. Verso della bolla aurea di Ruggero II (1130). *Il dritto, con immagine di Maria, non è riportato.* Sul retro, in lettere greche: ROGERIUS EN X KRATAIO KAI BOETOS TON XRISTIANON (*Ruggero potente nel nome di Cristo, e aiuto dei Cristiani*).



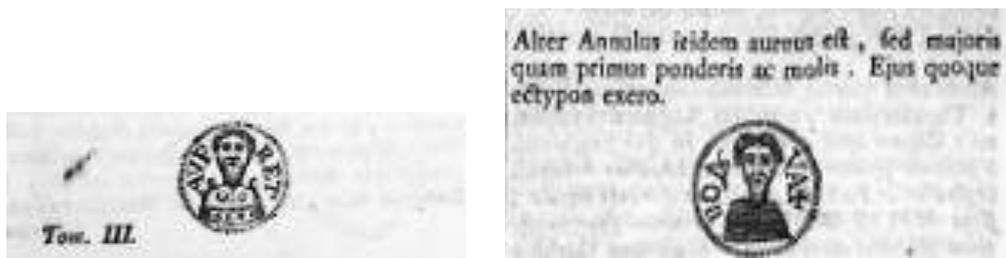
49. Diploma di Ruggero II, divenuto re. Bolla di piombo, nel cui centro si legge ROGERIUS DEI GRATIA REX SICILIE DUCATUS APULIE ET PRINCIPATUS CAPUE. Nel contorno: DEXTERA DNI (*Domini*) FECIT VIRTUTEM. DEXTERA DNI EXALTAVIT ME.

50 e 51. due bolle di piombo annesse a due donazioni di Baresone re di Sardegna:

- 1) Diritto con croce, due stelle, due mezzelune e contorno: BARESONUS REX, e ARBOREA sul verso, 1182. Il simbolo sul verso non è interpretato.
- 2) BARVSONE REX SARDINIAE (Barisone I fu fatto re di Sardegna nel 1164) (si noti che RV (in questa seconda bolla sono fuse in una lettera).



## ANELLI



- 1) AVFRET (AUFREDUM, OFFREDO)
- 2) ..O..VA: tentativi del Muratori di decifrare il nome. Si discutono le capigliature corte, non a modo dei Goti, da cui segue una lunga discussione sulle capigliature dei barbari.

## PRIMITIVI SIGILLI ROMANI (Discussi ampiamente nel testo)

PRE-SIGILLI ANTICHI (illustrati dal Muratori)

- 1) PETROU



- 2) MARVLP.PROCVL



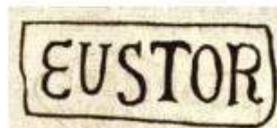
- 3) Q NEMONI MARCIANI



- 4) P.POT.LY



- 5) EUSTOR



6) CONCORDI



7) Q. FABI HERMETIS



8) PCORNELI ACERAEI



9) M. SEMPO. PRISCI.



10) CAECILIUS DIOGNE (+ delfino)



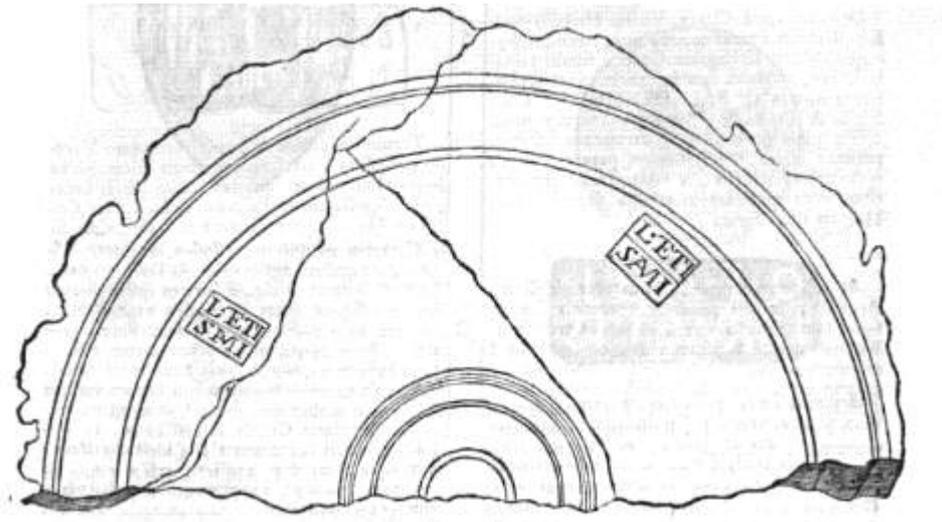
11) CAIUS NESMIUS



12) Sigillo di non chiara appartenenza: "di un panettiere" (segue discussione)



13) Frammento di coperchio rosso, trovato a Modena "a più di dodici braccia sotto terra". La firma è di LTETI SAMI. Il Muratori pensa che SAMI si riferisca all'isola di Samo, celebre nell'antichità per la produzione di vasi, ma che il vaso sia stato fabbricato a Modena, a cui fu chiamato L. Tetio, citata nell'antichità per l'eccellenza dei suoi vasi. Segue poi citando la località di *Cadiana*, presso Modena, forse sede di un tempio pre-romano a Diana, e culla dell'arte ceramica in Modena – arte di cui il Muratori lamenta la perdita.



Dopo i sigilli romani, il Muratori considera i sigilli in cui sono rappresentati taluni “grandi” dei secoli barbarici e i sigilli di città. Si tratta di nove sigilli, e undici iscrizioni di contorno. Solo i primi tre riportano più o meno grandi ritratti,

Gli altri (figure o iscrizioni sul contorno) si riferiscono a città: nell’ordine Ancona, Siena (2), Ferrara, Verona, Firenze, Genova, Pisa, Aquileia, Udine e una Civitas Austriae, ora Cividale del Friuli.

Queste pagine e le seguenti, fino alla fine della dissertazione XXXV , sono riportate per intero.

bus capita virorum illustrium insculpta erant. Quamvis mos iste perduravit, incertum est. Illud novi, Carolum videlicet *Malatestam*, celeberrimum Ariminensium Principem, Anno MCCCLXXXV. & subsequentibus effigiem suam in Sigillo expressisse, quo forsitan in arcanis tandem negotiis utebatur. Illud idem Sigillum aereum cum literis prominentibus, atque cum manubriolo, quum ad manus venerit singularis amici mei Johannis Baptistae Bianconi Bononiensis, Prioris Mascarella, atque in patria Academia Græcarum Literarum Professoris, impexi ego, atque ejus clypeon hec evulgandum duxi.



At reliquum vulgus, Mercatores videlicet, Artifices, & alii proxime præteritis Sæculis suam tantummodo nomen in Sigillis prodebant. Exempli causa Sigillum vidi, cujus aream I. majusculum implebat, atque in limbo hæc epigraphæ legebatur. S. (idest *Sagittarius*) INCHONTRATO. IACOMI. Ecclesiasticorum, verò hominum Sigilla, Episcoporum videlicet, Abbatum, Canoncorum, & Monachorum, figurâ plerumque a Sæcularium Sigillis distinguebantur. Hæc enim circularis formæ erant, sacrorum verò Ministrorum formæ oblongæ sive ovalis, quæ supra & infra in acumen desinebat. Sigillum accipe, quod ad insigne Monasterium Turonense Sancti Martini pertinuisse opinor, in candida cœte insculptum, quod prius se prælaudatus Reverendissimus Abbas Varsicus adseruat. Ibi effigies Archiepiscopi benedictensis Abbati mirato ac genuflexo. In circuitu epigraphæ: SANCTE. MARTINE. PROVINCIÆ. MAIORIS. TVRONIÆ.



Ita apud Johannem Carovalium honestum. Civem Mutinensem conspexi Sigillum aereum, quo olim utebatur Abbas Benedictinus Monasterii Mutinensis Sancti Petri. Ibi Sanctus Petrus Apostolus claves tenens & Evangelium.

A Regule. Sub pedibus visitur gentiliūm insigne cum Clavibus Pontificiis. In epigraphæ, verò ita legitur. S. (hoc est *Sigillum*) ABBA-TIS. S. (idest *Sævi*) CONVENTVS. MONASTERII. SANCTI. PETRI. MUTINENSIS.



B

C

D

E

Ceterum ex quo apud Italos invalere insigne, de quibus agam infra in Dissertatione. LIII. *de Institut. Milit.* Principes ipsi ditionem sentim effigiem suam in Sigillis exprimerent, ejusque loco eadem insignia succedere, quæ nunc *Arme* appellamus. Atestinorum Principum Insigne a quamplurimis Sæculis est Aquila alba. Ex ea quidem cernitur in eorum vestigiis Sigillis, e quibus duo accipe, quæ ad me misit supralaudatus Clariss. Baruff. Idem. In primo hæc literæ occurrunt: S. (idest *Sigillum*) AZONIS DEI ET AP. GR. (hoc est *Apostolica gratia*) ANGHONE ET ESTENSIS MARCHIONIS. Tres ejusdem nominis Marchiones Estenses titulum quoque præstant Marchionum Anconitanorum, scilicet *æto VI.* cui Anno Christi MCCVIII. tradita est ab Innocentio III. summo Pontifice Marchia Anconæ, & *æto VII.* & *æto VIII.* qui finem vivendi fecit Anno Christi MCCCVIII. Ad quam istorum Sigillum pertineat, decretum non auctum.



In altero epigraphæ ista legitur. Sigillum ALBERTI MARCHIONIS ESTENSIS VICARI CIVITATIS FERENTINÆ Pro Sancta Romana Ecclesia AC MUTINÆ DOMINI GENERALIS.

Si noti la spiegazione che il Muratori stesso dà della parola APLICAGRA. Significa APOSTOLICA GRATIA.

S. ALBERTI MARCH. ESTEN VICAR CIVIT FRE P SCA ROMAN ECL AC MVT DNI GNAL

Cioè :

Sigillum ALBERTI MARCHionis ESTENsis VICARii CIVITatis FeRrariE Pro SanCtA ROMANa EccLesia  
AC MUTinae DomiNi GeNerALis



Mancano qui le illustrazioni di alcuni versi citati dal Muratori, che comparvero nei sigilli delle città. Essi sono comunque riportati dell'edizione Italiana.

Sono però preenti:

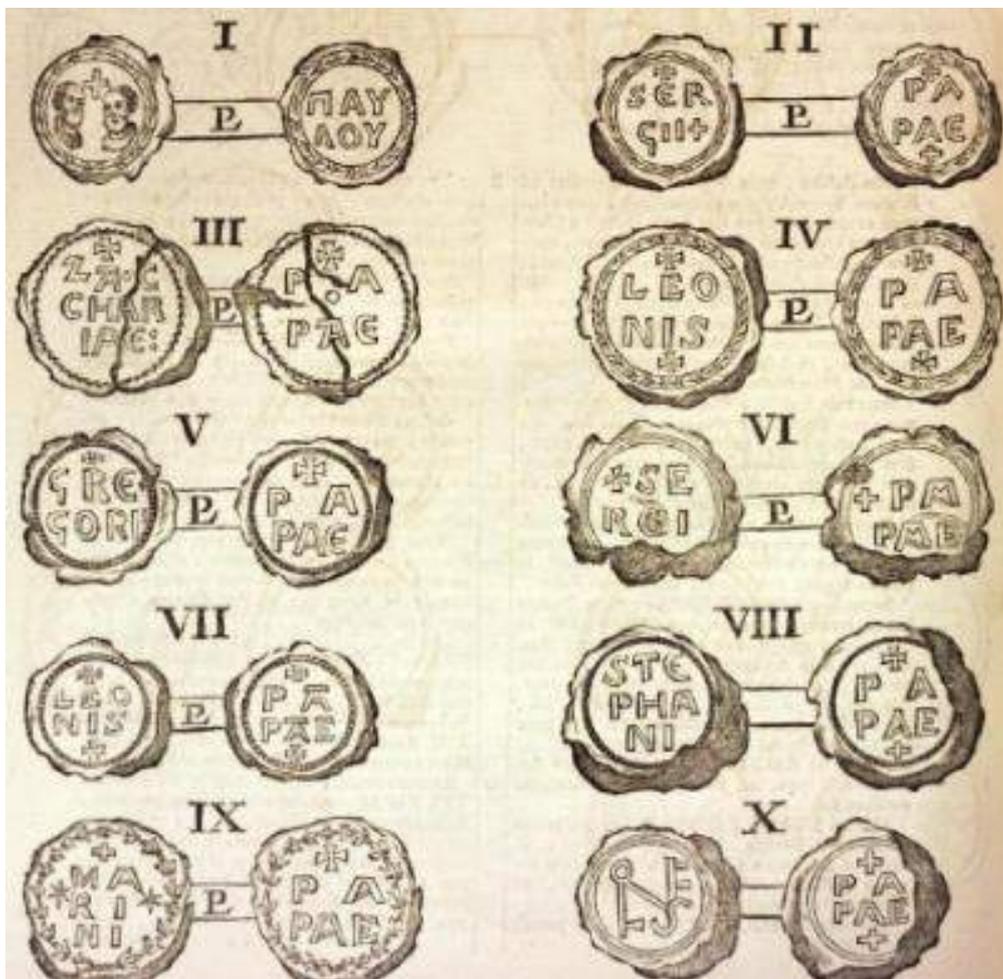
- 1) Un sigillo della città di AQUILE(G)IA
- 2) Un sigillo della città di UDINE



## Bolle papali (in piombo)

La serie, consta di XXIX bolle (con nomi leggibili e spiegati dal Muratori ove possibile). La penultima (n.28) è di Martino V, seguita (29) da una data in Avignone - sede vacante, come congettura il Muratori.

La prima Bolla è attribuita a Paolo I, eletto nel 757.



Si noterà dalla XV in avanti la sigla SPA-SPE, come se san Paolo avesse la presidenza su San Pietro. Il M. riferisce non entrare nell'inevitabile controversi a che ne sorse.



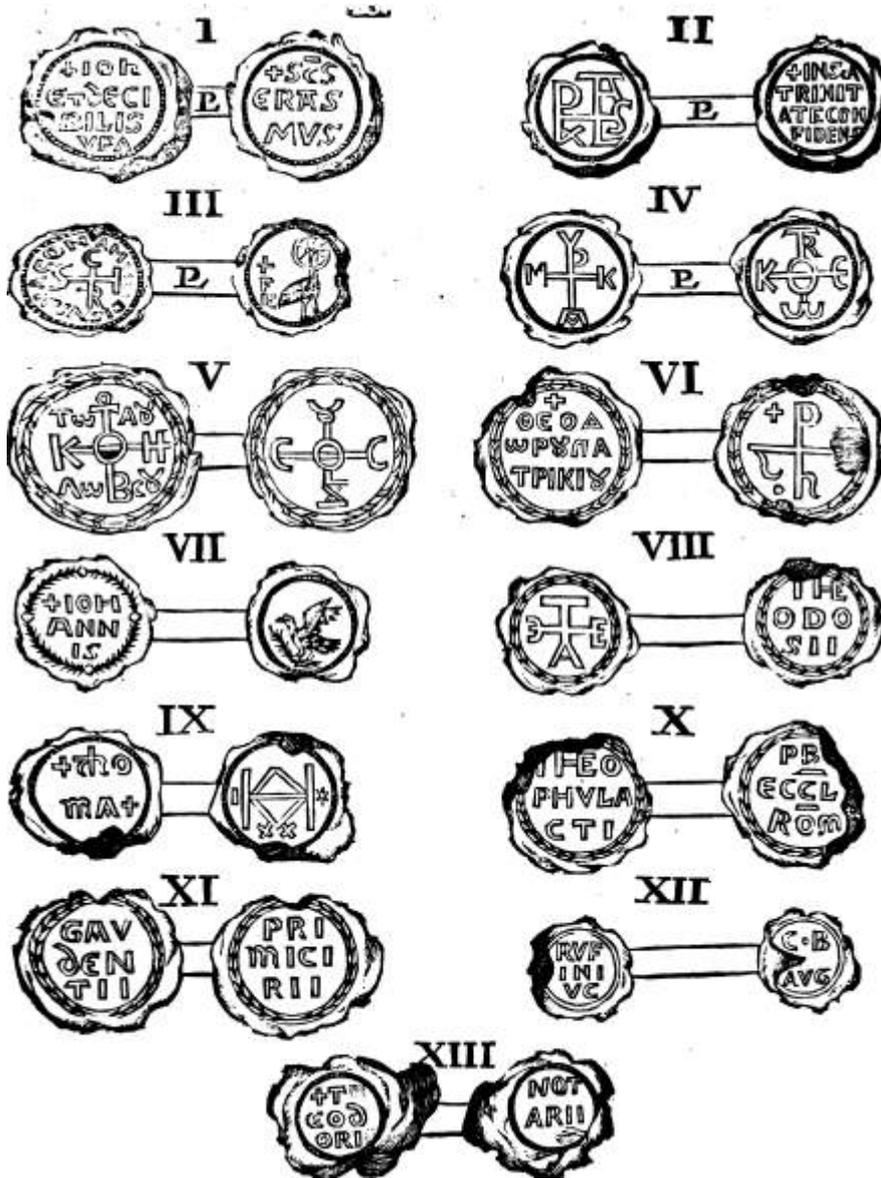
L'ultima Bolla (XXIX) sta ad indicare, come ipotizza il M. , la sede vacante. Infatti, accanto alla Tiara pontificia, sta la scritta: BVLLA CVRIE DNI NRI PAPE; sul verso le chiavi pontificie con le parole DNI CIVITATIS AVENIONENSIS (signore della città di Avignone)

A questo punto, nelle Dissertazioni in lingua Italiana, il Muratori fa osservare che, oltre ai Pontefici, anche Vescovi, Principi e altri Magnati cospicui per la loro nobiltà usarono bolle.

Egli descrive quindi , *come esempi*, le seguenti tredici bolle.

# XIII Bolle di nobili e alti funzionari della Chiesa e dello Stato.

Le bolle sono descritte e (ove possibile) brevemente spiegate dal Muratori senza notevoli variazioni tra l'edizione latina e quella italiana.



Così conclude il Muratori

Nè si dee tralasciare, aver noi veduto nella *Differt. XXXII. dell'origine della Lingua Italiana*, che anche i Re o Giudici di Sardegna usavano Bolla di Piombo. Ma chi desidera di vedere una prodigiosa quantità di antichi ed antichissimi Sigilli e Monete di Piombo, vegga l'*Opera de' Piombi antichi*, pubblicata dopo la mia dall'Abbate Francesco Ficoroni, celebre Antiquario Romano, dove resterà ben soddisfatta l'erudita sua curiosità.

Alla quale curiosità anch'io finalmente mi affido.